Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 12 marzo 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.161 nuova serie Fondazione 1881

CONTINUA A RIMBALZARE SUGLI UTENTI L'ALLUCINANTE VICENDA DEI RADARISTI

Si complica il «giallo» dei cieli I voli rischiano il blocco totale

I controllori continuano l'agitazione ma ora anche i piloti minacciano di scendere in campo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Rinviata di un giorno la discussione sul disegno di legge per la smilitarizzazione del controllo aereo, resta immutata la situazione di caos nel servizio. Alle 18 di ieri sera l'Alitalia ha comunicato di aver dovuto cancellare nel corso della giornata 38 voli nazionali e 6 internazionali. I ritardi in media sono rimasti quelli dei giorni scorsi, oscillanti cioè tra le due e le tre ore con punte massime di 4 e anche di 5 ore.

Oltre ai disagi per i viaggiatori, si cominciano anche a tirare le prime somme sui costi di questa agitazione. Si parla di 19 miliardi fino a oggi, altre stime più ottimistiche limitano i danni ad un miliardo al giorno. All'Alitalia comunque queste stime non trovano nessuna conferma, si afferma che senza dubbio dei costi ci sono ma che al momento non è possibile valutarli esattamente.

La giornata di ieri, comunque, oltre allo sciopero degli uomini radar, è stata caratterizzata da una serie di iniziative e di prese di posizione che potrebbero dare degli sviluppi a partire da oggi. Infatti rimandata di un giorno la discussione sul disegno di legge, i controllori si sono incontrati con le delegazioni del Pci e del Psi per illustrare le proposte e le critiche degli uomini radar al disegno di legge governativo.

Nello stesso tempo in alcune dichiarazioni sia il sottosegretario alla difesa Del Rio sia lo stesso ministro Sarti hanno mostrato una certa disponibilità verso le richieste dei controllori. Una in particolare dovrebbe trovare oggi in commissione il parere favorevole dei partiti o almeno della maggioranza delle forze politiche. Si tratta della depenalizzazione dei reati eventualmente commessi dai controllori per richiedere la riforma del settore.

In particolare si chiede un pronunciamento preciso sulle inchieste avviate da alcune procure militari in seguito al black-out aereo del 10 aprile scorso. I controllori sostengono infatti che nella riunione alla presenza del Capo dello Stato che sbloccò la situazione, fu data assicurazione che non ci sarebbero state punizioni. I controllori appoggiati dalla Federazione unitaria chiedono dunque che quell'impegno venga oggi rispettato.

Ma non è solo questo il punto controverso. In una conferenza stampa che si è tenuta nella sede della Federazione unitaria, alcuni rappresentanti dei controllori ed esponenti della federazione Cgil, Cisl, Uil dei trasporti hanno illustrato le richieste di modifica avanzate. Gli uomini radar in sostanza chiedono la costituzione di un ente che sia preposto sia all'assistenza che ai servizi tecnico-operativi dell'aviazione civile e che sia caratterizzato da autonomia gestionale, piena capacità decisionale e snellezza burocratica. Altro punto d'insoddisfazione è la regolamentazione del diritto di sciopero contenuta nel disegno di legge. «Sarebbe assurdo — è stato detto nella conferenza stampa — che una volta diventati civili, i controllori dovessero subire la regolamentazione dello sciopero per legge».

Il problema vero sembra comunque essere quello della smilitarizzazione e della riforma del servizio. Ha detto infatti Salvarani della Uil trasporti: «Siamo l'unico paese del mondo occidentale in cui l'assistenza al volo sia in mano ai militari». La riforma del servizio, è stato anche detto, si rende necessaria perché «così non si può più continuare. La prova viene dall'attuale situazione. Arrivare a un massimo di assistenza per cinque voli come stiamo facendo ora — ha sostenuto Melatti del comitato dei controllori — è normale negli altri paesi, solo in Italia provoca scandalo».

Alcuni piloti presenti alla conferenza stampa hanno avvalorato queste affermazioni. Un pilota in particolare si è lasciato andare ad accuse anche pesanti. Ha infatti affermato che le cause degli incidenti avvenuti in Italia negli ultimi anni che hanno provocato circa trecento morti non possono essere imputabili sempre a casualità o a errori dei piloti. Secondo il pilota infatti non si spiegherebbe perché nello stesso periodo i piloti italiani alla guida degli

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

Quel regolamento datato 1925

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il caos compie una settimana, ma nessuno gli augura una lunga vita. Parliamo naturalmente del caos aereo, che solo una certa svagata indolenza, ha lasciato crescere fino a questo punto. Di rinvio in rinvio si è così arrivati all'emergenza permanente, al disagio come dimensione quotidiana. La vicenda, iniziata ormai otto mesi or sono, ha avuto in questo periodo i suoi alti e bassi, ma da alcuni giorni si è decisamente stabilizzata in quest'ultima misura.*

Era il giugno '79, l'estate incalzava e gli uomini radar davano i primi segni di insofferenza. Primi segni che suonavano però già abbastanza ultimativi: «Se non si arriva a discutere la smilitarizzazione — dicevano i vigili del cielo — presenteremo le nostre dimissioni in massa».

Poi avevano messo tutte le loro firme su una lettera e l'avevano depositata da un notaio. Chi si è mosso? Qualche giornalista invadente è andato a infastidire il ministro Preti: «Lei che cosa ne pensa? A suo avviso stanno facendo sul serio?». «Ma no — rispondeva bonario il ministro — vedrete, si metterà a posto tutto». La profezia appare oggi piuttosto discutibile.

Di settimana in settimana gli uomini radar fanno slittare la scadenza del loro ultimatum, in attesa di decisioni governative. In ottobre però, perdono la pazienza e dicono: «il 19 ottobre daremo tutti le dimissioni, e da quel giorno in Italia non si volerà ». Più chiari di così. Ma nessuno si muove. Anzi, per correttezza d'informazione, di nuovo a muoversi è il ministro Preti, che rassicura i più emotivi: «non temete, non succederà nulla». Seconda errata profezia. Il 19 ottobre, non si vola.

In mezzo a tanti indugi, emerge statuaria la figura del Presidente della Repubblica, che al Quirinale ingiunge: «Controllori, tornate a controllare, io vi assicuro che risolverò la vostra situazione. E che non sarete puniti». Tutti a dire: «Hai visto? Ci voleva Pertini».

Si legge a titoli cubitali: «Con Pertini si vola» e sembra la reclame di un carburante. Eppure è proprio così: grazie al colpo d'ala del Presidente, torna negli aeroporti la serenità.

Il governo, rinfrancato, si mette al lavoro e propone al Parlamento un disegno di legge, che tuttora viene custodito gelosamente dalla Camera. Tra spintoni, promesse, minacce, perdoni, organi competenti e radar controllanti siano arrivati fino a oggi. E tra i due litiganti, a godere sono i viaggiatori.

In questo frusto copione, forse sta addirittura inserendosi una novità. Adesso infatti si sono arrabbiati anche i piloti, che non vogliono più volare tra ansie, stress, incertezze. I controllori, a loro volta hanno accumulato, strada facendo, nuovi motivi di scontentezza.

«Non si tratta neppure tanto di smilitarizzarci — ripetono dalle torri — ma di rifondare il regolamento, che per tutta Europa prevede che ognuno di noi controlli cinque aerei, mentre qui in Italia ne controlliamo dieci o quindici». E in realtà tutto il caos di questi giorni è dovuto al fatto che i controllori applicano strettamente il regolamento. Un particolare: esso risale al 1925, quando i radar non erano ancora stati inventati e quindi neanche gli uomini corrispondenti.

M. Regina Perissinotto

La storia del Melone

Domani la seconda puntata della vicenda del movimento che regge la Giunta di Trieste narrata da uno dei protagonisti, Gianni Giuricin.

Sui controllori la minaccia di nuove inchieste

ROMA — Nuove nubi disciplinari e giuridiche sembrano addensarsi sul capo dei controllori. La loro azione viene considerata dall'aeronautica militare un vero e proprio sciopero. «I controllori del traffico aereo, contrariamente a quanto da loro affermato, non stanno applicando le norme Icao».

«L'aeronautica militare — conclude la nota — non riconosce le motivazioni psicofisiche addotte dai controllori: i vari comandanti di corpo tengono informata dei fatti la magistratura militare».

RINUNCIANO I CINQUE GIURISTI PER L'IMPOSSIBILITÀ DI INCONTRARE GLI OSTAGGI

Un «fiasco» l'inchiesta a Teheran Ripartita la commissione dell'Onu



Teheran — Consegna forzata a un membro della commissione dell'Onu di una scatola contenente, secondo gli «studenti islamici», documenti che proverebbero le ingerenze americane in Iran ai tempi dello Scià *(Telefoto Canadian Press)*

TEHERAN — L'ostruzionismo degli «studenti islamici», che si sono pretestuosamente rifiutati di consegnare alle autorità iraniane gli ostaggi americani rinchiusi all'ambasciata, le indecisioni del Consiglio rivoluzionario e le impennate dell'ayatollah Khomeini hanno costretto la commissione internazionale d'inchiesta dell'Onu, incaricata di indagare sui presunti crimini dell'ex Scià Reza Pahlevi, a concludere prematuramente la propria missione a Teheran con un nulla di fatto.

«La porta resta aperta» al proseguimento dell'inchiesta, hanno detto i cinque giuristi di Algeria, Francia, Sri Lanka, Siria e Venezuela, ripartendo dall'Iran; ma non hanno nascosto la profonda delusione per non aver potuto portare a termine il loro compito e, in particolare, per non essere riusciti a incontrare gli americani prigionieri dal 4 novembre scorso degli attivisti musulmani.

«Nelle attuali circostanze — è sempre l'opinione dei cinque "inviati" dell'Onu — la commissione non è in grado di preparare il previsto rapporto sull'operato dell ex Scià», ed è quindi costretta a rientrare a New York, per riferire al segretario generale Waldheim, «con l'obiettivo di continuare la sua missione, che essa giudica indivisibile»: un chiaro riferimento, quest'ultimo, all'impossibilità in cui la commissione si è trovata di espletare la seconda parte del suo incarico, cioè la visita agli ostaggi.

«Peccato — è stato il commento del ministro degli esteri Ghotbzadeh, che ha accompagnato i cinque giuristi all'aeroporto di Teheran —, con un po' di pazienza avrebbero compiuto anche la seconda parte della loro missione. Non appena la situazione sarà migliore, torneranno. Noi abbiamo fatto del nostro meglio per risolvere il problema».

Sembra che, dopo 17 giorni trascorsi nella vana attesa di poter incontrare gli ostaggi, la commissione dell'Onu si sia resa conto che era inutile sperare oltre, soprattutto a causa della decisione presa lunedì da Khomeini: i cinque giuristi — questa la «linea» dell'iman — avrebbero potuto incontrare solo gli ostaggi «implicati nei crimini dell'ex Scià e degli Stati Uniti, allo scopo di interrogarli; successivamente avrebbero potuto vedere tutti gli ostaggi, ma solo a condizione che annunciassero da Teheran i risultati della loro inchiesta.

Queste limitazioni all'operato della commissione, nonché la precisa sensazione che il governo non sarebbe riuscito comunque a vincere la resistenza degli «studenti islamici» e della piazza e a strappar loro i 50 ostaggi americani, hanno infine convinto gli esperti dell'Onu a ripartire da Teheran: ufficialmente la loro missione è soltanto «sospesa», ma sembra chiaro che, se nella capitale iraniana non cambierà qualcosa, un loro ritorno in Iran si rivelerà ugualmente sterile, e quindi inutile.

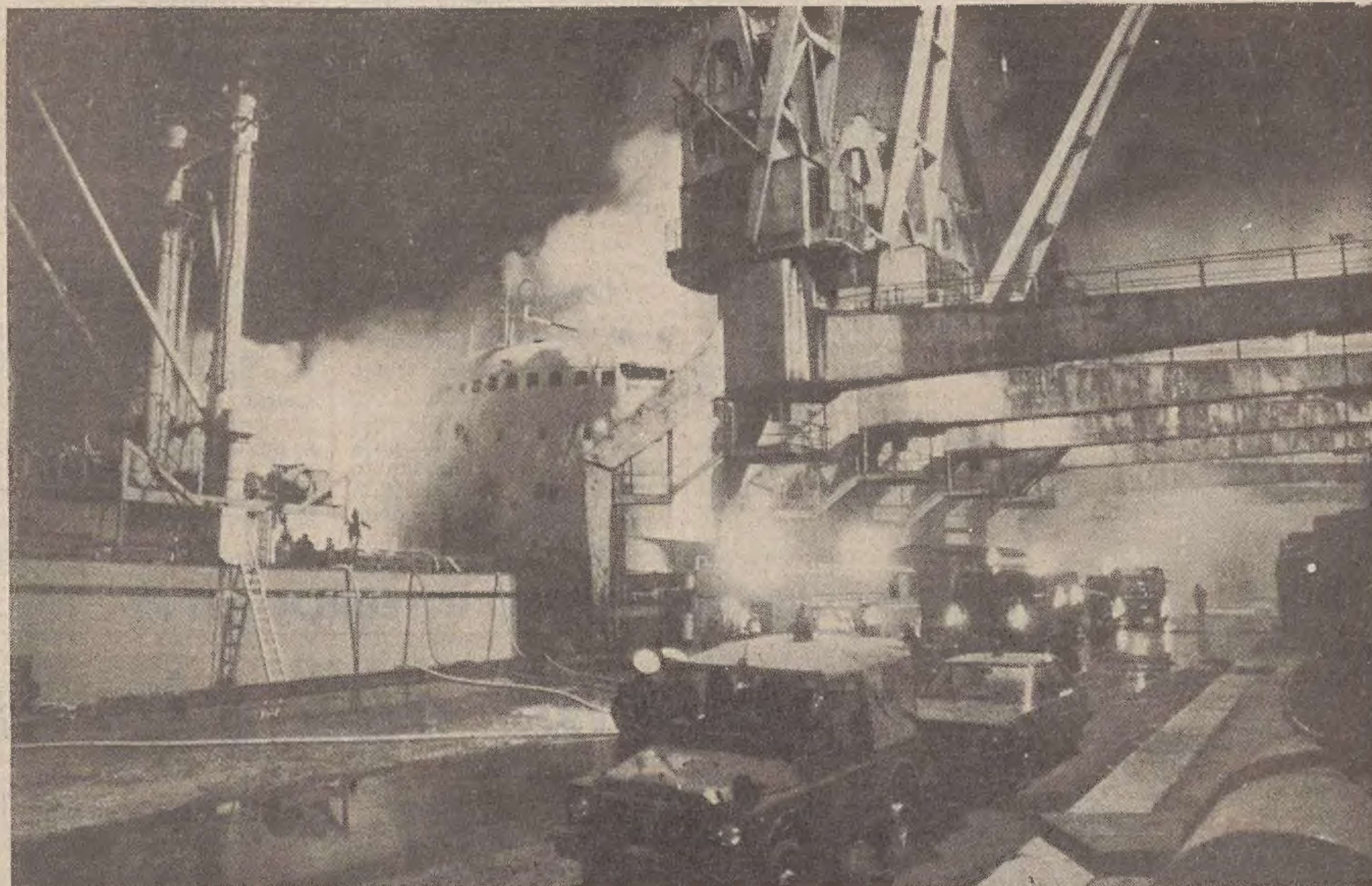
Ieri mattina, mentre la commissione lasciava l'albergo diretta all'aeroporto, le si sono accostati tre rappresentanti degli «studenti islamici», che hanno insistito per consegnare tre piccole scatole ricolme di documenti (lunedì Khomeini aveva ordinato agli «studenti» di consegnare alla commissione i documenti sequestrati nell'ambasciata americana). Un funzionario dell'Onu ha replicato che tutti i documenti erano già nelle valigie inviate all'aeroporto, e non ne potevano essere accettati altri.

Ma, alla fine, le tre scatole sono state deposte a viva forza nella macchina del mem-

(Continua in 2.a pagina)

INCENDIO SU UNA NAVE GRECA ATTRACCATA ALLE BANCHINE DI TRIESTE

Rogo in porto: due morti



Una drammatica immagine della Constantia mentre divampa il furioso incendio notturno *(Italfoto)*

Due morti e un vigile del fuoco ferito, sono il tragico bilancio di un incendio, scoppiato l'altra notte a bordo della motonave greca «Costantia», di 4939 tonnellate, ormeggiata all'hangar 51 del Porto nuovo. Le cause della sciagura sono ancora in corso di accertamento; tuttavia, dalle prime indagini, si dovrebbe poter escludere la natura dolosa del fatto. Le vittime sono il comandante della nave, Nikolaos Tsirkas, di 38 anni e il nostromo, Dimitrios Agnusiotis, 66 anni, tutti e due cittadini greci.

Il vigile del fuoco ferito è Alberto Capodei, 47 anni. Era impegnato con un idrante in cima a una scala, quando questa si è mossa facendogli perdere l'equilibrio.

I vigili del fuoco sono arrivati sul posto alle 2.30, ma le fiamme devono essersi sprigionate almeno un'ora prima. Il fuoco è stato però ben visibile solo verso le 2.15, quando da una nave vicina è stato dato l'allarme. Nel rogo è andato completamente distrutto il cassero centrale, con l'interno che è stato totalmente devastato. L'incendio è stato circoscritto, con la prua e la poppa della nave, la stiva e la sala macchine non intaccate. L'equipaggio — cha aveva gli alloggi a poppa — ha così potuto mettersi in salvo.

I danni ammontano ad alcune centinaia di milioni. Da quanto si è potuto apprendere, sembra che il carico non sia rimasto danneggiato. La motonave aveva a bordo seimila tonnellate di farina in sacchi (duemila erano ancora da caricare). I vigili del fuoco hanno lavorato intensamente tutta la notte e verso le 9 le fiamme sono state domate.

La «Costantia» era giunta a Trieste il 13 febbraio scorso, ma, anche a causa del congestionamento delle banchine per lo sciopero dei dipendenti delle compagnie portuali, aveva dovuto attendere a lungo l'accesso al molo. Avrebbe dovuto completare ieri le operazioni d'imbarco.

La notte è stata quindi altamente drammatica, con i soccorritori — coordinati dalla capitaneria di porto — che si sono prodigati per portare a termine le operazioni di salvataggio, alle quali è intervenuta al completo la flottiglia di rimorchiatori della società Tripcovich.

Fabio Cescutti

IL GIUDICE CALOGERO ANCORA IN PRIMA FILA CONTRO L'EVERSIONE DI SINISTRA

Nuova offensiva anti-terrorismo a Padova: in arresto 24 autonomi

Sono tutti giovani tra i 18 e i 25 anni - Sette persone ricercate, un mandato di cattura notificato in carcere

PADOVA — Ventiquattro arrestati, sette ricercati, un mandato di cattura notificato in carcere a un giovane già tratto in arresto nel «blitz» del 7 aprile '79: è questo il bilancio, provvisorio, di una nuova offensiva antiterroristica sferrata dalla magistratura di Padova e scaturita — come ha precisato il procuratore capo Fais — da due distinte indagini, svolte l'una dai carabinieri e l'altra dalla Digos.

Quella della Digos può ritenersi esaurita con l'arresto di sei persone; quella dei carabinieri è ancora in corso in quanto, su 24 mandati di cattura, ne sono stati eseguiti finora 17, e le sette persone sfuggite alla cattura vengono attivamente ricercate. Tutti gli arrestati sono giovani tra i 18 e i 25 anni, legati in qualche modo all'«autonomia»; nei loro confronti sono scattati ieri i mandati di cattura firmati ancora una volta dal giudice Pietro Calogero, già protagonista dell'«inchiesta aprile», che ha mandato in carcere Toni Negri e numerosi leader dell'«Autonomia organizzata». Un altro arresto, compiuto dalla Digos, è avvenuto in seguito a un ordine di cattura firmato invece dal giudice istruttore di Roma, Achille Gallucci.

Come ha spiegato il procuratore Fais ai giornalisti, dell'inchiesta iniziata nel giugno dello scorso anno dai carabinieri dei reparti speciali si è occupato personalmente il giudice Calogero, al quale circa un mese fa è stato rimesso un dettagliato rapporto giudiziario a carico di 47 esponenti dell'«Autonomia». Il rapporto conteneva «precisi e circostanziati elementi di accusa e si basava su una lunga e laboriosa indagine cui avevano collaborato il reparto operativo di Padova e le tenenze e le compagnie delle località limitrofe».

A conclusione di un approfondito esame della documentazione raccolta dai carabinieri, la Procura di Padova ha ravvisato a carico di 24 delle 47 persone inquisite gli estremi di «concorso in costituzione e partecipazione a banda armate, rapina aggravata a danno di istituti di credito, agenzie immobiliari e supermercati, a scopo di autofinanziamento dell'organizzazione eversiva, fabbricazione e detenzione illegale di ordigni esplosivi e incendiari, e altri reati comuni».

Per le altre 23 persone, la stessa autorità giudiziaria ha emesso comunicazioni giudiziarie e concomitanti ordini di perquisizioni, che hanno portato al sequestro di «un ingente quantitativo di materiale, di estremo interesse per il successivo sviluppo delle indagini».

«Non abbiamo ancora valutato la possibilità di collegare questa nuova inchiesta a quelle già avviate, e in particolare a quella cominciata con gli arresti del 7 aprile scorso»: così ha risposto il procuratore Fais alle domande dei giornalisti; ma è evidente che il collegamento c'è, ed è rappresentato da un magistrato, Pietro Calogero, che è anche stavolta in prima fila che firma buona parte degli ordini di cattura.

Questi i nomi degli arrestati dai carabinieri: Marco Rigamo, Augusto Rossi, Gianfranco Ferri, Diego Boscarolo, Sergio Sarcinelli, Maurizio Molinari, Roberto Urlagiu, Susanna Scotti, Marco Capuzzo, Marina Nazzari, Giuseppe Perozzo, Tiziano Crema, Andrea Mignone e la moglie Miriam Corte Mignone, Giacomo Despali, Giovanella Mazzacorati, Daniela Sarinunto. I carabinieri hanno inoltre notificato, in carcere il mandato di cattura a Paolo Benvegnù, già coinvolto nel «blitz» dell'aprile scorso. La Digos ha invece arrestato: Alberto Zorzi, Enrico Grassetto, Cecilia Zaccari, Andrea Nese,

(Continua in 2.a pagina)

Padova — Quattro fra gli arrestati nel nuovo blitz: in alto Roberto Ulargiu e Giacomo Despali; in basso Marco Rigano e Maurizio Molinari *(Telefoto Ansa)*

FREDDATO A PISTOLETTATE DA «COMPAGNI ORGANIZZATI PER IL COMUNISMO» UN CUOCO ROMANO

Ucciso da ultrà che lo credono un altro

ROMA — Luigi Allegretti, un cuoco romano di 36 anni iscritto alla Cgil, è la vittima innocente di un omicidio con movente politico ed errore di persona avvenuto l'altra notte in via Tiepolo, al quartiere Flaminio. L'uomo stava tornando a casa dal lavoro quando è stato avvicinato da due giovani a bordo di una «Vespa». Quello seduto sul sedile posteriore ha fatto fuoco tre volte, colpendo a morte l'Allegretti.

Alcune ore dopo il delitto uno sconosciuto ha telefonato all'agenzia Ansa rivendicando l'uccisione a nome dei «Compagni organizzati per il comunismo». È stato così che gli inquirenti si sono resi conto dello scambio di persona. La voce al telefono aveva affermato infatti «abbiamo colpito con tre colpi di 38 il fascista Rosci».

Gianfranco Rosci, segretario del Msi-Dn della sezione Flaminio e membro del comitato centrale del partito, abita anch'egli, come Luigi Allegretti, in via Tiepolo. Entrambi gli uomini hanno l'abitudine di lasciare la loro auto lontano dalla via dove abitano, ed è così che gli inquirenti ritengono di spiegare l'errore di persona, anche se i due non si assomigliano nemmeno lontanamente.

Il 29 febbraio scorso Allegretti aveva trovato un ordigno inesploso davanti alla porta della sua abitazione. Questa circostanza — secondo la Digos di Roma — farebbe pensare che da tempo gli attentatori lo avessero scambiato per Rosci.

Lo scambio di persona sembra una costante nelle azioni rivendicate dai «Compagni organizzati per il comuni-

(Continua in 2.a pagina)

E adesso si muore d'equivoco

Se è vero che due cose belle ha il mondo: amore e morte, la prodigalità con cui la seconda viene distribuita dai terroristi fa diventare il Bel Paese ogni giorno più bello. Al tempo dei nostri focosi avi, il generale Pepe e Giuseppe Giusti reagirono, l'uno con una sfida a duello e l'altro con versi carichi di sdegno, a Lamartine che aveva osato definire l'Italia «la terra dei morti». Se oggi qualcuno la chiamasse terra dei morti ammazzati non sarebbe proprio il caso di rispondergli per le rime né con fiere poesie, né con fendenti di sciabola.

Ormai sotto il nostro cielo si muore di mala morte con una facilità più unica che rara. O perché qualcuno, a caccia del Turco in Italia, fa saltare la sede delle linee aeree che battono bandiere con la Mezzaluna o, ancor più semplicemente, per un banale errore di persona.

E dire che quarant'anni fa sembrava assurdo «morire per Danzica». Allora, almeno, la notizia del decesso veniva comunicata alle vedove e agli orfani nelle debite forme dal ministero della Guerra. Adesso ci si deve accontentare della frettolosa telefonata con la quale i portavoce di un «esercito segreto armeno» (in Italia ci mancava solo quello) informano un'agenzia di stampa d'aver inteso dare un avvertimento al «fascismo turco e all'imperialismo italiano che ignora la causa armena». Così ci sono andati di mezzo due poveri passanti, presumibilmente colpevoli di non aver letto con attenzione «I quaranta giorni del Mussa-Dagh».

A chi uccide, evidentemente, importa poco sapere chi muore. Quel che conta è uccidere. Non sono più i tempi dei Demoni di Dostoiewski e di Giusti di Camus che si maceravano nel dubbio, continuando a domandarsi con angoscia se, nel nome d'una causa ritenuta nobile, fosse lecito colpire un inerme. Oggi si colpisce senza andar tanto per il sottile.

Si spara su Luigi Allegretti, cuoco, 36 anni, tesserato della Cgil, che torna a casa a tarda

Lino Carpinteri

(Continua in 2.a pagina)

VERTICE DEMOCRISTIANO IN MATTINATA E INCONTRO TRA PICCOLI E CRAXI

La Dc tenta di evitare la crisi mentre il Pci parla di sfiducia

La mozione comunista creerebbe serie difficoltà nel confronto in atto con i socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – I due appuntamenti politici di ieri, il vertice democristiano della mattina (Cossiga, Piccoli, Forlani e i capigruppo parlamentari) e l'incontro pomeridiano Piccoli-Craxi hanno avuto lo stesso segno: cercar di scongiurare la crisi immediata del governo Cossiga.

All'uscita dell'incontro di due ore e mezzo nella sede Dc di piazza del Gesù, i due segretari hanno offerto ai giornalisti gli scampoli del loro lungo colloquio. Craxi si è limitato a ribadire il disimpegno socialista e la fine della tregua insieme alla sua ripulsa per una crisi «al buio». «La nostra posizione sul governo è chiara - ha tagliato corto con una battuta - ci manca solo che gli mandiamo i padrini. Casomai sono altri a dover chiarire le loro posizioni».

La novità è venuta dalla dichiarazione di Piccoli: il segretario della Dc ha detto che la direzione del suo partito, prevista per venerdì, si impegnerà in una serie di consultazioni con tutti i partiti dell'arco democratico, comunisti compresi, al fine di scongiurare la paventata crisi «al buio», cioè senza alternative pronte, e di trovare una soluzione politica.

In pratica è un modo per prendere tempo e darne ai socialisti, per consentire a Craxi di riunire il comitato centrale del Psi e vedere quale mandato l'intero partito sarà disponibile a concedergli per tentare un governo che continui «nei limiti del possibile» la politica di «solidarietà nazionale».

Se questo è il quadro dell'incontro Piccoli-Craxi, le indiscrezioni sul vertice Dc della mattinata confermano l'impressione che la segreteria democristiana lavori per i tempi medi della crisi e non per quelli brevi. Cossiga, nella giornata di lunedì, aveva usato il segretario del Psdi Pietro Longo come una specie di uomo dello schermo. Quest'ultimo aveva chiesto una verifica della fiducia come «rischio calcolato e concordato»; subito dopo il presidente del Consiglio aveva girato la domanda agli altri leader dei partiti.

Insomma era stato una specie di contropiede di Cossiga di chi voleva cucinarlo a fuoco lento. Un atteggiamento, inoltre, non difforme da quello del Quirinale: Pertini, ligio garante della legittimità delle procedure, è ormai assai imbarazzato di fronte ad un governo che da quindici giorni è in carica senza la fiducia sufficiente a sostenerlo.

I leader d.c., tuttavia, hanno invitato in modo pressante Cossiga a non innervosirsi e non precipitare le cose. In sostanza a non considerarsi congedato prima che l'alternativa alla sua persona e alla sua formula sia pronta.

Stando alle dichiarazioni del vice-segretario in pectore del partito di maggioranza relativa, Carlo Donat Cattin, l'alternativa di formula potrebbe essere un Dc-Pri-Psi e l'alternativa di persona potrebbe anche essere Craxi se i socialisti la ponessero come condizione necessaria.

Almeno tre grosse domande restano aperte di fronte a questo nuova situazione: 1) riuscirà Craxi a portare tutto il partito unito su una posizione che è comunque un'abdicazione della solidarietà nazionale? 2) ammesso che la posizione di Donat Cattin sia quella di tutta la nuova maggioranza Dc e trovi il consenso dei socialisti, riuscirà a vincere sia la resistenza dei defenestrati liberali e socialdemocratici, sia la tradizionale idiosincrasia della Dc ad abbandonare le casematte di palazzo Chigi, nel breve tempo che ci separa dalle elezioni amministrative? 3) Accetterà Cossiga di recedere dalla sua richiesta di fiducia e di farsi cucinare con i tempi dei suoi aspiranti successori?

Vista la piega presa dalle cose, i comunisti avrebbero intanto deciso di presentare una mozione di sfiducia. Sarà comunque il c.c. a formalizzare questa delibera la cui esecuzione sarà poi affidata al gruppo parlamentare della Camera. Con questa mossa i comunisti si inserirebbero nel confronto Dc-Psi creando delle obiettive difficoltà a Craxi da una parte e alla Dc dall'altra. Con la presentazione della mozione comunista il dibattito parlamentare, anche se ritardato di qualche giorno, sarà inevitabile.

Alberto Castagna

Uccisione a Bari in una radio privata

BARI — Un giovane, Martino Traversa di 19 anni, di Bari, è morto nella tarda serata nell'ospedale Policlinico, dove era stato accompagnato d'urgenza per gravi ferite al torace e all'addome. Secondo le prime notizie, il giovane sarebbe stato colpito in circostanze non chiarite mentre si trovava nella sede di un'emittente radiofonica privata.

Attentato a Roma in un appartamento

ROMA — Attentato verso le 19.30 in un appartamento all'interno 12 di via di Trasone 11 nei pressi di piazza Vescovio. Sconosciuti vi hanno fatto esplodere un ordigno. Al momento dello scoppio l'abitazione era deserta.

Il proprietario dell'appartamento è Pietro Bartolucci Fede, pensionato dell'Inail, sposato e padre di due figli con i quali convive. Il maggiore dei due figlioli, Mario di 33 anni, è il vicesegretario della sezione del Movimento sociale italiano dei Parioli.

Caso Caltagirone: ispezione e indagine decise al Senato

ROMA — Una ispezione disposta dal ministero ed una indagine in corso del Consiglio superiore della magistratura consentiranno di verificare le eventuali disfunzioni che si possono essere manifestate presso il tribunale di Roma e quali siano le misure più adeguate per porvi rimedio.

Questa è stata la conclusione a cui è pervenuto al Senato il ministro di Grazia e Giustizia, Morlino, rispondendo alla interpellanza radicale ed alle interrogazioni proposte da comunisti, socialisti, indipendenti di sinistra, repubblicani e democristiani sugli aspetti della vicenda Caltagirone.

Occorrerà chiarire — ha proseguito il rappresentante del governo — i rapporti tra potere giudiziario e attività economica, ed intervenire nella legislazione del diritto amministrativo e del diritto penale. Occorrerà anche — ha proseguito — adottare modalità più garantistiche per tutte le misure relative alla restrizione della libertà personale.

Nel nostro sistema — ha proseguito Morlino — la migliore garanzia della libertà dei cittadini è data dal controllo del Parlamento sulle modalità di svolgimento delle funzioni di sorveglianza che spettano al ministero ed al compiuto esercizio dei poteri di autogoverno che spettano al Consiglio superiore della magistratura.

IL DECRETO LEGGE DISCUSSO IN CAMERA

Politica energetica: critiche al governo

Il Psi si astiene garantendo la maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I dati consuntivi sui consumi di gasolio per riscaldamento nel '79 «appaiono confortanti», segnando una diminuzione di oltre il 12 per cento; i dati relativi alla benzina ed al gasolio per autotrazione hanno segnato, invece, l'anno scorso, variazioni in aumento. Queste notizie sulla situazione energetica sono state fornite ieri dalla Camera, dal relatore sul decreto-legge che fissa le tabelle per il risparmio dei cosumi (che, approvato dalla Camera, deve essere convertito definitivamente in legge dal Senato entro domani sera).

Nel corso della breve discussione sul provvedimento c'è stata una piccola tempesta di critiche al governo per la politica energetica. Il comunista Federico Brini ha affermato che «non è l'aumento dei prezzi a produrre effetti positivi nei risparmi energetici. La strada da seguire è invece quella delle fonti alternative, ma non sembra che il governo sia orientato in questa direzione». Per il demoproletario Cataluno «pur essendo diminuito il consumo effettivo di riscaldamento, le bollette sono triplicate. È la politica inflattiva del governo che aggrava la situazione e che specula sull'avvedutezza dimostrata dai consumatori».

Da registrare l'isolamento dei partiti governativi nel voto a favore del decreto. Hanno dichiarato voto contrario comunisti, Pdup, Msi e radicali. la maggioranza è stata garantita dall'astensione dei socialisti. I deputati hanno quindi avviato l'esame del decreto legge che stanzia la somma di 81 miliardi di lire a favore della Gepi per il risanamento del gruppo Sir.

P. C.

Il fiasco di Teheran

Dalla prima pagina

bro algerino della commissione, Mohamed Bedjaoui, quando questi vi era già salito per recarsi all'aeroporto. In una dichiarazione diffusa poi da Radio Teheran, gli «studenti» hanno affermato che i documenti riguardavano l'operato del dipartimento di stato americano in Iran e le attività di «più di cento agenti della Cia durante il regime dell'ex Scià».

E' significativo che, in un'intervista a «le Monde», il Presidente iraniano, Bani Sadr, abbia duramente criticato gli «studenti islamici» che, con il loro atteggiamento, hanno costretto la commissione a lasciare l'Iran con un nulla di fatto: essi — ha lamentato il capo dello stato — si lasciano «a volte influenzare da certi gruppi politici favorevoli all'Urss, come il partito comunista Tudeh, che hanno interesse a isolare l'Iran sulla scena internazionale». Bani Sadr ha anche accusato il Consiglio della rivoluzione di «debolezza» e «indecisione»: «Se il Consiglio si fosse mostrato deciso, se non avesse cambiato idea tutti i giorni sotto la pressione di questo o di quel gruppo, non ci troveremmo al punto in cui siamo».

A Washington, intanto, si tenta di far buon viso a cattiva sorte: l'amministrazione Carter — secondo un annuncio del portavoce del dipartimento di stato, Hodding Carter — si consulterà con i componenti la commissione internazionale reduce da Teheran, prima di decidere quali ulteriori iniziative adottare nella crisi iraniana. Secondo il portavoce, «la situazione richiede una vigile attesa, e un'attenta valutazione di ciò che si deve e non si deve fare nella circostanza».

Ufficiosamente, però, un alto funzionario della Casa Bianca ha detto a chiare lettere che «il governo iraniano è incapace di governare e di adempiere agli impegni presi nella vicenda degli ostaggi»; e un portavoce della Casa Bianca ha ribadito: «Il fatto che non sia stata effettuata la visita agli ostaggi e che non siano stati onorati gli impegni assunti, pone in serio dubbio la capacità del governo iraniano di agire come governo».

Operazione urgente decisa per l'ex Scià

NEW YORK — L'ex Scià dell'Iran soffre di un aumento di volume della milza (splenomegalia), che implica un'operazione urgente, giudicata «pericolosa» dai suoi medici: lo ha reso noto a New York Roberto Armao, portavoce dell'ex sovrano iraniano. «Sono state adottate disposizioni per preparare questa operazione», precisa un comunicato redatto dal dottor Benjamin Kean, che ha operato nell'ottobre scorso a New York Reza Pahlevi, colpito da cancro al sistema linfatico.

Per ragioni di sicurezza, Armao ha rifiutato di confermare le informazioni secondo cui l'ex Scià potrebbe essere operato in un ospedale militare americano a Panama, paese dove egli risede dal 15 dicembre scorso.

Voli

stessi aerei non abbiano subito incidenti all'estero.

Le cause sarebbero quindi da ricercare nelle deficienze del controllo aereo. Un altro pilota ha confermato che all'estero i controllori assistono un massimo di 5 aerei. Per questo la gente dell'aria chiede una riforma generale del servizio. Un sindacalista ha detto che più che la smilitarizzazione dei singoli controllori il problema è di smilitarizzare un servizio che così com'è adesso non segue l'evoluzione dell'aviazione civile e alla lunga è un elemento di insicurezza.

Proprio i problemi della sicurezza sono all'origine di un documento dei piloti aderenti a Cgil, Cisl, Uil. Nel comunicato si avverte che data la «gravità della situazione i piloti aderenti ai sindacati confederali saranno costretti ad interrompere, a salvaguardia della sicurezza, la loro attività se non saranno resi esecutivi gli impegni assunti dal governo di fronte al paese». Se i piloti dessero seguito alla loro minaccia la situazione del trasporto aereo diverrebbe drammatica.

Un segnale positivo potrebbe venire oggi dalla commissione trasporti e difesa della Camera. Dopo gli incontri di ieri sera del sindacato dei trasporti con il Pci e il Psi è possibile che questi partiti si facciano portavoce delle richieste sindacali e presentino degli emendamenti al disegno di legge governativo. A tarda sera, infine, Lama, Carniti e Benvenuto hanno sollecitato un incontro urgente con il comitato parlamentare.

G. S

La salute di Tito ancora «immutata»

BELGRADO — I medici riuniti a Lubiana per assistere il presidente jugoslavo Tito hanno dichiarato nel bollettino medico che le condizioni generali dello statista sono immutate. «Lo stato generale di salute del Presidente della Repubblica Josip Broz Tito — dice il bollettino diffuso dall'agenzia Tanjug — è senza mutamenti essenziali rispetto al giorno precedente. Continuano le cure intensive».

Tito è ricoverato ormai da due mesi (esattamente dal 12 gennaio). La settimana scorsa si era parlato di stabilizzazione delle sue condizioni generali, ma domenica il bollettino dei medici di Lubiana lo aveva dato in condizioni «molto gravi».

Non è dato sapere se l'assenza di particolari negli ultimi due bollettini medici quotidiani sia dovuta ad una nuova stabilizzazione delle condizioni dell'infermo. Il paese è calmo e la classe politica si tiene pronta all'eventuale trapasso dei poteri.

Ucciso

smo». Ammesso che non si tratti di una sigla di comodo, questa organizzazione ha già rivendicato a Roma un attentato: l'uccisione, il 10 dicembre 1979, di Stefano Cecchetti, uno studente romano di 18 anni, e il ferimento di due attivisti del Fronte della Gioventù, Maurizio Battaglia e Alessandro Donatone.

L'«azione» avvenne da un auto in corsa. Cecchetti e i suoi due amici vennero colpiti mentre si trovavano davanti ad una pizzeria del quartiere Montesacro. Anche in quel caso i terroristi sbagliarono obiettivo: volevano uccidere alcuni fascisti e assassinarono invece il giovane Cecchetti che non si occupava di politica e che aveva l'unica colpa di accompagnarsi in quel momento con due iscritti all'organizzazione giovanile missina.

Equivoco

sera dopo essersi guadagnato il pane scodellando fettuccine per gli altri, e poi si telefona definendosi «compagni organizzati», orgogliosi d'aver «giustificato il fascista Giancarlo Rosci».

A parte il fatto che, quand'anche avessero colpito il bersaglio voluto, i «compagni organizzati» farebbero orrore lo stesso, com'è possibile arrivare al punto d'ammazzare una persona per un'altra, con la disinvoltura con cui si scambiano fra loro due ombrelli al caffè?

Qui sta andando a catafascio l'ultimo dei miti nazionali: quello del terrorismo efficiente. Che gli uomini di Dalla Chiesa abbiano davvero messo le mani sui «manager» del brigatismo rosso, tanto da lasciare in circolazione solo una manovalanza del crimine così poco specializzata da commettere gli errori più grossolani?

Temiamo che non sia così. Forse è semplicemente accaduto che la faciloneria, la sbadataggine e l'approssimazione con cui è organizzata la vita del nostro Paese, hanno finito col contagiare anche gli organizzatori della morte.

Si racconta che, negli Stati Uniti, un'impresa ideatrice d'un programma d'onoranze ai «cari estinti» basato su versamenti rateali anticipati avesse usato per la sua pubblicità lo slogan «Pagate ora, morite dopo». Da noi potrebbe avere fortuna il motto: «Morite ora dopo saprete perché».

L. C.

Padova

Loredana Ometto e Massimo Scapolo, nonché Laura Bettini, ricercata in relazione all'inchiesta per «insurrezione armata contro i poteri dello Stato» condotta a Roma dal giudice Gallucci.

Gli arresti di ieri costituiscono la più massiccia risposta della magistratura allo stillicidio di attentati che ha interessato Padova negli ultimi anni, al ritmo di centinaia all'anno. Non era mai stato possibile cogliere i terroristi sul fatto, e questo pesava molto alle forze dell'ordine: nemmeno il 3 dicembre scorso — quando nel tardo pomeriggio l'intera città era stata terrorizzata per oltre un'ora da scorrerie, incendi di vetture, blocchi stradali e pestaggi — polizia e carabinieri erano riusciti a identificare i responsabil.

Da allora, però, un lavoro «oscuro, ma condotto con grande tenacia da parte dei carabinieri» — come ha sottolineato il procuratore Fais — ha permesso di ricostituire, attraverso canali che non sono stati rivelati, le fila di chi organizzava ed eseguiva materialmente gli attentati.

Impossibile, al momento, dire se a qualcuno degli arrestati verranno anche contestati i ferimenti di cui sono rimasti vittime negli ultimi anni a Padova docenti universitari, professionisti, giornalisti. Sui particolari dell'inchiesta sia la magistratura sia i carabinieri mantengono il massimo riserbo: solamente gli interrogatori degli arrestati, nei prossimi giorni, potranno dare un quadro più chiaro di questo nuovo «blitz» contro «Autonomia»

In commissione Senato i fondi per i partiti

ROMA — La commissione affari costituzionali del Senato inizierà oggi l'esame, in sede referente, del disegno di legge concernente modifiche alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti, dopo lo stralcio deciso dall'assemblea di palazzo Madama giovedì scorso; la stessa commissione — che ha già nominato relatore il sen. Bonifacio — avrà a disposizione, come ulteriori elementi di valutazione, gli emendamenti presentati in aula da comunisti, repubblicani, radicali, liberali e democristiani in materia di controllo dei bilanci e della gestione finanziaria dei partiti politici.

Nella stessa seduta la commissione esaminerà anche i disegni di legge presentati da socialisti, liberali e democristiani sull'istituzione della cosiddetta «anagrafe tributaria» per i senatori, i deputati e per i consiglieri regionali, provinciali e comunali.

WILSON E GARLASCHELLI INTERROGATI PER TRE ORE SUL CASO DELLE SCOMMESSE

Si apre con due giocatori della Lazio la sfilata dei calciatori dal giudice

I carabinieri li hanno difesi dall'assalto dei giornalisti - Respinto ogni addebito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Con due giocatori della Lazio, Wilson e Garlaschelli, si è aperta in tribunale la sfilata dei calciatori messi sotto accusa per le scommesse clandestine. I due atleti, giunti a piazzale Clodio insieme con il collega Manfredonia, sono rimasti per quasi tre ore nella stanza dei sostituti procuratori della Repubblica Ciro Monsurrò e Vincenzo Roselli, che conducono l'inchiesta scaturita dall'esposto presentato dai due scommettitori clandestini romani Massimo Cruciani e Alvaro Trinca, il primo ricercato dalla polizia e il secondo finito in galera la notte di sabato scorso.*

I tre laziali sono arrivati verso le 10.30 in tribunale, accompagnati dal loro difensore, che è il professor Aldo Pannain. Per circa mezz'ora sono riusciti ad evitare l'impatto con i giornalisti, i fotografi e gli operatori della televisione, che li stavano attendendo davanti all'ufficio dei magistrati, nascondendosi dietro un tramezzo del terzo piano del palazzo di giustizia. Qui li ha scovati un cronista e da quel momento il corridoio su cui si affacciano gli uffici della procura della Repubblica si è trasformato in una bolgia.

Fotografi ed operatori hanno preso d'assalto il terzetto, assediandolo in un angolo e bersagliandolo con i flashes e con i riflettori. A liberarli sono intervenuti i carabinieri del colonnello Ruggero Placidi. È stato l'ufficiale a riportare la calma, intimando ai fotografi ed ai giornalisti sportivi di essere meno esuberanti. Wilson, Garlaschelli e Manfredonia sono riusciti così a raggiungere l'ufficio di Monsurrò e di Roselli, dinanzi al quale Placidi ha messo di guardia sei uomini armati di fucile, che hanno impedito a chiunque di avvicinarsi.

Wilson e Garlaschelli sono stati accompagnati dal difensore, avvocato Pannain, essendo stati indiziati con gli altri loro venticinque colleghi di concorso in truffa. Durante il colloquio, che ha definito «serenissimo» il capitano della Lazio Pino Wilson ha respinto con decisione i sospetti che si sono addensati su di lui ed ha negato d'aver mai preso denari con l'impegno di addomesticare i risultati delle partite alle quali ha preso parte. Lo stesso atteggiamento ha assunto poco dopo il suo collega Renzo Garlaschelli.

«Prima dell'interrogatorio — ha detto Wilson uscendo dalla stanza dei giudici — ero tranquillo: ora, dopo la deposizione, mi sento ancora più tranquillo. Con le mie dichiarazioni ritengo d'aver smontato una ad una le contestazioni che mi sono state fatte sulla base dell'esposto presentato da Cruciani e da Trinca. Quanto ai motivi che hanno indotto Cruciani a compiere questa ignobile mossa, si può fare qualsiasi congettura. Per ora non so dire se questa storia finirà in farsa o in tragedia. Posso solo dire che si tratta di un misto». «Insomma, un fritto misto alla "lampara"» ha commentato ironicamente un giornalista, alludendo ad una delle specialità del ristorante di Alvaro Trinca.

Anche Garlaschelli è uscito dalla stanza dei magistrati per nulla turbato. Appariva tranquillo e sorridente, ma, a differenza del capitano, si è sottratto alle domande dei giornalisti. È stato l'avvocato Pannain ad intrattenersi con i rappresentanti della stampa per spiegare che l'interrogatorio di Wilson era stato più lungo di quello di Garlaschelli perché «evidentemente il capitano, proprio per questa sua veste, aveva più cose da spiegare ai magistrati». Il penalista ha aggiunto che per il momento i due calciatori non dovrebbero essere riconvocati, avendo esaurito le loro dichiarazioni. Quanto a Lionello Manfredonia, egli non ha potuto deporre data l'ora tarda.

Allontanatisi i tre giocatori, i giornalisti hanno bloccato Monsurrò e Roselli, i quali si sono limitati a dire che non esiste una «lista» dei convocati, spiegando che i calciatori indiziati sono liberi di presentarsi a seconda dei loro impegni.

Mentre era in corso l'interrogatorio dei due laziali, l'avvocato Dal Lago, legale dell'allenatore del Pescara, Giagnoni, ha tenuto una conferenza stampa su di un pianerottolo del tribunale. Dal Lago, commentando la querela per diffamazione presentata contro di lui dall'arbitro Gino Menicucci, ha dichiarato: «Dalla battaglia si sta passando alla guerra. Una guerra dichiarata dalla Federcalcio, la quale, anziché prendere le distanze da un personaggio da tempo nella bufera ne ha addirittura sponsorizzato la difesa, come risulta evidente dal comunicato stampa diffuso nel quale si fanno addirittura i nomi dei difensori dell'arbitro Menicucci, anzi, del Menicucci «tout court» perché mi rifiuto di chiamarlo arbitro. In proposito va sottolineato ancora una volta che l'Associazione calciatori ha dimostrato di possedere un bel diverso concetto della tutela dei valori di cui un'associazione deve rendersi garante. Dunque, guerra si vuole e guerra sarà. Io almeno sono pronto ad affrontarla».

L'avvocato ha proseguito dicendo che si augura soltanto che chi è in grado di sostenere questa guerra «abbia il coraggio di farsi avanti, uscendo dall'anonimato ci offre un contributo all'accertamento della verità».

Quanto all'interrogatorio a cui è stato sottoposto l'altra sera Alvaro Trinca, poco o nulla si è appreso sulle risposte da lui date ai magistrati. Si sa solo che il colloquio è durato cinque ore e mezzo.

Sergio Geraldini

Roma — L'avvocato Dal Lago (al centro, con gli occhiali), legale dell'allenatore del Pescara, Giagnoni, parla con i giornalisti a palazzo di giustizia nella mattinata di ieri (Tel. Ansa)

SETTE IN CARCERE ALLE MURATE, TRA CUI ANCHE IL TRIESTINO ANGELO SENIN

Alibrandi fa la sua prima tappa a Firenze nel giro d'interrogatori sul caso Italcasse

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Comincia oggi la «Tournée» del giudice istruttore Antonio Alibrandi in varie città d'Italia per interrogare quegli imputati coinvolti nell'inchiesta sui «fondi bianchi» dell'Italcasse che per motivi di salute non è stato possibile trasferire a Roma. La prima tappa del magistrato, che ha messo le manette ai personaggi più prestigiosi della finanza e del mondo imprenditoriale italiano, è Firenze, dove nel carcere delle Murate sono rinchiusi ben sette accusati.

Sono Angelo Senin, nato a Trieste nel 1907, presidente della Cassa di risparmio di Bologna e consigliere dell'Italcasse dal 1973 al '77, Enzo Ferrari, presidente della Cassa di risparmio di Reggio Emilia e consigliere dell'istituto dal 1972 al '77, i componenti del collegio dei sindaci dell'Italcasse Giorgio Contestabili, di Parma, Pietro Venturi, di Lucca, ed Enrico Carra, anch'egli di Parma, Dagoberto Degli Esposti, presidente della Banca del monte di Bologna e Ravenna, consigliere dal 1970 al 1977, ed infine Luigi Maraldi, industriale delle ceramiche nato a Cesena nel 1926.

Costoro, come tutti gli altri imputati, debbono rispondere di peculato e di falso aggravati; i consiglieri di amministrazione dell'Italcasse per avere approvato i finanziamenti ritenuti illeciti, i sindaci per aver ratificato le delibere, l'industriale Maraldi per aver ottenuto finanziamenti e prefinanziamenti per un ammontare di 10 miliardi di lire, oltre ad una fidejussione per 35 miliardi.

Compiuta la tornata di interrogatori nel carcere fiorentino, Alibrandi, che sarà accompagnato dal pubblico ministero Antonio Marini, tornerà a Roma per poi ripartire per Torino e Milano, dove lo attendono altri imputati, come l'ex presidente dell'Italcasse Edoardo Calleri Di Sal, il presidente della Cassa di risparmio di Genova e Imperia Francesco Aghina, il presidente delle Casse di risparmio delle province lombarde Giordano Dell'Amore. La prossima settimana Alibrandi andrà a Venezia, dove è detenuto Franco Pilla, nato a Cessalto, in provincia di Treviso, nel 1924, presidente della Cassa di risparmio di Venezia. Pilla non si può muovere dalla città lagunare in quanto soffre ancora per i postumi dell'attentato tesogli da un «commando» terroristico rosso, che lo ferì gravemente.

Soltanto dopo che avrà raccolto le dichiarazioni di tutti gli imputati, il giudice istruttore prenderà una decisione sulle loro istanze di libertà provvisoria. Secondo l'opinione della procura della Repubblica, gran parte degli accusati dovrebbe restare almeno per il momento in galera per la gravità dei fatti loro attribuiti e per l'ingentissimo danno che avrebbero provocato all'Italcasse (si parla di 700 miliardi di lire).

Per quanto riguarda l'inchiesta sui «fondi neri» condotta dal giudice Giuseppe Pizzutti, la procura della Repubblica, dopo le riunioni alle quali hanno partecipato i sostituti che seguono le indagini, sta perfezionando le sue richieste. Non si sa ancor quale sara l'atteggiamento dell'ufficio del pubblico ministero, ma le voci registrate nei giorni scorsi su possibili arresti non sono state smentite, anzi si vanno sempre più rafforzando.

Dal canto suo Pizzuti prosegue gli accertamenti. Ieri ha interrogato uno dei quarantacinque imputati ai quali il giudice nei giorni scorsi ha ritirato i passaporti. Si tratta di Salvatore Pisarri Romano, ex dirigente dell'Eni. E' accusato di aver ottenuto venticinque milioni da Giuseppe Arcani, il defunto direttore generale dell'Italcasse che per quattro lustri gestì l'istituto con piglio dittatoriale.

La somma sarebbe stata attinta dai fondi occulti creati da Arcaini che riuscì a mettere insieme 150 miliardi di lire per concedere finanziamenti ai partiti del centro-sinistra ed «omaggi» agli «amici», Pisarri, che ha ottanta anni, ha ammesso di aver ricevuto la somma tramite alcuni assegni circolari, ma non ricorda perché gli fu data.

S. G.

DUE IPOTESI D'AUMENTO E CRITICHE DI PDUP, MSI E PR

Più caro con il primo aprile il canone d'abbonamento Rai

ROMA — Il canone di abbonamento alla televisione per il 1980 aumenterà dal primo aprile. Per gli importi ci sono due ipotesi: 7.200 lire in più per il colore e 3.600 in più per il bianco e nero, oppure: diecimila in più per il colore e 2500-2800 lire in più per il bianco-nero.

In ogni modo, le somme che l'utente pagherà saranno aumentate della tassa di concessione governativa: duemila lire per il colore e mille per il bianco-nero. Partendo da aprile, gli aumenti sono nella misura dei nove dodicesimi dell'anno; naturalmente, nel 1981 — a parte altri eventuali aumenti — la cifra sarà completata dei tre dodicesimi mancanti quest'anno.

Con questi aumenti, alla Rai sarà assicurato un gettito di circa 54 miliardi in più. La richiesta della Rai era di 104 miliardi. Sull'adeguamento del canone televisivo il ministro delle Poste Vittorino Colombo ha fatto una relazione alla commissione di vigilanza sulla Rai che il 18 marzo esprimerà il suo parere. Subito dopo il Cip deciderà gli aumenti sopra indicati.

Il Pdup, tramite l'on. Milani, ha intanto ribadito la propria contrarietà all'aumento del canone perché «un ulteriore appesantimento di tale tassa sugli utenti sarebbe un regalo alle emittenti private. La difesa e il rilancio del servizio pubblico — ha aggiunto — sono necessari, ma con ben altre misure. L'aumento del canone renderebbe ancora meno credibile l'idea stessa del servizio pubblico».

L'on. Baghino (Msi-Dn) ha affermato che il ministro delle poste, dopo aver contestato alla Rai, il mancato rispetto delle condizioni alle quali era vincolata per l'aumento del canone del 1977, ha paradossalmente chiesto un nuovo aumento di oltre il dodici per cento per il bianco e nero e del venti per cento per il colore. «Il Msi — ha detto — è contrario in maniera drastica perché alla Rai va tutto riveduto».

L'on. Ciccio Messere (Partito radicale) ha dichiarato che proprio l'analisi negativa fatta del ministro sui criteri di gestione della Rai e sul piano di investimenti 1980-81 avrebbe dovuto sconsigliare la richiesta di aumento del canone «che premia una gestione clientelare e di sperpero».

Il tempo che farà

Poco nuvoloso
Nuvoloso
Molto nuvoloso

Sulle regioni settentrionali sereno o poco nuvoloso; sulle regioni centrali da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Sulle isole maggiori e sulle regioni meridionali della penisola da nuvoloso a localmente molto nuvoloso con possibilità di rovesci di pioggia e temporali. La temperatura si manterrà pressoché stazionaria sulle regioni settentrionali mentre tenderà a diminuire sulle altre regioni.

Venti: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali saranno deboli o localmente moderati intorno Nord; sulle regioni meridionali moderati da Sud-Ovest tendenti a provenire da Nord-Ovest.

Mari: i mari settentrionali e centrali si conserveranno poco mossi o localmente mossi mentre quelli meridionali saranno tutti molto mossi.

Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 13; Venezia 5, 12; Verona 4, 12; Bolzano 1, 14; Milano 4, 11; Torino 6, 10; Cuneo 4, 6; Genova 8, 12; Bologna 2, 12; Firenze 2, 16; Pisa 2, 15; Ancona –1, 15; Perugia 3, 11; Pescara 0, 16; L'Aquila –1, 9; Roma Urbe 0, 16; Roma Fiumicino 2, 15; Campobasso 1, 9; Bari 8, 13; Napoli 1, 14; Potenza 1, 7; Reggio Calabria 10, 15; Messina 10, 13; Palermo 13, 14; Catania 6, 17; Alghero 7, 15; Cagliari 5, 16.

ISTRIA 1945-1956

Storia di un esodo

Esce in questi giorni, a cura dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, un libro che arricchisce notevolmente la cultura della nostra terra: «Storia di un esodo - Istria 1945-1956». Il volume, stampato nitidamente dalla Tipografia Villaggio del fanciullo di Opicina, è frutto di una ricerca condotta dal 1977 al 1979 da quattro giovani borsisti dell'università di Trieste, Cristiana Colummi, Liliana Ferrari, Gianna Nassisi e Germano Trani, con un'appendice di Annamaria Brondani che esamina nel capitolo finale i provvedimenti legislativi a favore degli esuli.

La ricerca, resa possibile da un contributo dell'Amministrazione provinciale, è stata coordinata dallo storico Giovanni Miccoli, professore della nostra università, il quale illustra nella sua lucida prefazione il perché di una storia dell'esodo, riconoscendo subito che «l'argomento era ed è scottante. Il carico di passioni e di sofferenze — egli afferma — legato alla partenza dalla propria terra, nell'arco di dieci anni, di una massa di popolo valutabile a oltre duecentomila persone, gli scontri, le lacerazioni, le violenze che la sollecitarono e la determinarono, non rendono facile il lavoro di chi voglia tentare, prima di tutto, di conoscere e di capire».

E proprio di conoscere e di capire si tratta, lungo le quasi seicento pagine del volume, tutto denso di fatti, di nomi, di dati, di documenti e di citazioni da libri e da giornali dell'epoca, con un ritmo di interesse che si snoda dal principio alla fine, e che lega il lettore su questa materia incandescente.

Le giovani studiose hanno affrontato il tema dal punto di vista più obiettivo e più serio, consultando e leggendo migliaia e migliaia di pagine, e fermando la loro attenzione soprattutto sui libri e sui giornali di quegli anni tempestosi, periodici e quotidiani, di parte italiana e di parte slava, con la preoccupazione di ricostruire quel clima, quell'atmosfera politica, e di illuminare i fatti, i moventi, così come si sono svolti, mese dopo mese, sempre per cercare di capire come una popolazione così seria, così civile, così schiva e così amante della casa e dell'ordine, sia giunta alla decisione, sofferta lungamente, di abbandonare la casa, la campagna, il mare, la terra degli avi.

Un libro tanto impegnato andava scritto, proprio per sviluppare una discussione documentata

Questa ricerca — come osserva ancora Giovanni Miccoli «si ricollega idealmente alle osservazioni con cui Andrea Benussi, concludendo le sue memorie di militante rivoluzionario pienamente inserito nella realtà della nuova Jugoslavia, sottolineava l'urgenza e l'opportunità di quegli ulteriori interventi e approfondimenti sulle vicende istriane del dopoguerra, che peraltro sono finora in gran parte mancati; e condivide lo spirito dei rilievi che chiudono la sua rapida rievocazione delle violenze che accompagnarono in Istria, sullo scorcio del 1953, l'accresciuta tensione fra Italia e Jugoslavia. «So che al riguardo molti compagni preferiscono dimenticare e far dimenticare una pagina nera della nostra storia recente. Non basta. Occorre riesaminare criticamente quei fatti, cercarne le cause, individuarne i moventi, soprattutto correggere i guasti. Siamo perciò critici e autocritici con severità e coerenza, per costruire nella chiarezza il nostro futuro».

Tante volte, almeno da vent'anni a questa parte, ho scritto anch'io che i protagonisti di allora — quelli che ancora vivono e operano — debbono sentire il dovere di portare il loro contributo a un dibattito tanto drammatico, perché un fatto così complesso della nostra storia recente non può essere sottovalutato, o passato nel silenzio, defilato come se la massa degli esuli fosse una massa di colpevoli, di fascisti, di nemici del popolo, come usava allora dire ogni giorno una parte politica, che è stata alla radice dell'esodo stesso. E l'ho scritto più volte, proprio perché allora ho avuto una parte in queste vicende terribili, quale direttore del quotidiano «L'Arena di Pola» dalla fondazione del 1945 all'esodo dell'inverno fra il 1946 e '47: perché la lezione del passato deve insegnare qualcosa per il tempo presente, non certo in una prospettiva di odio e di chiusura, ma in un'ansia continua di conoscerci di più, di capire le ragioni e i torti, le cause remote e recenti del lungo scontro al confine orientale, prima di giungere alla pacificazione adriatica.

Il volume esamina appunto tutti i momenti di questo scontro, prendendo in esame gli anni che vanno dal 1945 al 1956, citando tutti coloro che hanno avuto una parte in questa lunga vicenda, dai nomi maggiori dei protagonisti a quelli minori, e dando spazio anche a testimonianze di gente umile, di cui quasi mai i libri di storia si occupano. I tredici capitoli che formano il libro, trattano della guerra, dell'occupazione nazista e della resistenza nella Venezia Giulia, per esaminare poi separatamente la città di Fiume dal 1945 al 1947, l'Istria di quegli stessi anni, l'esodo da Pola, Trieste e la questione istriana nella stampa. Questi problemi occupano circa la metà dello studio, che nella seconda parte affronta i seguenti temi: le organizzazioni dei profughi, il problema delle opzioni, la zona B del Territorio libero di Trieste dalla ratifica del trattato di pace alla rottura del Cominform, le elezioni del 1950 nella Zona B. E infine, la nota angloamericana dell'ottobre 1953, gli esuli a Trieste, e l'ultimo grande esodo dopo il Memorandum di Londra.

Come si vede anche da questo breve sommario, la ricerca è assai originale, è una novità nel nostro panorama culturale, e per questo appare fondamentale: solleverà certamente discussioni e anche polemiche, perché la materia è scottante, e vive ancora nel cuore e nel cervello di tanta gente. Proprio quello che gli autori desiderano, presentando il loro lavoro: farsi discutere e far discutere. «È necessario infatti — come conclude Miccoli nella sua prefazione — che anche altri punti di vista entrino in campo, che la discussione e lo studio si allarghino ad altri contributi e ad altre voci: se ciò avverrà, non per spirito di polemica o di rivalsa, ma secondo gli intendimenti di conoscenza e di comprensione che hanno mosso i promotori e gli estensori di questo libro, esso avrà raggiunto il suo scopo principale; e ne guadagnerà, credo, il costume civile e la consapevolezza politica di queste regioni».

Guido Miglia



Oxnard (Calif.) — Gli attori Steve McQueen e Barbara Minty, marito e moglie da appena cinque settimane, mano nella mano si recano ad assistere alla prima del film di cui McQueen è protagonista

ORIGINI E MANIFESTAZIONI FISIOLOGICHE DELLA VIOLENZA NELL'ANIMALE UOMO

State attenti ai visi pallidi

In realtà è meno probabile essere aggrediti da un individuo con il viso rosso d'ira

Gli attentati e gli atti di violenza in Italia nel 1979 sono stati più di duemila e nel 1978 la cifra è stata ancora più alta; agli inizi di novembre dello scorso anno il massacro di Milano ha battuto ogni record: otto uccisi con colpi alla nuca, in un probabile regolamento di conti («hanno ordinato tagliatelle al gestore del locale, poi hanno aperto il fuoco», hanno scritto i giornali). Torna alla mente, rievocando quella strage, un altro massacro: i sette cadaveri crivellati nel garage di Chicago, la notte di San Valentino, il 14 febbraio 1929, quando la banda dell'irlandese Morgan fu sterminata dagli uomini di Al Capone. Ma la fredda esecuzione di Milano (cinque «balordi» e le loro tre compagne) possiede tutte le caratteristiche del nostro tempo: un tempo in cui il valore della vita umana ha raggiunto livelli bassissimi. Si uccide per poche migliaia di lire: la vecchietta di casa, il benzinaio, il tabaccaio. Sulle metropoli incompe una tranquilla paura, tra la rassegnazione e l'indifferenza quasi generali.

Come funziona l'aggressività? Scientificamente parlando, a parte le componenti sociali, politiche ed economiche del fenomeno, se vogliamo comprendere la natura dei nostri impulsi aggressivi, dobbiamo considerarli sullo sfondo delle nostre origini animali. Gli animali combattono tra loro per una o due ragioni serie: per stabilire il proprio predominio in una gerarchia sociale oppure per affermare i propri diritti territoriali su di una zona particolare. Alcune specie sono puramente gerarchiche, senza un territorio fisso; altre sono puramente territoriali, senza problemi di gerarchia; altre infine hanno una gerarchia nel proprio territorio, quindi devono affrontare entrambe queste forme di aggressione. Noi apparteniamo a quest'ultimo gruppo, quindi dobbiamo affrontare l'aggressione da entrambi i lati. Quando un mammifero si eccita e diventa aggressivo, nel suo corpo avvengono svariate modificazioni fisiologiche fondamentali; l'intera macchina deve preparasi per entrare in azione mediante il sistema nervoso autonomo, il quale consta di due sistemi opposti e controbilanciati: il simpatico e il parasimpatico. Il primo ha il compito di preparare il fisico a un'attività violenta, mentre il secondo ha la funzione di conservare e ripristinare le riserve.

In circostanze normali, il fisico ubbidisce a entrambi gli impulsi e riesce a mantenersi in un felice equilibrio, ma quando è stato eccitato dà retta solo al sistema simpatico. Una volta che questo è entrato in funzione, passa nel sangue una certa quantità di adrenalina, interessando profondamente l'intero sistema circolatorio; il cuore batte più in fretta e il sangue affluisce in misura maggiore ai muscoli e al cervello, la pressione sanguigna aumenta e sale rapidamente la velocità di produzione dei globuli rossi. Inoltre si ha un forte aumento dell'attività respiratoria, il respiro diventa più rapido e profondo e il pelo si rizza. Questi mutamenti aiutano l'animale e (peli a parte) l'uomo a prepararsi per la lotta; infatti essi fanno magicamente sparire all'istante la stanchezza, e rendono disponibile una grande quantità di energia e di sangue nelle zone che più ne hanno bisogno: il cervello e i muscoli.

La stimolazione dell'aggressività produce in noi gli stessi sconvolgimenti fisiologici, accompagnati da tensione muscolare e agitazione, che si manifestano nel mondo animale, con qualche trascurabile differenza: per esempio, non possiamo intimidire il nostro avversario drizzando i peli. Noi possiamo diventare «bianchi di rabbia», «rossi di collera» o «pallidi di paura». Il pallore è la manifestazione a cui dobbiamo stare attenti, perché indica attività. Se si associa ad altre azioni che indicano l'assalto costituisce un segnale fondamentale di pericolo; se unito ad altre azioni che indicano paura, rappresenta un segnale di panico. Esso viene provocato dal sistema nervoso simpatico, il «sistema dell'energia», e non va preso alla leggera.

Invece il rossore è meno preoccupante; esso è provocato dai tentativi di controbilanciamento del sistema parasimpatico e segnala che il sistema «dell'energia» non ha più il sopravvento. È meno probabile che vi attacchi l'antagonista col viso rosso d'ira di quello col viso pallido e le labbra tirate.

Talvolta pestiamo i piedi con forza e rumorosamente e abbassiamo il pugno picchiando su qualunque cosa abbiamo sottomano. Quest'ultimo atto si riscontra in forma quasi analoga negli animali, nel qual caso viene chiamato attività di reindirizzamento. Poiché l'oggetto che stimola l'assalto (l'antagonista) fa troppa paura per essere attaccato direttamente, i movimenti aggressivi vengono a cessare, ma devono essere reindirizzati verso qualche altro oggetto meno terrificante, per esempio un astante inoffensivo oppure un oggetto inanimato. In quest'ultimo caso, l'oggetto viene demolito e distrutto con rabbia. Quando la moglie rompe un vaso gettandolo per terra, in realtà quella che giace al suolo in piccoli pezzi è la testa del marito.

Geo Malagoli

INCONTRI CON I TRIESTINI DI ROMA: MARIO MARANZANA

Che barba quest'attore: può recitare anche Marx

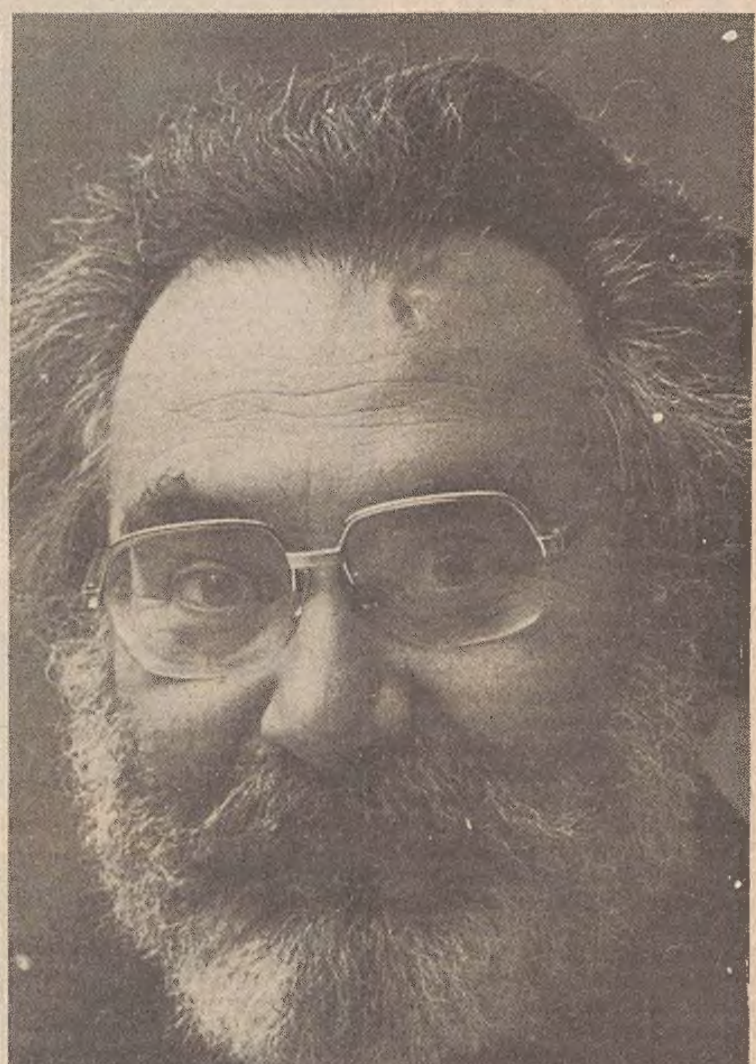
E presto avrà il battesimo pure come poeta con un «libercolo» intitolato «Bora et labora»
Intanto prepara l'allestimento di un testo teatrale inedito di Curzio Malaparte: «Das Kapital»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *«C'è un profeta che chiede di lei». Così ci è stato annunciato l'attore-regista-poeta triestino Mario Maranzana ed abbiamo avuto modo di constatare che, in effetti, da quando l'avevamo visto l'ultima volta, il suo aspetto si è trasformato in quello tradizionale del profeta o filosofo. Il suo viso è quasi scomparso sotto un barbone brizzolato e incolto che gli conferisce un'aria da saggio o pensatore che, tutto sommato, gli si addice e rispecchia la vulcanica effervescenza della sua materia grigia. Ed è forse anche grazie al suo nuovo aspetto che è stato scritturato da Mauro Bolognini per impersonare lo scrittore Alessandro Dumas nel film «La signora dalle camelie», rievocazione storica del popolare romanzo francese, le cui riprese sono cominciate in questi giorni.*

Mario Maranzana vive nel mondo dello spettacolo romano da trent'anni nel quale si è affermato ed è stimato non solo per la sua straordinaria bravura come attore ma anche come regista teatrale. Ma lasciamogli la parola per farci raccontare in prima persona la sua vita: «Sono nato a Trieste un il luglio del 1930 e questa data rivoluzionaria me la porto appresso come una specie di maledizione» — esordisce scherzosamente Maranzana che ci tiene a precisare di aver visto la luce in via Giulia, 1 ma poi di essersi trasferito dapprima in quelli che definisce gli «champs elysées» (via dei Campi Elisi) e poi in via Rismondo, vicino al monumento a Rossetti.

L'attore (che ancora non era tale) ha lasciato Trieste a 21 anni ed è approdato a Roma senza alcuna esperienza di spettacolo. «I miei inizi sono abbastanza curiosi — ci confida — perché pur non avendo mai fatto filodrammatica mi sono presentato, senza alcuna preparazione, all'esame selettivo per entrare all'"Accademia d'Arte Drammatica". Ho superato brillantemente la prova e mi sono trovato così di fronte ad un mondo sconosciuto, spericolato e pericoloso del quale non conoscevo i meccanismi, neppure quelli delle formule più elementari che ho dovuto imparare a gran velocità. Ma per cominciare a lavorare non ho dovuto attendere molto perché le prime occasioni si sono presentate già durante la frequenza dell'Accademia».



Parlando quindi delle sue varie esperienze di lavoro Maranzana ha precisato che: «una sola volta ho avuto l'occasione di recitare in triestino e precisamente quando in Tv mi hanno scritturato per interpretare un personaggio di Italo Svevo — un atto unico senza titolo — accanto ad Ave Ninchi. E' stata un'esperienza straordinaria sia per il piacere di esibirmi nel mio dialetto, sia per la grande attualità dell'opera che raccontava le vicende di una famiglia borghese che necessitava di personale di servizio. Dopo una lunga ricerca essi trovano un'occasione eccezionale: un'intera famiglia che può risolvere tutti i loro problemi perché composta da cuoca, cameriere ecc. Il giorno dopo l'assunzione il capo famiglia, leggendo il giornale, identifica i servitori nei componenti una banda di ladri specializzati nello svaligiare appartamenti dopo essersi fatti assumere. Mentre il marito preferirebbe licenziarli subito la moglie ottiene, invece, — con l'accordo della polizia — che la casa venga prima governata accuratamente. E ricordo particolarmente quella interpretazione anche perché mi ha offerto la possibilità di fare uno scherzo ad un amico triestino. Arneri, (che in seguito mi confessò di essersi divertito molto) il cui cognome l'avevo affibbiato ad uno dei personaggi della commedia».

Quanto ai riconoscimenti ottenuti Mario Maranzana precisa di averne avuti tre: due premi «San Genesio» ed uno «Simpatia». «L'assegnazione del primo, concessomi quasi all'inizio della carriera, mi commosse, ma la cerimonia mi fece divertire perché in attesa dell'inizio mi trovai vicino agli altri premiati fra i quali vi erano Tino Buazzelli, Orazio Costa, Sara Ferrati ed altri "big" del teatro. Ad un certo punto Buazzelli mi chiese perché ero in mezzo a loro e alla risposta che anch'io ero premiato mi guardò di traverso, quasi con invidia, forse per la mia ancor giovane età. Ma fra i lavori che mi hanno provocato maggiore soddisfazione ricordo la trasmissione radiofonica "Voi ed io". Ed a questo proposito mi farebbe molto piacere se qualcuno volesse darmi atto che sono stato il primo ad attirare l'attenzione dell'opinione pubblica su Trieste ed i suoi problemi con quella trasmissione di tanti anni fa, durata quasi quaranta puntate per circa due ore e mezzo al giorno. E credo di essere tra i pochi che possono vantare un articolo favorevole di Sergio Saviane sull'"Espresso" che, pur nella sua natura bisbetica ma sincera, espresse il suo apprezzamento per come avevo condotto la trasmissione radiofonica sul filo dell'ironia ma con un contenuto politico e sociale. In quei giorni Trieste è stata la regina della rubrica: ho persino fatto ascoltare i dischi di Cecchelin ed ho tirato fuori tutto quello che c'era da scoprire nel microcosmo triestino ed ho ricevuto molte lettere, da tutte le regioni d'Italia, da radioascoltatori che mi chiedevano di proseguire la trasmissione».

Sul rapporto che ha con la sua città natale Mario Maranzana afferma: «E' il rapporto di tutti gli "esuli", limitativamente per il senso della lontananza fisica mentre psichicamente mi sento sempre nella mia città. Ciò produce in me una specie di taglio delle radici culturali che mi induce a seguire con continua apprensione gli avvenimenti triestini come un padre che segue preoccupato ciò che succede ad un figlio non completamente dentro gli spazi propri».

L'attore sta per avere, molto presto, il battesimo anche come poeta: «Tra poco verrà edito un mio "libercolo" di poesie dedicate a Trieste il cui titolo è "Bora et labora", un gioco di parole sulla bora e la vita del lavoro che una volta era molto importante per i triestini mentre oggi lo è molto meno. Una di queste poesie è intitolata "Trieste mia che passi fra le dita" e vuole essere una testimonianza di dolore per la vecchiaia che si sposa con l'infanzia con conseguente emarginazione automatica di chi non è entrato ancora nella vita o ne è uscito. Tutte le mie poesie hanno l'aria di una canzone perché io sento la musica come elemento fondamentale, connotazione più importante della mia vita. E ciò forse perché alcuni miei antenati erano musicisti. Una di queste poesie ebbi modo di leggerla in occasione di una straordinaria festa promossa dal mondo artistico italiano con la presenza di tedeschi, jugoslavi, polacchi, nella risiera di San Sabba in una notte pazza nella quale, per testimoniare che la vita nel sacrario c'era ancora, ogni intervenuto si esibì in ciò che sapeva fare. Ed io scrissi la poesia e la declamai. E fu in quella notte che, constatato il gradimento del pubblico, mi venne l'idea di raccogliere in un volume le numerose poesie che avevo scritto negli anni precedenti solo perché mi sentivo un po' di vitalità in avanzo».

TRIESTINA

poesia di Mario Maranzana

Con poco
cuore di madre
sorella incestuosa
la donna
a Trieste
bocca gelosa
mani artigiane
gambe da gita
occhi chiari
curiosi
dell'Ovest
laddove
mare e cielo
sono la stessa cosa
e non si sa mai
se tramonto
è maschio
o femmina ambigua.

Oltre all'interpretazione del film di Mauro Bolognini, Mario Maranzana sta preparando l'allestimento di un testo teatrale, che interpreterà, di Curzio Malaparte che è un po' una sua scoperta: «Das Kapital» incentrato su un momento tragico della vita di Carlo Marx quando a Londra gli morirono due figli e il mondo politico era in ascesa verso il trionfo dell'industrializzazione escludendo così i proletari dalla rivoluzione.

«Lo ritengo un testo geniale — precisa l'attore-regista — e per questo mi sono sobbarcato un lavoro eccezionale in quanto il testo esiste solo in francese ed io l'ho tradotto in italiano e presto sarà pubblicato da Mondadori». E a questo proposito precisa: «Attualmente sto vivendo in una dimensione nuova poiché mi sto affacciando alla letteratura mentre la mia vita è sempre stata piena di parole che volano. La cosa mi interessa molto ma mi provoca brividi di responsabilità».

Non è questa la prima volta che Maranzana affronta la regia di uno spettacolo: «La regia mi ha sempre lasciato delle conseguenze — ha precisato — in quanto come regista sono più avanzato che come attore. Praticamente la mia dimensione di regista si avvicina molto a quella di scrittore. Per cui ogni volta che ho messo in scena delle opere ho constatato che queste sarebbero state capite solo con quattro o cinque anni di ritardo perché io sento il margine come punto di arrivo. Mi spiego meglio: mentre dal punto di vista sociale il margine è un punto di partenza, cioè da "off" si vuole diventare "in", io — che sono sempre stato "in" — adesso sono "off" per scelta culturale perché ho superato determinati confini e riesco a vedere ciò che accade nel l'"in" con una straordinaria chiarezza».

Disquisendo sulle soddisfazioni avute nella carriera il «profeta-filosofo» afferma: «La soddisfazione non è mai distaccata dal dolore perché "piacer è figlio di affanni" e quindi tutto ciò che mi ha provocato piacere di conseguenza mi ha arrecato anche preoccupazioni. Devo dire che le cose che ricordo con particolare piacere sono le ultime: l'episodio teatrale "Quasi un uomo" sulla vita del poeta Dino Campana che è stato praticamente un grande "happening" (era un monologo di due ore) al quale il pubblico ha partecipato intensamente. Inoltre mi ha arricchito culturalmente l'interpretazione del film ungherese "Girasole" perché mi ha riportato a tutte le cose della mia infanzia, quella maledetta infanzia che è nello stesso tempo vecchiaia e adolescenza ed è il seme di tutto. Presto sarà possibile vederlo anche in Italia perché verrà trasmesso dalla Tv nei prossimi mesi. Ma mi piace raccontare le emozioni che ho avuto arrivando a Budapest: come un respiro curioso con il cuore che pulsava in maniera diversa perché stavo scoprendo che Budapest è come Trieste, le case sono identiche e non per nulla le due città erano considerate "le gemme dell'impero"».

Quanto ai progetti Maranzana desidera precisare che «Das Kapital» di Malaparte «sarà un avvenimento internazionale e credo che la mia dimensione triestina, ossia europea, mi sarà di buon auspicio. Andrà in scena nel prossimo ottobre a Prato, città natale dell'autore, ed avrò come coprotagonista Renato De Carmine e nella parte della moglie Anna Miserocchi». Ma per poter interpretare Marx l'attore-regista precisa che «devo prima esorcizzare l'autore del testo, Malaparte. E' un'operazione culturale che pochi attori svolgono in Italia. Si prende un testo, si forma una compagnia, si cerca un impresario, senza curarsi di inquadrare l'opera, di capire l'autore prima del personaggio. Io, invece, sto dando fondo alle mie ultime riserve economiche e fisiche per impadronirmi prima che del personaggio Marx, del personaggio Malaparte».

L'eclettico attore-regista-poeta-scrittore nei momenti di pausa del suo lavoro di creatore d'arte non disdegna di prestare la voce per sonorizzazioni di film: da poco ha infatti finito di doppiare il personaggio interpretato da Ettore Manni nel film «La città delle donne» di Federico Fellini.

Franco Cauli

GIORNALE DI TRIESTE

L'EX VETROBEL

Sirt: di rinvio in rinvio

Slitterà forse di un altro mese la cassa integrazione per i lavoratori della Sirt-ex «Vetrobel»: l'azienda si è infatti dichiarata disponibile a richiedere una proroga fino al 30 aprile (l'attuale scadenza è fissata al 31 marzo) in attesa che i due istituti di credito agevolato, l'Icipu e il Cipi, diano il loro determinante parere sul progetto di riconversione della Sirt, parere che per legge dovrà essere espresso improrogabilmente entro il 12 aprile.

Questa nuova prospettiva dilatoria è emersa nella riunione protrattasi l'altra sera fino a tarda ora nella sede dell'assessorato regionale all'industria e commercio, presenti gli on. Cuffaro, Gherbez e Tombesi (l'on. Gruber Benco aveva giustificato la sua assenza per motivi di salute), l'assessore regionale Rinaldi, i responsabili dell'azienda, i dirigenti delle organizzazioni sindacali provinciali e del consiglio di fabbrica.

La riunione ha fatto seguito all'incontro avvenuto in mattinata in prefettura, alla presenza del commissario di governo Marrosu, sempre sul tema della Sirt. La decisione di prorogare di un mese la cassa integrazione, è stato rilevato, consentirebbe di valutare meglio ogni possibile novità in vista di un nuovo incontro presso il ministero dell'industria e comunque darebbe modo a tutte le parti interessate di studiare, a puro titolo di ipotesi malaugurata, tutte le possibilità di reimpiego in altre aziende del personale della ex «Vetrobel».

Nel corso dell'incontro è stata inoltre ribadita la necessità di richiedere con fermezza, nel corso dell'incontro fissato per il 19 marzo al ministero dell'Industria, una decisione chiara e definitiva alle competenti autorità di governo e agli organismi finanziari centrali, in modo tale da garantire la riconversione dello stabilimento in una nuova attività del settore siderurgico, appunto secondo le proposte della Sirt. I risultati dell'incontro sono stati illustrati alle maestranze in un'affollata assemblea sindacale.

I dipendenti della Sirt hanno unanimemente giudicato come negativi i risultati delle due riunioni e hanno dato mandato al consiglio di fabbrica e ai rappresentanti sindacali di far presente al sottosegretario all'industria Russo, nella prossima riunione romana del 19 marzo, gli impegni presi dallo stesso lo scorso autunno. In tale occasione, al termine dell'incontro avvenuto con la delegazione della Regione guidata dallo stesso presidente del consiglio Comelli, il sottosegretario aveva assicurato in un suo documento che entro il 14 novembre il problema della riconversione della Sirt sarebbe stato positivamente risolto e che il Governo avrebbe assicurato il proprio fattivo intervento in tal senso.

Le maestranze hanno anche espresso il voto che alla riunione del 19 marzo partecipi la stessa delegazione della Regione, in modo da mettere il Governo di fronte alle proprie promesse non mantenute. Questa fabbrica — hanno ribadito infine i dipendenti della Sirt — s'ha da fare: e questo soprattutto per il mantenimento dell'unità produttiva della città più che per la personale conservazione del posto di lavoro degli attuali dipendenti. Ciò soprattutto alla luce degli impegni presi da tutti i lavoratori di Trieste nell'ultimo sciopero generale.

Torna il caos in porto
Servizio in VII pag.

UN'ATROCE FINE PER IL COMANDANTE E IL NOSTROMO INTRAPPOLATI A BORDO

La tragica notte sulla «Constantia»

Le fiamme, sviluppatesi nel piano di coperta, hanno trovato facile esca nelle strutture in legno
L'allarme è stato dato da una nave russa ormeggiata vicino - Particolari commoventi e drammatici



I mezzi di soccorso e antincendio sono appena arrivati attorno alla nave (sulla destra) e la investono con potenti getti d'acqua



Membri dell'equipaggio si accingono a mettersi in salvo



Alcuni componenti dell'equipaggio assistono dalla banchina all'opera dei soccorritori: qualcuno, sorpreso nel sonno, è fuggito semisvestito e a piedi nudi e si ripara con coperte

Fotoservizio di **Italfoto**



Si scende, aiutandosi con una gomena, per sfuggire alle fiamme

La notte più lunga del «Constantia» si è conclusa verso le 9 di ieri mattina. Nell'incendio sono morte due persone: il comandante della nave, Nikolaos Tsirkas, 38 anni, e il nostromo Dimitrios Agniusiotis, 66 anni, entrambi cittadini greci. È stata una notte di paura, impressa negli occhi di tutti i membri dell'equipaggio, di nervosismo e tensione da parte dei soccorritori, di fronte a una sciagura di tale portata. Ma anche notte di solidarietà, di coraggio e di aiuto fraterno.

L'episodio più toccante, e nello stesso tempo più tragico, si è avuto quando Coaralabos Aggusiotis, 27 anni, imbarcato come radiotelegrafista, giunto sulla banchina verso le 3 si è trovato di fronte al pauroso rogo. Coaralabos, figlio del nostromo Dimitrios Agniusiotis, ha cercato immediatamente tra i presenti gli occhi del padre. Non li ha trovati ed ha intuito subito la tragedia. Colto da malore, è stato prontamente soccorso.

Il corpo carbonizzato del nostromo è stato trovato verso le 4.30 al termine di un corridorio interno che portava verso poppa, dietro a una porta che il poveretto non era riuscito ad aprire. La salma è stata rinvenuta dall'ufficiale dei vigili del fuoco, Nevio Lofano. Il cadavere del comandante è stato invece scoperto appena verso le 9.30, nello stesso corridoio, ma una decina di metri più indietro. Nei primi momenti, si era pensato che il comandante fosse rimasto imprigionato nella sua cabina. L'uomo era sposato e lascia due figli.

Il nostromo, in pensione da un anno, continuava a navigare. Il figlio non ha potuto quindi salvare il padre, mentre questi, vagando nel fumo del cassero in fiamme, ha forse invano cercato di salvare il figlio, credendolo magari in pericolo, prigioniero delle fiamme. Caso ha voluto che il giovane fosse invece l'ultimo a rientrare a bordo, e uno dei pochi ad abbandonare la nave per recarsi in centro, a passare qualche ora in libertà.

Il focolaio è senz'altro partito dal piano di coperta. Non si sa esattamente l'ora della scintilla. Verso le 2.15, dalla nave russa «Siguida», ormeggiata vicino, qualcuno ha notato il fuoco e ha dato l'allarme, mettendosi in contatto via radio con la corporazione piloti, che a sua volta ha chiamato i pompieri e la capitaneria. I vigili sono giunti sul posto alle 2.30, ma si sono trovati di fronte a un incendio già sviluppato.

Le forze di soccorso (circa 30 persone), erano coordinate dal comandante Biasutti, dall'ufficiale Lofano, dai capireparto Gretti (fino al cambio delle 8) e Piacentini. Per la capitaneria di porto — che ha diretto le operazioni di soccorso — è intervenuto il comandante Mantia, il capitano di vascello Blasio e il comandante del porto Billeri.

Tre autopompe, una motobarca pompa e altri mezzi sono stati impiegati dai vigili, che si sono avvalsi anche della collaborazione della «Tripcovich». La società ha infatti inviato tempestivamente quattro rimorchiatori (Triton, Canopus, Rigel e Neptum) con attrezzature antincendio, che hanno riversato sulla nave oltre 1500 tonnellate d'acqua in tre ore. Il sistema di lancio idrico dei rimorchiatori opera con nebulizzatori che tolgono ossigeno al fuoco. Nelle operazioni di salvataggio un vigile, Alberto Capodei, di 47 anni, è rimasto leggermente ferito.

Le fiamme, partite appunto dal piano di coperta, hanno trovato nelle paratie rivestite in legno un terreno ideale per propagarsi. Le scale interne (tutte in legno) hanno fatto poi le funzioni di camino e hanno portato il fuoco nei ponti superiori, dove si trovano la sala Tv e altri locali con materiali altamente infiammabili. In alcuni punti, le lamiere del cassero sono arrivate al punto di fusione, mentre in altri sono state notevolmente danneggiate.

Per dare l'idea della potenza dell'incendio, basti dire che la struttura era composta da lamiere di ferro di 10 millimetri di spessore. In pratica la temperatura deve aver raggiunto i mille gradi.

Il grosso delle operazioni si è concluso verso le 9. I pompieri sono tuttavia rimasti sul posto fino alle 12 circa, per constatare che tutti i focolai fossero spenti, e la vigilanza durerà comunque fino a questa sera (ci vogliono almeno 30 ore). Il carico (seimila tonnellate di farina) non è stato intaccato. L'unico danno, trattandosi di farina, potrebbe essere derivato eventualmente dall'acqua. La «Constantia» era stata noleggiata dalla ditta fratelli Variola e il materiale imbarcato era destinato alla Libia e sarebbe dovuta partire ieri notte, dopo avere ultimato le fasi d'imbarco (altre duemila tonnellate).

Durante le operazioni di soccorso è stata usata anche una piattaforma elevabile a 20 metri, dell'ente porto, che ha agevolato notevolmente l'opera dei pompieri. Sul posto sono intervenuti anche la motovedetta del comandante Diamantini gli agenti del commissariato marittimo, la squadra scientifica della questura e la Croce Rossa con il dott. Purini.

A questo punto la domanda che sorge spontanea è perché a bordo della nave non sia scattato l'allarme ed esso sia partito invece da una ormeggiata vicino. È un interrogativo al quale risponderà l'inchiesta che dovrà mettere in luce eventuali responsabilità.

Una segnalazione merita l'attaccamento dimostrato dai venti membri dell'equipaggio alla propria nave e al comandante. Scalzi, infreddoliti (si erano vestiti alla buona), sono rimasti sul molo ad attendere i risultati delle ricerche dei due dispersi. Hanno voluto ritardare il più possibile l'accoglimento in un albergo cittadino, pur di saperne di più.

Un marinaio di colore, (erano greci, indiani, e alcuni provenivano dallo Sri Lanka) prima di salvarsi (molti lo hanno fatto scendendo dalla scaletta che portava alla banchina e altri per una cima che partiva dalla prua) ha cercato invano il comandante nel cassero. Poi, spaurito (i suoi genitori erano morti in un incendio) ha salvato un cagnolino che viveva a bordo ed era la mascotte della nave. Sotto choc, è stato trasportato all'ospedale.

Quel cane, stremito, sul molo ha annusato un po' tutti. Mentre si guardava in giro perplesso, forse capiva che gli mancavano due odori familiari.

F. C.

A S. GIACOMO
Giovane dilaniato da una bomba
Servizio in VII pag.

APERTE DUE INCHIESTE DALLA MAGISTRATURA E DALLA CAPITANERIA

Molte perplessità sull'efficienza del servizio di guardia della nave

«Chi era di guardia la scorsa notte a bordo della vostra nave, e dove si trovava fra le due e le due e trenta del mattino?» Molto probabilmente sarà questa la prima domanda che i marinai della «Costantia» si sentiranno rivolgere durante l'interrogatorio cui saranno sottoposti stamane da parte del comandante Mantia, della Capitaneria di porto, che conduce un'inchiesta tecnico-amministrativa sulle cause dell'incendio e su eventuali responsabilità. L'indagine giudiziaria è stata invece affidata dalla magistratura al commissariato polizia dello scalo marittimo:

Molti sono i punti oscuri da chiarire e primo fra tutti il motivo per cui l'allarme sarebbe stato lanciato con notevole ritardo, quando ormai nemmeno il solerte intervento della Capitaneria stessa e dei Vigili del fuoco ha potuto fare granché. Pare infatti che l'«SOS» sia stato dato dai piloti della nave vicina, accortisi delle fiamme che uscivano dai boccaporti del cassero centrale, mentre a bordo della «Costantia» tutto l'equipaggio dormiva ignaro.

Quando le navi attraccano, sono tenute ad istituire un servizio di «guardia in porto» 24 ore su 24; almeno un uomo si trova sempre in coperta, vicino alle scalette d'accesso, sia per evitare che estranei salgano abordo, sia per segnalare eventuali particolari.

Gli inquirenti insomma nutrono qualche dubbio sull'efficienza del servizio di guardia della «Constantia». Per il resto, almeno finché l'intero equipaggio non sarà stato ascoltato, è difficile — come ha ammesso lo stesso comandante Mantia — azzardare qualsiasi ipotesi sulle cause dell'incendio, anche se pare quasi certo che non possa trattarsi di un episodio doloso.

Gli inquirenti sperano che le fiamme non abbiamo distrutto completamente le «prove», in modo da poter stabilire con precisione le cause che hanno innescato l'incendio, anche se si nutrono forti perplessità in merito. Gli interni degli alloggiamenti, infatti, come pure le suppellettili e i serramenti, erano di legno (la nave, che è stata costruita nel 1953, è piuttosto vecchia e lo stato di manutenzione non pareva dei migliori, come spesso accade per questi piccoli cargo), ed hanno fornito facile esca alle fiamme.

L'impianto elettrico, che potrebbe essere uno degli «imputati», porta una tensione a 110 volts, sufficienti a causare corti circuiti. Non è detto comunque che esso sia stato all'origine dell'incendio. Per fare un esempio, l'«Angelina Lauro», bruciata l'anno scorso durante una crociera, prese fuoco per una padella d'olio bollente dimenticata sul fuoco, ed era una nave assai più moderna e meglio tenuta.

E escluso, comunque, che l'incendio sia divampato nella stiva (le 8.000 tonnellate di farina dei mulini «Variola» sono intatte), come pure nelle sale macchine: lo stesso comandante Mantia ha constatato che i motori ausiliari erano in grado di funzionare anche dopo che l'incendio era stato domato. Probabilmente, qualcosa di più certo si potrà conoscere oggi, dopo l'interrogatorio dell'equipaggio.



Il marconista, a sinistra, e il figlio del nostromo bruciato vivo



Così si presentava la nave ieri mattina, dopo che l'incendio era stato domato

STATO CIVILE

NATI: Antonante Pierpaolo, Bergamasco Enrico, Cherini Veronica.

MORTI: Razem Ladislao 54, Gelleni Giustina ved. Steffè 72, Ivulli Paola ved. Damini 79, Badin Giulia ved. Damini 79, Braini Guido 78, Spangaro Clara ved. Deliliers 80, Leisner Marcella ved. Bastianutti 78, Palazzini Guido 74, Sossa Albina ved. Andreucci 56, Scheriani Maria ved. Crevatin 86, Podborscik Carlo 76, Peruzzi Remigio 76, Rihova Eliska in Pellizzaro 57, Perin Giovanna ved. Cimolino 79, Pelos Luigia ved. Bacchia 76, Zuliani Giovanni 83.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Massimiliano - Il sole sorge alle 6.23 e tramonta alle 18.06. La luna si leva alle 3.22 e cala alle 13.01.

Ieri: temperatura massima gradi 13,4, minima 7,2; pressione millibar 1016,0 stazionaria; umidità 47 per cento; km 21 da N-E; mare poco mosso temperatura di gradi 8,9. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 6,14 con cm 26 e alle 19.46 con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 13.04 con cm 42 e domani alle 0.39 con cm 6 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani, 2; piazza Venezia, 2; via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel.812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Roma, 15; via Ginnastica, 44.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

GIORNALE DI TRIESTE

SI TIRANO LE SOMME DELL'ANNO DEDICATO ALL'INFANZIA

Non basta promettere: i bambini ci guardano

Riaffermato impegno a migliorare la qualità della loro vita con particolare riguardo alla condizione degli handicappati

Oltre una trentina di interventi succedutisi in sette ore di discussione davanti a un uditorio folto anche se le presenze sono state inferiori alle adesioni della vigilia. Questi i dati riferiti alla manifestazione di chiusura dell'«anno internazionale del bambino» promossa dal Comune in collaborazione con la Provincia, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, l'Unicef, il Coni, svoltasi alla Camera di commercio.

I problemi affrontati erano di ordine generale e anche particolare. Così, partendo spesso da differenti punti di vista e utilizzando diverse metodologie d'analisi, sono stati toccati un po' tutti gli aspetti della condizione del bambino nella realtà locale, e non soltanto in essa. Giova però rilevare che, sia pure nella diversità delle varie esposizioni si possono individuare alcuni punti di contatto comune.

Si è partiti dalla ricerca e dall'accettazione del significato più consono da dare all'«anno del bambino» (e cioè un'effettiva maggior attenzione ai problemi dell'infanzia concretamente manifestata con una serie di iniziative concrete, il che non sempre è avvenuto) per poi passare all'auspicio che i dieci diritti fondamentali del bambino, così come enunciati dall'Assemblea generale delle Nazioni unite, non rimangano al livello di mera formalità ma possano al più presto costituire una base di diritti sostanziali. Evidente è stato il rifiuto dei toni celebrativi e fermo il proposito di fare di più. Con la collaborazione di tutte le componenti sono state individuate le questioni di maggiore urgenza in modo da accelerare i tempi per poter risolvere (attraverso una linea d'intesa quanto più vasta) i problemi che anche nella nostra città assillano gli adolescenti.

Così si sono dimostrati in gran parte infondati i timori espressi da più parti sul fatto che i singoli interventi potessero ridursi a una mera elencazione di iniziative (seppur lodevoli) prese a favore delle condizioni dell'infanzia, tralasciando di accennare ai gravi problemi che devono ancora essere risolti in questo campo. Si sono potuti invece registrare anche alcune proposte e specifici programmi per l'attuazione di iniziative concrete da tempo annunciate.

Così da parte del Comune è stata messa in rilievo la necessità di non strumentalizzare il bambino, assieme all'auspicio che il dibattito e il confronto di idee potessero costituire una valida premessa per indirizzarsi con intendimenti comuni verso un futuro migliore.

Dal canto suo l'amministrazione provinciale ha rivolto un invito agli enti locali e agli operatori del settore ponendo l'accento sui pericoli (l'indifferenza e l'episodicità) che si corrono nell'affrontare i problemi complessivi e reali della condizione del bambino. Esigenze, quelle della realtà locale che sono legate alla condizione degli asili nido, alla lotta contro l'emarginazione, al collegamento con le attività sportive, alla piena ristrutturazione dei ricreatori e che vanno affrontate con una politica di decentramento.

Nel trattare i problemi dell'età evolutiva del bambino, da più parti è stato fatto notare il rischio di parlarne in senso superficiale senza cogliere lo stato in cui effettivamente vive il bambino. Opportunità quindi di non idealizzare l'immagine del fanciullo e di non farne semplicemente un oggetto di protezione. Non è stato d'altro canto ignorato il solco sempre più evidente tra le nuove leggi in gran parte inattuate e il rinnovamento che da esse sarebbe dovuto derivare.

Si è voluto altresì precisare che il bambino non è razza a sé, ma rientra piuttosto nella fase dinamica della crescita dell'uomo e quindi come tale, con tutte le relative prospettive di carattere sociale, va preso in considerazione, facendo sempre riferimento alla sua condizione reale.

Un altro punto, inerente alla condizione dei bambini portatori di handicap, è stato al centro di molte relazioni esposte da singoli operatori del settore e dai rappresentanti delle associazioni che operano in questo ambito. E sul tema più discusso, quello delle diverse metodologie da seguire per ottenere l'inserimento dei bambini handicappati nella sfera educativa della vita scolastica e nella società, si è affrontato senza mezzi termini il nodo della rivalità tra «istituzionalizzazione» e «inserimento».

Dualismo esacerbato la cui realizzazione — come è stato osservato — sembra essere diventato per i sostenitori delle due tesi il fine stesso della loro lotta e non già il mezzo per porre fine all'emarginazione dei bambini portatori di handicap. Un invito pertanto a superare le eccessive ideologizzazioni per applicare invece criteri scientifici e pragmatici.

Da parte sindacale inoltre è stato presentato un elenco di proposte sui problemi della qualità della vita del bambino con la richiesta agli enti di assumere in merito un ruolo politico preciso. In particolare le proposte si riferivano ai problemi delle famiglie (con un sostegno da dare e non soltanto di carattere economico) a quelli inerenti all'educazione scolastica (quale politica chiara seguire per l'inserimento degli handicappati) e al tempo libero (valorizzazione dei ricreatori, localizzazione di spazi verdi nell'ambito cittadino).

La tavola rotonda si è risolta quindi in un esame di coscienza di tutte le componenti che vivono in stretto contatto con la realtà del bambino. Dai lavori, in conclusione, è emersa una precisa necessità: quella di fare e concretamente, perché l'anno del bambino non sia soltanto l'anno delle teorie che pensano al bambino.

Appuntamento domani

Tutto sulla bora con Rutteri al CdS

Appuntamento domani alle 17.30 nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa con Silvio Rutteri. Il popolare studioso concittadino terrà l'annunciata conversazione sulla bora, tema del prossimo complemento illustrato del «Piccolo», che sarà in edicola sabato 16 con servizi di Stelio Mattioni, Silvio Polli, Albino Toros, Claudio Noliani, Fabio Pagan, Luigi Danelutti e Rossella Fabiani.

All'incontro con il pubblico che ha dimostrato di gradire queste presentazioni in «anteprima» del «Piccolo illustrato» prenderanno parte anche redattori del nostro giornale.

Consigli rionali

Roiano-Gretta-Barcola — — Riunione venerdì 14 alle 18 nella sede di via Sant'Ermacora 3 con all'ordine del giorno la Variante dei servizi di pubblica utilità e il bilancio di previsione 1980.

Servola-Chiarbola — — Riunione lunedì 17 alle 19 nella sede di via del Roncheto 77 con all'ordine del giorno il bilancio di previsione 1980, una licenza edilizia, interrogazioni e mozioni.

SEGNALAZIONI

Nettezza urbana duecento anni fa

In merito al sempre dibattuto (e purtroppo mai risolto) problema della nettezza urbana nella nostra Trieste, vi invio (a puro titolo di curiosità), quanto fu stabilito durante una riunione delle varie autorità competenti tenuta in casa dal Capitano sostituto Andrea de Fin il 13 febbraio 1733: «Publicare li editti acciò ciascheduno de' proprietari debba far scopare avanti la sua casa 3 volte alla settimana, e stante che un carro (come s'osserva) non è sufficiente per il trasporto (dell'immondizie), così doverassi procurare nell'avenire un altro carro per supplire a simil urgenza».

In quella stessa occasione venne inoltre preso l'impegno di far «Salizzare la piazza Grande, nettare li condoti per il scolo dell'acqua, et far spazare due volte all'anno li camini».

Era poco, ma pur già qualche cosa! Cordiali saluti da Pietro Covre.

APPRENSIONI PER UN'INDUSTRIA DEL PORTO

Già botte di ferro ora perde petrolio

Una minaccia è sospesa anche sul porto del petrolio e un'altra industria di Trieste si sta spegnendo.

Dopo la vicenda del deposito Saicil del gruppo Sir e la chiusura totale della Esso italiana, ora sembra essere giunto il turno della Mach Spa del gruppo Monti, per cui le sole imprese ancora operanti in questo settore sono la Ip ex Shell che svolge la quasi totalità del servizio bunkeraggi nel nostro porto, la Total che, nonostante la sua ristrutturazione avvenuta nel 1976 lavora ancora al di sotto della sua potenzialità e l'Oleodotto transalpino (Siot) che si limita a convogliare il greggio verso le raffinerie dell'Austria e della Baviera, con apporto solo marginale alla nostra economia.

Ed ecco nei suoi termini che, come cittadino e come lavoratore, considero drammatica, la situazione della Mach:

Nel lontano 1948, all'età di 16 anni, fui assunto dall'allora «Britannica Petroli», divenuta poi «Bp Italiana» ed ora Mach Spa.

Ho trascorso, quindi, la mia vita in una di quelle società considerate «botti di ferro» per la loro sicurezza, attraversando momenti più o meno difficili, tra le vicissitudini dei vari passaggi da una società all'altra.

Dopo più di 30 anni di servizio, ora mi ritrovo con i miei compagni di lavoro senza paga, e senza una tranquillità per il nostro futuro. Su quell'avvenire che per me e per tanti altri nelle mie condizioni, si prospettava sereno e tranquillo ora grava la minaccia d'un licenziamento.

Ma a cinque anni dal pensionamento, quale prospettiva di nuovo impiego — in questa città dove tutto si sta spegnendo — può presentarsi per chi già sognava una serena, meritata pensione? A questo punto, una denuncia e un appello perché non si ripeta ai danni di altri, domani, quello che sta succedendo a noi oggi!!!

Denuncia: verso chi avrebbe il dovere di salvare la Mach — in questo caso, il Governo attraverso l'Eni — non con smembramenti, trasformazioni, ristrutturazioni, ecc., ma trovando la formula per ridare la materia prima (il greggio) alle nostre raffinerie e garantire così un po' d'ossigeno alla nostra già precaria economia.

Appello: a tutte le forze politiche, sindacali, economiche, perché si adoperino per la soluzione di questo problema, assumendosi responsabilità ed iniziative che evitino di fare del Porto del petrolio un'appendice del Cimitero di Sant'Anna.

Appello a tutte queste forze perché il problema energetico non diventi giustificazione per ciò che sta accadendo ai 1.084 lavoratori della Mach sparsi sul territorio nazionale e costretti a pagare in prima persona errori e carenze del potere.

Con questa mia segnalazione cerco di sensibilizzare l'opinione pubblica e le forze sociopolitiche affinché si salvi il Porto del petrolio attraverso un serio, comune impegno politico, sia sul piano regionale, sia su quello nazionale a tutela e salvaguardia della nostra economia e del posto di lavoro, garantendo, comunque, l'occupazione anche nell'ambito dell'eventuale concreta applicazione del piano energetico nazionale. Grazie per l'ospitalità, Giordano Massa.

Vecchia tabella

Una vecchia tabella (reca ancora la scritta «Telve») che si trova nei pressi di casa mia, all'angolo della via Geppa con la via Roma, vibra rumorosamente giorno e notte al passaggio di ogni veicolo. Mi sono rivolto alla Sip ottenendo solo vaghe promesse di pronto intervento. Siccome nessuno ha ancora fatto nulla spero che questa segnalazione contribuisca a far eliminare l'inconveniente prima della stagione in cui si comincia a dormire con le finestre aperte.
F.D.

Capolinea spostati

Ho appreso dal «Piccolo» la peregrina idea della commissione Act di portare il capolinea della linea autobus «8» fino al supermercato Pam e di far retrocedere quello della «9» in via Campo Marzio, dove ora si trova quello della «8». Si rendono conto che il 90 per cento degli utenti abitanti ai Campi Elisi si servono della linea «9» per portarsi oltre le rive, verso piazza Goldoni e non verso Roiano? Portare il capolinea al supermercato Pam sta bene, ma dalla linea «9» e non della «8», che può invece restare dove si trova.
T.S.

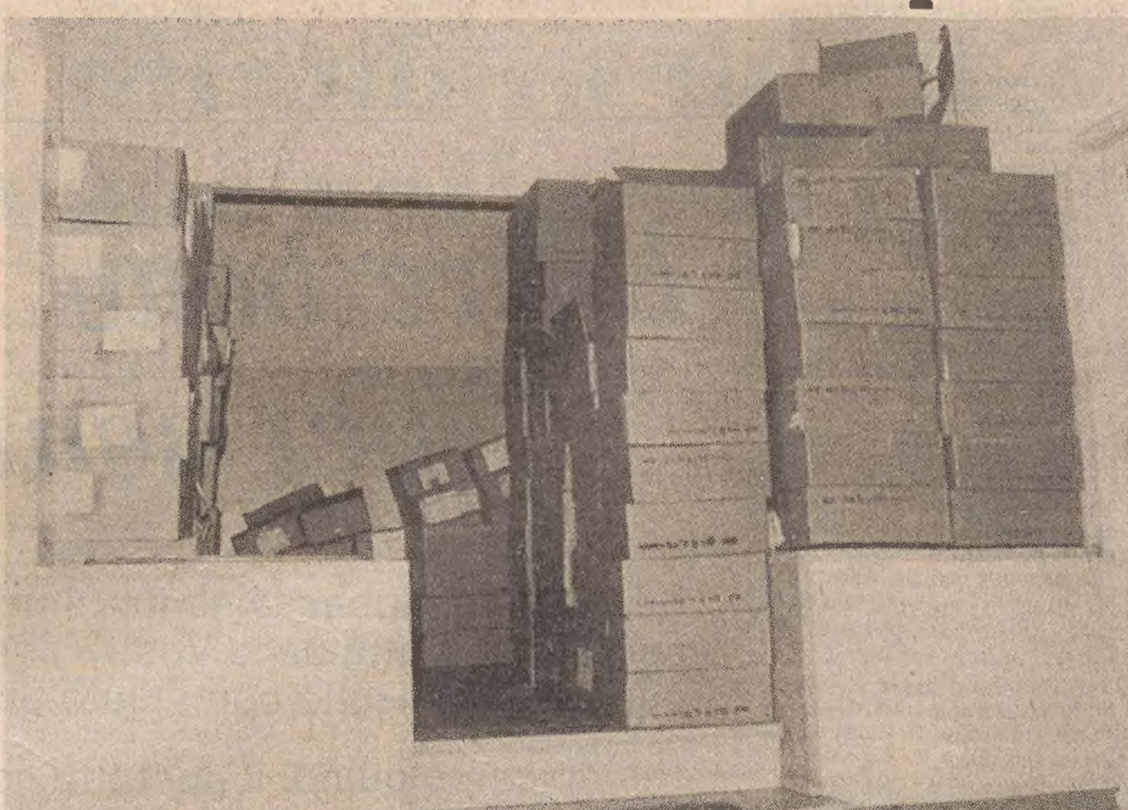
Piccolo albo

In viale Romolo Gessi è stata smarrita una custodia di pelle marrone con alcune chiavi, una delle quali storta. Il rinvenitore voglia telefonare al 756324.

Lungo il percorso dalla scuola materna «Sergio Laghi» alla via Patrizio è stato smarrito un portafogli. Chi l'ha trovato voglia almeno imbucare in una cassetta postale i documenti, indispensabili alla proprietaria, che vi erano contenuti: tessera ferroviaria e patente.

Al canile di Opicina (telefono 410323) può rivolgersi dopo le 20 il proprietario del cagnolino che è stato investito il 3 febbraio nel rione di Gretta o chiunque voglia prendersene cura.

Un monumento allo spreco



Sono un monumento allo spreco questi scatoloni ammonticchiati al pianoterra dell'Ufficio Iva di via Galatti che contengono migliaia e migliaia di moduli per la dichiarazione dell'imposta sul valore aggiunto con le relative istruzioni per l'uso e le buste per la spedizione. La montagna di carta stampata a cura del Poligrafico dello Stato vale parecchi milioni, ma è certo che non sarà usata. Il motivo? Notevoli ritardi nei trasporti hanno fatto sì che i moduli per la dichiarazione arrivassero quando buona parte dell'utenza aveva già provveduto a procurarseli altrimenti acquistandoli a proprie spese. I moduli con le istruzioni, poi, spediti da Roma separatamente, sono giunti a Trieste quando l'ufficio si era ormai adoperato, partendo da alcuni originali, a riprodurli in serie. Istruzioni e modelli, devono essere infatti consegnati al cittadino contemporaneamente; chi è responsabile dello spreco? Come al solito nessuno. Il ministero ha operato entro i termini, l'ufficio Iva di Trieste è logicamente esente da colpe e gli arrivi in ritardo fanno parte del costume

ORE DELLA CITTA'

Per le signore al Cds

Quest'oggi, inizio alle 16.30, per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, nella sede di corso Italia 12, Carlo Milich e Luisa Crusvar parleranno di «Carlo Sbisà e la Trieste degli anni 30», in vista della mostra promessa dalla locale Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo che verrà ospitata prossimamente al Castello di San Giusto. Verranno proiettate diapositive a colori.

Sci Cai Trieste

Lo Sci Cai Trieste organizza per domenica 16 una gita sciatoria sul Nevegal. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla sede di piazza dell'Unità 3, dalle 19 alle 21 entro venerdì sera.

Sul monte Aquila

Domenica prossima la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Raspo nell'Istria montana e la traversata escursionistica a Lanischie, con salita dei facili monti Gomilla (1026 m) e Aquila (1105 m). Partenza in pullman alle 7 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Pro Senectute

Come annunciato alle ore 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda convocazione si terrà, nella sala dei convegni delle Assicurazioni Generali in via Trento 6, l'assemblea generale dei soci di «Pro Senectute».

16-3: Festa della donna

Domenica l'Associazione Union organizza la Festa della donna a Ravascletto. Oltre la normale attività sciistica, ci sarà uno spettacolo musicale con Graziella Rota, la banda giovanile di S. Barbara - Muggia, Coro spontaneo di Ravascletto. Informazioni: via Valdirivo 30 dalle 17 alle 20, tel. 64459.

Contro la violenza

Il comitato promotore della proposta di legge di iniziativa popolare contro la violenza sessuale comunica che la raccolta di firme terminerà nella nostra città sabato 15. Si firma nelle sedi di tutti i Comuni dalle 11 alle 13.

Viaggio a Istanbul

Prenotazione viaggio Istanbul 2 persone, 23-29-3, lire 248.000 cedo, telef. 795915.

Prima di Pasqua

Venerdì 14 con inizio alle 19.30 nella chiesa di via Sant'Anastasio, si terrà il secondo incontro in preparazione alla Pasqua. Il tema è «Verso Cristo Signore Redentore dell'uomo, per scoprire il fratello» condurrà don Gianfranco Hofer. Sono invitati tutti i giovani.

Pastorale giovanile

Domani alle 20.30 nella sede di via Gregorutti 2 si riunirà la commissione diocesana per la Pastorale giovanile.

Lega Nazionale

Domani con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale Tony Klingendrath presenterà una serie di diapositive sulla sua spedizione in Sudamerica.

Italo-americana

Questa sera con inizio alle 19 all'Associazione Italo-americana saranno proiettate diapositive a colori sul parco nazionale di Everglades in Florida, saranno presentate dal socio Nino Relli. Seguirà la proiezione di un cinegiornale «Vision Usa» che comprende un servizio su Miami.

Tempo che fu

Rivive la piena estate di 71 anni or sono nella settima puntata della raccolta di notizie «Il 1909 a Trieste e nel mondo» comparsa in questi giorni nelle edicole con belle immagini del tempo che fu, come una rara veduta della scomparsa via di Riborgo. Fra gli avvenimenti rievocati fanno spicco il compleanno di Francesco Giuseppe solennizzato il 18 agosto con le salve d'uso dalla batteria alla Lanterna (ma il Comune respinge la richiesta di un contributo alle spese per i festeggiamenti); l'approvazione imperiale all'elezione a podestà di Alfonso Valerio (2 settembre) e la partenza (8 settembre) da Teheran dell'ex Scià di Persia che si trasferisce in Russia sotto forte scorta. Ancora una volta il periodico edito e compilato da Corrado Ban è ricco di curiosità e di informazioni interessanti.

Cultura internazionale

Questa sera con inizio alle 18.15, nella sede di via Mazzini 25 del Centro pedagogico della Regione per il seminario del sesto corso di cultura internazionale organizzato dal gruppo di Trieste del Msoi, Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale, parleranno M. Costa e F. Padovini, sul tema «Il Consiglio d'Europa e le Comunità europee».

Odontotecnici

Domani, 13 alle 20, in prima convocazione e alle 20.30 in seconda convocazione, si terrà nella sede di via Madonna del Mare 14, dell'Associazione odontotecnici del Friuli-Venezia Giulia, l'assemblea ordinaria dei Soci. Dopo le relazioni sull'attività svolta nell'anno sociale 1979-'80 e sul bilancio si procederà alle elezioni del consiglio direttivo.

Appuntamento Fidapa

Domani con inizio alle 17 al Jolly Hotel, parlerà per la Fidapa Gisella Orlandi sul tema «Come invecchiare bene». Seguirà un dibattito.

Tennis a Muggia

L'assemblea dei tesserati dei campi di tennis comunali di Muggia è convocata per venerdì 14 alle 20 nella sala delle riunioni del palazzo municipale della cittadina.

Metodo Orff

Il preannunciato corso di musica elementare e movimento secondo il metodo Orff prenderà l'avvio alle 19 di venerdì 14 nella sede di via Mazzini 25 del Centro pedagogico della regione. Conferme e nuove iscrizioni si ricevono dalle 15 alle 16.30 in segreteria (tel. 65586).

Misurazione della vista

Immediato e gratuito. Ricette per rinnovo patenti, occhiali per lettura, riposanti, da sole. Ottimi prezzi. Presso *Ottica Marusic*, via S. Nicolò 33.

Dentiere rotte?

Riparazio il immediate. Laboratorio odontotecnico C.so Italia 7. Orario 9-12. 15.30-19.

La legge della vita

Un caffè alla rusticana

Moderno interludio in un antico caffè. Un impiegato quarantenne entrò, una sera d'estate, in uno storico ritrovo assieme alla fidanzata. Si avvicinò alla cassa per fare lo scontrino per le consumazioni e la ragazza si accostò al banco, dove un portuale quarantottenne stava centellinando un aperitivo.

Vedere la signorina e sentirsi un gallo fu per lui questione di un istante: dopo averle rivolto pesanti galanterie, la invitò a un tavolo, ottenendo un secco rifiuto. Il dignitoso silenzio non era, evidentemente, il suo forte perché, anziché battere dignitosamente in ritirata, allungò una zampata verso la scollatura della ragazza, ma fu bloccato da un potente diretto del suo fidanzato.

Sanguinante, il portuale uscì dal caffè per rientrarvi dopo qualche istante munito di un gancio a uncino, che aveva prelevato dalla sua auto. Brandendo l'arnese, egli si avventò contro l'impiegato ma venne bloccato dagli agenti intervenuti, nel frattempo, sul posto. Fermato e interrogato, successivamente ammise di essere stato alticcio e sostenne di avere perduto il lume della ragione quando si era sentito afferrare per i capelli.

L'impiegato dichiarò la cosa più ovvia: era intervenuto come aveva potuto in difesa della fidanzata. Venne, comunque, imputato di lesioni volontarie gravi, e l'antagonista di ubriachezza, molestia, ingiurie, minaccia grave, percosse, porto di un oggetto atto ad offendere e atti di libidine violenta.

Entrambi furono giudicati dal Tribunale penale, che riconobbe il facchino colpevole del porto del gancio e di atti di libidine e lo condannò a un anno e quattro mesi di reclusione, un mese di arresto e 50 mila lire di ammenda, pena interamente condonata; applicò l'amnistia per le altre accuse e lo condannò infine al risarcimento dei danni; inflisse all'impiegato quattro mesi di reclusione con i benefici e lo condannò al risarcimento dei danni al rivale.

Assistito il primo dall'avv. Riccardo Ghezzi e l'altro dall'avv. Beniamino Antonini impugnarono la sentenza, e dallo scontro tra neorealismo e romanticismo si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich; il portuale viene assolto dagli atti di libidine per insufficienza di prove e la residua pena — un mese di arresto e l'ammenda — è coperta dal condono e l'impiegato viene invece amnistiato. Il tempo che ridimensiona sentimenti e risentimenti ha consigliato a entrambi di rinunciare alla costituzione di parte civile. Anche se tardivo, il perdono è comunque indice di saggezza.

mir

GIORNALE DI TRIESTE

LA GRAVE DECISIONE PRIVA DI ASSISTENZA MOLTE PERSONE

Muggia: «stop» dei medici del centro psico-sociale

Ospitato in una vecchia costruzione è stato ritenuto non idoneo Trattative sono in corso per reperire nella zona una nuova sede



Il vetusto fabbricato di via Roma 10 che era servito alle esigenze di 350 utenti *(Italfoto)*

Il centro psico-sociale di Muggia, ospitato in una vecchia costruzione di via Roma 10, è stato chiuso dagli stessi medici che vi lavoravano perché ritenuto assolutamente non idoneo a soddisfare le esigenze degli utenti, circa 350 persone sparpagliate in un'area molto vasta (oltre al Comune di Muggia e a quello di San Dorligo della Valle, i rioni cittadini di Valmaura e Borgo San Sergio).

Gli stessi operatori del centro hanno preso a malincuore una simile iniziativa, anche perché essa priva molti assistiti di interventi prima goduti. Una soluzione è allo studio. Fino ad oggi, però, una decisione deve ancora essere presa.

Il centro di Muggia, in funzione dall'aprile del 1975, era stato istituito — come gli altri sparsi sul territorio della provincia — in corrispondenza con il progressivo smantellamento delle strutture manicomiali, prima accentrate nel comprensorio dell'ospedale psichiatrico di San Giovanni.

L'équipe muggesana aveva ritenuto che i locali di via Roma fossero sufficienti a far fronte alla prima fase della deospedalizzazione degli assistiti dell'Opp, fino a quando cioè l'ospedale di S. Giovanni non sarebbe stato definitivamente chiuso con l'entrata in vigore della legge 180 sulla riforma dell'assistenza psichiatrica.

Tutto ciò è puntualmente avvenuto e l'équipe si è premurata di sollecitare l'amministrazione provinciale e i Comuni di Muggia e S. Dorligo a trovare una nuova sede per il centro, al quale facevano capo mediamente dalle 30 alle 40 persone al giorno anche per il servizio di mensa.

Nel frattempo, lo stesso ufficiale sanitario di Muggia aveva richiamato l'attenzione delle altre autorità sulla necessità di migliorare le condizioni del centro in considerazione dell'allargamento della sua attività.

La richiesta dell'équipe, tenuto conto della vastità della quinta zona, era stata che si creasse un secondo centro altrove oppure che l'intera struttura venisse ospitata in nuova sede, delegando a quello di Muggia i soli servizi ambulatoriali.

Naufragate le trattative per l'acquisto di un immobile nella zona industriale, la situazione della sede di Muggia è andata negli ultimi mesi peggiorando progressivamente, fino alla decisione della sua chiusura da parte della stessa équipe, che si è trasferita in alcuni locali della palazzina della direzione a S. Giovanni.

Alcune prestazioni continuano ad essere garantite a domicilio, altre vengono assicurate nei locali dell'Opp o in altri centri di igiene mentale, ad altre ancora si è però dovuto rinunciare.

La richiesta più recente è quella di ospitare il servizio di salute mentale, prima garantito da Muggia, nella nuova sede del centro sociale realizzato dall'Ente zona industriale a Domio. Lì, in alcuni locali destinati ad altro uso, potrebbero appunto trovare collocazione il servizio con piccole trasformazioni strutturali. I contatti fra l'amministrazione provinciale e l'Ezit — a quanto risulta — sono in corso, ma nessuna decisione è stata finora presa.

Sul problema un'interrogazione è stata presentata al presidente della Provincia dal consigliere Aldo Debelli (Msi), il quale ha chiesto di conoscere le ragioni per le quali il centro di Muggia è stato chiuso e che cosa intende fare la Giunta per «ripristinare un servizio accettabile e dignitoso».

L'interrogante definisce infine «fortemente censurabile il comportamento della Giunta provinciale, che non ha ritenuto di investire del problema la commissione consiliare competente».

CONDANNATI DUE GIOVANI PER RESISTENZA, OLTRAGGIO, UBRIACHEZZA E MOLESTIA

Fecero il diavolo a quattro in un ritrovo della Costiera

Notturno di violenza in un ritrovo della costiera. Intorno alla mezzanotte del 27 febbraio scorso, Giampaolo Scarpa, 26 anni, Rotonda del Boschetto 3, e Silvano Antoniutti, 23 anni, via San Michele 29, entrarono piuttosto alticci nel locale e il direttore li invitò ad allontanarsi.

Non l'avesse mai detto. Gli ultimi arrivati se la presero con le persone che si trovavano sul posto e tanto dissero e tanto fecero che venne chiamata la Squadra mobile.

Appena gli agenti capitarono nell'esercizio, Antoniutti si avventò contro il brigadiere Cernaz, sferrandogli un potente diretto al volto mentre Scarpa diede il via a una colluttazione con la guardia Cimino.

Come Dio volle furono immobilizzati e caricati nell'autoradio ma non si rabbonirono: sebbene ammanettati tentarono ripetutamente di aprire le portiere della vettura.

Vennero arrestati e, interrogati, dichiararono concordemente di non ricordare alcun particolare della nottata in quanto erano entrambi alticci.

Imputati di resistenza, oltraggio, ubriachezza e molestia e il solo Antoniutti anche di lesioni al sottufficiale, i due vengono processati ora in stato di detenzione e per «direttissima» dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Bernazza.

Il p.m. chiede che Antoniutti venga condannato a 8 mesi di reclusione, e Scarpa a sei mesi di reclusione e uno di arresto. In loro difesa discutono la causa l'avv. Pedroni da Gorizia, l'avv. Giacomelli e l'avv. Segariol da Trieste.

Accordate a entrambi le «generiche», il Collegio infligge a Scarpa otto mesi di reclusione e 10 giorni di arresto, gli revoca la condizionale che gli fu accordata il 27 giugno 1977 dalla Corte d'appello di Firenze, relativa a due anni di reclusione per lesioni gravi, respinge l'istanza di libertà provvisoria, condanna Antoniutti a identica pena, gli accorda i benefici di legge e ordina, infine, la sua immediata scarcerazione.

Omicidio colposo: ridotta la pena in Corte d'appello

Della terrificante morte di un operaio si discute alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Mancuso, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich.

La causa è contro il funzionario di dogana dott. Francesco Sasso, 37 anni, residente a Pontebba, via Cavour 10/4, imputato di omicidio colposo nella persona di Edo Molaro, 50 anni, da Martinazzo di Cassacco.

Il fatto risale al 21 giugno del 1975 quando alcuni carri ferroviari in transito per Pontebba sarebbero dovuti essere controllati.

Secondo la tesi accusatoria, il dott. Sasso aveva disposto di sottoporre ad esame uno dei vagoni, sui quali erano caricati fusti contenenti acido fluoridrico.

Qualcuno diede poi incarico al Molaro di travasare in due contenitori di vetro un certo quantitativo del liquido ed egli effettuò l'operazione.

Poco dopo, con i recipienti in mano imboccò il corridoio dell'agenzia doganale, diretto verso l'ufficio dove avrebbe dovuto depositarli ma, all'improvviso, i contenitori scoppiarono e l'acido lo investì in pieno, producendogli diffuse ustioni su tutto il corpo.

Lo sventurato venne avviato d'urgenza all'ospedale, dove spirò due ore dopo il suo accoglimento.

Il dott. Sasso fu indiziato di reato, ed egli sostenne di non aver impartito il fatale ordine per il prelievo.

Il 28 marzo del 1978, il funzionario fu giudicato dal Tribunale di Udine e, con le «generiche» fu condannato a 8 mesi di reclusione con i benefici e al risarcimento dei danni, assieme al responsabile civile Ministero delle Finanze, ai genitori e a una sorella della vittima.

Impugnò la sentenza, e ai giudici d'appello conferma ora le proprie precedenti dichiarazioni.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avvocato Romano, patrono di p.c. della famiglia Molaro: chiede la conferma della sentenza di primo grado, e la stessa richiesta viene formulata anche dal p.g. In difesa del dott. Sasso discutono la causa l'avv. Maglio da Roma e l'avv. Centazzo da Udine mentre per il Ministero parla l'avv. distrettuale dello Stato De Carlo.

La Corte riconosce nella misuro del 60 per cento il concorso di colpa del ricorrente, gli riduce la pena a quattro mesi di reclusione e lo condanna alle maggiori spese di p.c.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Elargizioni dei lettori

In memoria di Gianna Nicolausig nell'anniversario (12/3) da Gina e Rita Bon 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Gina e Marino Weber (12/3) da Fulvio e Gigi 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Antonietta Copelli nel V anniversario (12/3) dai nipoti Degiampietro Copelli e Giuricin 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 10.000 pro ANFFAS.

In memoria di Marino Weber nel III anniversario (12/3) da Giuliana Giorgini e Anna Seffino 20.000 pro Lega contro i Tumori «G. Manni».

In memoria di Maria Cohen nel XVII anniversario dalla figlia Rosetta Malonica 5.000 pro Associazione Amici del Cuore, 2.500 pro Rifugio animali Astad, 2.500 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Livio Ballarin nel XXVI anniversario dalla moglie e dal figlio 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Bruno Bartoli nel V anniversario (9/3) dalla moglie, dal figlio, nuora e nipote 10.000 pro Chiesa S. Francesco, 10.000 pro Croce Rossa Italiana, 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria ved. Bevilacqua nell'VIII anniversario (9/3) dalla figlia Alba ved. Gioppo 10.000 dalla figlia Gianna Torossi e dalla nipote Marina Tevini 20.000 pro Centro ANFFAS (lavoro protetto).

In memoria di Umberto Doria nel XVI anniversario dalla moglie Natalia 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro A.I.A spastici.

In memoria di Renato Ederle nel I anniversario dalla moglie Lidia e le sorelle Anna e Dori 150.000 pro Centro Tumori; dalla sorella Dori Catanzaro 50.000 pro Centro coronarico osp. Maggiore (Camerini).

In memoria di Federico Ogris nel XVII anniversario (9/3) dalla moglie Enrichetta 10.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan ex allievi.

In memoria di Bruno Ferri nel I anniversario dalla moglie Gianna figlio Livio e cognati Bruno e Gloria Duda 15.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria del prof. Giovanni Schiavon (anniversario) dalla moglie e figli 50.000 pro Chiesa di Montuzza (poveri).

In memoria del preside Romeo Neri dal prof. Danilo Venutti (Padova) 50.000 pro Osp. Burlo Garofolo; da Mercedes Smeraldi 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Cosciani 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Anna Miccoli da Elisa e Ugo Rosenholz 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Merlone dai condomini del n. 2 di via Sticotti 35.500 pro Lega contro i tumori G. Manni e 35.500 pro «Pro Senectute»; dalla fam. Cavallini 10.000, dalla famiglia Devetta 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Guido Giulianelli da Arrigo e Delia Destradi 5000 pro «Per il pane per amor di Dio».

In memoria di Bruna Gasvodich da Ugo e Wally Brunati 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Olivio Fiori da Fulvia e Paolo Amadeo - Morandini 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Loretta Faccanoni da Ada Luciani 15.000 pro Astad e 10.000 pro Ana (assoc. naz. alpini - sez. G. Corsi); dalla famiglia Lonzari 15.000 pro Astad e 10.000 pro Ana (Assoc. naz. alpini - sez. G. Corsi); da Bianca Vicini 20.000 pro Astad.

In memoria di Angela Barbieri ved. Del Ben da Alice e Paolo Rutter 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anita Brandolisio Depangher da Anita e Mariuccia Brandolisio 30.000 pro parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Licia Desenibus da Edgardo e Luisa Brandi 10.000 pro Centro tumori; da Elda Grusovin 5000 pro Piccole suore Assunzione.

In memoria di Flora Vascotto ved. Carmi dai medici e dal personale del 1.o reparto di geriatria (Ospedale S.M. Maddalena) 73.000 pro Fondo convalescenti poveri (Ospedali riuniti).

In memoria di Angelo Calvi da Claudio e Fulvia Piccoli 10.000 pro Fondo Dario Piccoli - scuola F. Dardi.

In memoria di Libero Cepak dal dott. Ferruccio Polacco 5000 pro Pia fondazione Scaramangà.

In memoria di Marcella Cerkvenik ved. Caputto dalla fam. Preschirn e Iole Mattini 30.000 pro Centro tumori; dalle dipendenti della ditta Alberti Sonia, Nirvana e Claudia 15.000 pro Aia spastici.

In memoria di Serena Balestra dagli amici del figlio Roberto 73.500 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Alfredo Benetti dalla famiglia Ambroset 10.000 pro Assoc. XXX Ottobre; da Maria Sitta e figli 20.000 pro Eca.

In memoria di Ernesto e Amalia Piccoli negli anniversari dai figli 10.000 pro scuola F. Dardi (fondo Dario Piccoli).

In memoria di Paolo Stendardo per il compleanno dalla moglie 10.000 pro Centro emodialisi (Ospedale Maggiore) e 10.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Angelo Ermanno Cammarata da Giulio Fratini 500.000 pro fondo A. E. Cammarata e 1.000.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Nino Millo dalla figlia Eva 200.000 pro Osp. Burlo Garofolo.

In memoria di Milena Zucconi da Pia e Maria Prelz 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia S. Antonio Taumaturgo).

In memoria di Giorgio Viezzoli da Emma Barbi 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria dell'avv. Vincenzo de Pangher - Manzini nel 31.o anniv. (6-3) dal figlio Arrigo 10.000 pro Enpa e 10.000 pro Astad.

In memoria di Nevio Spataro per il compleanno (10-3) e di Costantino Spataro per l'onomastico (11-3) da Anita Brusadin 10.000 pro Astad.

In memoria di Marinella Medani ved. Rubini nel 6.o anniv. (11-3) da G. e N. 10.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria dei cari nonni nei rispettivi anniversari (7-3 - 8-3) dalla nipote Elda 10.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Cesare Corbatto nel 5.o anniv. dalla moglie 15.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Ida Riservato nel 1.o anniv. (11-3) da Alberta Blocar 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Osvaldo Tonus da Alberta Blocar 10.000 pro Centro tumori e 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Augusto Tagliapietra senior dagli amici e dai colleghi del figlio Augusto 180.000 pro Anffas.

In memoria del gen. Arturo Torriano dalla fam. Torriano 10.000 pro chiesa S. Bartolomeo (Opere missionarie) e 10.000 pro Astad.

In memoria di Violetta Sisto da Fiorenza Valerio 10.000 pro Ist. per l'infanzia Burlo Garofolo; dal «S.I.T.» 30.000 pro Centro tumori; da Nives Da Corte 5000 pro Uildm.

In memoria di Bruna Cogoi ved Sabadin da Gianni Ferin e famiglia e Paolo Cogoi e famiglia 10.000 pro Eca e 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giovanni Nillo da Laura Accerboni 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Corrado Brandolin dalle famiglie Ugo Borsatti, Romano, Caterina e Luigi Vernaroli 60.000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Luigi Presel dal dott. Tullio Zanetti 10.000, da Ersilio Sichich 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Arturo Guazzaroni 10.000 pro Assoc. nazionale alpini G. Corsi.

In memoria dei cari morti da Romano, Maria Grazia e Rosanna Puppi 5000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, 5000 pro parrocchia Sacra famiglia e 5000 pro Ist. infantile Burlo Garofolo.

MOSTRE D'ARTE

John Corbidge al Centro di Muggia

Alle ore 18.30 di sabato 15 avrà luogo nel Centro internazionale d'arte di Muggia (via Parini 17) l'inaugurazione della mostra personale del pittore John Corbidge. La rassegna presenta opere sul tema «L'Oman rivisitato» da quel singolare personaggio che è l'artista inglese Corbidge, ormai triestino d'adozione.

La mostra rimarrà aperta fino al 30 marzo.

In memoria di Serena Gordini-Balestra dalle famiglie Cernigoi, Dallegno, Tina Tarlao 25.000 pro Assoc. Amici del Cuore.

In memoria di Clara Zuffi dai condomini di via Baseggio 14-16 50.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria del dott. Giovanni Storici da Piero e Lidia Greco 30.000 pro Società Alpina delle Giulie (fondo rifugi); da Viviana Siderini 10.000 pro Ist. Rittmeyer; da Ugo Rubelli 5000, dalla famiglia Emilio Gallessi 10.000 pro Eca; dalla famiglia Romano Logar 10.000 pro «Pro Senectute»; da Anna Travan 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Anna Maria e Paolo Loser 20.000, da Clara e Paolo Alberti 10.000 pro Biblioteca Eleonora Loser (secondo circolo didattico); da Piero e Franca Gorgatto 10.000 pro Croce rossa italiana (Pronto soccorso); da Lorenzo e Ilaria Muiesan 10.000 pro Fondo Banelli; da Maria Ischi 10.000 pro Centro tumori; da Dora e Oreste Inchiostri 5000 pro Circolo dalmatico Jadera e 5000 pro Lega Nazionale (sezione Dalmazia); da Roberto, Pia Prioglio 10.000, da Giorgio, Lucia Danek 10.000, da Giuseppe, Nora Ferranti 10.000, da Claudio, Gianna de Polo 10.000, da Duilio, Sonia de Polo 10.000, da Riccardo, Gabriella Skoff 10.000, da Claudio e Loriana Tramer 10.000 pro Cassa di previdenza medici ammalati; da Graziella ed Eleonora Nachich 20.000, da V. Zanelli 10.000 pro Anffas; da Giulia Vascotto 10.000 pro chiesa S. Bartolomeo (opere missionarie).

In memoria di Emilio Penati dai dipendenti della ditta Zanolin 20.000, da Guerrino Zanolin 10.000 pro Uildm.

In memoria di Fanny Pegan da Maria Narobe 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Eldu Janitti 10.000 pro Cri.

In memoria di Carla Rizzardi ved. Stuparich da Italia Giadrini e Renata Genel 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Marcello Rossetti da Laura Godena - Giacomin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Oscar Kiss da Anna Luciano Roberto Rizzo 100.000, da Vera e dalla famiglia Drobinz 25.000 pro Società alpina Giulie (rifugi); dalla famiglia Mlac 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria Philippovich ved. Zivelonghi da Amelia Sorrentino 10.000 pro Associazione italiana maestri cattolici; da Gilda Gnot 5.000 pro Uildm.

In memoria di Anna Schromek da Ferruccio, Lia Faraguna Nereo Carli 30.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria del dott. Giovanni Storici da Neera e Adriano Mercanti 10.000 pro Croce Rossa (pronto soccorso); da Nerina, Mario Verh e figli 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni; da G. Benvenuti 15.000, da Maria Ferrari 15.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Ottilia Benevenia 10.000, da Odetta, Ruggero, Marilù Ruggeri 20.000 pro Pro Senectute; da Enrico e Rita Descovich 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Alice e Pino Tagliaferro 10.000 pro Associazione per la zona franca integrale a Trieste e nella sua provincia.

In memoria del comm. Luigi Presel da Oscar Armani 20.000 pro C.R.I. (pronto soccorso); dall'arch. Ferdinando Arneri 10.000 pro Unione italiana Ciechi; da Gianna e Marina Piccoli 10.000 pro Pro Senectute; da Aldo ed Annalaura Venturini 50.000 pro Chiesa SS. Eufemia e Tecla (Grignano).

In memoria di Edoardo Sulligoj dal personale scuola media «R. Pitteri» 35.000 pro scuola media «R. Pitteri».

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	480	(600)	840	(800)
CAVOLFIORI	345	(—)	460	(—)
CAVOLI-VERZE	—	(—)	240	(250)
CICORIA CATALOGNA	180	(—)	300	(—)
RADICCHIO ROSSO	420	(—)	1320	(—)
RADICCHIO VERDE	300	(500)	960	(2000)
CIPOLLE GIALLE	250	(—)	430	(—)
LATTUGHE	420	(—)	2400	(—)
PATATE	160	(—)	480	(—)
PEPERONI	1380	(—)	2070	(—)
POMODORI COSTOLUTI	460	(—)	1945	(—)
SEDANO VERDE	300	(—)	600	(—)
SPINACI IN FOGLIA	420	(400)	600	(500)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	—	(—)	960	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	990	(—)
BANANE	1210	(—)	1430	(—)
MELE	173	(—)	805	(—)
PERE	690	(—)	1320	(—)
ARANCE	288	(—)	748	(—)
MANDARANCE	—	(—)	—	(—)
MANDARINI	460	(—)	1150	(—)
POMPELMI	330	(—)	600	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	7500	(16800)	13500	(16800)
CEFALI	1000	(1980)	4000	(2980)
GUATI GIALLI	5000	(—)	5000	(—)
MOLLI	5000	(6800)	6200	(7600)
MORMORE	—	(12800)	—	(12800)
ORATE	—	(18800)	—	(20800)
PASSERE	1000	(3600)	2300	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1500	(8800)	5000	(8800)
RIBONI	3000	(12800)	4500	(12800)
ROSPO (CODE DI)	7500	(10800)	7500	(10800)
SARDELLE	430	(880)	500	(1680)
SARDONI	220	(880)	860	(2200)
SGOMBRI	500	(1400)	2000	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2600	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4000	(5600)	5800	(6800)
CANOCE	8000	(8800)	8000	(8800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	700	(800)	700	(1000)
MITILI (PEOCI)	600	(800)	600	(800)
SCAMBI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	3000	(3980)	3500	(4800)

(*) Listino prezzi dell'11.3.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 10.3.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale l'11.3.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

RESPINTA DA UNA PARTE DEI LAVORATORI UNA PRIMA IPOTESI DI ACCORDO

Il porto torna nel caos

Praticamente bloccate tutte le operazioni - Diverse navi dirottate verso altri scali
La situazione giudicata «disastrosa» dall'utenza - Stamane un incontro tra le parti
Condannata dai sindacati la «spontanea» decisione dei dipendenti delle compagnie

Nuovamente paralizzato il porto per decisione unilaterale di un gruppo di dipendenti delle compagnie che hanno sospeso il lavoro dopo aver respinto una prima ipotesi parziale di ristrutturazione tariffaria, raggiunta faticosamente la scorsa notte dopo otto ore di trattative. In più, a sancire la loro posizione di netta chiusura, essi hanno chiesto «tout court» un aumento del 25 per cento sulle attuali retribuzioni.

La decisione di sospendere il lavoro è stata sconfessata dai sindacati ma ciò non è valso a impedire che la protesta avesse un effetto dannoso moltiplicatore sugli altri lavoratori. Come si sa, in porto è sufficiente che a una squadra manchi uno solo o due componenti perché essa non sia più in grado di lavorare: ed è così che in un clima di totale anarchia sindacale, spesso fra liti e dissensi, la paralisi si è propagata in tutto il porto nuovo e minaccia ora anche il porto vecchio.

Le ripercussioni di questa drammatica situazione — le cui prospettive di sviluppo sono per tutti un incognita — non si sono fatte attendere: altre navi hanno nuovamente abbandonato il porto senza completare o iniziare le operazioni di scarico e carico, e ciò proprio nel momento in cui si stava finalmente riuscendo a smaltire il consistente arretrato di lavoro accumulatosi a causa delle agitazioni degli scorsi giorni.

Tra i vari mercantili, ieri la «Silvio d'Amico» ha lasciato Trieste per Venezia con 1500 tonnellate di carico, mentre da numerose parti giungono minacciosi telex di compagnie armatoriali — tra queste la «Hellenic Lines» — giustamente irritate per la paralisi cronica dello scalo triestino. Una situazione questa, giudicata dall'utenza portuale come disastrosa, un vero «suicidio economico» e un danno irreparabile per la città.

Una riunione è stata fissata per questa mattina per tentare di comporre la vertenza, sempreché naturalmente risulti chiaro, in questa confusa situazione, chi siano gli effettivi rappresentanti della maggioranza dei lavoratori portuali. Per questo motivo non è stata fissata l'ora d'inizio dell'incontro, che verrà convocato a «tamburo battente» non appena si saranno trovati degli interlocutori effettivamente rappresentativi.

Questo il succedersi dei fatti. La scorsa notte le parti concordano un'ipotesi parziale di accordo, riguardante migliorie tariffarie per le sola — ma consistente — voce «agrumi». Alle 6.30 del mattino un consistente gruppo di dipendenti delle compagnie portuali, invece di iniziare regolarmente il lavoro così come si era pattuito di fare per tutta la durata delle trattative, si riuniscono in assemblea paralizzando così tutte le operazioni.

I lavoratori respingono la bozza di accordo e avanzano la loro richiesta «di rottura» di aumento del 25 per cento. Nemmeno al termine dell'assemblea, a sancire la posizione di netta chiusura della parte, i lavoratori non ritornano al lavoro abbandonando il porto nuovo. La protesta ha un andamento discontinuo: nel pomeriggio il lavoro riprende per un'ora e mezza e viene poi nuovamente bloccato, mentre si fanno pressioni verso i lavoratori del porto vecchio perché aderiscano alla protesta.

Parte a questo punto la nota di condanna della Cgil-Cisl-Uil, che dichiara di non potere condividere «l'atteggiamento di spontanee fermate di lavoratori, che oltre a compromettere la trattativa stessa non consente una gestione corretta dell'attività sindacale nell'interesse di tutti i lavoratori e dell'economia cittadina». Le segreterie ribadiscono poi «che ogni azione di lotta deve essere programmata e gestita dalle organizzazioni sindacali», e pertanto invitano tutti i lavoratori a proseguire nella loro attività, seguendo le direttive che i sindacati daranno a seconda delle occasioni.

Di fronte a questa situazione di caos, gli utenti del porto si riuniscono d'urgenza: partecipano alla riunione fra gli altri il presidente dell'Ente porto Zanetti, il direttore dell'ufficio lavoro portuale Rovelli, rappresentanti degli spedizionieri, del consiglio del lavoro portuale, degli armatori, della flotta di Pin, dell'Unione commercianti, degli agenti marittimi, dell'Associazione industriali e di altri gruppi. Il clima è quello dell'allarme generale: al porto sfuggono le navi, comincia a mancare la clientela. Per la città il danno è irreparabile. In questa situazione, si sottolinea tuttavia, va ricercato un dialogo, pur di salvare urgentemente il salvabile. A patto, naturalmente, di non ritrovarsi di fronte a una controparte totalmente sorda.

PER LA SOLUZIONE DELLA CRISI

Vertice a Duino mare sulla Giunta regionale

Il 19 marzo nuova tornata del Consiglio

Si è tenuto ieri sera, in un albergo di Duino mare, l'annunciato vertice dei sei partiti della disciolta maggioranza, che sosteneva la giunta democristiana alla Regione. Nulla è trapelato sull'andamento della riunione, che gli stessi partecipanti hanno tuttavia definito «interlocutoria». Prosegue, in altri termini, il confronto tra le forze politiche direttamente interessate per cercare una soluzione alla crisi regionale attraverso la formazione di una ampia maggioranza giuntale.

Si approssima, intanto, la scadenza del 19 marzo, data per la quale è stato riconvocato il Consiglio regionale, dopo due successivi rinvii decisi in aula, con all'ordine del giorno l'elezione della nuova giunta e del suo presidente.

Il dialogo tra i sei partiti della disciolta maggioranza di programma dovrebbe farsi, in questa prospettiva, più serrato: la volontà precisa è quella di arrivare a un accordo, anche se i termini di tale accordo sono appunto oggetto delle difficoltà esistenti.

Sulla situazione politica regionale va registrato un intervento dell'assessore regionale ai lavori pubblici, Biasutti. L'esponente della corrente d.c. di Forze nuove ha affermato che un ulteriore rinvio dell'elezione della nuova giunta aggraverebbe una situazione resa già pesante da molti mesi di crisi. Facendo riferimento agli interessi più generali della comunità regionale, Biasutti ha sostenuto che la Dc, riconfermando la validità della linea politica di solidarietà regionale con i noti limiti a una partecipazione in giunta del Pci, ha compiuto una scelta «che non può essere sottovalutata né dal Pci stesso, né dagli altri partiti democratici, ai quali compete di dare un contributo alla governabilità della Regione».

UN'ESPLOSIONE IN VIA MOLINO A VENTO NELLA NOTTE TRA DOMENICA E LUNEDÌ

Muore dilaniato da un ordigno un giovane nella sua casa-museo

Il cadavere è stato trovato soltanto ieri mattina dai vigili del fuoco, chiamati dai vicini per una perdita d'acqua - Un vero arsenale d'armi, bombe, divise di soldati austro-ungarici



La vittima

Un giovane collezionista di armi è rimasto vittima della propria passione per i reperti bellici. Paolo Kovac, 28 anni, abitante in via Molino a Vento 111/2 è stato infatti trovato ieri, verso le 10.30, privo di vita nel suo appartamento. Il decesso risaliva alla notte fra domenica e lunedì, precisamente fra l'una e le tre.

A dare l'allarme è stata una vicina del Kovac, Amelia Creglia, che vive con il marito al primo piano dello stabile, proprio sopra l'abitazione del giovane, che si trova all'ammezzato.

La donna si era recata in cantina a prendere una scala e aveva notato degli spandimenti d'acqua che provenivano dall'appartamento del collezionista. Si era così premurata di chiamare i vigili del fuoco. I pompieri, guidati dal caposquadra Marcello Valecic, sono entrati nel locale attraverso la finestra del bagno e hanno trovato il Kovac a terra in posizione supina, privo di vita.

Il medico legale ne ha constatato la morte per ferite multiple dovute a un'esplosione, lesioni interne addominali, spappolamento della mano sinistra e ferite a quella destra. Il giovane stava evidentemente maneggiando un ordigno. Secondo i primi accertamenti, pare intendesse smontare una bomba a mano del tipo usato dagli angloamericani nell'ultimo conflitto mondiale chiamata «ananas». Nella vasca da bagno i carabinieri hanno trovato altre bombe a mano di vario genere (sette in totale). Sul posto sono intervenuti il comandante dei carabinieri, colonnello Vannucchi, il dott. Volpe dell'ufficio politico della questura, il dott. Padulano, mentre l'ordine per la rimozione del cadavere lo ha dato il sostituto procuratore della repubblica Coassin.

Come ha poi dichiarato la Creglia, nella notte fra domenica e lunedì si era sentito uno scoppio, tanto che lei e il marito si erano precipitati sul terrazzo. Una volta capito da dove era provenuto il boato, i due sono ritornati però a letto, mai pensando si potesse trattare di una cosa talmente grave. Sapevano che il giovane coltivava questo pericoloso hobby, e non avevano ritenuto di preoccuparsi più che tanto.

Paolo Kovac abitava da circa dieci anni in quell'appartamento, che con il passare del tempo era divenuto un vero e proprio «museo» della Grande guerra. Subito all'entrata, si potevano infatti notare due manichini, vestiti alla perfezione con divise di soldati austro-ungarici. E poi teneva medaglie, bombe a mano e altri preziosi reperti. Aveva avuto anche dei precedenti per detenzione d'armi abusiva nel giugno del '79, quando era stato arrestato a seguito di un'ispezione.

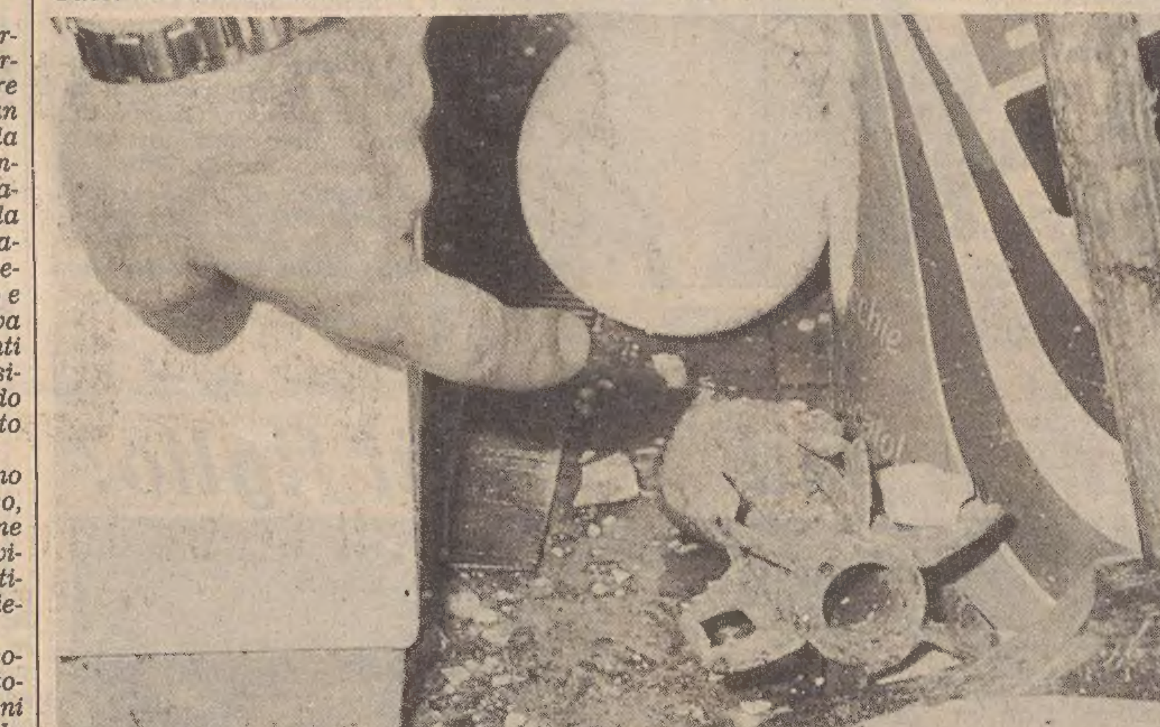
Mentre i vicini lo ricordano come un giovane introverso, gli amici parlano di lui come di un ragazzo simpatico e vivace. A carnevale si era vestito con un costume da guerriero medioevale..

Paolo Kovac lavorava come tubista alla Grandi Motori. Il padre era morto alcuni anni fa per un tumore, la madre è attualmente ricoverata all'ospedale lungodegenti di San Giovanni. Ha subito già due interventi per un tumore alla testa. Quel museo casalingo — dicono gli amici — era la sua passione. Un museo nel quale si era forse ritirato per solitudine.

Fotoservizio di *ITALFOTO*



Paolo Kovac così come è stato trovato dai vigili del fuoco nel bagno della sua abitazione



Il micidiale ordigno esploso mentre il giovane lo stava maneggiando



I carabinieri osservano i due manichini con divise dell'esercito austro-ungarico nell'atrio della singolare casa-museo

Il Consiglio comunale si riunirà venerdì

Il Consiglio comunale, che avrebbe dovuto riunirsi ieri sera, terrà questa settimana una sola seduta, venerdì, con all'ordine del giorno interrogazioni, delibere di ordinaria amministrazione e la probabile discussione di una mozione comunista sui problemi del porto.

La decisione di far saltare la riunione consiliare del martedì era stata presa dalla commissione dei capigruppo, riunitasi lunedì sotto la presidenza del prosindaco Bassani. In un primo tempo si riteneva che venerdì la Giunta avrebbe presentato il bilancio preventivo per il 1980, ma ciò non sarà possibile a seguito delle nuove disposizioni.

Trieste: prospettive nel contesto europeo

«Trieste nel contesto europeo - Prospettive di sviluppo industriale e mercantile»: questo l'impegnativo tema di un incontro-dibattito che avrà luogo domani, alle ore 17, nella sala maggiore della Camera di commercio, promosso dal quotidiano «Il Corriere della Sera» e dal Banco di Roma.

Il dibattito, che verrà introdotto dagli interventi del presidente della Giunta regionale, Comelli, e dal direttore interregionale dell'area Nord-Est del Banco di Roma, Pietro Gori, avrà come moderatore il giornalista del quotidiano milanese Alberto Mucci.

Relatori saranno, nell'ordine, l'assessore regionale all'industria e commercio, Dario Rinaldi; il presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, Paolo Tassi; il direttore del Consorzio regionale per lo sviluppo delle esportazioni, Elio Geppi; il presidente dell'Associazione degli spedizionieri, Ernesto Marzari; il presidente della Camera di commercio, on. Marcello Modiano.

Assemblea annuale Ordine dei medici

L'Ordine dei medici della provincia di Trieste ricorda ai suoi iscritti che questa sera alle ore 21, in seconda convocazione avrà luogo l'assemblea annuale nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1.

LO SCONTRO È AVVENUTO IN VIA VALMAURA

È grave un centauro finito contro un'auto

Un motociclista versa in gravi condizioni nel reparto neurochirurgico dell'Ospedale maggiore. Si tratta dell'ingegner Sandro Ferranti, 33 anni, abitante a Domio al numero 99. E' stato accolto in prognosi riservata per grave trauma cranico, stato di coma, ferita lacero-contusa alla regione occipito-parietale sinistra, contusione escoriata alla fronte, al dorso del naso e alle gambe.

Il Ferranti si è scontrato con un'autovettura condotta da un cittadino inglese, Robert Bernard Degay, che percorreva via Valmaura diretto verso via dei Macelli. Giunto all'incrocio con via Carpineto e via dei Macelli, l'automobilista iniziava la manovra di conversione a sinistra quando — per cause in corso di accertamento — si è scontrato con la motocicletta (una Guzzi di grossa cilindrata) che proveniva dalla parte terminale di via Valmaura.

Aggiustamenti dell'Itc al capitale sociale

Oltre metà del capitale sociale dell'Italcantieri verrà impiegato per la copertura di perdite patrimoniali. Lo ha deciso l'assemblea straordinaria dell'azienda sulla base della pesante situazione emersa alla data del 31 ottobre del '79 e caratterizzata dall'insostenibile aumento dei costi di produzione. L'assemblea ha deliberato di stornare dal capitale sociale (60 miliardi) la somma di 36 miliardi, riversandola nel fondo copertura perdite per l'esercizio 1979. Contemporaneamente l'assemblea ha deciso il reintegro del capitale sociale al valore precedente di 60 miliardi.

Serranda aperta. Il buffet «Egidio» di piazza Ponterosso 2/A è stato trovato l'altra notte con la saracinesca aperta. A chiuderla hanno provveduto gli agenti stessi.

È STATO RECUPERATO IN VIA PLINIO

Un capriolo sperduto



Un capriolo sperduto è «caduto» fuori del bosco nei pressi di via Plinio. A recuperarlo è stato il proprietario di una vicina villa, che ha segnalato il fatto ai vigili del fuoco.

Intervenuti sul posto i pompieri hanno soccorso l'animale e lo hanno portato nella loro caserma. Temporaneamente ha «alloggiato» nel locale bar, in attesa di destinazione. Più tardi è stato consegnato all'Enpa. *(Italfoto)*

SPETTACOLI

Buñuel inedito alla «Cappella»

Eccezionale avvenimento cinematografico alla «Cappella Underground»: solo oggi, alle ore 18, 20 e 22 verrà presentato un raro capolavoro inedito in Italia del massimo regista spagnolo, Luis Buñuel: «El», diretto nel 1952 in Messico come diretto proseguimento di uno dei suoi primi capolavori surrealisti, lo scandaloso «L'Age d'Or».

Anche in «El», infatti, un tranquillo borghese viene improvvisamente travolto da un «folle amore» e si trasforma in uno psicopatico. Per la complessità della sua analisi del protagonista, il film venne utilizzato in Francia come documento di studio nientemeno che dal celebre psicanalista Jacques Lacan.

Mai presentato prima d'ora in Italia — come altre pellicole che Buñuel girò prima in Spagna e poi nel Messico in un lungo periodo di scarsa fama — «El» costituisce una pietra miliare nell'evoluzione della sua opera.

British Film Club

Il British Film Club proietterà oggi, alle ore 21, presso il cinema Aldebaran e domani, giovedì, alle ore 16, alle 18.30 e alle 21 presso il cinema Ariston, il film «House Calls» (Visite a domicilio), con Glenda Jackson e Walter Matthau. Colonna sonora originale. Le proiezioni sono riservate ai soci.

Gioventù musicale

Questa sera, nella sala maggiore del Cca (via San Carlo 2), con inizio alle ore 20.30, avrà luogo per la Gioventù musicale l'annunciato concerto del complesso cecoslovacco Camerata Nova. In programma musiche di Beethoven, Glinka, Mielczewski, Reicha e Myslivecek.

Venerdì Molière con «La Barcaccia»

Venerdì prossimo, alle ore 20.30, nel teatro del Centro di cultura «Giovanni XXIII», presso i Salesiani, nuovo appuntamento con «La Barcaccia» — già il sesto di questa stagione — per la rappresentazione del «George Dandin» di Molière, regista Ugo Amodeo.

Non si tratta della «commedia del cornuto», bensì della «commedia del cornuto per snobismo». Dandin è il ricco contadino che ha sposato la nobiltà, così come oggi il ricco commerciante sposa la donna della borghesia e trova un ambiente che non è il suo, quello, cioè che ha rifiutato e che ora lo rifiuta. Si arriva al dramma dell'uomo solo. Non commedia di carattere, dunque, ma di situazioni, quella di Molière, e in ciò esso è eternamente vivente.

Mozart in film: dibattito al Cca

L'interpretazione cinematografica del «Don Giovanni» di Mozart ad opera del regista Joseph Losey, sarà oggetto di un pubblico dibattito nella sala maggiore del Cca. Interverranno note personalità del mondo culturale triestino.

La manifestazione, su iniziativa degli Amici della lirica, in accordo con le sezioni musica e arti visive del Cca, si terrà venerdì alle ore 18.30.

Proiezione di diapositive alla Lega Nazionale

Domani, alle ore 19, nella sede sociale della Lega Nazionale (via Paolo Reti 4) il sig. Tony Klingendrath presenterà una serie di diapositive sulla sua spedizione in Sudamerica. Sono invitati i soci e tutti coloro che si interessano all'argomento.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ALLA GUIDA DEL TEATRO COMUNALE DAL 1937 AL '45 E DAL 1953 AL '66

È morto Giuseppe Antonicelli primo sovrintendente del Verdi

Piemontese, benché nato in Calabria 84 anni fa - Dal '47 al '50 al Metropolitan di New York



Non incroceremo più le passeggiate solitarie di Giuseppe Antonicelli. Il primo Sovrintendente del Teatro Verdi ha trovato quella pace dello spirito che a lungo aveva invocato negli ultimi anni dopo la perdita della sua compagna. La scomparsa di Franca Somigli lo aveva lasciato smarrito ed angosciato come un naufrago; la bonaria nobilità dell'antico cavaliere piemontese ne era uscita profondamente scossa, incapace di sottrarsi alla deriva.

Ogni memoria lo piegava al pianto come un fanciullo. Bastava che la ricordassi, Franca Somigli, sul giornale o su qualche rivista, perché Antonicelli mi telefonasse per dirmi grazie fra le lacrime.

Poi, il lungo, brumoso vuoto di un'esistenza triste nell'attesa della fine.

Giuseppe Antonicelli è stato forse l'ultimo grande «capitano di teatro», il protagonista di un'era che non conosceva ancora i freddi meccanismi burocratici degli enti lirici d'oggi, di un'epoca in cui il «sovrintendente» era il solo responsabile organizzativo e artistico della vita del teatro, il pilota di una navigazione difficile, ma affrontata con una dedizione diuturna e appassionata, scandita dall'amore, prima ancora che dall'orologio o dal certellino di lavoro.

Quando nel 1966 il Maestro chiuse la propria attività al «Comunale» — e fu una festa piena di commozione, quel concerto in suo onore diretto dall'amico Antonino Votto — sapeva che per lui era il tempo di un distacco assoluto e definitivo, come se con tale rinuncia avesse voluto sottolineare il tramonto di un'epoca. Da allora infatti fu evento assai raro vederlo fra il pubblico; ed era già gran cosa trascinarlo a qualche tavola rotonda e strappargli qualche preziosa testimonianza. Un trentennio di sovrintendenza — con l'interregno postbellico di Cesare Barison — e un trentennio di musica vissuta dal «cuore» culturale della città, che è il «teatro».

Ricordiamone solo gli estremi storici: l'«Otello» inaugurale del '37 diretto da Marinuzzi con Merli e Stabile, che segnava la fine delle gestioni private e impresariali; la «prima» dell'«Arianna a Nasso» di Strauss nella stagione 41-42 e in quella stessa stagione il leggendario concerto della Filarmonica di Berlino diretta da Furtwängler; la «prima» della «Dama di picche» negli anni della ripresa (1954); l'intera Tetralogia wagneriana nel giro di due sole stagioni (1958-1960); nel 1960 le prime rappresentazioni al «Verdi» di due capolavori lontani come «Il flauto magico» e «Peter Grimes».

Ma fra un «estremo» e l'altro, quanta musica passa gloriosamente nelle cronache della città, e di qui nella storia, consegnata dalle mani di Antonicelli, amministratore e artista scrupoloso, cordiale ma immune da facili euforie. Antonicelli, il «direttore» che non era mai «fuori stanza», veniva dalla milizia musicale, dal podio del «Coccia» di Novara dove aveva esordito con «Francesca da Rimini»; per questo la sua soprintendenza era sentita come supremo equilibrio fra l'impegno attivo dell'uomo di teatro e le responsabilità del pubblico amministratore.

Dottore in legge ed ex combattente della grande guerra, Giuseppe Antonicelli lascia poche testimonianze della sua personalità di musicista, cresciuto nell'orbita scaligera di Arturo Toscanini; e fra queste una bellissima edizione di «Bohème» (con Bidù Sayao e il giovane Richard Tucker) incisa dalla Columbia negli anni americani del suo distacco temporaneo dalla sovrintendenza del «Verdi»; ma lascia soprattutto una lezione di umanità e di affetto per il teatro lirico, che la morte adesso non cancella, ma riscrive in grande sui manifesti dorati del «Verdi».

Gianni Gori

IL «CLEMENCIC CONSORT» AL POLITEAMA

Una notte medievale tutta da rischiarare

La Società dei Concerti, interrompendo la consueta parata di celebrati interpreti, si fa saltuariamente promotrice di serate particolarmente stimolanti e curiose dal punto di vista storico-musicale. Ricordiamo le più recenti: la «Rappresentatione di anima, et di corpo» di Emilio de' Cavalieri e «La Grande Ecurie et la Chambre du Roi». Ne seguiranno altre, a dimostrazione che gli uomini si danno la mano attraverso la storia e a dispetto del tempo; a farne le spese saranno solo i programmi di sala con le note illustrative più esaurienti e particolareggiate.

C'è tutto il capitolo della notte medievale da rischiarare. Imperversando la produzione vocale, quasi tutta chiesastica, va rivalutata quella più umile, al servizio della strada, della soldatesca, dei randagi cui vennero affidate le declinanti sorti degli strumenti. Solo così, a poco a poco, campanelle, vielle, liuti, flauti a becco, arpe trobadoriche, trombe, cornetti, viole bastarde e d'amore s'avviano a nuova vita prima di attingere il grado di perfezione ammirevole dell'età barocca. Il revival di quest'ultimo non è solo una moda e va ripercorso fin dalle origini.

Tutti questi strumenti ed altri ancora facevano bella mostra di sé sul palcoscenico del Politeama chiamati a raccolta dal «Clemencic Consort» per dar vita alla rievocazione di un «Narrenspiel», un estratto di quel complesso di cerimonie stravaganti e comiche che in un determinato periodo dell'anno erano appannaggio dei suddiaconi. Siano esse prosecuzioni di riti pagani o dei Saturnalia di romana memoria, tali sceneggiate — che potremmo chiamare «feste dei nonzoli» — erano piuttosto la naturale conseguenza di «semel in anno...» con il sovvertimento del rapporto servo-padrone.

Pare che la Chiesa, dapprima promotrice di questo sfogo nel proprio ambito, abbia penato parecchio prima di estirparlo quando si avvide che le licenze superavano oltremodo i limiti del buongusto.

Sul risultato complessivamente offerto dal Consorzio guidato da Clemencic è lecito avanzare alcuni dubbi. Fatte salve l'attendibilità della documentazione, assimilata dai componenti senza pedanteria, e l'approssimazione strumentale (erano tutte meticolose ricostruzioni), a causare perplessità nell'uditorio sono state piuttosto le abborracciate interpretazioni «teatrali» del gruppo. Se davvero non si può prescindere dall'azione nell'eseguire una delle «Asinaria Festa» — ma allora, tanto per fare un esempio, i Liebesliederwalzer brahmsiani andrebbero eseguiti mimando baci amorosi — che lo si faccia con tutti i crismi: con i paramenti e gli stracci, con il corteo, con l'asino che attende sul pronao, con bottiglie e bicchieri colmi. Altrimenti ci si risparmi l'incoronazione burlesca del papa dei folli, il rosario di salsicce ed i lazzi da Armata Brancaleone...

I testi offerti dal «Clemencic Consort» erano in gran parte ricavati dai manoscritti reperiti a Beauvais ed oggi al British Museum. La parte musicalmente più avvincente era costituita dalle sequenze dei canti di libagione (Carmina burana), mentre la seconda parte era dedicata quasi per intero ad un gioco teatrale intitolato «Samson dux fortissime» di Anonimo.

Applausi di stima e simpatia hanno sottolineato le interpretazioni del Gruppo, del quale vanno citati i disinvolti sopranisti Sergio Vartolo e Mieczyslaw Antoniak, il baritono Andrew Schultze ed ancora René Zosso, Mikis Michaelidis, Andràs Kecskès, Anne Osnowycz, Frantisek Pok e Esmail Vasseghi.

C. G.

Prostituzione sul piccolo schermo

ROMA — La prostituzione è tornata di moda. Se ne parlerà questa sera, alle 21.35, sulla Rete 2 Tv in «Si dice donna». Molto se ne è parlato sui giornali, dopo che in un convegno promosso a Roma dall'Accademia di scienze biologiche e morali, il prof. Ancona ha proposto la riapertura delle case chiuse, questa volta autogestite.

Poche sono state tuttavia le testimonianze dirette: il convegno, infatti, si è svolto senza la partecipazione delle prostitute.

Questo servizio, realizzato da Ida Farè, Silvia Neonato, Sofia Scandurra, ha voluto invece ascoltare la voce delle dirette interessate. Ne esce un'immagine contraddittoria e ribaltata rispetto ai luoghi comuni, sul mestiere più antico del mondo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica 1979/80. In preparazione «Otello» di G. Verdi. Direttore B. Bartoletti, regia di A. Fassini.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore **11** quattordicesimo concerto. Insieme Cameristico del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30** fuori abbonamento: «Hai mai provato nell'acqua calda?» commedia brillante di Paolo Mosca e Walter Chiari. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di galleria Protti. Sconti agli abbonati.

TEATRO STABILE - Auditorium Rassegna 1980 ore 20.30: il Teatro Stabile di Torino presenta «Les bonnes» di Genet. Regia di Mario Missiroli. Turno seconde rappresentazioni.

C.C.A. - GIOVENTU' MUSICALE. Questa sera alle ore **20.30** concerto del «Camerata Nova».

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì sempre nuovi spettacoli di varietà e cinema con striptease.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore **18, 20 e 22:** «El» di Luis Bunuel, in eccezionale prima visione per l'Italia. Solo oggi.

ALDEBARAN. Riposo. Sala riservata al British Film Club.

ARISTON-I.N.C. 16.45, 18.30, 20.15, 22: Solo oggi: «Sinfonia d'autunno», l'ultimo capolavoro di Ingmar Bergman e Liv Ullmann. Segnalato dalla critica. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Tesoro mio». Un film divertentissimo con 5 formidabili attori: J. Dorelli, Z. Araya, S. Milo, E. M. Salerno e R. Pozzetto. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Il film del brivido. Più della paura... la paura della paura: «Il testamento» con Katherine Ross e Sam Elliot. V.m. 14 anni.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ombra nell'ombra» con V. Cortese e Marisa Mell. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. **15.30, ult. 22:** «Le depravate del piacere». Eccezionale! Severam. v.m. 18. Domani: «Estasi girls».

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15.: «Café express» di N. Loy. Con un Nino Manfredi nella sua più grande interpretazione con A. Celi e V. Caprioli, V. Mezzogiorno. Un film superlativo in ogni senso.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Innamorarsi alla mia età» con Julio Iglesias. Sempre primo nella Hit parade e adesso primo nelle superclassifiche dei film. Straordinario successo.

NAZIONALE. 15.45, ult. 22.15: «Live show, l'apoteosi del sesso» con Bodil Joensen, Alex Hanningen. Con questo film il regista, autore del libro più censurato del mondo, vuol dimostrare che il sesso è un atto naturale anche quando è fatto in modo innaturale. Severam. V.m. 18 anni.

RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30: Un colossale e spettacolare technicolor: «Meteor» con S. Connery, N. Wood, K. Malden. Grande successo. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30: Le più matte e piccanti risate nel technicolor «L'infermiera nella corsia dei militari» con N. Cassini, L. Banfi. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. Il più prestigioso dei registi, Dario Argento presenta l'ultimo capolavoro dell'orrore: «Inferno» con Eleonora Giorgi, Daria Nicolodi. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

MODERNO. 16.30, 18.15, 20, 22: (adiacente Hotel S. Giusto). Un formidabile «giallo» che si consiglia di vedere dall'inizio: «La tarantola dal ventre nero», con B. Bach e B. Bouchet. Technicolor. V.m. 14 anni. Prossimamente: «Il signore degli anelli».

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. A grande richiesta vengono riprese le proiezioni del capolavoro di Alan Parker: «Fuga di mezzanotte» (Midnight express), con B. Davis, R. Quaid. V.m. 18 anni. Technicolor.

ABBAZIA. 15.45: «Voglia di lei». Un porno passionale di grande successo con Pada Senatore, Lucretia Love e Mauro Parenti. V.m. 18 anni. Solo oggi.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Andremo tutti in paradiso». Un folto gruppo di attori non nuovi a tal genere di film, guidati da un geniale regista hanno messo a punto questo che può considerarsi un capolavoro di umorismo. Technicolor.

LUMIERE. 16: Un colosso dello schermo: «Mandingo» tutto ciò che non avete visto in «Radici» con Jones Mason, Susan George e Perry King. V.m. 18 anni.

RADIO. 16: «Satisfaction love». A richiesta proseguono in questo locale le repliche del film che ha sbalordito migliaia di triestini. Severam. v.m. 18. Ingresso L. 2000. Questo eccezionale film non sarà proiettato in nessun altro cinema di Trieste.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. **16 ult. 185** «Gli allegri pirati nell'isola del tesoro». Cartoni animati.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas) Nazionale, Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 16: «La banda del miao miao». Cartoni animati. Solo oggi.

VERDI. Oggi riposo. Venerdì ore 17 nuovi talenti americani: «Ricorda il mio nome» di Alan Rudolph (Usa 1979, con Geraldine Chaplin, Anthony Perkins).

UDINE

ARISTON. 16: «Assassinio su commissione».

CENTRALE. 16: «10».

PUCCINI. 16: «Pornostory off Christine». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «L'ultima onda».

ODEON. 16: «Speed cross». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16: Cine-varietà. V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Brigade call girl». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Americano a Parigi», il film dei 9 Oscar.

GARIBALDI. 20: Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Solamente nero» con L. Capolicchio e S. Cassini.

RONCHI

RIO. Riposo.

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20: «I 39 scalini».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Inferno» un film di Dario Argento con E. Giorgi e G. Lavia. Colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 17, 22: «Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective» con R. Pozzetto, S. Mariani. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17.30, 22: «Confessioni di una porno hostess». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Capitan Rogers nel XX secolo» con H. Silva. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Brillantina rock» con Monty Ray Carrison e Cecilia Buonocore. A colori.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

PORDENONE

VERDI. «Inferno».

SUPERCINEMA. Riposo.

CAPITOL. «Back street». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. «Billy Chang».

CINEMAZERO. «Non toccare la donna bianca».

CORDENONS

RITZ. «Convoy trincea d'asfalto». V.m. 14 anni.

MANIAGO

VERDI. «Girl friend» (cineclub).

MANZONI. «Napoli: serenata cal. 9».

SACILE

NUOVO. «Storie del piacere». V.m. 18 anni.

ZANCANARO. «Operazione Overlord».

CERVIGNANO

NUOVO. Riposo.

GRADISCA

EDEN. 19-21: «Sette note in nero».

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi - Oroscopo; 9: Fulvia con voi; 10: Informatore Antenna flash - Folclore italiano; 11: Francamente; 12: Cantautori; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Teatro dove e quando; 14: Musicalmente; 15: Jim tonic; 16: Giochiamo insieme; 17: Curiosità scientifiche; 18: Arte incontro; 19: Coppa Trieste; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 21: Discoteca 101; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica - No stop.

Tele Canale 50-46 UHF

14: Film: «I pirati del cielo»; 15.30: Le nuove avventure di Pinocchio, 2.o episodio; 17.50: Informazioni di Borsa; 18: Telefilm: «Love boat», 9.o episodio (replica); 19: Brasil maravilla (replica); 20: Cartoni animati; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Un motivo per l'inverno; 21: All basket America; 22: Telefilm: «Incredibile Hulk», 10.o episodio; 23: Film: «Il pianeta fantasma» - Al termine l'oroscopo.

Canali 42-39-23 UHF

18: Film: «Amore all'italiana», film comico con W. Chiari, R. Vianello, P. Panelli (replica); 19.45: Qua la zampa, rubrica sugli animali domestici a cura di Gianni De Mejo; 20.15: Fatti e commenti, notiziario; 20.50: Claudius, sceneggiato (1.a puntata); 21.55: Diagnosi: Incontro con la medicina, a cura di Cristiano Degano; 22.35: Claudius, sceneggiato (2.a puntata); 23.30: Live scene, programma musicale a cura di Fulvio Baldassi; In chiusura: Trieste domani.

IL «SEGHIZZI» DAL 4 AL 7 SETTEMBRE

Si prepara a Gorizia la rassegna del canto

Gorizia sta preparando il tradizionale appuntamento con il canto corale nel nome di Cesare Augusto Seghizzi. La manifestazione, che avrà luogo quest'anno dal 4 al 7 settembre nel capoluogo isontino, vedrà ulteriormente articolati lo svolgimento del XIX concorso internazionale di canto corale e il parallelo convegno di studi, presieduto dal maestro Luciano Chailly.

Il tema del convegno «La letteratura corale a cappella dell'Ottocento: problemi di estetica, tecnica, didattica e interpretazione» sarà infatti recepito dal Concorso, che nel suo regolamento ha prescritto, nel repertorio d'obbligo, tre pagine della polifonia ottocentesca e, fra i brani a libera scelta, una composizione profana, sempre dell'800, tratta dal patrimonio artistico del Paese di appartenenza di ogni gruppo iscritto alla rassegna.

Degli altri due brani a libera scelta, uno è riservato a un autore del XV-XVI secolo e uno a un compositore moderno o contemporaneo vivente o vissuto nel periodo dal 1914 a oggi.

I complessi dovranno partecipare anche alla categoria del «folclore» con altri quattro brani per ogni sezione.

La direzione artistica del Concorso, formata dal maestro Vito Levi (che la presiede), Paolo Merkù, Italo Montiglio, Giuseppe Radole, Cecilia Seghizzi, ha indicato come brani d'obbligo per la polifonia un Motteto di Bruckner per la sezione a voci miste, il Gloria di Gounod per i cori a voci virili e le «Laudi alla Vergine» di Verdi per le voci femminili.

Anche quest'anno è prevista una larga e qualificata partecipazione, avendo ormai il «Seghizz» raggiunto un saldo prestigio internazionale, confortato dalle numerose richieste d'iscrizione da ogni parte d'Europa e dal crescente interesse degli studiosi, che riconoscono nella manifestazione goriziana uno dei più seri punti d'incontro e di verifica della pratica corale.

L'ammirevole organizzazione, in cui profonde ogni sforzo la Corale «C. A. Seghizzi», assicura un lungo elenco di premi per valorizzare i vari aspetti della partecipazione, nella quale si auspica di ritrovare una rappresentanza regionale, assente lo scorso anno.

Il Concorso è infatti — proprio per l'alto livello delle rappresentative europee — una fondamentale occasione di confronto di esperienze.

Fra i premi, oltre a quelli per i cori regionali, è stato riconfermato il Premio della stampa, che sarà attribuito da una commissione formata da critici musicali e inviati, al complesso che avrà presentato al concorso il programma di maggiore interesse artistico.

Come scegliere il vostro futuro

ROMA — A partire dal 13 marzo, ogni giovedì, per 11 settimane, andrà in onda su Tv2 alle ore 18 «scegliere il domani» un ciclo televisivo del dipartimento scuola educazione di Mario Finamore e Adriana Martinelli.

Con questo ciclo si cerca di rispondere all'urgente domanda di orientamento scolastico e professionale espresso da vari strati di giovani studenti, di genitori, operatori inseriti a livello scolastico, sociale e sindacale.

Buonasera con Rossano Brazzi



Roma — Rossano Brazzi sarà prossimamente in televisione nel programma «Buonasera con... Brazzi», che avrà come primo ospite il colonnello Bernacca, insieme all'attore nella foto

Video

Le saghe parallele

Rete 1

«Mash» (Rete 1, ore 20.40, colore) — In onda «La ragazza del colonnello», telefilm di Don Weis con Alan Alda, Wayne Rogers, McLean Stevenson, Loretta Swit. Il colonnello De Blake, tornato da Tokyo, si è innamorato di una ragazzina che potrebbe essere sua figlia, per giunta leggera. Gli amici convincono il colonnello a rientrare nei ranghi di buon padre di famiglia.

* * *

«Grand'Italia» (Rete 1, ore 21.10, colore) — Maurizio Costanzo in diretta dallo studio 3 di Roma con gli ospiti di turno. Regia di Paolo Gazzara.

* * *

«Mercoledì sport» (Rete 1, ore 22.15, colore) — Prima del telegiornale della notte telecronache dall'Italia e dall'estero.

Rete 2

«Radici - Le nuove generazioni» (Rete 2, ore 20.40, colore) - (Terza puntata). Sceneggiato diretto da John Erman, ispiratosi ad Alex Haley, autore, tra l'altro, di «Roots» e «Search». Tom Harvey diventa il capo della comunità nera di Henning. Elizabeth, la figlia maggiore, insegna a Memphis; Cynthia, la minore, si innamora di un giovane disoccupato, che finalmente ottiene un posto in una falegnameria. Tom intercede per un amico del futuro genero, accusato di furto, presso Jim Warner. Attori: Henry Fonda, Paul Koslo, Harry Morgan, Olivia De Havilland, Stan Shaw.

* * *

«I Bonanza di Altman» (Rete 2, ore 22.15, colore) — In onda il telefilm di Altman «Un banchiere disonesto», con Lorne Greene, Pernell Roberts, Dan Blocker. Il banchiere Harrison tenta di impadronirsi delle ricchezze di Virginia City per poi mettere le mani sul ranch dei fratelli Cartwright. Ma costoro, impadronitisi di tutti i titoli, li versano in un'altra banca, inducendo così il direttore a tramutarsi in un ladro.

Rete 3

«Via dei Pompieri 25» (Rete 3, ore 20.05) — Film del regista ungherese (classe 1938) Istvan Szabo, girato nel 1973 e giudicato un capolavoro. Si abbattono le vecchie case di via dei Pompieri per fare posto alla nuova Budapest. La gente ricorda durante la notte fatti individuali e collettivi. L'alba la riporta alla realtà.

Tale il padre, tale il figlio?

Los Angeles — Lo riconoscete? E' Richard Kiel, il temibile antagonista di James Bond nei suoi due ultimi film, l'uomo dai denti di ferro che ha tentato più volte di sopprimere il celebre agente segreto britannico. Nella foto è con suo figlio Christopher Martin (*Ap Laserphoto*)

SULLA RETE TRE

I film «emarginati» rilanciati dalla Tv

ROMA — Con «Via dei pompieri n. 25» (1973, Ungheria) di Istvan Szabo ha inizio a partire da questa sera, alle 20.05, sulla terza rete Tv, una rassegna settimanale di films dedicata a cinematografie emarginate dal mercato cinematografico italiano o non presenti con quel peso che, per l'importanza e la qualità della loro produzione, meriterebbero.

A «Via dei pompieri n. 25» seguiranno, tra gli altri, «L'invito» (L'invitation, 1973 Svizzera) di Claude Goretta, «Cria quervos» (1975 Spagna) di Carlos Saura, «Family life» (1974 Inghilterra) di Kenneth Loach, «Tutti lo chiamano Ali» (Angst essem seele auf, 1974 Germania) di R. W. Fassbinder, «Antonio das mortes» («O dragao da maldade contro o santo guerreiro», 1968 Brasile) di Glauber Rocha, «Il primo maestro» (Pervyj Ucitel, 1965 Unione Sovietica) di Andrej Michalkov-Koncalovskji.

«Tutti lo chiamano Ali» e «Il primo maestro», non essendo mai stati distribuiti in Italia, sono stati appositamente doppiati per conto della terza rete della Rai. «Antonio das mortes» verrà diffuso in edizione originale con sottotitoli italiani proprio per rispetto verso il film, la colonna sonora del quale è uno degli elementi di maggior pregio.

Ogni film sarà preceduto da una presentazione, affidata a diversi critici cinematografici, e soprattutto attenta ad una collocazione del film all'interno della cinematografia d'origine.

«Tutto esaurito» per Dario Fo e Franca Rame

STOCCOLMA — Da oggi a domenica 16 Dario Fo e Franca Rame saranno ospiti dello «Stadsteatern» di Stoccolma, dove verranno rappresentati «Mistero buffo» e «Tutta casa, letto e chiesa». Dario Fo (che è l'autore teatrale straniero più rappresentato oggi in Scandinavia) interverrà infine a un seminario di studi in suo onore che avrà luogo anch'esso a Stoccolma.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 Intervista con la scienza
13.00 Alla ricerca della strada reale persiana
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
14.10 Una lingua per tutti
17.00 3, 2, 1 ... contatto!
18.00 Storia del cinema didattico d'animazione in Italia
18.30 Spazio 1999
19.00 TG 1 - Cronache
19.20 Pronto emergenza
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Mash
21.10 Grand'Italia
22.15 Mercoledì sport
— Telegiornale
— Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2



Terza puntata questa sera per lo sceneggiato «Radici». Nella foto Debbie Morgan (Rete 2, ore 20.40)



Alex Hailey è l'autore del romanzo «Search» da cui è tratto lo sceneggiato «Radici»



Fay Hanser e Richard Thomas sono i protagonisti di una difficile storia d'amore raccontata nelle prime puntate di «Radici»

12.30 TG 2 - Pro e contro
13.00 TG 2 - Ore tredici
13.30 La ginnastica presciistica
15.30 Nereto: ciclismo
17.00 L'apemaia: «Il coleottero innamorato
17.25 Silvestro e il birboncello
17.30 Viaggio nell'infinito
18.00 Tresei
18.30 Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera
18.50 Spaziolibero: i programmi dell'accesso
19.05 Buonasera con... Ugo Gregoretti
— Previsioni del tempo
19.45 TG 2 - Studio aperto
20.40 Radici: «Le nuove generazioni»
21.35 Si dice donna
22.15 I Bonanza di Altman
— TG 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
18.30 Progetto salute
19.00 TG 3
19.30 Salti mortali
20.00 Teatrino
— Questa sera parliamo di...
20.05 «Via dei Pompieri 25» film
21.35 TG 3
22.05 Teatrino

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23 — 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Pietro Garinei in radioanch'io '80; 11: Cochi e Renato e le canzoni di Enzo Jannacci; 11.15: Grande fumetto parlante; 11.30: Paolo Poli e viva la banda; 12.03: Voi ed io '80 con Johnny Dorelli; 13.15: Discostory; 14.03: Ragazze d'oggi; 14.30: La tregua di P. Levi, regia di E. Fenoglio; 15.03: Rally con F. Biagione; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve: un giovane e la musica classica; 17: Patchwork: varia comunicazione per un pubblico giovane; 18.30: Oduile Paravise, Bric-a-Brac Dantescu e Miltonianoi; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Cantanti nel cassetto; 20: Tra mezzanotte e l'alba, di D. Campton; 20.40: Antologia di Otello Profazio; 21.03: Dedicato a...; 21.35: It's Only Rolling Stones; 22: Terrazza sotto le stelle, di Mario Tobino; 22.30: Europa con noi: condominio 5; 23.05: Oggi al Parlamento - Buonanotte con...; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.56, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6 - 6.05 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8.45: I giorni con Massimo Grillandi; 7: Bollettino del mare; 8.15: Gr2 sport mattino; 9.05: L'Atlantide di P. Benot (15ª puntata); 9.32-10.12: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.50: Corrado due; 13.35: Sound track: musica e cinema; 15-15.42: Radiodue 3131; 15.30: Gr2 economia - Bollettino del mare; 16.32: In concert; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: interviste impossibili; 18: Le ore della musica; 18.32: Da radio Torino «a titolo sperimentale»; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40: Spazio X: M. Fusco, B. Marchand, G. Onetti; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55 — 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 12.50: I salotti letterari: in Francia prima della rivoluzione, di Paola Coltellacci; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30-19: Spaziotre: musica e attualità culturali; 21: Concerto: dirige Erich Kleiber; 22: Dal teatro dell'Opera in Roma: «i concerti di un certo discorso», con la Big Band della Rai; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Ultime notizie e chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Controcanto; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Cirint Pais (replica); 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45-15.30: Supermarket - Classifica L.P.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica: Baranovič e Premrl; 9: Quattro passi; 9.15: Canta il gruppo Village People; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32 Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'orosco; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Da Roma con interesse e simpatia - a cura di Pinuccia Politi; 14.15: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: Dove fermarsi; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Giornale radio; 15.45: L'Istria e le sue canzoni; 16: Parole che si sanno e non si sanno; 16.10: Flash in musica; 16.15: Edizioni Adria e Gianca; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Grandi interpreti: I premi Prešeren - Irena Grafenauer - flauto; 18.30: Notiziario; 18.32: Canzoni di ieri; 19: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.50: «Le francesi si confessano», film; 22.10: Telesport - Pattinaggio artistico su ghiaccio - Dortmund: Campionati mondiali.

Tv Lubiana

9.35 e 10: Tv Scuola; 16.15: Telesport - Saalbacha - Sci: slalom gigante femminile; 17.15: Notiziario; 17.20: Tv dei ragazzi; 18.05: Ogni mattino nasce un giorno; 18.40: Orizzonti; 18.55: Non disprezzate; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «L'allevamento di cavalli», film ungherese; 21.40: La Tv e i telespettatori; 22.35: Telesport - Pattinaggio artistico su ghiaccio - Dortmund: Campionati mondiali.

Tv Montecarlo

17.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 18: Disegni animati; 18.15: Un peu d'amour, d'amitié...; 19.10: Gli antenati; 19.40: Telemenu; 19.50: Notiziario; 20: Verso l'avventura: Il capitano; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: L'uomo, l'orgoglio, la vendetta - film, regia di Luigi Bazzoni con Franco Nero; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: 36 ore all'inferno - film, regia di Roberto Montero; 0.05: Notiziario.

Tv Svizzera

9.25-11.55: In Eurovisione da Saalbach-Hinterglemm (Austria): Sci: slalom gigante femminile; 18: Per i più piccoli: Barbapapà nel Far West - disegno animato; 18.05: Per i ragazzi: Top; 18.50: Telegiornale; 19.05: In casa e fuori; 19.35: Segni; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Argomenti; 21.35: Musicalmente - Swiss-Usa all stars; 22.30: Telegiornale; 22.30: Telegiornale.

Tv Zagabria

17.15: Telegiornale: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Documentario; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì libero; 21.30: Rassegna sportiva; 22.30: Telegiornale; 22.40: Documentario.

«ADA» UNO SCENEGGIATO TV

Né bella né giovane comunque attraente

ROMA – Nei prossimi giorni il regista Massimo Scaglione darà il via, negli studi Tv di Torino, alle riprese di «Ada», l'ultimo ritratto femminile del programma tratto da «Le Milanesi» di Marotta. Come per i precedenti ritratti («Lorenza», «Evelina», «Lauretta»), la sceneggiatura è di Luisa Montagnana e Massimo Franciosa, le scene sono di Giorgio Luppi, i costumi di Vera Cozzolino. Fra gli interpreti principali: Adriana Vianello (Ada) e Franco Passatore (Guadanigo).

Ada è una professoressa di matematica «non bella e non giovane, che non fa niente per apparire bella e giovane: eppure c'è qualcosa in lei che la rende attraente e rassicurante». Superata serenamente la soglia dei quarant'anni, Ada accetta con un misto di curiosità, scetticismo e gentile ironia le attenzioni del suo preside, professor Ettore Maria Guadanigo, scapolo, meridionale, cinquantacinquenne. Naturalmente non è innamorata e non si illude di essere amata, ma non ha chiusure verso la possibilità di una vita a due.

Giunge il momento della dichiarazione ufficiale: Guadanigo va a casa di Ada per proporle il matrimonio. Solenne, un po' impacciato, quasi sospettoso, egli inizia con la donna un dialogo diretto non tanto all'approfondimento della reciproca conoscenza quanto all'accertamento del passato della probabile sposa.

Con fiduciosa semplicità Ada gli racconta l'unica vicenda sentimentale della sua vita, l'ormai lontano «breve incontro» con un compagno di studi basato soprattutto sull'affinità delle speranze e delle scelte esistenziali. Ma Guadanigo non è in grado di capire la purezza di quell'amore giovanile. Prigioniero di atavici pregiudizi egli ha una visione totalmente distorta del rapporto uomo-donna e non accetta il ruolo di secondo nella vita di Ada.

La donna del resto è troppo matura per soffrire di fronte a questo improvviso voltafaccia. Ella sa che la storia importante della sua vita è quella spontanea della giovinezza, non questa priva di entusiasmo e vede l'allontanamento del gretto spasimante come una liberazione.

L'intero ciclo, tratto da «Le milanesi» di Marotta è curato da Idalberto Fei e Almo Paita.

Lettere minatorie per Henry Fonda

LOS ANGELES — È un impiegato disoccupato di 31 anni, Raymond Bradley, lo sconosciuto che da anni inviava lettere a Henry Fonda e ai suoi due figli Jane e Peter. Negli ultimi tempi alle espressioni di ammirazione, spesso sconfinanti nell'entusiasmo, per i tre attori cinematografici americani, erano subentrate parole di odio, toni ricattatori, vere e proprie minacce di morte.

Henry Fonda, che il pubblico italiano ha modo di ammirare in queste settimane fra i protagonisti della seconda serie di «Radici», ha deciso a questo punto di rivolgersi alla polizia e per Raymond Bradley sono scattate le manette. Per ottenere la libertà provvisoria dovrà versare una cauzione di diecimila dollari.

«In un primo tempo l'uomo si esprimeva in termini affettuosi nei confronti della famiglia Fonda ma ultimamente dalle lettere è cominciato a trasparire l'odio. Nell'ultima lettera che è appunto di ieri, ci sono addirittura minacce di morte» ha spiegato lo sceriffo Hallanger che si occupa del caso.

Da notare che arrestare il Bradley è stato facilissimo. Su gran parte delle lettere inviate a Henry Fonda e ai figli Jane e Peter l'uomo aveva cura di mettere il suo indirizzo.

Due film d'epoca a Festival montagna

TRENTO — Il ventottesimo filmfestival della montagna e dell'esplorazione «Città di Trento», che si svolgerà dal 27 aprile al 3 maggio, si è assicurato due eccezionali pellicole risalenti rispettivamente al 1928 e al 1929, realizzate dall'italiano Nunzio Malasomma in Germania e rimaste inedite per il mercato italiano. Interpretate entrambe da Luis Trenker, si legano coi loro temi (montagna ed esplorazione) agli specifici contenuti del festival.

Il primo è intitolato «La conquista del Cervino» (Trenker, successivamente, in pieno cinema sonoro, ne fece un «remake» da lui stesso diretto), il secondo è «Il richiamo del Nord» ed è stato girato al Polo. A trovare questi due film-documento, nella loro presumibilmente unica copia al mondo ancora proiettabile, è stato il direttore del festival, Piero Zanotto, nel corso d'un suo viaggio in Germania dove ha visionato anche la nuova produzione tedesca, assicurandosi l'iscrizione di sei «reportages».

PRESENTATO AL RIDOTTO DELLA SCALA UN VOLUME SULLA CALLAS

Applausi, fischi, notti bianche e angosce di una grande diva

NOSTRO SERVIZIO PARICOLARE

MILANO — *Fare un libro su Maria Callas senza lasciarsi prendere la mano dai soliti pettegolezzi di camerino, senza lasciarsi andare alle descrizioni d'effetto di fantasiose vicende scandalistiche, era la cosa più difficile che uno scrittore potesse affrontare. Ebbene, questo difficile compito se lo è preso, come impegno di serietà professionale e di serena cronaca, Carla Verga che lo ha portato a compimento con capacità e chiarezza nel suo documentatissimo volume dal titolo «Maria Callas, mito e malinconia».*

Il merito di aver saputo immediatamente vedere in questa opera della Verga un libro di forte validità culturale va al ticinese Luigi Rusconi che, attraverso la Trelingue di Porza, ha instaurato una collaborazione editoriale con un'antica casa editrice italiana in fase di dinamico rilancio, la Bietti, da cui è nato il sostanzioso ed elegante volume, del quale è prefatore il maestro Giampiero Tintori. Ed è stato appunto il Tintori che al ridotto del teatro alla Scala, ha presentato l'opera per gli amici del Museo teatrale scaligero.

Il presentatore ha messo in risalto come con questo libro la grande cantante sia «finalmente osservata fuori del mito e dal fanatismo irrazionale di troppi suoi devoti, mito e fanatismo devianti e pericolosi per intendere l'autentica statura di un'interprete».



Una splendida foto d'archivio di Maria Callas nelle vesti di Medea

Lo stile della Verga, efficacemente essenziale, fa rivivere con rapide pennellate questa straordinaria artista che essa ha seguito quasi in ogni parte del mondo, che ha conosciuto personalmente e a cui è stata accanto nella vita privata. L'attenta autrice ha potuto così collocare al suo giusto posto nella storia Maria Callas, la celebre cantante della quale il direttore dell'Opéra di Parigi, Rolf Liebermann, ebbe a dichiarare, appena ne apprese la repentina immatura morte per collasso cardiaco (16 settembre 1977): «era uno dei fari del nostro tempo che ha portato l'arte lirica a sommità tali dove regnerà per sempre».

La Callas di Carla Verga, osserva il prefatore, appare «liberata da tutti gli orpelli inutili e falsi che ammiratori entusiasti fin che si vuole ma superficiali le hanno messo addosso».

L'autrice ne traccia la vita fin dalla nascita (4 dicembre 1923, a New York, da genitori greci immigrati); ne sottolinea in ogni occasione la ferrea volontà e la memoria prodigiosa, la timidezza innata e la «personalità orgogliosa e segreta fino alla solitudine», la dolcezza dello sguardo, la grande sensibilità e l'intensità del volto. Ci descrive i suoi studi con il soprano Elvira De Hidalgo, il suo debutto in un programma radiofonico in Grecia, a meno di sedici anni; le difficoltà insuperabili che incontra negli Stati Uniti quando, a ventidue anni, parte dalla Grecia e torna a New York dal padre; finalmente il contratto con l'Arena di Verona, dove nella sua vita entreranno contemporaneamente due uomini: «Tullio Serafin, incantato dalle straordinarie capacità vocali del giovane soprano, le sarà maestro per tutta la vita; Meneghini, affascinato da Maria, si sentirà immediatamente legato a lei».

La sua vita sarà però fatta soprattutto di studio, studio e studio. Perché, come rileva Tintori, Maria Callas comprese che «non bastavano più la bella voce, l'acuto possente, l'abbellimento ricercato e sottile, ma si doveva penetrare nel significato della musica, bisognava saperla leggere: e non ci fu, prima di lei, una più acuta lettrice di musica».

Giungiamo così al 7 dicembre 1951: la Callas conquista la Scala con i «Vespri Siciliani» di Verdi. E la collaborazione col celebre teatro durerà fino al 1962 (terrà alla Scala 181 rappresentazioni in ventitré ruoli diversi). Tanti hanno malignamente parlato dei «capricci da diva» di Maria Callas, anche magari solo per accennare all'amore che essa portava per il suo barboncino Toy o all'eleganza estremamente raffinata degli abiti che creava per lei la famosa Biki di Milano. Ma in effetti ogni accusa di primadonna strafottente e capricciosa si è dimostrata nei suoi confronti infondata e assurda al vaglio del tempo.

Siamo nel 1960: il mito della Callas è ormai nato. Dopo la prima di «La Traviata» al Coventi Garden, l'armatore greco Aristotile Onassis dà una favolosa cena in suo onore e poco dopo invita i coniugi Meneghin a una crociera. Sarà appunto in questa occasione che «come folgore, nasceva l'amore tra Aristotile e Maria». La capacità espressiva di Carla Verga conclude la storia con questa mirabile sintesi: «Lei era come una donna solitaria, smarrita in un mondo di uomini che sempre le chiedono di più: di cantare, di toccare il sublime, di farli piangere, di essere bella per loro anche se dovesse morirne. E lei ha accettato tutto. Le fatiche, i piaceri, i fischi, gli applausi, le notti bianche, le angosce del mattino, la gioia, l'adorazione, l'incessante richiesta. È forse la storia di un'artista, la storia di una voce che fin dal primo giorno abbiamo tutti voluto asservire al nostro piacere».

La presentazione al Teatro alla Scala è stata arricchita dalla trasmissione della registrazione in diretta del concerto tenuto da Maria Callas all'Hérode Atticus di Atene il 5 agosto del 1957 e da una intervista del 1966 con la celebre cantante. Questo libro, di cui è già in preparazione l'edizione in inglese, ha inaugurato presso la Bietti la collana «Immagini ricordi e musica», che nel suo calendario di prossima produzione segna titoli su personaggi illustri del mondo della musica e della lirica, quali Paganini, Caruso, Toscanini, Verdi.

La presentazione fatta al ridotto della Scala di Milano sarà integralmente ripetuta in Svizzera.

Aleramo Hermet

LA VITA PRIVATA DEI CAMPIONI IN 4 PUNTATE TV

Donne e atleti si confessano

ROMA – «Donne e campioni» è il titolo di un programma di Giuliana Calandra e Tilde Corsi con la consulenza di Gian Paolo Ormezzano che andrà in onda in quattro puntate, il lunedì in seconda serata sulla Rete 1 Tv, a partire dal 31 marzo.

La trasmissione si propone di scoprire i rapporti fra gli idoli dello sport e le donne che li circondano. Quali spazi personali riesce a crearsi la compagnia di un campione, quali sono i suoi ideali, le sue ansie, le sue soddisfazioni o insoddisfazioni? Cosa significa vivere accanto a un personaggio popolare? Quali sono i vantaggi e gli svantaggi, le rinunce sessuali, le rivendicazioni? I campioni sono messi a confronto direttamente o indirettamente con le loro donne. Una galleria di personaggi femminili e maschili che diventa una specie di viaggio in mondi molto diversi, dal calcio al ciclismo, dall'automobilismo al tennis, dal basket all'atletica, al motociclismo.

La tipologia femminile è diversissima, a seconda degli sport: c'è la moglie «stanziale», quella che si ribella, la moglie o la compagna viaggiatrice e vamp, la tifosa, la teen-agers, la donna «teorica» del campione, sempre disponibile, la donna che lavora, quella che aspetta e infine la mamma del campione.

Giancarlo Antognoni

Adriano Panatta

E poi ci sono loro, i campioni, ripresi durante le gare e nel loro privato, che si raccontano e parlano delle loro compagne.

Nella prima puntata i campioni si presentano da soli e affrontano il tema dell'attività agonistica in rapporto alla vita privata e all'attività sessuale. Il rapporto di coppia visto dalla parte dei campioni. Protagonisti della puntata sono: Cabrini, Boniperti, Albertosi, Lafitte, Gerulaitis, Alan Jones e Regazzoni. Nella seconda puntata compaiono le donne dei campioni che indirettamente rispondono ai loro compagni sui problemi della vita di coppia; cosa significa, insomma, nella realtà vivere con un campione. Protagoniste della puntata sono: la dama bianca, prototipo della donna del campione, la signora Antonioni, la signora Panatta, la signora Nastase, la signora Giordano e alcune mogli di tennisti americani. Interventi separati di Antognoni, Panatta, Giordano, Nastase.

Nella terza puntata c'è un confronto diretto, (qualche volta è uno scontro) tra i campioni e le loro compagne. Protagonisti: la signora Fittipaldi, la coppia Cordova, Mazzola, la coppia Gimondi, Bagni e la sua ragazza, Paolo Rossi e la fidanzata, la coppia Villeneuve, Albertosi e la sua compagna, la coppia Schekter, Luca Montezemolo.

Nella quarta puntata appaiono i campioni delle donne, gli scapoli, i ragazzi-padre, le tifose, le fans, le mamme, e i campioni per i quali viene prima di tutto la professione. Protagonisti della puntata: Rivera, Virginio Ferrari, Meneghin, Zoff.

Paolo Rossi

Felice Gimondi

IN DUE FILM

Claudia Cardinale militante femminista

PARIGI — Claudia Cardinale è l'interprete dell'ultimo film del regista greco Gheorghios Pan Cosmatos «Bon baisers d'Athenes» uscito in questi giorni sugli schermi parigini. Si tratta di una superproduzione «alla James Bond» del costo complessivo di sette milioni di dollari la cui azione si svolge durante la seconda guerra mondiale.

I tedeschi occupano un punto strategico del Mediterraneo e vi installano un campo di prigionieri che saranno adibiti a operazioni di scavo sotto il tempio di Apollo. Di fronte al progetto dei nazisti di spogliare il tempio delle sue vestigia storiche si forma nell'isola un nucleo di resistenza attorno a Zeno (interpretato da Telly Savalas, l'eroe del serial televisivo Kojak) e alla sua amante Eleana (Claudia Cardinale) che è nel film la tenutaria di una casa d'appuntamenti.

«Il ruolo di Eleana è un pretesto, una scusa» spiega Claudia Cardinale, questa «casa di piacere» che lei dirige «nasconde in realtà una base della resistenza. La casa cela infatti una emittente radio collegata con gli alleati in tutto il bacino del Mediterraneo».

Indossando una vaporosa vestaglia, la bella Claudia maneggia mitragliatrici, esplosivi e granate. «È divertente, è una satira della guerra», sostiene l'attrice aggiungendo: «Ho girato il film l'anno scorso a Rodi e, per guadagnare tempo, ho interpretato di seguito tutte le sequenze in cui apparivo; il tutto mi ha preso un mese. Sul set ci conoscevamo già tutti ed è stato questo uno dei fattori principali che mi ha spinto ad accettare il ruolo, a tentare l'avventura».

Militante femminista, Claudia Cardinale lo sarà ancora nel film politico di Roberto Faenza, dal titolo ancora provvisorio, che uscirà fra poco in Francia. Nel film la bella attrice sosterrà il ruolo di una assistente sociale moglie di un senatore comunista.

IN UN FILM CON PHILIPPE NOIRET

Funzionari rimbambiti e prostitute gentili

ROMA — Due prestigiosi registi italiani, Mario Monicelli e Valerio Zurlini, hanno accettato di lavorare per il film del giovane regista francese Grand-Jouan (ex allievo di «Villa Medici» a Roma), che si intitola «L'allegro marciapiede dei delitti».

«L'abbiamo fatto — ha spiegato Mario Monicelli durante una conferenza stampa, alla quale era presente il suo collega transalpino — perché questo nuovo autore, oltre a essere entusiasta dell'Italia e di tutto ciò che è italiano, appare come uno degli elementi più promettenti. Egli ha girato un film, interamente ambientato a Nantes, intelligente, spiritoso, di gusto surrealista. Poiché il dialogo originale è molto particolare, ricco di espressioni di difficilissima traduzione, abbiamo deciso di dargli volentieri una mano per l'adattamento italiano e il doppiaggio».

Interpreti de «L'allegro marciapiede dei delitti» sono Philippe Noiret e Jean Dasté, insieme all'attrice italiana Giuliana De Sio, la rivelazione dei televisivi «Una donna» e «Le mani sporche», che ha lavorato, recitando in francese in presa diretta, per la prima volta in Francia. «Ho visto la vostra attrice — ha spiegato Grand-Juan — in un teatro a Milano mentre lavorava nella "Doppia incostanza" di Marivaux. Ne sono rimasto conquistato. Penso che i francesi abbiano ora scoperto un'attrice italiana veramente in grado di piacere al loro gusto».

Grand-Jouan ha quindi ringraziato sia Monicelli che Zurlini per il loro avallo e la loro collaborazione. In particolar modo si è detto lusingato dalle parole di Zurlini che, in una prefazione al film, dice di aver trovato attraverso il paradosso della storia (una vicenda di ubriaconi sognatori, di funzionari rimbambiti, di prostitute gentili, affondati nel cuore di una città della provincia francese) «un tono universale che ricorda la stravagante tenerezza di Jean Vigo». Per pura coincidenza — a detta ancora del regista — «alla stessa maniera si è espresso il vecchio attore Jean Dasté».

Grand-Jouan ha accennato all'ambientazione in una città che egli conosce benissimo (è di Nantes), servendosi di scorci colti nel quartiere portuale. «La mia città — ha detto — ha un volto un po' misterioso, ma è molto realistica. Bisogna conoscerla bene per tirarne fuori l'anima: è quel che ho tentato di fare».

Due curiosità: Philippe Noiret ha partecipato al film, subito dopo aver letto il soggetto, anche in veste di produttore, al cinquanta per cento (la spesa non ha superato i 300 milioni di lire); e Mario Monicelli, sull'onda della sua collaborazione entusiastica, ha svolto anche un brevissimo ruolo come attore.

D. Z.

Sulla Rete Tre giovani e lavoro

Questa sera alle ore 19.30 andrà in onda sul canale della Terza Rete Nazionale «I salti mortali» di Lilla Cepak e Piero Panizon, un programma-inchiesta sul mercato del lavoro e la questione giovanile nel Friuli-Venezia Giulia.

■ **CECCATO** — Aldo Ceccato che è l'unico direttore stabile italiano di un'orchestra tedesca, sta concludendo una fortunata tournée di concerti con la Filarmonica di Amburgo

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UN «CIBO» AMERICANO CHE È ORMAI POPOLARE ANCHE IN ITALIA

Dall'onesta polpetta al mitico hamburger



NEW YORK — E' popolare anche in Italia il mitico hamburger americano, sostegno alimentare della quotidiana fatica di milioni di operai, impiegati, dirigenti degli Stati Uniti, che, come si sa, amano la fretta e nel lavoro accettano pause poco più che fulminee, specialmente da quando le donne invadono in gara con gli uomini i posti di maggior rendimento rinunziando al mestiere di massaie.

L'hamburger americano ha subito col tempo una favolosa metamorfosi: dalla semplice e onesta polpetta rosolata di carne di manzo stretta tra la fetta superiore e quella inferiore d'un modesto panino rotondo, è diventato con l'andar degli anni un monumento.

Sulla fetta inferiore del panino ora si posa anzitutto una bella fetta di formaggio sormontata, tenero lenzuolo, da una bella foglia dentellata di lattuga, a sua volta coronata dal corallo d'una fetta di pomodoro su cui, fonte di ineffabili sapori, si stende il polpettone caldo e fumante decorato dalle medaglie di due fettine pressoché uguali di cetriolo sott'aceto, per far sormontare infine il tutto dalla fetta superiore del panino che funge da lapide destinata a chiudere come in uno scrigno le delizie di chi destina allo stomaco tutto questo ben di Dio.

Solo quando è confezionato così può menar vanto di essere un vero hamburger. Il pendolare, afferratolo nella morsa delle dita e del pollice della mano destra, lo avvicina allora per addentarlo.

Non ci si rende conto di trovarci di fronte a un tesoro nazionale; e non solo per questa varietà di ingredienti, ma anche perché, a superare le apparenze, si scopre che l'hamburger negli Stati Uniti — come scrive il settimanale di Washington «U.S. News and World Report» — è protetto da ben 41 mila disposizioni varie, sia federali che dei singoli stati, derivanti a loro volta da duecento progetti di legge solennemente approvati dal Congresso e da 111 mila sentenze di tribunali che ne hanno dato man mano le interpretazioni più erudite, fino a renderle inequivocabili per le autorità competenti e per i cittadini.

Sarebbe vano e impossibile dilungarsi a esaminare le 41 disposizioni che riguardano questo animatore di milioni di lavoratori dei grandi centri urbani in America; ma per averne un'idea basterà menzionarne alcune, a riprova della precisione, della meticolosità con cui negli Stati Uniti si cerca di salvaguardare la salute dei cittadini.

Per cominciare, il panino dev'essere confezionato in modo da contenere almeno 1,8 milligrammi di tiamina, 1,1 milligrammi di riboflarina e almeno otto ma non più di 12,5 milligrammi di ferro.

La carne, oltre a dover essere sempre carne di manzo fresca o surgelata, senza aggiunte d'acqua o di altri ingredienti per favorirne l'apparenza, deve provenire da stabilimenti che per ogni milione di parti di grasso non adoperino più di cinque parti del pesticida Ddt, deve essere carne con un contenuto di grasso non superiore al 30 per cento, carne di buoi che almeno due settimane prima della macellazione non abbiano subito iniezioni di prodotti destinati a favorirne la crescita.

Prima o dopo la macellazione sono previsti, da parte delle autorità federali, sei controlli della carne nelle varie fasi dell'elaborazione; la lattuga deve essere fresca, mai tenera o troppo matura, le due fette di cetriolo spesse fra i tre e i sei millimetri; il pomodoro maturo ma non troppo, e soprattutto non molle.

Per il formaggio è prescritto un contenuto di grassi di latte nella misura di almeno il 50 per cento e, se confezionato con latte non pastorizzato, deve essere sottoposto per sessanta e più giorni alla temperatura di almeno 20 gradi.

Quanto alla consistenza della salsa composta con sughi di pomodoro, funghi e aromi che qua e là si sparge per arricchire i sapori dell'hamburger, deve essere tale da non riuscire a percorrere su un piano inclinato più di nove centimetri in trenta secondi alla temperatura di 40 gradi.

Per aumentare bellezza e pregi dell'hamburger, viene usata talvolta anche la maionese: le disposizioni di legge americane esigono che sia stagionata e aromatizzata, ma sempre in modo che le sostanze che la compongono non le diano l'apparenza e la tinta del giallo d'uovo.

Viene voglia di tentare un'altra indagine, per scoprire se c'è un altro alimento a tal punto curato in questo modo.

Antonio Bardotti

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

I greci lo chiamavano «noto». Com'era chiamato dai romani questo vento del mezzogiorno?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso 5 marzo è «Ebusus». Ha vinto il libro la sig.a Nelda Pallini; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 7 (98), 16 (86), 25 (56), 66 (51), 17 (50), 53 (49), 32 (47), 69 (45), 43 (45), 42 (43).

CAGLIARI: 76 (83), 54 (76), 79 (72), 23 (70), 69 (66), 85 (66), 20 (64), 14 (57), 86 (57), 39 (51).

FIRENZE: 5 (78), 34 (63), 29 (63), 33 (49), 15 (49), 47 (47), 68 (44), 43 (41), 40 (41), 54 (39).

GENOVA: 22 (82), 4 (63), 39 (54), 46 (52), 65 (49), 84 (42), 45 (42), 50 (40), 82 (40), 23 (38).

MILANO: 40 (92), 76 (85), 6 (61), 32 (58), 64 (50), 81 (48), 82 (47), 74 (46), 33 (45), 41 (42).

NAPOLI: 21 (93), 17 (74), 87 (73), 62 (72), 30 (70), 10 (68), 61 (66), 75 (60), 16 (51), 28 (51).

PALERMO: 11 (89), 21 (80), 69 (57), 10 (52), 49 (48), 20 (48), 85 (46), 61 (45), 89 (39), 17 (39).

ROMA: 43 (86), 46 (57), 39 (51), 44 (48), 31 (45), 52 (45), 50 (41), 47 (39), 6 (39), 51 (39).

TORINO: 79 (77), 26 (76), 28 (50), 35 (50), 25 (49), 34 (46), 77 (46), 87 (45), 58 (45), 46 (43).

VENEZIA: 82 (70), 84 (53), 15 (45), 55 (43), 39 (39), 42 (38), 6 (38), 59 (38), 53 (37), 56 (35).

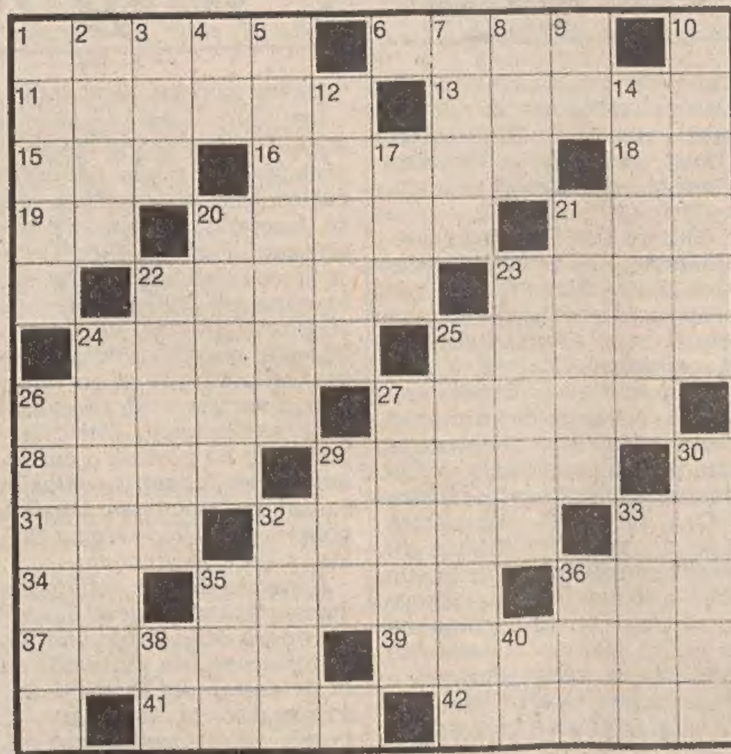
In queste settimane vanno giocate le combinazioni derivate da San Giuseppe (7) padre putativo (62) di Gesù (1-90), falegname fa 6 e Beppino, Pino o Pina 86. I «giuseppini» lottofili tentino i propri dati anagrafici.

Puntate da prestarvi attenzione: su Genova 2-45-51, su Torino 8-83 e 17-39; su Venezia 14-36, 38-88. Favorita in marzo la cinquina, da cui trarre ambi, terni e quaterne: 1-7-12-53-86.

Il 14-3-1879 (18-79) è nato il grande scienziato (33) Albert Einstein.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Come la lingua che si parla a Medina - 6 La città di Galileo - 11 Lo stempera il pittore - 13 Alain attore - 15 Punto cardinale - 16 Un recente film di fantascienza - 18 Iniziali di Capuana - 19 Sigla di Taranto - 20 Passare all'azione - 21 Risposta che non lascia speranza - 22 Lo è la luce di una candela - 23 Scrisse «Carlotta a Weimar» - 24 Il foro dell'ago - 25 Il nome di Buzzanca - 26 Inferriata... riconoscente - 27 L'amministrazione del vescovo - 28 Particelle elettrizzate - 29 Fortezza costruita in luogo elevato - 31 Nel calcio c'è anche quella tornante - 32 La Diba ex-imperatrice - 33 Sigla di Imperia - 34 Le hanno Lola e Lelio - 35 Il nome di Welles - 36 Nacque da una costola - 37 Bagna Orléans e Tours - 39 Un secondo scandito - 41 Si alza per gridare - 42 Pregiato sigaro.

VERTICALI: 1 Condimento per l'insalata - 2 La regina tra i fiori - 3 Segnale di fermata - 4 Sigla di Bologna - 5 Regina della Spagna - 7 Se sono brillanti vanno sfruttate - 8 Senatore (abbreviazione) - 9 Preposizione articolata - 10 Gancio - 12 Propulsore a pale - 14 Terra di tulipani e mulini a vento - 17 Un peccato capitale - 20 Soccorsi - 21 Fissazione - 22 Scoscendimento del terreno - 23 Fredric attore - 24 Caduta rovinosa - 25 Antico nome della Basilicata - 26 Il colore del poliziesco - 27 Famoso pittore francese - 29 Poteva diventare negus - 30 Letto tra due alberi - 32 Marsina - 33 Nome di uno zar «terribile» - 35 Si valuta in carati - 36 Aumenta con gli anni - 38 Un antico quattro - 40 Iniziali della Valente.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Dallas; 6 forno; 10 Inn; 11 pecora; 13 et; 14 tonaca; 15 CA; 16 titolare; 18 per; 19 aconito; 20 funi; 21 arido; 22 manto; 23 omini; 24 Lucio; 25 seno; 26 venerdì; 28 pro; 29 Einstein; 30 ia; 31 uscita; 32 Ev; 33 essere; 34 sci; 35 igloo; 36 erario.

VERTICALI: 1 dieta; 2 anticamera; 3 In; 4 apolidi; 5 Senato; 6 foce; 7 ora; 8 RA; 9 orario; 12 Caro; 14 Tonino; 15 centodieci; 17 Torino; 18 punire; 20 faceta; 22 Munster; 23 ospiti; 24 lenire; 26 vice; 27 invio; 29 esso; 31 uso; 33 el; 34 SR.

REBUS (Frase: 9, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

SI G; NO radio; PI Cina = signora di Opicina.

I volti della vita

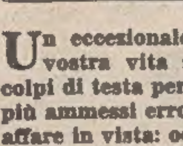


Con l'arrivo della primavera ogni partenza del caro, vecchio tram di Opicina è una buona occasione per andare a godersi l'aria buona sull'Altipiano. Quale modo migliore e più sano per trascorrere il tempo libero? Purché il lavoro ne lasci libero abbastanza da consentire una passeggiata sulla strada napoleonica anche in un giorno feriale. Il che non capita a molti. *(Italfoto)*

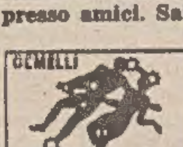
OROSCOPO DI OGGI



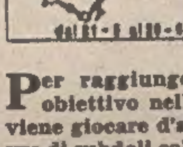
ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — **Nuovi amici vi daranno l'opportunità di distrarvi, di sfuggire alla solita noiosa «routine». In campo sentimentale è opportuno fare una scelta, evitando di chiedere consigli a destra e a sinistra. Ricordatevi di un appuntamento in serata. Salute: fastidi allo stomaco.**



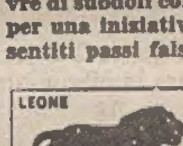
TORO (dal 21-4 al 20-5) — **Un eccezionale incontro rivoluzionerà la vostra vita sentimentale: attenzione ai colpi di testa perché alla vostra età non sono più ammessi errori di valutazione. Un grosso affare in vista: occorre trovare finanziamenti presso amici. Salute: piccole emicranie.**



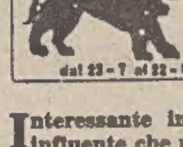
GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — **Qualche screzio nell'ambiente di lavoro a causa della vostra sincerità; a volte un po' di diplomazia non farebbe male, specie quando si tratta di colleghi suscettibili. Una nuova «fiamma» all'orizzonte sentimentale: sarà graditissima in famiglia. Salute ottima.**



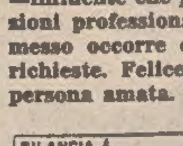
CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — **Per raggiungere rapidamente il vostro obiettivo nell'ambiente di lavoro vi conviene giocare d'astuzia per sventare le manovre di subdoli colleghi. Moderate l'entusiasmo per una iniziativa finanziaria: non sono consentiti passi falsi.**



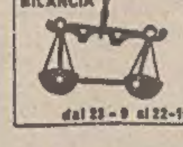
LEONE (dal 23-7 al 22-8) — **Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali, dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo premete troppo l'acceleratore.**



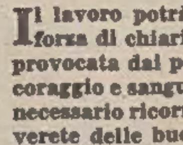
VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — **Interessante incontro con un personaggio influente che può favorire le vostre aspirazioni professionali; per ricevere l'aiuto promesso occorre contenere il pacchetto delle richieste. Felice serata in compagnia della persona amata. Salute: disturbi epatici.**



BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — **La vostra instabilità sentimentale si sta ripercuotendo inevitabilmente sul rendimento professionale; occorre uscire al più presto dal labirinto in cui vi siete cacciati. Riceverete in serata un dono gradito dalla persona amata. Salute: evitate i farmaci.**



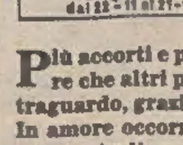
SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — **Il lavoro potrà andare meglio se avrete la forza di chiarire una situazione incresciosa provocata dai pettegolezzi di alcuni colleghi: coraggio e sangue freddo. Salute in pericolo: è necessario ricorrere a una visita medica. Riceverete delle buone notizie per posta.**



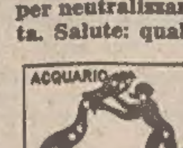
SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — **«Grane» sentimentali a causa di una situazione ambigua nel quale vi siete cacciati per la vostra dabbenaggine. È inutile procrastinare un chiarimento. Se volete far quadrare il bilancio dovete fare programmi di «austerity» a lunga scadenza.**



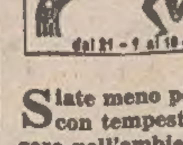
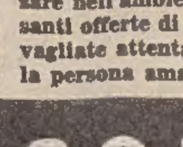
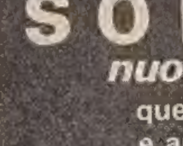
CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — **Più accorti e previdenti nel lavoro per evitare che altri possano battervi sulla linea del traguardo, grazie all'appoggio di aiuti esterni. In amore occorre chiarire la vostra posizione per neutralizzare dubbi e sospetti. Lieta serata. Salute: qualche acidità di stomaco.**

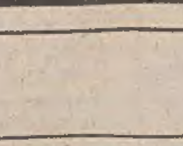
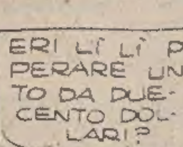


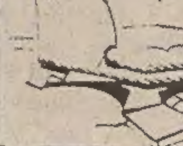
ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — **Non tentate di cambiare lavoro in una situazione difficile come quella attuale; se volete far carriera restate dove siete, cercando però di impegnarvi di più. Più calore e comprensione nei confronti della persona amata. Arriva un ospite. Salute: nessun disturbo.**



PESCI (dal 20-2 al 20-3) — **Siate meno permalosi e cercate di decidere con tempestività quello che volete realizzare nell'ambiente di lavoro. Alcune interessanti offerte di carattere professionale vanno vagliate attentamente. Un breve viaggio con la persona amata. Salute: mal di fegato.**





I NOSTRI PICCOLI AMICI

Un pesce e Lucrezia Borgia: belli e velenosi

A Milano, anni fa, lessi sul «Corriere» un gustoso articolo sull'acquario tropicale, più precisamente sull'acquario tropicale marino, più precisamente ancora su di un pesce, uno dei più affascinanti.

Affascinante anche perché, oltre che bello, è velenoso, ed è noto come tale, e un po' di orrore unito alla bellezza (vedi Lucrezia Borgia) non guasta.

L'articolo era allegrotto e divertente, ma finiva nel tragicomico.

I personaggi erano il nostro pesce, un Pterois volitans, come molti ormai avranno capito, un marito, amante più dei pesci che della moglie, ed una moglie, che aveva parimenti antipatici i pesci ed il marito.

Tutte le spine della pinna dorsale dello Pterois volitans hanno il veleno. Lunghissime e ben distanziate, sono dei veri e propri aghi da siringa, alla base dei quali c'è la ghiandoletta cattiva. Nei suoi paesi è temuto, nei nostri è pregiato.

Non è aggressivo. Anzi, o sta fermo per ore in attesa della piccola preda, o, in vista di qualcuno più grosso di lui, scappa.

Ma mentre sosta nei bassi fondali in agguato del pesciolino-pasto, se un piede nudo e nero gli viene addosso può non fare in tempo a scansarsi, a proteggere le sua incolumità e la sua bellezza, ed allora son dolori, per il piede e per il padrone del piede.

Tanto tra i coralli incantati della barriera quanto nel vostro acquario domestico, il «nostro» (ho detto nostro, non mostro, per quanto bello sia) sta immobile come imbalsamato, in attesa che un pesciolino gli passi accosto, e quando lo vede gli va incontro con una lentezza, una finta di non voler niente da non credersi, e invece intanto, calcola, prende le misure, se gli passerà per la bocca, e se il risultato dei calcoli è positivo aspira, risucchia, uno scatto, un vortice di cui nemmeno vi accorgete, e il pesciolino non c'è più.

Ingoiato, instomacato e digerito. Ho detto: sia nell'oceano sconfinato, sia nell'acquario.

Infatti, se un difetto ha, questo pesce, oltre al veleno, è quello di essere assai resistente, di poter vivere anche in condizioni difficili, di crescere troppo.

Un giorno me ne portarono uno cresciuto in modo impressionante: io penso che lo avevano tenuto all'ingrasso. Fatto sta che nella vasca originale non c'entrava più. Lo misi in una vasca, quella che, al momento, mi parve la più conveniente, assieme ad un piccolo, in confronto a lui, Diodon istrix, un pesce istrice.

Il giorno dopo dello Pterois non era rimasto che il corpo, l'essenziale: le pinne pettorali, grandi maestose aperte come ali, la coda, la pinna dorsale con i terribili aculei, tutto era stato tagliato, reciso come con le forbici, ed era scomparso.

L'istrice, durante la notte, se n'era nutrito, e infatti aveva un'aria ben soddisfatta, ben pasciuta. Lo Pterois, così mutilato, morì. e l'istrice neanche per sogno.

Anzi, quando mi accostavo alla vasca aveva quasi l'aria di chiedermi quando mai gli avrei rimesso a disposizione del cibo velenoso si ma buonissimo. E' chiaro che c l'istrice era insensibile al veleno, in genere, o se lo era preso per via orale.

Ma torniamo alla storia milanese. La signora, la moglie, un giorno fu punta ad una mano: poiché il pesce non era uscito dall'acquario e non l'aveva rincorsa per la casa, è da supporre che la mano nell'acqua ce l'abbia messa lei, la signora, in quanto era la sua mano.

E, anzi, direi, che abbia cercato di accarezzare il pesce, perché lo Pterois, come detto, se può scappa, non è cosciente del suo veleno, è cosciente di poco, il meglio che sa fare è d'esser bello e di saper prendere le misure delle sue vittime con più precisione di un geometra.

Fatto sta, alle corte, che la mano della signora si gonfiò a dismisura, e poi il braccio, e così la signora con tutti i suoi arti fu portata in ospedale, dove rimase una settimana.

Quando tornò con mano e braccio riportati alle misure consuete, la prima cosa che urlò fu: o fuori lui, o fuori io.

Il marito la guardò freddamente: è morto, lui, lo hai avvelenato, eri più velenosa di lui, lo sapevo da tempo, ma ne acquisterò uno uguale e, spero, più velenoso di te.

Una parola tira l'altra, poi furono tirate delle cose, piatti, soprammobili e la moglie se ne andò, il marito rimase, un altro Pterois fu comperato.

E' presumibile che a fondamento della separazione non ci fosse solo lo Pterois, ma, insomma, per quel che se ne seppe, le cose andarono così.

Smitizziamo il pericolo dello Pterois volitans. Anzi tutto il veleno lo concede solo se richiesto, anzi se obbligato.

Dicono che chimicamente sia lo stesso del cobra, e che nei paesi suoi sia responsabile di casi di morte, ma, probabilmente, è perché le spine si rompono nella ferita, vi rimangono, vi provocano, oltre all'avvelenamento, delle infezioni, che laggiù non vengono certo curate sempre nei dovuti modi e luoghi.

Fatto sta che oggi lo Pterois volitans, disprezzato (dicono che le sue carni non siano buone) e temuto nei suoi posti dal Mar Rosso in là, è molto stimato in Europa ed in America per gli acquari.

E' certamente un pesce regale, con tutti i suoi addobbi, ed anche l'incedere è maestoso.

E non costa nemmeno molto, come pesce marino: la facilità di cattura, l'antipatia di cui gode allo stato libero, la grande quantità, il poco gusto a mangiarlo, la robustezza, la facilità di allevarlo ne hanno reso popolare anche il prezzo.

Degli Pteroidi, così parenti della nostra scarpena tanto buona in brodetto, è il più famoso ma non il più bello: il radiata e l'antennata sono più piccoli e più belli. Però ci sono maggiori difficoltà nell'alimentazione, inizialmente: stentano a cadere nell'inganno del pesciolino morto che par vivo.

DeM

Pterois volitans: veli, pennacchi, fronzoli e veleno. Ma mica si muore.

Le microavventure di Blondie



PAGINA DEI MOTORI

MOLTE NOVITÀ E MOLTO ENTUSIASMO ALLA 50.a EDIZIONE DEL SALONE

A Ginevra nuova conferma di ottimismo per l'auto

GINEVRA — La crisi dell'energia e la costante ascesa dei prezzi dei prodotti petroliferi non sembrano scalfire l'ottimismo degli espositori e degli organizzatori del salone internazionale dell'automobile di Ginevra giunto alla 50.a edizione. Su una superficie complessiva di oltre 34.500 metri quadrati, 1121 case produttrici di 27 paesi espongono vetture da turismo, carrozzerie speciali, cicli e motocicli, accessori ed attrezzature per autorimesse, oltre a pubblicazioni specializzate, fino al 16 marzo prossimo.

L'Italia occupa il secondo posto per il numero di espositori dopo la Germania federale (226). I 185 partecipanti italiani sono suddivisi in 8 produttori di vetture di ogni categoria, 9 carrozzerie, 20 costruttori di cicli e motocicli, 139 di accessori, 7 pubblicazioni di letteratura tecnica e due appartenenti al settore delle assicurazioni e delle associazioni del settore automobilistico. I nomi maggiormente noti e prestigiosi: Alfa Romeo, Bertone, De Tomaso, Ferrari, Fiat, Ghia, Gilera, Innocenti, Lamborghini, Lancia, Maserati, Piaggio, Pininfarina, Pirelli , Zagato.

La grande rinomanza della manifestazione — gli organizzatori si attendono un afflusso di quasi mezzo milione di visitatori — ha indotto i produttori a presentare un gran numero di «prime» mondiali il successo delle quali appare fin d'ora indiscusso. Tra le novità italiane di maggior rilievo nel settore delle vetture da turismo la «Mondial 8» della Ferrari, con motore 3 litri ad iniezione. Nello stesso campo la Fiat ha il maggior numero di «prime» assolute: la «Ritmo diesel» con motore da 1714 cm³ e cambio dotato della quinta marcia; la «Panda», berlina tre porte 5 posti, 903 cm³; la nuova «127» 5 porte.

La Lancia presenta in «prima» mondiale la sua «Beta Montecarlo», con carrozzeria modificata e dotata di un motore più potente. L'Alfa Romeo, in «prima» europea, espone le sue «Alfetta» — la «2. Ol. automatic SI» la «2. Ol. SI» e la «GTV 2000 L SI» — che rappresentano la versione europea dei modelli già commercializzati negli Stati Uniti (motore ad iniezione). Tra le carrozzerie speciali le novità mondiali italiane sono quelle della già menzionata «Mondial 8» della Ferrari (coupé due posti più due) e la «Ritmo» blindata e personalizzata della Fiat. Tra gli accessori, infine, strumenti di bordo elettronici con microelaboratore sono presentati in «prima» mondiale dalla «Veglia».

Nel complesso, le «prime mondiali» di questo Salone sono 22 e le «prime europee» 5, per le vetture da turismo, 4 «mondiali» per le carrozzerie speciali 17 «mondiali» per il settore accessori ed attrezzature da autorimessa e 5 «mondiali» per quello dei cicli e motocicli. Il manifesto del salone è opera del pittore svizzero Hans Erni il quale ha concretizzato la sua visione della motorizzazione: su campo rosso vi figura un uomo in corsa, che grazie alla ruota, sembra quasi spiccare il volo.

Per celebrare la cinquantesima edizione gli organizzatori hanno elaborato uno speciale programma di manifestazioni e presentazioni: una retrospettiva di automobili dal 1905 al 1980, un volume commemorativo, l'emissione di un francobollo speciale da 80 centesimi di franco svizzero, una mostra filatelica sul tema dell'automobile, un concorso di allestimento vetrine di commercianti ginevrini, oltre a varie manifestazioni sportive, riunioni e ricevimenti.

P8: debutto ufficiale a Ginevra

Al salone di Ginevra (6-16 marzo 1980) il nuovissimo pneumatico «energetico» della Pirelli, il P8 la gomma che consente sensibili risparmi di carburante, è stato mostrato per la prima volta al pubblico sul prototipo di vettura ideale degli anni 80 realizzato dalla Volvo. Sempre al salone di Ginevra, il Pirelli P6, presentato solo due anni fa e già omologato su più di trenta modelli di vetture, equipaggerà (misura 185/65 HR 14) la nuova Renault Fuego GTX.

È la prima omologazione del P6 da parte di una casa automobilistica francese. L'omologazione copre anche i modelli TX, GTS e TS per i quali il P6 viene offerto come optional. Questa significativa espansione della Casa milanese nell'industria automobilistica transalpina dimostra quanto avanzata sia la tecnologia radiale Pirelli, che oggi detiene una incontrastata leadership, sia per qualità che per volumi, sul mercato europeo dei pneumatici ribassati.

Grossa perdita della Rolls Royce

LONDRA – La Rolls-Royce ha perso nel 1979 circa 100 milioni di sterline sui contratti negoziati con gli Stati Uniti senza tener conto del rialzo della sterlina: lo riferiscono i quotidiani britannici, mentre la società pubblicherà i suoi dati più avanti. All'epoca delle trattative con gli Stati Uniti, il rapporto di cambio per la sterlina era di 1,80 dollari e sembra che la Rolls-Royce prevedesse un calo a 1,65 dollari. Oggi la sterlina vale invece circa 2,30 dollari.

La società britannica non si garantì per eventuali rialzi della sterlina compiendo così, scrive il quotidiano «The Guardian», un «grossolano errore di valutazione». Il direttore generale della Rolls-Royce, sir Frank McFadzean, avrebbe chiesto un riesame dei sistemi con cui l'azienda si premunisce sulle oscillazioni.

La nuova «piccola» Zastava

Quest'immagine, ripresa sulle nevi della Slovenia, mostra la Zastava 102, la prima vettura interamente progettata dalla fabbrica jugoslava che sinora si era valsa di progetti elaborati dalla Fiat. Basata sulla meccanica della 127 (motore da 903cc e 45 cavalli), la macchina è lunga 3,5 metri, ha una velocità massima di 140 km/h e va da 0 a 100 km/h in 17 secondi. La forma molto squadrata dovrebbe consentire una buona abitabilità. Il prototipo è contrassegnato dalla sigla «Jugo 45» che dovrebbe divenire il marchio definitivo del progetto

LA «CASA» TEDESCA LANCIA L'ASSOLUTA NOVITÀ DELLE QUATTRO RUOTE MOTRICI

Un coupé Audi a trazione totale

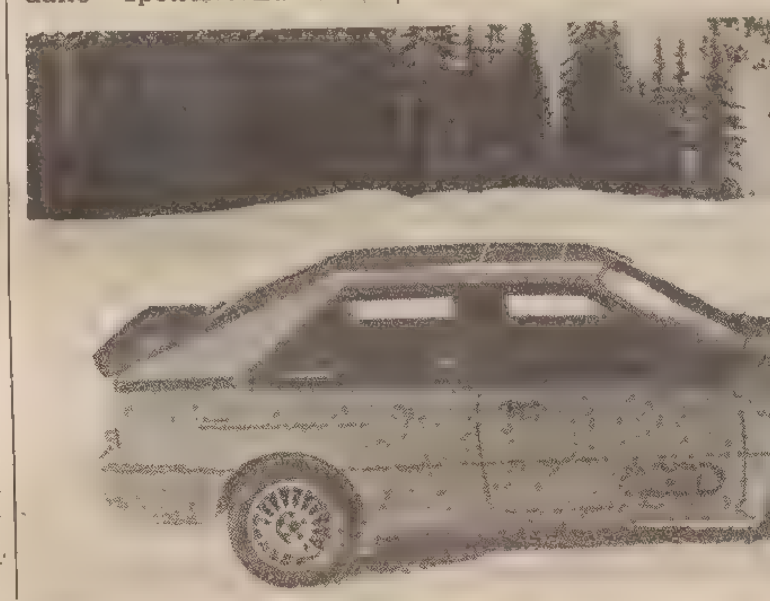
Iniezione con turbocompressore - 200 Cv per una velocità massima di oltre 220 km/h - Accensione elettronica

ROMA — Si chiama «Audi quattro» l'ultima novità della omonima casa tedesca. È la prima automobile sportiva del mondo costruita in serie con trazione integrale (anteriore e posteriore). La linea, risultato di lunghi esperimenti nella galleria del vento, è a cuneo, caratterizzata in coda dallo «spoiler». La «Audi quattro» ha una velocità massima di oltre 220 km/h e accelera da 0 a 80 km/h in 4,9 secondi e da 0 a 100 km/h in poco più di sette secondi.

Il motore è a cinque cilindri in linea, alimentato a iniezione con turbocompressore a gas di scarico e con raffreddamento dell'aria di scarico. In questo modo, l'aria compressa, prima di essere condotta al motore, viene raffreddata di circa 50 gradi da un termoscambiatore aria-aria. La cilindrata di 2144 centimetri cubi eroga 200 cv (147 kw) a 5500 giri/1' ed ha una coppia massima di 285 nm a 3500 giri/1'.

L'accensione è totalmente elettronica a transistor, con captatore della temperatura dell'aria di carico e regolatore dell'accensione. Il consumo, per cento chilometri, è calcolato di 15,7 litri in città, ma scende molto su strada: 7,8 litri alla media di 90 km/h e 10,4 litri a 120 km/h.

Il posto di guida offre un elevato grado di confort. Il sedile del conducente è regolabile anche in altezza. Il volante a quattro razze, il pomello e il manicotto della leva del cambio sono rivestiti di pelle. La forma del volante lascia la vista libera sui grandi strumenti e sugli indicatori. Tutti gli interruttori e le leve sono disposti razionalmente a portata di mano di chi guida.





SONO DOVUTI A DISFUNZIONI CARDIACHE QUASI TUTTI GLI INCIDENTI PER MALORE

La guida può essere un pericolo se il cuore non è del tutto sano

ROMA — *In condizioni di traffico caotico i battiti del cuore aumentano del 50 per cento e questa percentuale può essere ancora superiore se si affronta una guida particolarmente impegnativa, che presenta alti rischi e richiede elevata concentrazione. Basta però sedersi al volante perché il numero dei battiti cardiaci aumentino del 10 per cento.*

Questi dati — relativi naturalmente a un soggetto «medio» — sono sufficienti per far capire quanto la guida influisca sull'apparato cardiocircolatorio. È vero anche il contrario, cioè che le alterazioni o le vere e proprie malattie dell'apparato cardiocircolatorio condizionano, a volte in maniera molto pericolosa, la guida (tanto è vero che le malattie di cuore provocano, secondo le statistiche, il maggior numero di incidenti dovuti a fatti patologici).

È soprattutto ai malati di cuore che va attribuito il gran numero di incidenti per malore che avvengono ogni anno sulle strade italiane: un migliaio, con circa 200 morti e 800 feriti (fra l'altro come si vede, il malore incide fortemente sulla gravità degli incidenti).

Il pericolo delle malattie cardiocircolatorie è tanto maggiore in quanto il loro effetto può manifestarsi all'improvviso, senza alcun sintomo, e poiché molti soggetti non sanno neppure di avere disfunzioni che li espongono al rischio di un malore più o meno grave.

Fra gli stati cardiaci per i quali va esclusa la guida vi sono l'angina pectoris, gli esiti di infarto del miocardio, l'aneurisma del cuore e delle arterie, l'insufficienza e la stenosi aortica, l'insufficienza coronarica cronica, la miocardiosclerosi, le miocardiopatie dismetaboliche.

Con disturbi del ritmo cardiaco, ipertensione o ipotensione arteriosa, certe malattie mitraliche e certe malformazioni del cuore e dei vasi, miocarditi primitive e secondarie si potrà invece guidare, ma sempre con cautela e dopo aver sentito il parere di un medico.

Sarebbe opportuna una molto maggiore severità negli esami medici per la patente, ma soprattutto sarebbe necessaria una cosienza che imponesse a chi sa di avere una sofferenza cardiaca la massima prudenza fino al punto — se si tratta di disturbo grave — di rinunciare volontariamente alla guida.

Se poi la guida è consentita dal medico, è chiaro che bisognerà mantenersi su velocità moderate, evitando le situazioni di guida pericolose o quelle stressanti, come il traffico urbano nelle ore di punta, imponendosi viaggi brevi o comunque interrotti da soste frequenti, scegliendo le ore meno faticose, curando l'alimentazione durante i viaggi, evitando insomma che la guida si traduca in un eccessivo affaticamento fisico e psichico.

Per tutti vale la raccomandazione di sottoporsi periodicamente a «check up», ossia a indagini cliniche e di laboratorio in grado di rilevare anche stati patologici latenti.

«Teocar» novità dalla Grecia

ATENE — La prima autovettura per uso privato «made in Greece», sta per essere prodotta sotto il nome di «Teocar» da un'industria sòrta di recente nella Grecia centrale, a Volos, a seguito di una cooperazione tra imprese locali e gli esperti della Datsun giapponese.

Il lancio sul mercato locale sarà attuato nel mese di agosto prossimo con una produzione iniziale di 500 vetture al mese. La «Teocar» avrà tutte le caratteristiche di una utilitaria. La nuova industria conta di lanciare entro l'anno anche un piccolo autofurgoncino destinato alle zone agricole con una produzione di 500 vetture mensili.

Nuovo furgone della Peugeot



Novita Peugeot nel settore dei veicoli commerciali. Si tratta di un furgone «nuova generazione» chiamato J9, proposto in varie versioni: dal laminato al vetrato, più una serie di soluzioni ulteriori che vanno dal cassone anche ribaltabile sino al trasporto bestiame. Meccanicamente il J9 si presenta con trazione anteriore, motore a gasolio di 2304 cc erogante 68 CV a 4250 giri. Ruote indipendenti con barre di torsione posteriori, velocità 140 km/h. Portata 17,5 quintali. Nella foto: la versione bus 14 posti

■ GIAPPONESI — Una missione del settore automobilistico giapponese partirà per Mosca il 22 marzo. La missione avrà contatti e colloqui in vista di possibili scambi tecnologici. La visita è stata organizzata dal comitato sovietico per la tecnologia e il settore auto dell'associazione nipponica per il commercio con i paesi del Comecon.

La Volvo degli anni '80

ROMA – La «Volvo Car Corporation» per offrire un'idea dei suoi programmi per gli anni '80 ha presentato un particolare progetto, la cosiddetta VCC («Volvo Concept Car»), in pratica – come viene spiegato in un comunicato della «Volvo Italia» – si tratta di una vettura sperimentale che ha dimensioni e pesi più contenuti rispetto alle vetture di serie 240/260 e che non entrerà in produzione. La VCC dà un'indicazione degli orientamenti assunti dai progettisti e dai tecnici della «casa» automobilistica svedese per realizzare un'autovettura in grado di rispondere alle esigenze di disponibilità di spazio e di confortevolezza che vengono dalla clientela.

Una delle caratteristiche più importanti della «Volvo Concept Car» è il nuovo tipo di sospensione posteriore; questo tipo di sospensione – del resto tradizionale della «Volvo» – garantisce un'ottima aderenza, migliorando il comfort e facilitando la guida ed è, inoltre, più leggero di una sospensione posteriore a ruote indipendenti. Quanto al sistema di sicurezza, la VCC tiene conto del fatto che nel 1983 entrerà in vigore negli Stati Uniti una legge in base alla quale le vetture della classe «Volvo» dovranno essere equipaggiate di validi elementi di sicurezza passiva. Come alternativa al cuscino ad aria, la «Volvo» propone una cintura di sicurezza passiva, già brevettata, in grado di ottemperare alle nuove disposizioni.

Quanto alla linea aerodinamica, i progettisti della «Volvo» hanno sviluppato molte ricerche per creare una carrozzeria con il più basso coefficiente possibile di resistenza aerodinamica, raggiungendo, nel caso della VCC, ottimi risultati anche sotto questo aspetto. Per quello che concerne la parte motoristica, il motore della «Volvo Concept Car» è a benzina, con una cilindrata di 2127 centimetri cubici, ed è derivato dal collaudato «B 21» («B 19» sul mercato italiano). Questo motore è controllato da un sistema elettronico, il che significa che l'accensione e l'iniezione vengono rigorosamente controllate per ottenere migliori prestazioni e migliore affidabilità.

Proprio sotto l'aspetto dell'elettronica, la VCC presenta importanti novità, se si pensa che in questa vettura sperimentale è stato installato un sistema elettronico Crt (tubo a raggi catodici) con una coppia di «display» elettronici che danno al guidatore innumerevoli informazioni sulle principali funzioni della vettura (consumo, velocità, pressione dei pneumatici, giri del motore, etc). Lo scopo della VCC è quello di delineare per la clientela gli orientamenti della «Volvo» per il prossimo futuro, dando, al tempo stesso, la conferma che essi ricalcheranno le linee seguite fino ad oggi.

■ FORD IN ITALIA – Il 1979 si è chiuso in maniera più che soddisfacente per le vendite Ford sul mercato italiano. Tra vetture e veicoli industriali leggeri e pesanti sono stati venduti oltre 91 mila pezzi. Tra le vetture la Fiesta è quella che ha fatto la parte del leone, con quasi 54 mila unità vendute. Tra i veicoli industriali primeggiano le vendite dei popolari Ford Transit, oltre 19 mila pezzi.

■ VENDITE — Le vendite di auto negli Stati Uniti sono diminuite a febbraio del 15.80 per cento rispetto a 12 mesi prima. Nei primi due mesi dell'anno sono state vendute negli Usa un milione e 150 mila auto, con una diminuzione dell'8,2 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

AUTOcolloqui

DOMANDA. Discutendo con gli amici sono sempre il solo a sostenere che dovendo montare su un'autovettura due gomme nuove e due ricoperte, è meglio, per ragioni di sicurezza, montare le nuove posteriormente e le ricoperte anteriormente. I miei amici, però sono di parere opposto. E' più pericoloso lo scoppio del pneumatico anteriore o posteriore? (L. Micheluz).

RISPOSTA. Tutti i tecnici sono d'accordo nell'affermare che le gomme migliori vanno montate anteriormente, e ciò per diversi motivi: in caso di frenata sul bagnato sono i freni anteriori che forniscono l'80% del potere frenante; in curva lo sforzo laterale maggiore viene esercitato in massima parte dalle ruote anteriori; in caso di scoppio è conveniente poter controllare la frenata e la direzionalità della vettura e per questo è bene contare sulle ruote anteriori. Se la vettura, poi, è a trazione anteriore, a questi motivi si aggiungono anche gli effetti della trazione, mentre se la trazione è posteriore, tutte è più semplice. Qualcuno consiglia di montare i pneumatici nuovi sulle ruote motrici esclusivamente per ragioni di usura.

DOMANDA. E' più conveniente fare il pieno la mattina presto, quando fa fresco, o nell'assolato pomeriggio? Ovverosia: con l'aumento della temperatura la benzina tende, per la nota legge fisica, a dilatarsi, e quindi ad aumentare di volume ma a diminuire come speso specifico. Quali sono, in pratica, gli effetti di questo fenomeno per gli automobilisti?. (R. F.).

RISPOSTA. Un litro di benzina acquistato al mattino presto ed un litro acquistato in un pomeriggio assolato praticamente si equivalgono, poiché la temperatura delle cisterne, sistemate a 2-3 metri di profondità è, all'incirca, costante in tutte le stagioni. Se, viceversa, esaminiamo due litri di benzina esposti a differenti condizioni di temperatura, quindi nelle condizioni raggiunte nel serbatoio dell'autovettura dopo il rifornimento «a caldo» o «a freddo», la situazione cambia (ma per il motore e non per il portafoglio).

Dal punto di vista tecnico il motore rende di più se viene alimentato con benzina pesante (cioè di peso specifico più elevato). Tuttavia in termini di consumo (misurato in litri) il discorso si rovescia. E' quindi conveniente comperare «benzina fredda», lasciarla riscaldare nel serbatoio, dilatarla e inviarla nel carburatore (che è tarato per consumare litri e non chili). In pratica le benzine leggere consentono un risparmio di energia, quelle pesanti sono convenienti per l'utente (in termini di qualche lira).

DOMANDA. Quale è stata la prima macchina ad avere la scocca portante? (D. S.).

RISPOSTA. La prima macchina italiana ad avere la scocca portante e cioè non presentare una carrozzeria più un telaio divisibili, è stata la Lancia Lambda. **Giorgio Cappel**

■ CITROEN AUMENTA I PREZZI – I prezzi delle auto della «Citroen» sono aumentati all'inizio di marzo del 3,8 per cento.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Diffusi assestamenti

MILANO — *Diffusi assestamenti nei prezzi con scambi in lieve diminuzione.*

Le persistenti tensioni sui mercati valutari manifestatesi con ulteriore rafforzamento del dollaro a seguiro degli elevati tassi di interesse praticati su quella valuta e le vicine scadenze per la chiusura mensile dei conti, hanno imposto agli operatori un atteggiamento più prudente. Si è fatta più urgente la necessità di procedere allo sfrondamento di quelle posizioni speculative più cariche, evitando nel contempo di assumere nuovi impegni in attesa di un chiarimento della attuale situazione.

Da qui l'insistente pressione delle vendite che ha spaziato su quasi tutta la quota e che ha costretto gli operatori istituzionali a mettere in atto interventi di difesa su titoli particolari, quali Viscosa, Comp. Milano priv., Olivetti ord., Centrale, su alcuni valori del gruppo Pesenti e sulle stesse Fiat. Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite rilevanti hanno accusato le Binda (–11,6%), Comp. Milano Ord. (–6,3%), Fondincendio e Pertusola (–5%), Olivetti priv., Burgo ord. e De Medici (–4,5%), Unicem (–3,6%), Caffaro (–3,4%), Risanamento, Bastogi e Burgo priv. (–3,1%), Ercole Marelli, Generalfin, Condotte Acqua, Coge, Italsider e Italia Ass. (–2,8%), le due Toro, Milano Centrale (–2,6%), Italcementi, Assicuratrice e Riva (–2,4%), Miralanza e Centrale (–2,2%), Montedison (–2%).

Calme anche le Lepetit, Interbanca, Banco Roma, Ras, Sip, Invest, Generali, Pirelli Spa, Ifi priv. Flessioni contenute per le Fiat e di poco migliori le Viscosa e le Sme, due titoli sui quali sono sempre presenti «mani» tonificatrici. Ancora in rialzo le Gim, che hanno guadagnato un altro 2,1% in recupero le De Angeli +2,6%.

Intonazione riflessiva anche sul mercato obbligazionario, dove le vendite sono riprese insistenti sui Buoni del Tesoro.

TITOLI TRATTATI: *Di Stato 1.481.000.000; obbligazioni 3.282.000.000; azioni 8.909.250.*

DOPOBORSA: Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 28.000, Generali 48.200, Ras 124.000, Anic 9, Montedison 172, La Rinascente 123, La Rinascente priv. 82, Gerolimich & Comp. 565, G.L. Premuda 1475,Sip 1280, D. Tripcovich 27.000, Bastogi - Irbs 674, Finmare 82, Finsider 86, Pirelli 685, Sme 2052, Stet 1410, Gen. Immob. Sogene 64, Fiat 2010, Fiat priv. 1600, Dalmine 148, Italsider 282, Lane Marzotto priv. 1428, Snia Viscosa 630, Snia Viscosa priv. 440, Patriarca 3000.

LONDRA — Le obbligazioni governative hanno chiuso in rialzo fino a 1/4 di punto e gli auriferi in ribasso. Contrastati tutti gli altri comparti. Alle 16 l'indice Financial Times era in rialzo di 1.4 a 453 7. Il rialzo delle obbligazioni è in relazione con l'emanazione di statistiche bancarie in linea con le previsioni. Le fluttuazioni degli altri titoli sono state nella gamma da perdite di 4 pence a guadagni di 10. Gli auriferi in ribasso fino a 5.1/2 dollari.

FRANCOFORTE — Prezzi prevalentemente in ribasso tra i titoli guida con scambi modesti. Fra i metalli Degussa ha perso 6 marchi, Schering invece ne ha guadagnati 5 fra i farmaceutici. Tra gli automobilistici Daimler ha guadagnato un marco in controtendenza, contrastati i meccanici. Leggeri ribassi per chimici e grandi magazzini. Poco attivo e stabile il comparto delle opzioni.

ZURIGO — Prezzi riflessivi ma la pressione al ribasso dei giorni scorsi si è allentata, modesti gli scambi. I bancari restano però in ribasso con perdite superiori all'uno per cento. Poco stabili gli altri settori. In controtendenza leggeri rialzi negli assicurativi. Contrastato il settore del reddito fisso.

PARIGI — Prezzi generalmente stabili con scambi calmi dopo la chiusura di ieri a Wall Street. Vari comparti hanno chiuso con dei rialzi ma gli auriferi hanno seguito la tendenza del metallo ribassando così i petroliferi. Deboli alimentari e costruzioni, contrastati immobiliari, finanziari, meccanici, grandi magazzini e metalli.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	569,00	(—31,53)
Hongkong	579,50	(—32,00)
Londra	570,25	(—14,75)
New York	570,25	(—14,75)
Milano	576,20	(—33,38)
Parigi	580,60	(—25,11)
Zurigo	n.p.	(—.—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.70	—
Fonditalia	»	16 58	—
Interfund	»	11.41	—
Int. S. Fund.	»	7.35	—
Italamerica	»	11 40	—
Italfortune	»	11.39	12 07
Italunion	»	9.55	10 41
Mediolanum	»	12.36	13 43
Rominvest	»	12.84	13.61
Fondo Tre R	lire	8494,77	-
Europrogr.	frsv.	166 63	—
Robeco	florini	167.00	—
Rolinco	»	145.00	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	10/3	11/3
Alimentari e agricole		
Alivar	7300	7200
Bonifiche ferraresi	13200	12750
Chiari e Forti	4560	4555
Eridania	5750	5650
Imm Vittoria	10400	10300
Ind. Buitoni Perugia	4280	4230
Romana Zucchero	—	—
Sermide	69	70
Sermide priv.	57	58 25
Sermide risp.	80	80
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16510	16110
Assicuratrice Italiana	28500	27800
Ausonia	3700	3650
Bowring	2085	2085
Comp. Ass. Milano	9750	9130
Comp. Ass. Milano pr.	8355	8300
Comp. Latina	818	800
Comp Latina priv	405	396
Firs	2965	2955
Generali	48920	48200
Italia Assicurazioni	18300	17790
L'Abeille Italiana	16780	16800
Fondiaria Incen.	7695	7311
La Fondiaria Vita	30400	30210
[illegible]	125100	123010
Sai	12001	12050
Toro Assicurazioni	14500	14110
Toro Assicurazioni pr.	[illegible]	7205
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	11690	11700
Banco di Roma	11710	11520
Banco Lariano	3077	3027
Credito Italiano	1530	1520
Credito Varesino	5505	5500
Interbanca priv.	16200	15905
Mediobanca	45500	45500
Cartarie editoriali		
Binda	1075	950
Burgo	8325	7950
Burgo priv.	6490	6290
De Medici	863	825
Mondadori priv.	3950	3925
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1350	1330
Cer. Pozzi	116.50	117.25
Cer. Pozzi risp.	117	117.25
Eternit	565	565
Eternit priv.	573	573
Italcementi	22290	21750
Richard Ginori	—	—
Unicem	7490	7650
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8.75	8.50
Biroschi	1800	1840
Caffaro	490	473
Carlo Erba	2765	2741
Carlo Erba priv.	2050	2028
Italgas	890	878
Lepetit	26890	26400
Lepetit priv.	26350	25800
Liquigas	—	—
Liquigas priv	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	18000	17800
Montedison	173.50	170
Napoletana gas	—	—
Perlier	2040	2040
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	866	859
Rumianca	—	—
Saffa	6250	6205
Saffa risp.	6890	6800
Siossigeno	10600	10370
Commercio		
La Rinascente	125	122 75
La Rinascente priv.	85	82 25
Silos di Genova	3650	3600
Standa	1490	1460
Comunicazioni		
Alitalia	1215	1250
Ausiliare	6400	6300
Aut. Torino-Milano	982	960
Italcable	5729	5652
Nai	530	530
Nord Milano	1000	1000
Sip	1300	1280

TITOLI	10/3	11/3
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	602	354
Marelli E.	364 75	602
Superfila	6280	6270
Tecnomasio	500	495
Finanziarie		
Acqua Marcia	1080	1070
Agricola	6025	5955
Bastogi	696	674
Siele	15900	15710
Buton	4299	4250
Centrale	9499	9300
Fin Ernesto Breda	1536	1531
Finmare	80	82
Finsider	88 50	86
Generalfin	825	801
Gim	4600	4700
IFI priv	2515	2482
IFIL	4250	4235
Invest	2266	2231
Mittel	1061	1061
Part. Fin	550	545
Pirelli & C.	2000	1960
Pirelli SpA	695	685.50
Profing	170	171
Reina	8650	8650
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	8950	8730
Sarom	805	805
SME	2051	2052
SMI	3920	3900
Stet	1475	1410
Borgosesia	4200	[illegible]
Borgosesia risp.	3300	[illegible]
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3700	3650
Beni Imm Italia	540	540
Beni Imm It pr.	534	532 50
Beni Stabili	—	—
Coge	1760	1710
Condotte d'Acqua	243	236
De Angeli Frua	8090	8300
Finrex	1430	1390
Gen. Immobil	65	64 25
Iniziativa Edilizia	13270	13050
Isvim	6010	6000
La Milano Centrale	55100	53650
Risanamento	8840	8550
Sifa	919	901
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2016	2010
Fiat priv.	[illegible]	1610
Franco Tosi	28750	28500
Gilardini	4052	4049
Olivetti	1880	1852
Olivetti priv.	1625	1550
Westinghouse	17150	17000
Wortithinghton	[illegible]	3586
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	920	921
Dalmine	149	148 50
Falck	4520	4450
Falck priv.	3410	3350
Ilsa Viola	1550	1510
Italsider	290	282
Magona	2810	2800
Pertusola	2350	2230
Trafilerie	799	760
Tessili		
Centenari e Zinelli	53.25	54
Cantoni	8501	8440
Cucirini	3270	3245
Cascami Seta	6900	6940
Linificio	843	843
Linificio risp.	902	900
Fisac	2065	2080
Marzotto priv.	1428	1428
Olcese Veneziano	53	52 25
Rotondi	18450	18700
Snia Viscosa	626	630
Snia Viscosa priv	438	440
Unione Manifatture	17900	17900
Diverse		
Acq. De Ferrari	1750	1730
Acq. De Ferrari risp	1795	1769
Acque Potabili	754	740
Calz. di Varese	5050	5000
Ciga	2495	2470
Cir	9050	8990
Pacchetti	75	75.25
Terme Acqui	649	640
Trenno	2700	—

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		11/3
Rendita	5%	64 50
Edil. Scol '67	5%	90.80
» » '68	5,5%	84 25
» » '69	5,5%	81.55
» » '70	6%	79 35
» » '71	6%	76 65
» » '72	6%	75 10
» » '76	9%	81.—
» » '77	10%	86 50
Cert. Cr. Tes '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Plo.	9%	—.—
» '81	10%	96 70
» '82	5,5%	85 05
» '82	12%	96 70
» '82 2A	12%	95.25
Am. FF. SS. 67/87	6%	76 15
» » » 68/88	6%	71.85
» » » 68/89	6%	69 55
» » » 70/90	7%	—.—
» » » 71/86	7%	78.90
» » » 72/87	7%	77 80
IMI XIII	5,5%	89.60
» XXIV	6%	84.85
» XXV	6%	88.50
» XXVI	6%	74.90
» XXVII	6%	69.75
» XXVIII	7%	73.75
» XXIX	7%	73.80
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	87 30
» XXXIII	7%	74 85
» XXXIV	7%	67.90
» XXXV	7%	77 30
» XXXVII	7%	66.50
» XXXVIII	7%	67 30
» XXXIX	7%	68 95
» XL	7%	94.30
» XLI	6%	71 90
» XLII	6%	66 60
» XLIII	8%	85 60
» XLV	8%	82.15
» XLVI	8%	74.50
» XLVII	8%	92 40
» XLVIII	10%	88.85
» IL	10%	77.95
» L	10%	93.10
» Interfund	8%	98 30
Cons Op. Pubbl.	6%	60.70
» » »	5,5%	61 60
» » »	6%	59 50
» » »	7%	59.75
Cop. ss I	6%	83.40
» ss. II	6%	80 10
» ss. III	6%	75.90
» Anas '66	6%	56.10
» Anas '72	7%	57.20
» Dotaz. I	6%	81 80
» Dotaz. II	6%	76.45
» Int. St I	6%	76.50
» Int. St. 2	6%	73 70
» Int. St. 3	6%	70.55
» Int. St. 4	6%	69 50
» Int. St. 5	6%	68.—
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	70.30
» Int. St. II	7%	68 30
» Int. St. III	7%	69.05
» Int. St. IV	7%	67 80
Ferrovie 1960	5%	94 30
» 1961	5%	89 30
» 1965 I	6%	79 60
» 1965 II	6%	80 50
» 1966 I	6%	75.50
» 1966 II	6%	76.70
» 1967	6%	72.90
» 1969 I	6%	67.60
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	68.35
» 1972 I	7%	67.60
» 1972 II	7%	68 35

TITOLI		11/3
Pubbl.Ut.	5,5%	90.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.30
Pubb. Ut Ed.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss B	7%	84 —
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6,5%	—.—
» XI	6%	97 65
» XII	6%	93 60
» XIII	6%	88.50
» XIV	6%	88 —
» XV	7%	84 80
» XVI	7%	84 20
» XVII	7%	82 90
» XVIII	7%	79.20
» XIX	7%	77.60
» XX	7%	78 15
Enel 1965 I	6%	80 90
» 1965 II	6%	81 60
» 1966 I	6%	76 70
» 1966 II	6%	78.—
» 1977	6%	73 15
» 1968 I	6%	71.10
» 1978 II	6%	72 35
» 1969 I	6%	69. –
» 1969 II	6%	68.30
» 1970	7%	85 20
» 1971	7%	81.80
» 1972/87	7%	79.50
» 1972/92	7%	66.—
» 1973/93	7%	65.30
» 1974/81 Ind.	7%	129.65
» 1974/94	8%	81 30
» 1975/82 I	10%	93 30
» 1975/82 II	10%	92.85
» 1976/83	10%	91.50
» 1976/83 Ind.	10%	115 75
» 1977/84 Ind	10%	115.40
» 1974/84 II Ind.	10%	115.60
» Europa	6%	96.50
E.N.I 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	97.60
» 66/81	6%	92.50
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	94 25
» » 62/81 V	5,5%	91 50
» » 62/81 VI	5,5%	94.40
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	96 05
» 61/86	5,5%	76.55
» 63/83	5,5%	85.30
» Alfa R.	7%	78.40
» Stet	7%	81.30
Autostr. C C. '63	5,5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia Op.	6%	95 —
Cred. Fond. 1985	6%	87 40
» » [illegible]	6%	85.—
» » 1987	6%	85.—
» » 1988	6%	83.60
» » 1989	6%	82 50
» » 1990	6%	70.30
» » 1990	7%	78 90
» » 1991	6%	68 80
» » 1992	6%	69 30
» » 1993	7%	68.50
» » 1994	7%	77.20
» » 1995	6%	68.60
» » 1995	7%	69.80
» » 1995	9%	84 40
» » 1996	7%	69 30
» » 1996	7%	68 50
» » 1996	9%	77.20
» » 1997	6%	68.50
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	84.—
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6 1/2%	98.50
» 67/82	6 1/2%	98 25
» 67/87	6 1/2%	90 25
» 66/88 I	6 3/4%	98.50
» 68/88 II	6 3/4%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7 1/2%	94.—
B.E.I 66/86	6 1/2%	85.—
» 67/82	6 1/2%	88.—

B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	89.50
» 63/80	6 3/4%	97 50
» 69/84	7 1/2%	76.—
» 71/78	7 3/4%	77.—
» 71/86	8 1/2%	74.50
» 71/88	8 3/4%	85.50
C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	85.—
» 66 dic.	6 1/2%	84.—
» 67/87	6 1/2%	87.—
» 67/87	6 5/8%	87.—
» 70/85	5%	—.—

Quasi pronta la relazione economica per il 1979

ROMA — Aumento del 4,5% del prodotto interno lordo (quasi un punto in più rispetto alle previsioni); disavanzo di 33 mila 500 miliardi del settore pubblico allargato; deficit di 4.725 miliardi della bilancia commerciale; tasso d'inflazione del 19,6 per cento. Questi, in sintesi, i principali dati sull'economia italiana 1979 che saranno contenuti nella «relazione sulla situazione economica del Paese» che il governo presenterà in Parlamento fra poco più di due settimane, entro il 31 marzo, secondo quanto stabilito dalla legge.

Dalla relazione, in avanzata fase di preparazione, emergerà un quadro non certo roseo della nostra economia, in parte mitigato dalla sostanziale stabilità mantenuta dalla lira durante lo scorso anno, con buone punte di tenuta in vetta al sistema monetario europeo e dall'attivo di 1.672 miliardi registrato dalla bilancia dei pagamenti. Nello stesso tempo i redditi sono aumentati del 4,5 per cento, i consumi del 5,5 per cento e la produzione industriale è salita del 6,5 per cento, mentre sono aumentati gli scioperi (173 milioni di ore perdute: il triplo del '78).

Ma i dati più preoccupanti riguardano l'inflazione, che ha sfiorato il 20 per cento: nel '79 sono scattati ben 28 punti di contingenza, 8 più del 1978; il tasso di sconto è salito, in due volte, dal 10,50 al 15%, mentre il prime rate, pure con due balzi (rispettivamente in ottobre e in dicembre) è arrivato al 19,50%.

■ CHRYSLER – Un consorzio di sette banche giapponesi, guidato dalla «Mitsubishi», ha respinto la richiesta della «Chrysler» di consolidare in tre anni un debito commerciale di 160 milioni di dollari a 60 giorni.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 850-870; marco tedesco 480-492; franco svizzero 493-510; franco francese 202-206; sterlina 1890-1910.

ADEGUAMENTO DEL «TASSO» AI LIVELLI INTERNAZIONALI E ALTRE MISURE

Stretto controllo al credito

ROMA — Per controllare il mercato monetario la Banca d'Italia punta su misure intese a far rispettare rigorosamente i vincoli all'espansione quantitativa del credito piuttosto che su un aumento del tasso di sconto: quest'ultimo diventerà però inevitabile se, all'estero, il costo del denaro continuerà a salire. Questo, in sintesi, il risultato di un sondaggio compiuto dall'Agenzia Italia presso lo stesso istituto di emissione.

Due sono quindi le indicazioni che emergono. La prima è che, data l'insistenza con cui si parla di un prossimo cospicuo aumento (2%) del tasso di sconto negli Usa, un analogo provvedimento in Italia appare a questo punto probabile: si può ritenere che i prossimi giorni saranno decisivi. In secondo luogo, però, l'aumento non dovrebbe essere elevato. La Banca d'Italia, infatti, più che agli effetti reali ha l'occhio rivolto al cosiddetto «effetto-annuncio». Il provvedimento, cioè, servirebbe soprattutto a rendere manifesta la determinazione delle autorità monetarie di tenere sotto controllo la situazione, di continuare a perseguire una politica monetaria restrittiva, ecc.

In concreto, dovrebbe quindi trattarsi soltanto di un adeguamento del costo interno del denaro alla mutata situazione internazionale. Il che — si fa per altro notare — è indispensabile: per fare un esempio, non si può pensare che, dato il differenziale di inflazione tra Usa e Italia, i rispettivi tassi di interesse possano giungere allo stesso livello. D'altra parte resta vero che la situazione del mercato creditizio è assai tesa. La domanda preme sull'offerta e in molti casi le banche hanno «sfondato» i massimali ad esse imposti. Già a novembre — dicono alla Banca d'Italia — c'è stato un eccesso di circa 800 miliardi.

Appunto perciò l'autorità monetaria si sta orientando verso provvedimenti che ottengano un rispetto più rigoroso dei vincoli posti all'espansione del credito. A quanto risulta non ci sono provvedimenti imminenti e probabilmente le misure da adottare devono ancora essere definite in concreto, ma senz'altro, da qualche tempo, la questione è allo studio.

Riunione a Roma del comitato esecutivo dell'Abi

ROMA — Il comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana (Abi) si riunisce oggi alle ore 10.30 presso la sede di Piazza del Gesù a Roma. Sotto la presidenza di Silvio Golzio, si riuniranno 20 rappresentanti del sistema bancario, in luogo dei 21 previsti (l'avvocato Enzo Ferrari, presidente dell'Acri, è in carcere per lo scandalo Italcasse), per discutere la posizione che l'associazione intende assumere sulle note vicende e sulla questione del trattamento giuridico tra banchiere privato e pubblico.

L'argomento non è nuovo per il comitato esecutivo dell'Abi: se n'è discusso più volte e lo stesso Golzio è stato ricevuto in passato dal ministro Pandolfi per conoscere l'esatto pensiero del mondo bancario.

Il comitato esecutivo dell'Abi dovrebbe anche esaminare il mercato dei tassi, alla luce delle spinte inflazionistiche interne e dell'incremento dei tassi registratosi nei principali paesi industrializzati.

LUNEDÌ ULTIMO GIORNO PER CHIEDERE UNA CASA AL COMUNE

Scadenza per gli sfrattati

ROMA — *Il prossimo lunedì 17 marzo è l'ultimo giorno utile perché coloro nei confronti dei quali sia stato emesso, ma non eseguito, il provvedimento di sfratto, possano richiedere al comune una casa in affitto. La richiesta può essere avanzata solo dagli sfrattati che risiedano nei comuni con popolazione superiore ai 350 mila abitanti: solo a questi comuni, infatti, venne assegnato lo stanziamento globale di 400 miliardi di lire per acquistare dai privati appartamenti da poter cedere successivamente alle famiglie sfrattate.*

Nel provvedimento di rinvio nell'esecuzione degli sfratti, si ricorderà, venne incluso anche questo stanziamento straordinario per consentire il reperimento di una casa a chi si sarebbe trovato entro poco tempo nella necessità di lasciare libero l'appartamento perché sfrattato. Ai comuni, quindi, è stata inoltrata dai proprietari l'offerta di appartamenti liberi che sono stati acquistati ad un prezzo che non poteva superare quello del valore locativo dell'immobile, aumentato al massimo del 20 per cento.

Si tratta di alloggi che non possono avere caratteristiche di lusso o di particolare pregio artistico e che non devono essere stati edificati al di fuori dei piani regolatori. Comunque di superficie non superiore a 120 metri quadri più altri 18 per il box o il posto auto. La proprietà di questi appartamenti, una volta acquistati dai comuni, passa poi agli istituti per le case popolari che ne cureranno anche la gestione.

Oltre ad essere colpiti dal provvedimento di sfratto, però, per poter chiedere in affitto al comune una di queste case, gli interessati non devono disporre di un appartamento idoneo alle proprie esigenze nello stesso comune o in comune confinante; non devono, inoltre, aver già ottenuto l'assegnazione di un alloggio di edilizia pubblica e, nel corso del 1978, non devono aver percepito un reddito superiore agli otto milioni.

Si tratta di reddito «globale», cioè di quello del titolare del contratto di affitto più i redditi degli eventuali conviventi da più di due anni. Dal reddito così calcolato può però essere detratto mezzo milione per ogni figlio a carico, riducendo il resto di un quarto se si tratta di reddito derivante da lavoro dipendente.

Misure anticrisi all'esame dell'Assofond

Il giorno 26 febbraio 1980 presso la sede dell'Associazione nazionale delle fonderie (Assofond) si sono riuniti, in sede straordinaria, i responsabili delle maggiori fonderie italiane produttrici di getti di ghisa per l'industria meccanica e motoristica al fine di esaminare la grave situazione del settore, alla luce degli incrementi continui dei costi di lavoro, delle materie prime e dell'energia. È stato preso atto delle difficoltà in cui si dibatte il settore e quindi la necessità di recuperare i costi crescenti, pena la graduale cessazione dell'attività produttiva.

All'uopo è stato ricordato che le fonderie negli ultimi anni hanno dovuto accettare, per sopravvivere, ricavi che solo parzialmente hanno permesso il recupero degli incrementi di costo. La concorrenza straniera diretta ed indiretta si fa sempre più pressante a causa della sua maggiore produttività, dei minori costi globali del lavoro e delle materie prime e della migliore utilizzazione degli impianti. Le fonderie si rendono conto della necessità dei propri clienti di recuperare competitività, ma non sono in grado di accollarsi ulteriori oneri dovuti ai fattori sopra citati, in quanto generalmente non esistono più situazioni di equilibrio economico.

Benzina: forte aumento dei consumi a febbraio

ROMA — I consumi di benzina nello scorso mese di febbraio hanno fatto registrare una vera impennata: secondo le prime valutazioni degli esperti del settore sono infatti aumentati dell'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Il dato è tanto più significativo se si considera che nei mesi immediatamente precedenti c'era stato un rallentamento del ritmo di crescita dei consumi di questo prodotto: nel gennaio scorso infatti l'aumento era stato del 4% e nel dicembre 1979 del 3,2% nell'intero 1979 c'era stato un aumento del 7,8% rispetto all'anno precedente.

L'aumento registrato in febbraio è leggermente «gonfiato» dal fatto che, essendo questo un anno bisestile, si è consumata benzina un giorno in più. Ma anche tenendo conto di questo elemento e «depurando» il dato, l'aumento risulta sempre molto consistente: 10,8%. Sempre dalle prime stime degli esperti del settore, risulta, inoltre, che i consumi di altri prodotti petroliferi (gasolio per riscaldamento e olio combustibile) sono stati in febbraio inferiori a quelli dello stesso mese dell'anno scorso.

Fmi: non prima del 1981 il conto di sostituzione

WASHINGTON — Improbabile prima dell'anno prossimo un accordo definitivo sul «conto di sostituzione» del Fondo monetario internazionale: lo ha dichiarato il ministro del tesoro americano, G. William Miller, alla commissione affari esteri del Senato. Gli Stati Uniti e gli altri paesi interessati alla proposta portano avanti la trattativa e i prossimi appuntamenti importanti sono la riunione del comitato ad interim dell'Fmi, fissata per il 25 aprile ad Amburgo, e l'assemblea annuale dell'Fmi a Washington prevista per il 30 settembre - 3 ottobre.

Con la sua dichiarazione Miller non intendeva, tuttavia, segnalare ritardi, in quanto l'iter per l'approvazione ufficiale potrà iniziare solo dopo l'assemblea annuale a Washington. Com'è noto la proposta di un «conto di sostituzione» prevede che l'Fmi riceva dai governi e dalle banche centrali le riserve in dollari per cedere in cambio un nuovo certificato Fmi denominato in termini di diritti speciali di prelievo (Dsp).

Negli ambienti del Fondo monetario internazionale alcuni ritengono che i punti salienti del «conto di sostituzione» entreranno presto in vigore, mentre altri sottolineano che vanno elaborati ancora molti aspetti tecnici. I direttori esecutivi dell'Fmi sono stati incaricati di studiare la proposta nei particolari, in modo che alla riunione del 25 aprile la bozza del progetto sia il più completa possibile.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 11/3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	18	18-3/8	18-3/8
Sterl. brit.	18-3/8	18-3/8	18-1/2
Franco sv.	5	6-1/4	6-1/2
Marco ger.	8-3/8	8-1/2	8-3/4

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	465,08	460,—	465,07
Franco francese	198,69	198,50	198,72
Fiorino olandese	423,61	418,—	423,58
Franco belga	28,61	27,50	28,61
Corona danese	149,09	145,—	149,03
Sterlina irlandese	1716,—	1665,—	1716,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1870,15	1870,—	1869,77
Corona norvegese	167,89	165,—	167,93
Corona svedese	196,29	191,—	196,28
Dollaro USA	841,05	836,50	841,—
Dollaro canadese	721,90	715,—	721,57
Peseta spagnola	12,43	11,75	12,43
Escudo portoghese	17,10	15,50	17,10
Scellino austriaco	65,—	65,—	64,98
Franco svizzero	486,15	480,—	486,17
Yen nipponico	3,40	3,—	3,40
Dracma greca	—,—	19,—	—.—
Dinaro (Milano)	—,—	36,75	—.—
» (Roma)	—,—	30,—	—.—
» (Trieste)	—,—	35,—35,75	—.—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,92 p.c. (30,71); nei confronti di tutte le valute 45,10 p.c. (45,00); nei confronti della Cee 50,79 p.c. (50,73).

ORO E MONETE — Sterlina vc 150000-160000; sterlina nc 160000-170000; marengo svizzero 110000-120000; marengo italiano 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000. 20 dollari oro 610000-660000, 50 pesos messicani 680000-720000; 100 pesos cileni 430000-470000; krugerrand 560000-600000, oro 16000-16500; argento 825-850; platino 26320

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Oro verso i minimi

ZURIGO — Il prezzo dell'oro è sceso nel primo pomeriggio, sul mercato Bullion di Zurigo, a 556-561 dollari per oncia che costituisce il minimo dell'anno contro una apertura a 578-588 e una chiusura precedente a 585-590 dollari. Secondo gli osservatori il mercato ha risentito pesantemente la discesa dei prezzi al disotto della barriera psicologica dei 600 dollari, superata senza resistenza. Il rafforzamento del dollaro contro tutte le valute, gli alti tassi di interesse e l'attesa delle misure antiinflazionistiche di Carter hanno contribuito alla tendenza.

Analogo andamento a Londra dove il metallo è stato fissato a 564 dollari l'oncia (circa 15.500 lire al grammo).

Più 22% l'export agricolo tedesco in Italia

BONN — Le esportazioni agricole tedesche verso l'Italia sono aumentate nel 1979, rispetto all'anno precedente, del 22 per cento raggiungendo un volume di 3,3 miliardi di marchi. L'Italia resta quindi il più importante mercato estero per l'agricoltura tedesca. Sono aumentate in particolar modo lo scorso anno le esportazioni di manzo (30 per cento), di latte fresco (26 per cento), burro (10), carni ed insaccati (27), formaggio (11 per cento).

Più 8% a gennaio la produzione industriale

ROMA — Continua a salire la produzione industriale sulla scia della ripresa a metà dello scorso anno. A gennaio, secondo dati provvisori dell'Istat, l'indice che ne misura il volume fisico si è collocato (base 1970=100) a 143,4 punti con un incremento del 7,9% rispetto allo stesso mese del 1979. Si tratta di un incremento abbastanza buono.

Con riferimento alle principali classi di industria le variazioni percentuali dell'indice di gennaio 1980, rispetto all'analogo mese del 1979, sono: più 15,9 per le meccaniche; più 13,9 per le chimiche; più 11,9 per la lavorazione dei minerali non metalliferi; più 10,2 per i mezzi di trasporto; più 7,5 per le tessili; più 4,5 per le elimentari e più 2,5 per le metallurgiche.

L'indice della produzione industriale «destagionalizzato» calcolato con metodo congiunto Istat-Isco è risultato, nel mese di gennaio 1980, pari a 141,2.

LE AZIENDE INFORMANO

La cooperazione fra dettaglianti negli anni '80

Quali le prospettive dei gruppi di acquisto o, come si dice oggi, delle cooperative fra dettaglianti, all'inizio del terzo decennio della loro esistenza in Italia?

Su questo tema si è svolto a Milano l'11 febbraio scorso un incontro promosso dal Conad e dalla Cooperativa Upac per i gruppi Conad di Milano, per i rappresentanti degli enti locali, della stampa, delle organizzazioni commerciali; nel corso del cocktail, gentilmente offerto dalla Terrazza Martini, ha parlato il direttore generale del Conad Favio Fornasari.

Gli anni '60 — ha esordito — hanno visto l'associazionismo compiere i primi passi. negli anni '70 sono sorte delle vere e proprie aziende, tant'è che il Conad ha visto passare il fatturato delle cooperative socie dagli 11 miliardi del '70 ai 560 previsti per l'80. La crisi economica e le modificazioni che si stanno registrando nella produzione, nella circolazione delle merci e nei comportamenti del consumatore, esigono che la cooperazione fra dettaglianti elabori per gli anni '80 politiche più avanzate di gestione e di vendita: programmazione degli acquisti per essere reali interlocutori dell'industria; cooperativa di maggiori dimensioni per garantire al socio il massimo di servizi; investimenti in nuove moderne strutture di vendita per accelerare il processo innovativo del commercio.

Con questi obiettivi — ha concluso Fornasari — i dettaglianti Conad si propongono come forza protagonista del commercio: questo è anche l'invito rivolto ai dettaglianti non associati.

Questo programma ha trovato d'accordo l'Amministrazione comunale, in nome della quale ha parlato l'assessore Pier Giorgio Sirtori, le organizzazioni dei commercianti, rappresentate dal presidente e dal vicepresidente dell'associazione panificatori. Il presidente Marinoni, in particolare, ha individuato nella cooperazione e nella specializzazione le strade maestre e inevitabili per il rinnovamento del commercio.

Elette le nuove cariche sociali della TP per il biennio 1980-81

Nella sua prima riunione il neoeletto Consiglio direttivo ha affidato la presidenza dell'Associazione a Edoardo T. Brioschi, che ha collaborato all'attività della TP nell'ultimo decennio prima come membro della Commissione istruzione ed esami, poi come consigliere e responsabile di tale commissione e, infine, nell'ultimo triennio come vicepresidente.

Vicepresidenti per il biennio 1980-81 sono stati eletti Gianni Lombardi e Luca Alberto Zincone, tesoriere Giuseppe Belgeri. Gli altri consiglieri eletti sono: Enzo Avesani, Enrico Cagnato, Guglielmo Carretti, Alberto De Maria, Riccardo Dusi, Giancarlo Pini, Giancarlo Re, Enrico Robbiati, Vito Taverna, Angelo Usai e Nino Vanoli.

Mario Zanzi, che ha incisivamente retto l'Associazione come presidente per un triennio, continuerà a dare la propria collaborazione in qualità di membro del consiglio professionale: un vivo ringraziamento anche a Luigi Rinaldi che ha deciso, dopo tanti anni di appassionata attività, di concentrare le proprie forze sugli aumentati impegni professionali.

Inoltre, nella sua prima riunione, il Consiglio professionale, retto per statuto dal presidente dell'Associazione, ha eletto proprio vicepresidente Liliana Denon. Gli altri membri eletti di tale Consiglio sono: Cesare Bonasegale, Tullio Cottinini e Mario Zanzi.

Nuovi clienti alla Benton & Bowles

Nel 1979 la B&B ha acquistato nuovi importanti clienti e ha avuto riconfermata la fiducia dei suoi clienti esistenti, che le hanno affidato nuovi prodotti. Febbraio: la Bayer affida alla B&B il lancio di Quenty (nuova linea cosmetica). La B&B inizia a lavorare per la Esso Chimica. Marzo: la Manetti & Roberts affida alla B&B il lancio di una nuova linea. Maggio: la Bayer affida alla B&B due altri prodotti: Baysol (prodotto per la cura delle piante di casa) e Nekatarm (termicida). Giugno: il MIP Master in ingegneria della produzione del Politecnico di Milano, affida alla B&B lo studio di una campagna. Luglio: la B&B inizia a lavorare per il Banco do Brasil (prima banca del Brasile e nona nel mondo), nuovo cliente internazionale. La Johnson Wax, cliente più importante per la B&B, le affida il lancio di un nuovo prodotto. Agosto: la B&B inizia a lavorare per la Digital Equipment Corporation (la più importante produttrice mondiale di mini computers), nuovo cliente internazionale. Ottobre: la Gillette affida all B&B il lancio di un nuovo prodotto. Novembre: la Bayer affida all B&B il budget Delial (prodotti solari) e il lancio di un nuovo prodotto. La Plasmon affida alla B&B il budget di una nuova linea di prodotti. Le B&B italiana, tedesca, inglese e danese, acquisiscono il budget della Weight Watchers. La Wella affida alla B&B tutte le line di prodotti distribuiti sui canali dell'acconciatura maschile e femminile e alcune linee al consumo. Dicembre: la Buton affida all B&B il budget «Batida».

... E così ci sono 37 DM&M in giro per il mondo

Dopo le recenti acquisizioni di agenzie in Australia a Perth, in Grecia ad Atene, in Germania a Francoforte, in Sud Africa a Johannesburg ed in Olanda ad Amsterdam, il gruppo D'Arcy - MacManus & Masius, dal 1.o gennaio 1980, ha acquisito due nuove, importanti agenzie.

A New York è stata rilevata la «de Garmo, Inc.», un giro d'affari di 60 milioni di dollari e sedi a New York, Miami e Bogotà.

Ad Hongkong è stata rilevata la Advertising and Publicity Bureau, il cui Budget si aggira sui 16 milioni di HKD.

Questo consentirà alla DM&M un ulteriore rafforzamento della propria posizione negli Stati Uniti e nuove aperture verso l'America Latina e L'Estremo Oriente.

Le agenzie DM&M salgono così a 37, in 21 paesi, con un budget complessivo di oltre 900 milioni di dollari.

Queste nuove acquisizioni consentiranno a ciascuna agenzia D'Arcy-MacManus & Masius di fornire un servizio sempre più completo ai clienti con interessi in questi paesi.

ANCORA ALLA FONDA A SINGAPORE LA NAVE DEL LLOYD TRIESTINO CON A BORDO I VIETNAMITI

Il governo autorizza l'«Esquilino» a portare i 113 profughi in Italia

Non si è però tenuto conto che a bordo non c'è assolutamente posto per un viaggio così lungo Per oggi si attende una soluzione definitiva

E' rimasta anche per tutta la giornata di ieri alla fonda nel porto di Singapore la motonave «Esquilino» del Lloyd Triestino, che, dopo aver tratto in salvo in mare aperto, durante il viaggio di ritorno a Trieste, 113 profughi vietnamiti, si è vista rifiutare l'attracco dalle autorità di Singapore. Sono così due giorni che la nave è bloccata in rada, proprio in conseguenza del soccorso prestato ai fuggiaschi incontrati durante la navigazione, 200 miglia a Sud di Saigon, allo stremo delle forze, su una piccola imbarcazione in balia delle acque.

Il governo di Singapore ha posto il divieto di ormeggio per un duplice ordine di motivi, uno strettamente tecnico e uno di ordine politico. E' quanto almeno è possibile desumere dall'evolversi degli avvenimenti. Innanzitutto le autorità locali hanno impedito all'«Esquilino» di dar corso alle previste operazioni di carico e scarico fintantoché non si fosse provveduto a sistemare i profughi sottocoperta. Al momento dell'arrivo a Singapore, i vietnamiti erano stati alloggiati provvisoriamente in due grossi containers vuoti da 40 piedi (i più grandi esistenti), sistemati sul ponte di poppa, ad eccezione di alcuni, bisognosi di cure, accolti nell'infermeria di bordo. E' evidente che in queste condizioni le manovre di movimentazione delle merci avrebbero potuto risultare rischiose per gli ospiti accolti sulla nave.

Questo primo problema è stato tuttavia superato ieri, grazie alla spontanea offerta da parte dell'equipaggio di ospitare i vietnamiti nella sala da pranzo e nell'altro locale riservato ai marittimi, cioè quello degli intrattenimenti. Per tutto il pomeriggio si è atteso, a questo punto, l'accosto della nave alla banchina, poiché si dava per certa l'autorizzazione delle autorità di Singapore. E' invece giunta via telex, dall'agenzia di Singapore, alla quale si appoggia il Lloyd Triestino, la notizia che in nessun caso la nave avrebbe attraccato in giornata, perché non era ancora risolto «il problema dei rifugiati» e non erano ancora giunte al riguardo «istruzioni da parte del governo italiano».

L'incertezza sulla sorte dei profugni (in nessun caso potrebbero proseguire a bordo dell'«Esquilino», che non è attrezzata per il trasporto di un numero così ingente di passeggeri) ha certamente determinato la nuova decisione del governo di Singapore, che, preoccupato dai risvolti politici della vicenda, già aveva imposto al comandante dell'unità lloydiana, il triestino Licio Robba, di dare disposizioni affinché nessuno dei profughi si allontanasse dalla nave a rischio di una onerosa ammenda.

Si spera che il «caso» venga risolto dal nostro governo entro oggi e che la nave possa finalmente attraccare. il Lloyd Triestino, oltre a tenere informato il ministero della marina mercantile sugli sviluppi della vicenda anche sulla base dei colloqui telefonici avuti direttamente con il comandante Robba, ha interessato l'Ufficio affari politici del nostro ministero degli esteri. Dalla sede centrale triestina della società di navigazione sono state anche date direttive al comando dell'unità. In particolare è stato autorizzato l'acquisto a terra di viveri e coperte che possano alleviare la condizione dei profughi. La società armatoriale ha anche invitato il comandante a predisporre tutti gli interventi necessari per la loro assistenza in attesa che il problema della loro definitiva destinazione trovi soluzione, nonché a prendere misure profilattiche (vaccinazioni) per i profugni stessi e l'equipaggio.

Mentre a Singapore era già notte fonda (vi è una differenza in più, rispetto all'Italia, di 6 ore), si è appreso, poco dopo le 20, che il nostro ministero dell'interno ha assicurato il Governo di essere in grado di accogliere, nei centri di raccolta gestiti dalla propria direzione generale dei servizi civili, i profughi dell'«Esquilino». Il Governo italiano ha perciò autorizzato la nostra rappresentanza diplomatica di Singapore a far proseguire verso l'Italia gli esuli raccolti in mare, a bordo dello stesso mercantile che ha proceduto al loro recupero.

Se in sede romana ci si è preoccupati di trovare una sistemazione a questi nuovi profughi, che si aggiungono agli oltre duemila finora affluiti nel nostro Paese dal Vietnam e dalla Cambogia, non si è evidentemente tenuto in esatto conto la posizione del Lloyd Triestino e del comandante dell'«Esquilino», che hanno comunque escluso di poter proseguire il viaggio con a bordo i 113 profughi. Il mercantile, di 10 mila tonnellate di stazza, non è in grado di ospitare altre 113 persone oltre le 38 di equipaggio (ufficiali e marinai) che già occupano tutte le cabine disponibili. Inoltre mancano a bordo le prescritte attrezzature di salvataggio per tanti passeggeri. Non ultima valga la considerazione che l'«Esquilino» non sarà in Italia prima di un mese e a Trieste, prima di metà aprile. un viaggio così lungo, in condizioni impossibili, appare proibitivo.

Ecco perché al momento attuale le uniche ipotesi possibili per un inoltro dei profughi in Italia sono quelle di un trasbordo su altra unità, italiana o straniera, o dell'impiego di qualche volo charter. Era appunto una soluzione di questo tipo che si chiedeva al nostro governo, dal quale ci si attendeva venissero presi gli opportuni accordi e contatti.

Senza dubbio la giornata odierna sarà risolutiva. C'è anche da considerare l'aspetto economico della sosta forzata dell'«Esquilino» nella rada di Singapore. Di fronte alle strazianti vicende del «Boat people», si tratta di una questione di secondaria importanza (e tale l'ha considerata il Lloyd Triestino, approvando appieno l'operato del comandante) ma non certo irrilevante. Via telex già l'altro ieri la direzione della società di navigazione triestina aveva comunque fatto sapere al comandante dell'«Esquilino» di essere «solidale con la scelta altamente umanitaria compiuta», e poco più oltre venivano ringraziati comandante ed equipaggio «per la generosa assistenza prestata ai profughi».

Baldovino Ulcigrai



Il mercantile «Esquilino» del Lloyd Triestino ripreso durante la navigazione *(Tel. Ansa)*

SMENTITA DAI FAMILIARI UN'INDISCREZIONE TRAPELATA DALLA STAMPA

Roma: rapito da 25 giorni il costruttore Armellini?

Per il suo rilascio sarebbero stati chiesti dieci miliardi - Al centro di scandali

ROMA — È circolata nella notte in ambienti giornalistici della capitale la notizia secondo la quale il costruttore romano Renato Armellini sarebbe stato rapito 25 giorni fa. Il sequestro sarebbe avvenuto nei pressi dello studio del costruttore, uno dei più noti della capitale, in via Laurentina. Una decina di miliardi di lire sarebbe il prezzo chiesto dai banditi per il rialscio del costruttore.

Di Armellini non è la prima volta che si parla. La sezione sequestri di persona della squadra mobile infatti ebbe modo di occuparsi a lungo di lui, nel novembre del 1974, quando sua figlia Angela, allora sedicenne, riuscì a sottrarsi con sorprendente sangue freddo ad un tentativo di rapimento, all'uscita della scuola.

La sua attività di costruttore ha suscitato negli ultimi anni aspre polemiche, connesse spesso con accuse di abusivismo e di violazione delle norme urbanistiche: fu questo il caso, soprattutto, di un intero complesso da lui realizzato in via Mantegna, nel quartiere San Paolo, di cui il Comune decretò la demolizione.

Il vice capo della squadra mobile e responsabile della sezione antisequestri della questura, Luigi De Sena, si è recato ieri mattina con alcuni sottufficiali nella lussuosa villa degli Armellini, in via Laurentina, per interrogare i familiari sul presunto rapimento dell'industriale.

La moglie ha detto al funzionario che il marito non è stato affatto rapito, ma che si trova all'estero per affari. Quando il dott. De Sena ha chiesto alla donna in quale paese si trovasse il coniuge e se fosse possibile mettersi in contatto con lui, la risposta è stata che non era possibile, perché Armellini, dovendo incontrare parecchie persone, si sposta da un paese all'altro.

Alla squadra mobile non si sono voluti pronunciare sulla veridicità di queste affermazioni. Saranno completati gli accertamenti, poi verrà inviato un rapporto alla procura della Repubblica. Negli ambienti di palazzo di giusitizia si dà un certo credito alla tesi del rapimento. Si è appreso che Armellini sarebbe stato rapito la sera del 25 febbraio scorso da tre uomini entrati con un pretesto nel suo ufficio.



(Telefoto Ansa)

Roma — Un'immagine recente di Renato Armellini

INTERROGATI DOPO LE BOMBE UNA CINQUANTINA DI ASIATICI

La comunità armena a Roma si dissocia dall'attentato

ROMA — Si sono conclusi negli uffici della Digos gli interrogatori di una cinquantina di cittadini armeni, membri della comunità asiatica che da decenni vivono nella capitale. I funzionari della Digos, dell'ufficio stranieri e della squadra mobile non si sono limitati a controllare i loro alibi, ma hanno voluto sapere notizie su eventuali componenti l'«esercito segreto armeno», l'organizzazione terroristica che l'altra sera ha rivendicato l'attentato contro le linee aeree turche di piazza della Repubblica, nel quale due persone sono morte e quindici ferite. Al termine degli interrogatori tutti gli stranieri sono stati rilasciati.

Gli armeni residenti a Roma, in prevalenza di nazionalità turca, sono un centinaio. Nella capitale alloggiano per brevi periodi altri armeni che, provienienti da paesi asiatici e dalla Libia, sono in attesa di trasferirsi in paesi occidentali e in America. Tra le persone interrogate, c'era anche Kervoe Orfalian, nato in Libia 30 anni fa e fino al 1977 segretario della sezione italiana della «Lega armena per i diritti dell'uomo», organizzazione che si è sciolta oltre due anni fa. Korvoc Orfalian, trasferitosi a Roma nel 1963, è stato arrestato dopo l'uccisione dell'ambasciatore turco presso la Santa Sede ma poi rilasciato.

Tutti gli armeni interrogati si sono detti dispiaciuti e commossi per il grave fatto avvenuto. Hanno dichiarato la loro sincera amicizia per il popolo italiano e hanno respinto fermamente ogni sospetto sulla loro comunità. Si sono detti certi che le azioni compiute a Roma nei mesi scorsi e anche quella dell'altra sera sono opera di gruppi che non risiedono in Italia.

La polizia sta tentando, sulla base di vaghe testimonianze, di ricostruire l'identikit di due giovani visti fuggire da piazza Indipendenza su una «Vespa» verde, pochi istanti prima delle deflagrazioni. Gli artificieri non hanno ancora stabilito se le bombe fossero confezionate con tritolo o, come sembra, con polvere da mina compressa in involucri di metallo.

L'unica cosa certa, secondo la polizia, è che gli attentatori come hanno già fatto in altre circostanze, hanno collegato alle bombe congegni a tempo.

I corpi del prof. Dante Sena e di Domenico Porcello (che era sposato ma senza figli e gestiva un negozio di barbiere in largo Donaggio), il primo morto tra le braccia dei soccorritori, il secondo mentre i medici del policlinico lo stavano operando, sono stati portati all'istituto di medicina legale.

Le condizioni dei feriti più gravi, Mariano Andreeu di 19 anni e Salvatore Falconi di 70, ricoverati rispettivamente nell'ospedale San Giovanni e al policlinico con una prognosi di 40 e 30 giorni non destano preoccupazioni.

Pesa 1.035 chili



Melbourne — Eccezionale preda per Terry Morton, che vedrà probabilmente il suo nome sul «Guinness» dei primati: lo squalo bianco che ha pescato è infatti il più grosso sinora catturato. L'esemplare pesa 1.035 chili. Il ventunenne Morton ha usato una barca di soli 59 chili. Il suo precedente record consisteva in una carpa di tre chili *(Telefoto Ap)*

È STATA RESPINTA DALL'AZIENDA OGNI IPOTESI DI CASSA INTEGRAZIONE

La Zanussi procede a ritmo pieno nonostante il rogo del magazzino

PORDENONE — Dopo l'immane rogo che ha distrutto il magazzino merci in entrata e i relativi laboratori tecnologici, alla Rex Zanussi di Porcia, il ritmo di lavoro non ha subito alcun tipo di rallentamento. Nella cittadella dell'elettrodomestico «bianco» (a Porcia la produzione consiste in massima parte in lavatrici e frigoriferi) il lavoro ha semmai subito un incremento: sia per procedere ad ulteriori e più esatte stime (il danno patito è pari a sei miliardi e mezzo di lire), sia per la ripulitura dell'area del deposito, sia infine per la cernita del materiale salvato dalle fiamme. Queste si sono sviluppate con estrema rapidità: fra il primo allarme, poco dopo le 4 e l'arrivo dei vigili del fuoco (circa 10 minuti dopo e non 25, come ci riferivano ieri alcune voci) gran parte del capannone stava bruciando.

L'azienda ha accentrato la massima attenzione nel sollecito recupero delle scorte e dei macchinari andati distrutti e nello smistamento in altre aziende del Gruppo dalle prove di collaudo cui i componenti in entrata erano sottoposti. «Il prodotto finito che esce dallo stabilimento — si afferma in azienda — deve dare sempre le massime garanzie per la clientela. Perciò non si può prescindere dalle fondamentali fasi di collaudo e verifica di qualità delle varie componenti».

In questo, l'efficenza — proverbiale — della Zanussi trova un effettivo riscontro. Le linee produttive ieri hanno continuato a pieno ritmo e il centinaio di lavoratori impiegati nel deposito distrutto è passato in forza ad altri reparti. Gli abituali fornitori sono stati messi sotto pressione per l'invio di componenti, che verranno dislocate strategicamente per la loro verifica e l'immediato impiego nelle linee.

Ieri mattina la direzione si è incontrata con l'esecutivo di fabbrica per fare il punto sulla situazione. L'azienda ha confermato di aver tamponato ogni falla al punto che è stata respinta ogni ipotesi di ricorso alla cassa integrazione.

Il problema più grave comunque consiste nella sopravvenuta carenza di parti di ricambio che potrebbe provocare nei prossimi giorni la sospensione della produzione di alcuni reparti. Il problema è stato esaminato e discusso questa sera dal presidente e amministratore delegato della Zanussi, comm. Lamberto Mazza, nella sede della Regione, con il presidente della Giunta, Comelli.

Bruno Cesca

Ucciso l'autore della dieta Scarsdale

PURCHASE — È stato ucciso a colpi d'arma da fuoco l'autore della celebre dieta Scarsdale. Il dottor Herman Tarnower, cardiologo e internista, è stato trovato morente nella stanza da letto della sua abitazione a Purchase, nello stato di New York, ed è poi spirato in ospedale.

La preside di una scuola femminile della Virginia, che aveva collaborato con il medico nelle ricerche per la redazione del libro che ha diffuso negli Stati Uniti e nel mondo il metodo Scarsdale, ha confessato di essere stata lei a sparare al dott. Tarnower. Il famoso autore della dieta aveva sessantanove anni.

Militari da ieri alle urne

ROMA — Ieri, per la prima volta in Italia, si è votato nelle caserme. E' scattata, infatti, la fase operativa finale del vasto piano, previsto dal regolamento di attuazione delle rappresentanze militari, che porterà alla nascita di tre distinti organismi: Cobar (consigli di base), Coir (consigli intermedi), e Cocer (consiglio centrale).

Alle consultazioni partecipano i soldati di leva, i sottufficiali, gli ufficiali, i volontari. Esse riguardano, come è noto, tutte le armi: esercito, aeronautica, marina carabinieri e guardia di finanza. E' stata soltanto la prima tappa di una tornata di consultazioni. Fino al 13 marzo si svolgeranno le elezioni primarie, dalle quali usciranno i nomi dei candidati per le elezioni definitive dal 28 marzo al 2 aprile prossimi.

Per il secondo turno le elezioni primarie si avranno dal 25 al 27 marzo e le definitive dal 15 al 19 aprile. Sarà eletto l'organismo di rappresentanza di base, cioè il Cobar, che a sua volta dal 18 al 22 aprile e dal 15 al 19 maggio designerà l'organismo intermedio, Coir.

Quest'ultimo, esclusi i militari di leva, eleggerà dal 25 al 30 maggio il Cocer, organismo centrale. In ogni caserma sono state preparate cinque urne: una per gli ufficiali in servizio permanente, una per i sottufficiali, una per i volontari, una per gli ufficiali di complemento e una per i soldati di leva.

DECRETI APPROVATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Trasporti pubblici e pesca Provvedimenti del governo

ROMA — *Il Consiglio dei ministri ha tenuto ieri sera una breve riunione (dalle 16.30 alle 17) nel corso della quale ha approvato alcuni provvedimenti, tra i quali di particolare rilievo due decreti a favore del trasporto merci.*

I due decreti sono stati proposti dal presidente del Consiglio Cossiga di concerto con i ministri dei trasporti Preti e del bilancio Andreatta. Essi riguardano, rispettivamente, interventi in favore di pubblici servizi automobilistici e interventi a garanzia dell'esercizio di pubblici esercizi in concessione.

In particolare le disposizioni del primo provvedimento prevedono che le regioni, nell'ambito delle proprie competenze, con il particolare contributo dello Stato, assicurino entro trenta giorni dall'entrata in vigore del decreto, il finanziamento integrale degli oneri derivanti per gli anni '79 e '80 dall'applicazione del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro degli autoferrotranvieri delle aziende concessionarie del trasporto di persone. Con il secondo decreto vengono disposti gli stanziamenti necessari per assicurare la regolarità dei pubblici servizi di trasporto ferroviario in concessione, in attesa dell'emanazione delle nuove norme di attuazione della legge 8 giugno 1978 numero 297.

Il Consiglio ha anche approvato altri provvedimenti che interessano la categoria dei pescatori e in genere le categorie dei consumatori. Per queste ultime il ministro della sanità Altissimo ha proposto un decreto, che il Consiglio dei ministri ha approvato, concernente la disciplina della produzione e vendita delle sostanze alimentari. La nuova normativa si riferisce in particolare all'acquisizione di nuovi procedimenti di produzione e di analisi delle sostanze alimentari, nuovi procedimenti che hanno reso necessario l'intervento del governo. Alcune norme, si riferiscono alla disciplina igienica della produzione e vendita anche delle bevande. Con il provvedimento si è provveduto soprattutto a tutelare i consumatori.

Il disegno di legge sulla pesca riordina il trattamento previdenziale dei pescatori che lavorano nell'ambito della piccola pesca marittima e delle acque interne. In particolare il disegno di legge stabilisce la parificazione del trattamento previdenziale dei pescatori autonomi e quello stabilito per i pescatori associati; un'indennità per la sospensione dell'attività di pesca a carico di un fondo che verrà istituito nell'ambito della gestione dell'assicurazione contro la disoccupazione; una nuova disciplina in materia di contenzioso.

Tre colpi di pistola contro un prete a Napoli

NAPOLI — Un prete, don Raffaele Petrone, di 54 anni, è stato ferito alla gamba sinistra con un colpo di pistola sparatogli mentre stava salendo le scale del sagrato della chiesa di Santa Sofia, in via S. Giovanni a Carbonara, nel popoloso quartiere napoletano di S. Antonio Abate. Sono stati sparati tre roiettili, di cui uno solo è andato a segno.

TRAGICO INFORTUNIO IN UNO STABILIMENTO CHE PRODUCE INCHIOSTRI A FIRENZE

Esplosione in fabbrica: due morti

FIRENZE — Due operai, Giuliano Saccardi ed Enzo Burchi, sono morti a seguito di un'esplosione avvenuta all'interno della fabbrica di inchiostri da stampa «Baglini Spa».

Il tragico infortunio è avvenuto nel reparto cottura vernici, posto in un capannone isolato al centro dello stabilimento, che occupa una settantina di operai, e che si trova nella zona industriale di Firenze, tra Novoli e Rifredi.

Nel reparto erano in funzione caldaie a forno per la cottura, nelle quali viene usato un composto con oli, solventi ed altri prodotti chimici per inchiostri da stampa in offset. Per cause ancora da accertare sembra che da uno dei forni sia fuoriuscito appunto questo composto — che viene usato a trecento gradi centigradi — che ha investito prima il Saccardi, che stava lavorando in prossimità, e quindi il Burchi. Entrambi si sono trasformati in vere e proprie torce umane: nonostante i rapidi soccorsi sono morti poco dopo per la gravissime ustioni riportate in tutto il corpo.

Giuliano Saccardi aveva 57 anni, risiedeva a Bagno a Ripoli, sposato e padre di un figlio. Enzo Burchi aveva invece 48 anni, e risiedeva a San Piero a Ponti presso Firenze; era anch'egli sposato e padre di due figli.

Lo stesso materiale incandescente che ha provocato la morte dei due operai, ha investito anche alcuni contenitori di composti chimici, che sono esplosi con un grande boato mandando a fuoco l'intero capannone.

Le esplosioni hanno fatto accorrere altri operai. Uno di essi, Maurizio Caccamo, che per primo si è recato a portare soccorso al Saccardi e al Burchi, è stato colto da malore e ha dovuto essere ricoverato in ospedale. Sul posto nel giro di pochi minuti sono giunti la polizia e i carabinieri, oltre naturalmente ai vigili del fuoco. Per i due operai colpiti non c'era più niente da fare: quando sono giunti i soccorritori erano già deceduti.

L'opera di spegnimento si è protratta per diverso tempo ed i danni all'interno del reparto sono assai ingenti. Il lavoro è stato subito bloccato in tutto lo stabilimento, mentre polizia e carabinieri stanno cercando assieme ai vigili del fuoco, di stabilire le cause del tragico sinistro. Appena appresa la notizia, sul posto si è recato anche il sindaco di Firenze Elio Gabbuggiani.

Insidiarono sua moglie: uccide padre e fratello

FOGGIA — Ritenendoli responsabili di aver circuito e tentato di violentare sua moglie mentre era all'estero per lavoro, il pescivendolo Emanuele Caruso di 34 anni ha ucciso a colpi di pistola suo padre, Leonardo Michele di 70 e suo fratello, Vincenzo di 47. Emanuele Caruso e la moglie, Filomena Lombardi, di 28, sono stati arrestati per duplice omicidio premeditato. L'episodio è accaduto a Cagnano Varano, sul promontorio del Gargano, dove vivevano Leonardo Michele Caruso, suo figlio Vincenzo e la moglie di questi, con i loro due figli.

A quanto si è appreso, il pescivendolo era rientrato nel gennaio scorso dalla Repubblica federale tedesca, dove aveva risieduto per oltre un anno, a Poggio Imperiale, altro comune del Foggiano nel quale vivevano sua moglie e i loro sei figli. L'uomo avrebbe saputo dalla donna di ripetuti tentativi di violenza compiuti sia dal padre sia dal fratello, sembra che dopo un'ennesima discussione in casa, marito e moglie abbiano deciso di recarsi a Cagnano Varano, armati di una pistola calibro 45.

La prima vittima è stato il padre, che era al lavoro in un podere adiacente alla casa, subito dopo i due hanno ucciso Vincenzo.

■ INCIDENTE — Due persone sono morte la notte scorsa in un incidente avvenuto sulla strada statale 255 nel tratto San Giovanni in Persiceto-San Matteo della Decima.

CRONACHE DELLO SPORT

QUARTO NEL «GIGANTE», L'ATLETA DEL LIECHTENSTEIN SI CONFERMA IL PIÙ REGOLARE DELLA STAGIONE

Ingo Stenmark conquista Cortina ma è Wenzel a brindare in Coppa

CORTINA — Ingemar Stenmark ha vinto lo slalom gigante di Cortina d'Ampezzo, precedendo l'austriaco Hans Enn e l'elvetico Joel Gaspoz. Andreas Wenzel (del Liechtestein), classificandosi quarto, si è aggiudicato la Coppa del mondo 1979-1980.

Stenmark giganteggia dominando a Cortina ma la Coppa del mondo anche quest'anno non va allo svedese, penalizzato dal regolamento che privilegia i combinatisti. La Coppa va invece ad Andreas Wenzel, ventiduenne del Liechtenstein che si affianca sul podio del trionfo alla sorella Hanny che già da una decina di giorni ha messo a tacere Proell e Nadig aggiudicandosi la Coppa femminile. Ventiquattrenne lei, ventiduenne lui, i due fratelli — un caso unico la loro parallela vittoria di Coppa — hanno dominato la Coppa sfruttando al massimo un genio sciistico che pareva scomparso, quello del combinatista con capacità notevoli in tempi brevissimi di passare con successo da uno speciale ad una libera, al gigante.

Pare comunque che questo genio lo posseggano solo i due fratelli e pochi altri, tra cui ovviamente la Proell che però quest'anno quasi certamente, carica di medaglie si ritirerà definitivamente dalle gare. Andreas Wenzel, originario di Planken, un paesino della repubblica federale tedesca ai confini con la Cecoslovacchia ha avuto l'argento nel gigante a Lake Placid, campione mondiale di combinata, argento sempre in gigante e in combinata a Garmisch due anni fa Wenzel viene da una famiglia di sciatori. Considerate le prodezze della sorella Hanny e le promesse positive che vengono da un'altra sorella, la diciottenne Petra che sta affacciandosi ora alla ribalta della Coppa del mondo, per merito di Andreas e di Hanny, ma anche di Paul Frommelt, il piccolo principato del Liechtenstein è oggi in festa grande vantando un record non certo trascurabile, quello del più favorevole rapporto tra abitanti e campioni dello sci.

Classifica del gigante

1) Ingemar Stenmark (Sve) 3'05"64 (1'33"24/1'32"40); 2) Hans Enn (Au) 3'08"25 (1'34"95/1'33"30), 3) Joel Gaspoz (Svi) 3'08"82 (1'35"48/1'33"34), 4) ex aequo: Andreas Wenzel (Liec) 3'10"05 (1'35"56/1'34"49), Peter Lusescher (Svi) 3'10"05, 6) Bojan Krizaj (Jug) 3'10"14, 7) Jacques Luethy (Svi) 3'10"21, 8) Phil Mahre (Usa) 3'10"25, 9) Aleksandr Zhirov (Urss) 3'10"93, 10) Jacques Fournier (Svi) 3'11"35, 13) Bruno Noeckler (It) 3'11"89, 16) Tiziano Bieller (It) 3'12"38.

Classifica di Coppa

Con il quarto posto odierno, Wenzel raggiunge nella classifica di Coppa del mondo quota 204 mentre Stenmark, pur vincendo ieri in gigante, resta fermo a 200 punti, il massimo punteggio che il regolamento consente a chi si cimenta in due sole specialità. ✧ questo punto Wenzel risulta irraggiungibile, aggiudicandosi pertanto la Coppa del mondo.

Ecco la classifica: 1) Wenzel (Liec) punti 204, 2) Stenmark (Sve) 200, 3) P. Mahre (Usa) 131, 4) Steiner (Au) 130, 5) Krizaj (Jug) e Luethy (Svi) 114, 7) Plank (It) 91, 25) Noeckler (It) 42.

A DUE PROVE DAL TERMINE LA COPPA FEMMINILE È GIÀ DI HANNI WENZEL

Conferma azzurra: vince la Giordani

Classifica slalom

1) Claudia Giordani (It) 90"24 (44"28, 45"96); 2) Christa Kinshofer (Ger. Occ.) 90"41 (44"71, 45"70); 3) Hanni Wenzel (Liecht) 90"56 (45"17. 45"39); 4) Daniela Zini (It) 90"65 (45"17, 45"48); 5) Regina Sackl (Aust) 90"89; 6) Erika Hess (Sviz) 91"32; 9) Lea Soelkner (Aus) 93"43; 10) Fabienne Serrat (Fr) 93"48; 11) Signid Totschinig (Au) 93"56; 12) Annemarie Moser (Aus) 93"73; 14) Wilma Gatta (It) 94"36 (46"76, 47"60); 18) Cinzia Valt (It) 96"19.

Classifica di Coppa

1) Hanni Wenzel (Liecht) punti 311; 2) Annemarie Moser (Aus) 256; 3) Marie-Theres Nadig (Sviz) 221; 4) Perrine Pelen (Fr) 187; 5) Irene Epple (Ger. Occ.) 127; 6) Fabienne Serrat (Fr) 113; 7) Erika Hess (Sviz) 111; 8) Claudia Giordani (It) 104; 9) Daniela Zini (It) 95; 10) Cindy Nelson (Usa) 94.

Slalom femm. (definitiva)

1) Pelen 120; 2) Wenzel 100; 3) Moser 83; 4) Zini 78; 5) Giordani 75; 6) Hess 62; 7) Serrat 56.

Saalbach — Una bellissima inquadratura di Claudia Giordani mentre scende in perfetto stile nella prima manche dello slalom (Telefoto Ap)

SAALBACH (Austria) — Claudia Giordani ovvero delle occasioni perdute. Sulle nevi austriache del mondo Zwoelfer, complice una caduta della francese Perrine Pelen, la Claudia Nazionale dello sci alpino femminile italiano, si è aggiudicata l'ultima gara di slalom della stagione 1979-80. Una vittoria, la prima in coppa, che ha il sapore di un risveglio tardivo ma che in fondo può essere premessa per ricominciare tutto, con altre velleità ed altre aspirazioni l'anno prossimo.

Alle spalle dell'azzurra che ha concluso le due manche nel complessivo tempo di 1'30"24 troviamo la tedesca occidentale Christa Kinshofer, che fu argento alle Olimpiadi invernali di Lake Placid e quindi la supercampionessa dell'anno, al secolo Hanni Wenzel. Le due volte medaglia d'oro di Lake Placid consolida ulteriormente il suo primato nella classifica assoluta di coppa del mondo.

Alla conclusione della stagione mancano ormai solo due gare e nessuna delle dirette avversarie di Hanni è ormai più in grado di sorpassi in estremis. La Wenzel con i suoi 311 punti ha saldamente in mano la coppa. Annemarie Moser Proell, seconda a quota 256 e la svizzera Marie Therese Nadig, terza con 221 punti, sono ormai tagliate fuori. Dal gigante di oggi e dallo slalom parallelo di domenica potranno ottenere soltanto gloria.

Ma torniamo all'oggi. Il primo posto di Claudia Giordani, alla prima vittoria in Coppa del mondo, è reso più pingue dal quarto posto di Daniela Zini. La giovane azzurra, che aveva vinto domenica, si conferma la nuova realtà dello sci alpino femminile. Insieme alla ritrovata Claudia potrebbe essere tra le protagoniste del circo bianco edizione 1980-81.

Lo slalom di Saalbach ha punito invece duramente Perrine Pelen. La francese che al termine della prima manche capeggiava la classifica provvisoria con un parziale di 43"48 davanti alla Giordani, seconda in 44'28 ed alla americana Tamara McKinney, terza in 44"64, è caduta nella seconda manche ed è stata costretta al ritiro. Ma non è stata certo la sola: basti pensare che soltanto trenta delle ottantadue ragazze al via hanno concluso lo slalom. La rappresentativa più falcidiata è stata quella americana: sono cadute tutte ad eccezione di Holly Flanders piazzatesi trentaseiesima ed ultima.

La Giordani è la prima ad ammettere che senza la caduta della Pelen difficilmente avrebbe vinto. Ma la storia, anche quella sportiva, non è fatta di se e la valutazione dell'azzurra pecca per eccessiva modestia.

Oggi sarà disputato lo slalom gigante e domenica lo slalom parallelo, conclusivo delle gare femminili. Gli sciatori cominceranno le finali giovedì con lo slalom gigante, disputeranno lo slalom sabato e lo slalom parallelo domenica.

SEMPRE IN VOLATA I «GRANDI» NELLA TERZA TAPPA DELLA TIRRENO ADRIATICO

Saronni sfreccia davanti a Moser Penalizzato di 2' De Vlaeminck

MONTEGIORGIO — Ancora un secondo posto per Francesco Moser. E questa volta a togliergli di un soffio la vittoria nella volata di Montegiorgio, per la terza tappa della Tirreno-Adriatico «trofeo Ritmo», è stato Giuseppe Saronni, soddisfattissimo sul podio della premiazione per avere conquistato la prima importante vittoria della stagione.

«Mi sono tolto un peso dal cuore — ha detto il capitano della Gis — ora posso guardare le cose con maggiore tranquillità. Sia Moser sia la squadra vanno forte ed è difficile metterli in difficoltà, comunque qualcuno lo abbiamo già tolto di mezzo». Battendo Moser a Montegiorgio, Saronni ha guadagnato tre secondi sul rivale, grazie ai 6" di abbuono spettanti al vincitore, ed ora insegue in classifica generale, con 19" di distacco.

De Vlaeminck non è più al secondo posto in classifica: i giudici di gara hanno infatti deciso, dopo una discussione che deve essere durata piuttosto a lungo e di cui si è saputo soltanto a tarda sera, di infliggere al belga 2' di penalizzazione per «cambio di bicicletta non in fondo al gruppo». L'episodio cui ha fatto riferimento la giuria è avvenuto durante il penultimo giro a 20 km dall'arrivo, quando De Vlaeminck, che scende così dal sesto al 36.o posto nell'ordine d'arrivo (tempo 50 ore 07'16") e dal secondo al 19.o posto nella classifica generale (con un totale di 10 ore 11'19") ha chiesto di cambiare bicicletta probabilmente per prendere una più adatta alla volata. Dalla macchina gliela hanno passata senza aspettare che il corridore sfilasse verso la fine del suo gruppo, composto di 50-60 elementi, come vuole il regolamento. Le prime reazioni della «Boule d'or-Studio casa», la squadra per cui corre il belga, sono venute dal suo direttore sportivo, Guillaume Driessens, al quale è stata comunicata telefonicamente. Driessens ha negato che i fatti si siano svolti come li ha descritti la giuria ed ha sporto reclamo di avere ricevuto l'autorizzazione dal vicedirettore di corsa.

Intanto le uova nel paniere a Moser De Vlaeminck è andato a romperle ugualmente anche se per interposta persona, con quello stesso De Wolf che l'altro ieri aveva propiziato la vittoria del suo capitano uscendo allo scoperto anzitempo e che ieri ha ripetuto il giochetto a beneficio di Saronni.

Dopo la bagarre del giorno precedente i «big» hanno oggi preferito concedersi una giornata di tregua riservandosi di entrare in azione nei conclusivi tre giri del circuito intorno a Montegiorgio (ciascuno di km 14,200) come puntualmente è avvenuto.

Qui è giunto da solo il francese Arnaud il cui vantaggio, tra la quasi totale indifferenza del gruppo, ha toccato gli 8' minuti per poi cominciare a decrescere non appena i capitani sono entrati in azione per preperare la conclusione della tappa.

Il tentativo che sembrava potesse avere successo è stato quello di Alfio Vandi, il capitano della Famcucine, che poco prima dello striscione dell'ultimo chilometro è riuscito a guadagnare 150 metri. Li ha conservati fino ai 600 metri poi Braun ed il vento, che spirava forte ed in senso contrario sul rettilineo, lo hanno bloccato.

Della volata, Moser ha detto di non avere visto da dove è uscito fuori Saronni mentre il vincitore dell'ultimo Giro d'Italia ha raccontato di essersi tenuto a fianco di Gavazzi per poi uscire ai 100 metri.

Montegiorgio — Beppe Saronni a mani alzate taglia vittorioso il traguardo bruciando Francesco Moser (Telefoto Ap)

Ordine d'arrivo

Terza tappa: L'Aquila-Montegiorgio km 192,7:

1) Saronni (Gs Gis Gelati) in 5 ore 05'16" alla media km 37.875 abbuono arr. 6" tempo eff. 5 ore 05'10";

2) Moser 5 ore 05'16" abbuono arr. 3" tempo eff. 5 ore 5'13"; 3) Gavazzi 5 ore 05'16" abbuono arr. 1" tempo eff. 5'05'15"; 4) Kelly 5.05'16"; 5) Van Calster 5.05'16"; 6) De Vlaeminck s.t.; 7) Baronchelli s.t.; 8) Pollentier s.t.; 9) Segersall s.t.; 10) Ceruti s.t. Segue il gruppo con lo stesso tempo di Saronni.

Classifica generale

1) Moser 15.08'51"; 2) De Vlaeminck a 15"; 3) Saronni a 19"; 4) Baronchelli G.B. a 29"; 5) Morandi a 31"; 6) Segersall a 35"; 7) De Wolf a 39"; 8) Joahnson a 46"; 9) Panizza a 52"; 10) Bortolotto a 52".

ALLA PARIGI-NIZZA

Duclos-Lassalle sempre leader

MANDELIEU — Il belga Jean Luc Vandenbroucke ha vinto la sesta tappa (da Dignes a Mandelieu, di 145 km) della Parigi-Nizza, mentre il francese Gilbert Duclos Lassalle è sempre al comando della classifica generale.

Ordine d'arrivo della tappa di ieri: 1) Vandenbroucke (Belgio) 3.48'39" (con abbuono); 2) Pevenage (Belgio) 3.51'20"; 3) Berard (Francia) 3.52'09"; 4) Duclos-Lassalle (Francia) 3.52'24"; 5) Lubberding (Olanda) s.t.; 6) Maertens (Belgio) s.t.; 7) Thaler (Rft) s.t.; 8) Prim (Svezia) s.t.; 9) Van Der Meer (Olanda) 3.52'44"; 10) Mutter (Svizzera) s.t.

Classifica generale: 1) Duclos-Lassalle (Francia) 26.36'42"; 2) Mutter (Svizzera) a 2'43"; 3) Contini (Italia) a 3'33"; 4) Prim (Svezia) a 4'23"; 5) Knetemann (Olanda) a 4'25"; 6) Knudsen (Norvegia) a 5'10"; 7) Lubberding (Olanda).

IN VISTA DELL'INCONTRO CON L'URUGUAY

Al raduno di Cernobbio gli azzurri di Bearzot

CERNOBBIO — Sul ramo del lago di Como opposto a quello caro al Manzoni si è radunata ieri pomeriggio la nazionale di calcio, per prepararsi alla partita amichevole di sabato a Milano contro l'Uruguay.

Anche qui nell'ovattato silenzio di Cernobbio ha comunque seguito i giocatori l'eco dello scandalo delle partite truccate. E si è parlato più di questo che non degli aspetti tecnici della partita con l'Uruguay. Tanto più che proprio due giocatori coinvolti nella vicenda, Paolo Rossi e Giordano, sono fra i convocati e si sono regolarmente presentati insieme agli altri 15 componenti del clan azzurro.

A proposito della convocazione di questi due giocatori Bearzot ha detto: «Il mio atteggiamento è sempre stato chiaro, parallelo a quello di Campana. I ragazzi sono tutti innocenti fino a che non sarà provata la loro colpevolezza. Mi auguro comunque che sia fatta piena luce per il bene di tutti coloro che amano il calcio».

L'Udinese guarda alla Mitropa Cup

UDINE — L'Udinese riprende oggi la preparazione, anche se il campionato osserverà domenica un turno di riposo per l'impegno della nazionale. Gli allenamenti si svolgeranno regolarmente intanto per mantenere i giocatori in condizione, ma anche per il prossimo impegno di Mitropa Cup che vedrà l'Udinese disputare mercoledì prossimo 19 marzo la partita di ritorno

I bianconeri riposeranno sabato e domenica, lunedì svolgeranno un'altra seduta e martedì partiranno alla volta della città jugoslava per la terza e ultima trasferta di Coppa di questa stagione; la partita di andata terminò zero a zero, ma è difficile che le zebrette si impegnino a fondo per fare risultato.

DOMANI A BRESCIA L'INCONTRO DI RITORNO CON I TURCHI

La Nazionale «olimpica» con la novità Sacchetti

BRESCIA — Beppe Baresi, capitano della nazionale olimpica, ha saltato ieri mattina la partitella che gli altri 16 convocati hanno disputato a ranghi contrapposti (difensori contro attaccanti) lungo la fascia trasversale del campo. Una leggera contrattura alla coscia destra ha consigliato il c.t. Vicini a non impegnare l'interista. «Un malanno di lievissima entità, da affaticamento. Non ci sono problemi di recupero per giovedì» — ha sentenziato il dottor Fini.

L'allenamento (poco meno di un'ora a Mompiano, davanti a una cinquantina di «patiti») ha mostrato tutti gli altri azzurri in piena salute, a cominciare da Sacchetti, l'uomo nuovo della formazione che, giunto alla sua quarta convocazione, fa l'esordio in nazionale. Sacchetti sta attraversando un buon momento: domenica è stato tra i migliori della Fiorentina contro il Milan. L'infortunio di Tavola ha tolto qualsiasi dubbio a Vicini e ha consegnato la maglia di titolare al giovane viola.

Sacchetti è anche l'unico centrocampista vero, di quelli in età, rimasto a disposizione di Azelio Vicini. Gli altri sono Beccalossi, che è un «fuori quota» e Beppe Baresi, che nella sua squadra gioca terzino e che Vicini utilizza invece più avanzato. Proprio questo reparto è quello che ha dato le maggiori delusioni del biennio. Ma il presente propone questa Turchia in una partita che Vicini giudica «determinante». Il c.t. ammette che la partita ha le stesse motivazioni di Italia-Finlandia dell'ottobre '77 a Torino per le qualificazioni mondiali. Finì sei a uno per gli azzurri e logicamente il tecnico sarebbbe felicissimo se iè punteggio si ripetesse. «Ma non è così semplice. Abbiamo visto contro il Lussemburgo in casa» — aggiunge Vicini.

Dopo la Turchia ci sarà una settimana di pausa e poi, in 15 giorni, l'Olimpica o «Under» che dir si voglia disputerà tre partite: il 26 a Mostar con la terribile Jugoslavia, il due aprile in Armenia contro l'Urss e la settimana successiva a Bologna contro gli stessi sovietici (queste due ultime gare per i quarti di finale del campionato europeo espoirs).

Cus a Monfalcone

La rappresentativa universitaria del Cus Trieste si allenerà questo pomeriggio al «Cosulich» di Monfalcone contro la formazione di Lulich, in vista dell'incontro del 19 marzo con il Cus Venezia. Esonerati dall'allenamento odierno i goriziani Zanetti, Ranocchi e Cicconetti e l'infortunato De Mattia l'allenatore Trebiciani ha inserito nella «rosa» dei convocati anche il portiere Cattaruzza e gli attaccanti Allegretti, Montenesi e Città.

CONTINUA LA NOSTRA CARRELLATA SULLE PRETENDENTI ALLA «B»

Il futuro del Piacenza nei... piedi di Fiorini

Il discorso promozione, in serie C 1, si allarga sempre più, mano mano che trascorrono le giornate, invece di restringersi. Sono sei le squadre che aspirano al gran salto fra i cadetti, quelle cioè che raccolte nello spazio un po' ristretto di due punti stanno facendo l'andatura in vetta al gruppone. La strada da percorrere è ancora molto lunga per cui non è nemmeno ipotizzabile quali saranno le due che riusciranno a tagliare il traguardo per prime e respireranno l'aria della serie B.

Abbiamo già analizzato, nelle scorse settimane, come stanno vivendo questo «momento» alcune delle pretendenti; siamo andati a vedere come si preparano al possibile salto di categoria il Varese, la Cremonese e il Rimini, che abbiamo avuto la possibilità di osservare da vicino domenica. Oggi è la volta del Piacenza, la squadra cioè che, assieme agli adriatici, insegue ad una lunghezza il trio di testa.

PIACENZA — «Parlare in questo momento di campagna di potenziamento della squadra è un po' presto, non perché non sia il periodo adatto, ma a causa della nostra posizione in classifica: non siamo ancora in grado di sapere se l'anno prossimo saremo ancora in C1 o, come speriamo, approderemo in serie B. Comunque ci stiamo muovendo, sia pure con una certa tranquillità, e pensiamo di risolvere i nostri problemi nel periodo della primavera inoltrata».

Così ha dichiarato il direttore sportivo del Piacenza, Canevari, rispondendo ad una nostra domanda sul futuro del Piacenza nell'eventualità che raggiungesse la serie B. In pratica la squadra, quest'anno, sta battendosi con il programma di approdare alla serie cadetta nella quale già è andata due volte nell'ultimo decennio, ma la sua permanenza in serie B è stata solo di un anno. Promozione e immediata retrocessione sia agli inizi degli anni '70 e sia quattro anni or sono.

In pratica, se il Piacenza dovesse riuscire a centrare l'obiettivo promozione si pensa già di rafforzare adeguatamente la squadra. Tutto è legato, comunque, alla posizione del cannoniere, l'ala sinistra Fiorini. Il «goleador» biancorosso è in comproprietà tra il Piacenza e il Bologna. La stessa società felsinea però ha avanzato delle richieste per riavere il giocatore. Tutto quindi è legato al futuro di Fiorini. A quanto è dato sapere comunque, la società intenderebbe confermare l'attuale squadra, grosso modo, provvedendo ad acquistare due o tre elementi di provata efficienza.

Sabino Laurenzano

ALLA TRIESTINA

Lucchetta ristabilito Zanini in visita

Gli alabardati hanno ripreso ieri pomeriggio la preparazione al Villaggio del pescatore. Assente il solo Magnacavallo che è rientrato in sede nella prima serata, tutti gli altri si sono messi a disposizione di Tagliavini. Ha lavorato a pieno ritmo anche Lucchetta, ormai completamente ristabilito dall'infortunio alla caviglia destra.

Ieri al Villaggio si è rivisto anche Manlio Zanini, che appena può fa una visita ai suoi ex compagni. Il terzino del Catanzaro si è intrattenuto a lungo con gli alabardati raccomandando loro di tenere duro per non lasciarsi scappare la promozione. Visto la posizione dei catanzaresi e quella della Triestina, chissà che il prossimo campionato Zanini non ritorni a Valmaura...

FISSATA PER IL 10 APRILE LA PARTENZA PER LA TOURNÉE IN ASIA - ABBINAMENTO DA CONFERMARSI

Sulla futura Pagnossin giocano molte variabili

GORIZIA — Con il rientro negli States di John Laing e Roscoe Pondexter (quest'ultimo con mogliettina e baby), la «diaspora» di fine stagione della Pagnossin è completa.

Le partenze dei due americani si sono infatti aggiunte a quelle degli altri giocatori italiani, già «in libertà» da qualche giorno prima, e a quella di Jim McGregor, che è volato nei paesi arabi e in Asia per organizzare la tournée in programma a fine aprile, che toccherà Bahrein, Abudhabi, Dubai, Singapore, Kuala Lumpur, Bangkok, Hongkong e Taipei.

Sono rimasti in sede e al lavoro solo i giovani della squadra, in forza alla formazione juniores. Per tutti gli altri è stato decretato il riposo fino al 10 aprile, data nella quale è stata fissata la ripresa della preparazione in vista appunto della tournée. Laing e Pondexter raggiungeranno i compagni qualche giorno più tardi.

In vacanza (di «lavoro» però...) anche il direttore sportivo Corrado Vescovo, che rimane di stanza nel suo «quartier generale» di Milano, a seguire, da osservatore, gli eventi dei play off, dai quali la Pagnossin è rimasta esclusa dopo la sconfitta nello spareggio con il Jolly.

A causa della sua assenza da Gorizia, il «doctor Who» della squadra tricolore, non ha potuto spiegare a posteriori cosa che ai tifosi che si sono sobbarcati il viaggio «veni, vidi e persi» di Bologna, sarebbe piaciuto sapere, perché mai lo spareggio con i forlivesi sia stato disputato nel capoluogo emiliano, quando da Padova, sede che certamente sarebbe stata più gradita in fatto di neutralità «attiva», era stata offerta tutta la «disponibilità» ad ospitare il confronto.

Terminato ad ogni modo (troppo presto!) il campionato, il pensiero già corre a quello... prossimo. Di programmi e di propositi, per la nuova stagione, in verità, si sa assai poco, per non dire niente. Dovrebbe essere confermato l'abbinamento con le società di Treviso, anche se mancano dichiarazioni ufficiali in proposito; dovrebbe restare McGregor, ma anche in questo caso manca la conferma, che si può desumere peraltro implicitamente.

Sulla composizione della squadra per il prossimo campionato giocano troppe variabili, di cui la principale è costituita dalla decisione per il doppio straniero. Non mancano invece le «voci» sull'arrivo, in rinforzo, di quello o di quell'altro giocatore italiano, per quel gioco di specchietti (per le allodole?) che tanto successo ha già avuto alla vigilia degli ultimi campionati. Così, senza nessun fondamento preciso, si sono già fatti «circolare» alcuni nomi: Bonamico, Pieric, Ponzoni, il solito grosso «pivot» «misterioso», ecc. Nello stesso tempo si parla anche delle probabili cessioni, con Premier, ancora una volta «indiziato numero uno». Forse sarà meglio aspettare che arrivi davvero giugno: per quel mese Vescovo, lo ha annunciato lui stesso, sarà in grado di presentare tutte le novità.

Come pretendere del resto anticipi, quando l'unico «affare» della scorsa stagione è stato concluso alla mezzanotte dell'ultimo giorno utile?

Giancarlo Bulfoni

Rinnovato il contratto a Lombardi

Gianfranco Lombardi, il tecnico delle promozioni, è l'allenatore dell'Hurlingham per i prossimi due anni. Il contratto è stato sottoscritto nella sede della Pallacanestro Trieste ieri sera con piena soddisfazione delle parti. Silvio Cosulich, che dalle dimissioni di Calmonte svolge le funzioni presidenziali, ha dichiarato che la trattativa si è svolta in termini estremamente amichevoli, anche perché le posizioni delle parti non erano per niente distanti.

«A me interessavano — ha detto Lombardi — alcune garanzie in termini generali, e peraltro fondamentali a mio modo di vedere. Innanzitutto la disponibilità dell'Hurlingham a consentirmi di lavorare in un clima sereno e tranquillo, di completa fiducia, senza assillo di risultati, secondo la strada già collaudata della politica dei piccoli passi e secondo una seria e responsabile programmazione. Condizioni precise di rafforzamento della squadra non ne ho richieste, soprattutto perché mi sembrava superfluo: la società ha colto l'arduo traguardo della promozione e sarebbe assurdo che non pensi di sfruttarlo al meglio». «Difficoltà sul piano economico — conclude Lombardi — non ce ne sono state. Il rinnovo contrattuale prevede ovviamente un ritocco dei miei emolumenti, considerato il livello superiore di campionato che ci troveremo ad affrontare».

Il basket di Coppa

COPPA DEI CAMPIONI DONNE: (domani)

Mineur (Bul) - Stella Rossa (andata 91-76), Fiat Torino (It) - Bejierland (Ol) (78-76).

COPPA DEI CAMPIONI UOMINI (domani)

Poule finale: Partizan (Yug) - Maccabi (Isr); Den Bosch (Ol) - Real Madrid (Sp); Bosna Sarajevo (Yug) - Sinudyne (It).

Classifica attuale: Real Madrid 16 punti; 2) Tel Aviv 15; 3) Bosna e Sinudyne 14; 5) Den Bosch; 12; 6) Partizan 10.

COPPA DELLE COPPE (oggi)

Emerson (It) - Parker (Ol) (89-87); la finale con la vincente di Gabetti - Barcellona il 19 marzo a Milano.

COPPA KORAC (oggi)

Cibona (Yug) - Hapoel (Isr) (80-81); Jugoplastika (Yug) - Arrigoni (It) (75-86).

COPPA DELLE COPPE

Gabetti - Barcellona 78-74 (39-42)

CANTÙ — In Coppa delle Coppe la Gabetti di Cantù ha battuto il Barcellona 78 a 74 (39-42).

GABETTI: Beretta, Cattini 4, Smith 13, Flowers 22, Tombolato 10, Riva 2, Marzorati 12, Gergati 3, Bariviera 12. Non entrato Innocentin.

PER LA COPPA NAZIONALE PRIMAVERA

Gli «allievi» a Trento

La rappresentativa regionale allievi di calcio cercherà questo pomeriggio, allo stadio comunale di Trento, di centrare quell'obiettivo della qualificazione alle finali della «Coppa nazionale primavera», la più prestigiosa delle manifestazioni del settore giovanile. Il Friuli-Venezia Giulia, grazie al successo ottenuto mercoledì scorso a Sacile contro il Veneto per 2-0, affronterà il Trentino-Alto Adige che nella prima giornata del girone eliminatorio aveva espugnato il terreno del Veneto con il punteggio di 1-0.

In virtù della migliore differenza reti, alla squadra di Frontali potrà bastare il pareggio per superare questo primo turno per cui psicologicamente i regionali partono avvantaggiati rispetto ai padroni di casa i quali hanno da giocare solo la carta del successo. I friulo-giuliani, quindi, hanno notevoli possibilità di saltare l'ostacolo e proseguire la corsa verso le finali.

La squadra conserverà anche per questa partita la struttura della settimana scorsa. La comitiva, che si è messa in viaggio ieri pomeriggio per Trento accompagnata dai dirigenti regionali, comprende i seguenti giocatori: Brun (Aurora Pordenone), Gattinoni (Campanelle), Bortolin (Don Bosco Pordenone), Basso (Fontanafredda), Brazzati (Fortitudo Muggia), Masolini (Gonars), Zompicchiatti (Manzanese), Codia (Monfalcone), Diodicibus (Ponziana), Feroleto (Pordenone), Bianco (Pro Cervignano), Brandolin (Pro Gorizia), Noseli (Real Udine), Fragiacomo (Ronchi), Battistella (Sangiorgina), Nardini (Triestina), Cossaro (Udinese), Nobile (Union Nogaredo).

CRONACHE DELLO SPORT

ROTELLE: PRIMA SERIE DOPO IL GIRO DI BOA - LA «B» ALLE POULE

Atro: primato da difendere Ust Renana in corsa per la A

GORIZIA — Dopo la sconfitta (4-2) patita sul campo dei campioni d'Italia del Laverda Breganze, gli hockeisti dell'Atro Gorizia continuano a occupare il vertice della graduatoria ma sono seguiti a due sole lunghezze dal temibile terzetto composto dallo stesso Breganze, dal Giovinazzo e dal Trissino. Dopo il primo turno di ritorno mancano ben dodici giornate di gioco al termine del campionato e la lotta per lo scudetto sta diventando molto difficile per la compagine isontina. Abbiamo chiesto al presidente Corrado Bonetti e al dirigente Giuseppe Cusulin di fare il punto sulla situazione.

«L'Atro — hanno detto — è partita con l'intento di disputare un campionato dignitoso e la mossa più azzeccata è stata quella di ingaggiare nuovamente il portiere Fontana che ha dato un notevole grado di sicurezza all'impianto difensivo. Inoltre Perok, tornato ad allenarsi con costanza, ha elevato il tasso di incisività del reparto avanzato. Nel contempo Fraley, Brandolin e Lepore hanno raggiunto una maggiore dose di esperienza, anche se in alcune occasioni hanno dimostrato che l'improvvisato piglio di grande squadra non si può conservare in maniera costante».

L'Atro, ad ogni modo, tenterà il tutto per tutto per cercare di raggiungere la meta più ambita anche se nel contempo resterà con i piedi ben piantati per terra. La compagine allenata da Fonda dovrà giocare sei difficili gare in trasferta, due delle quali sono assolutamente proibitive (Giovinazzo e Forte dei Marmi); a Viareggio potrebbe anche trovare i due punti, mentre il pareggio sembra il risultato più logico per le spedizioni di Lodi, Trissino e Pordenone. Se tale programma andasse in porto si presuppone che la squadra goriziana dovrebbe incamerare dodici punti nelle gare interne (Novara, Monza, Corradini, Follonica, Marzotto e Salerno) ma è da tener presente che il Novara, il Monza e il Corradini sono ossi piuttosto duri. Il titolo «viaggia» alla quota di 38-40 punti.

Il pubblico locale segue con simpatia le imprese della squadra goriziana che è cresciuta oltre ogni aspettativa. Sabato, alle 21.30 l'Atro ospiterà il Novara, che col rientro di Battistella, è diventato temibile. **Franco Piccardi**

Ottimismo in casa Akai

PORDENONE — L'Akai esce un tantino ridimensionata dalle ultime due consecutive trasferte, coincise con altrettante sconfitte ad opera di Atro e Giovinazzo. «La squadra comunque — precisa il direttore sportivo Silvani — è più che mai viva. Anche sabato scorso a Bari ha dimostrato il suo felice momento, battendosi alla pari con i fortissimi padroni di casa. Se in campo c'è stata una differenza tra le due squadre, questa è rappresentata dalla diversa capacità di sfruttare le occasioni da gol. In questo campo il Giovinazzo ci è stato superiore».

L'Akai vede così staccarsi la vetta, che adesso è lontana cinque lunghezze. Ciononostante l'ottimismo nel clan gialloblù non è venuto meno; infatti, il calendario assegnerà ai pordenonesi d'ora in poi ben 7 gare interne e solo 5 in trasferta. E' forse il caso di dire che il campionato per l'Akai inizierà sabato sera, quando ospiterà il Breganze.

L'apoteosi di un derby tornato quasi ai fasti di un tempo ha concluso la prima fase del campionato di serie «B» di hockey su pista. Promosso già da tempo alla seconda fase il Bassano, vero rullo compressore (nove vittorie e un pareggio, 64 gol fatti, 25 subiti nell'arco di 10 partite), Triestina Renana e Ferroviario hanno reso interessante il torneo, dando vita a un duello per la conquista del secondo posto, anch'esso valido per l'accesso alla poule-promozione.

L'ha spuntata la squadra rossoalabardata che, nonostante i numerosi guai (crisi tecnica al giro di boa, infortuni, squalifiche) ha compiuto una brillante galoppata all'inseguimento del Ferroviario, raggiungendolo e superandolo proprio in dirittura d'arrivo. Fabris ha saputo dare la giusta fisionomia alla sua formazione, innestando i giovani e mandando in campo gli anziani nei momenti più opportuni. I giocatori hanno risposto e il merito va a tutti indistintamente.

Va rilevato inoltre la maturazione di Tancovich, che ormai ha raggiunto un ottimo livello di rendimento (lo si è visto soprattutto nel derby), di Bono e Molendi. In particolare il primo è stato l'attaccante più vivace della Renana, dimostrando di meritare le convocazioni nella nazionale juniores. Il vero campionato della società del presidente Tamaro comincia però il 28 marzo, con la seconda fase. Sarà in questo frangente che si dovranno realizzare le aspirazioni di tutta una stagione.

Per il Ferroviario, battuto sul filo, resta comunque la soddisfazione di avere disputato un campionato estremamente positivo, coronato da numerosi successi. I biancocelesti di Scieghi e Spessot hanno inoltre il gran merito di avere impegnato il Bassano nella prima parte del campionato, costringendo i veneti all'unico pareggio. La società del presidente Landini ha fra l'altro realizzato il suo scopo di sempre, quello di lanciare i giovani del vivaio: De Angelini, Vigoriti (anch'essi facenti parte della nazionale juniores) e Galli non sono più delle promesse, sono importanti realtà.

Una spiegazione ora sul meccanismo del torneo. Dagli iniziali quattro gironi di sei squadre sono emerse le prime due per ogni raggruppamento. Queste otto squadre formeranno un girone unico, le prime due saliranno in serie «A». Le altre sedici daranno vita a due gironi, le ultime classificate in ciascuno di essi retrocederanno in serie «C».

Ugo Salvini

Classifica finale: Ford Bassano 19, Triestina Renana 13, Ferroviario 12, Adsanos Pn 8, Smaill Monf. 7, Montegrappa 1.

Panorama della pallavolo

Klippan e Panini: trionfo nelle Coppe

All'eccezionale risultato della Klippan Torino e del Panini Modena che conquistano rispettivamente la Coppa dei Campioni e la Coppa delle Coppe, fa riscontro, in campionato, la retrocessione ormai matematica di Sai Belluno ed Isea Falconara a tre giornate dalla conclusione.

RISULTATI della 19.a giornata: Grondplast-Sai Bl 3-0; Veico-Mazzei Pi 3-1; Edilcuoghi-Panini Mo 0-3; Polenghi Mi-Paoletti Ct 3-2; Eldorado Roma-Klippan To 0-3; Amaro Più-Isea Falconara 3-0.

CLASSIFICA: Klippan 34; Paoletti 30; Panini, Veico 26; Edilcuoghi 24; Amaro Più 22; Mazzei 18; Eldorado, Polenghi 14; Grondplast 12; Sai, Isea 4.

SERIE A/2 MASCHILE

Mentre in vetta continua la marcia di Simod e Gisalumi in attesa dello scontro diretto nell'ultima giornata di campionato, in coda si fa dura la lotta tra Marianelli, Thermomec, Zinella e lo stesso Cus Trieste, per chi accompagnerà nella serie cadetta Amiantite e Frigortisselli. Da registrare nell'ambiente cussino le dimissioni di Depinguente e Sattler da dirigenti della prima squadra.

RISULTATI: Amiantite Al-Zinella Bo 1-3; Gisalumi At-Tisselli 3-1; Marianelli-Thermomec Pd 0-3; Gala Cr-Steton 3-1; Simod Pd-Cus Trieste 3-0.

CLASSIFICA: Simod, Gisalumi 28; Gala 20; Steton 18; Cus Ts, Zinella 14; Thermomec 12; Marianelli 10; Tisselli 4; Amiantite 2.

SERIE B MASCHILE

La stupenda vittoria della Bor sul S. Giorgio lancia i triestini verso il verice; non parliamo di promozione, ma dispiace il fatto che l'inizio del torneo non sia stato dei migliori.

RISULTATI: Bor-S. Giorgio 3-0; Venturato-Cus Modena 3-0; Montecchio-Redentore 1-3; Legnago-Volley Udine 3-2; Ferrara-Monselice 3-0.

CLASSIFICA: Ferrara 22; Venturato, S. Giorgio 20; Bor 18; Volley Ud, Cus Modena 10; Montecchio, Legnago, Redentore 8; Monseli- ce 6.

SERIE B FEMMINILE

Con la sconfitta di sabato scorso, l'Oma Zanardo sembra dover abbandonare ogni speranza di promozione; ma il Castelgomberto deve ancora rendere visita al Cenate ed allo Spinea in due incontri che si preannunciano di estrema difficoltà per le vicentine; sconfitta pure la Bor Intereuropa dopo un brillante inizio del girone di ritorno.

RISULTATI della quarta giornata di ritorno: Baribbi-Spinea 2-3; Oma-Castelgomerto 1-3; Volta-Cenate 0-3; Mogliano-Bor 3-1; Schio-Treviso 3-1.

CLASSIFICA: Castelgomberto 24; Oma Zanardo 20; Cenate 18; Bor Intereuropa, Spinea 16; Mogliano, Schio, Volta 8; Baribbi, Treviso 6.

SERIE C

Maschile: mentre il Solaris continua a guidare la classifica a punteggio pieno, in coda si fa difficile la situazione del Volley Club, al penultimo posto.

RISULTATI: Solaris-Kras 3-1; Volley Club-Kennedy 2-3; Valdosport-Contin 2-3; Mogliano-Fiume Veneto 0-3.

CLASSIFICA: Solaris 18; Fiume Veneto, Kennedy 12; Contin 10; Mogliano 8; Kras 6; Volley Club 4; Valdosport 2.

* * *

Femminile: sempre in testa il Sokol di Aurisina assieme al Fratte; a cinque giornate dal termine il loro vantaggio giunge ai sei punti e bisognerà attendere lo scontro diretto del 29 marzo per laureare la promossa in serie B.

RISULTATI: Fratte-Scarpoteca 3-2; Sokol-Agi Go 3-0; Azzurra-Libertas Pn 3-0; Torre Franca-Lib. Cormons 3-0.

CLASSIFICA: Sokol, Fratte 16; Lib. Cormons, Azzurra, Agi 10; Torre Franca 6; Scarpoteca 4; Lib. Pn 0.

I DIVISIONE

Maschile: con la vittoria di sabato sulla Reanese, il Cus Trieste è rimasto solo al comando della classifica. Alle sue spalle solo Reanese e Inter possono insidiare la sua promozione in serie C.

RISULTATI: Metallurgica-Vivil 0-3; Lib. Turriaco-Spilimbergo 3-0; Agi Go-Lib. Sacile 1-3; Inter-Olympia 3-0; Cus Trieste-Reanese 3-2; Sater-Monfalcone 3-2.

CLASSIFICA: Cus Trieste 20; Reanese 18; Inter 1904 16; Vivil, Lib. Turriaco 12; Lib. Sacile, Spilimbergo 10; Metallurgica 8; Monfalcone 6; Olympia 4; Sater, Torriana 2.

Femminile: Kontovel e Prata ancora in testa, seguite da Pav Udine e Sloga; in coda passo avanti della Julia, alla sua seconda vittoria stagionale.

RISULTATI: Julia-Virtus 3-0; Cus Trieste-Intrepida 3-0; Sloga-Prata 0-3; Celinia-Pav Ud 0-3; Kontovel-S. Luigi 3-2; Donatello-Breg 3-2.

CLASSIFICA: Kontovel, Prata 18; Pav Ud 16; Sloga 14; Cus Trieste, S. Luigi 10; Celinia 8; Donatello, Virtus, Breg 6; Intrepida, Julia 4.

II DIVISIONE

Maschile: la coppia Rozzol ed Intrepida ha fatto il vuoto

RISULTATI: Volley Club-Lib. Go 1-3; Juventina-Lib. Cormons 3-0; Rozzol-Volley Grado 3-0; Intrepida-Dom 3-1; Cervignano-Solaris La Rocca 1-3.

CLASSIFICA: Rozzol, Intrepida 16; Dom, Lib. Go 12; Solaris 10; Juventina 8; Volley Club 6; Lib. Cormons 4; Cervignano 2; Volley Grado 0.

Femminile: dopo le capoliste Vivil e Libertas Gorizia si mettono in evidenza Bor ed Oma

RISULTATI: Lucinico-Bor 1-3; Oma Aspenavi-Inter 3-0; Volley Club-Vivil 2-3; Lib. Go-Julia 3-0.

Non creerà ostacoli il Cus per cedere il sestetto di A1

«Il consiglio direttivo del Cus Trieste, esaminata la situazione della squadra di pallavolo partecipante al campionato di A/2, ribadisce la volontà di non continuare l'attività il prossimo anno sportivo relativamente a questa squadra, e precisa, anche alla luce di quanto apparso sulla stampa locale, che cederà il diritto di partecipazione al campionato spettante, senza pregiudizi di alcun genere e fatti salvi i diritti acquisiti dalle squadre di 1.a e 2.a divisione maschile e 1.a divisione femminile che continueranno regolarmente la loro attività, alla persona o al gruppo di persone che daranno le migliori garanzie nell'interesse superiore della pallavolo triestina».

Mancava soltanto la voce del Cus Trieste a delineare il quadro della pallavolo di A/2 nella nostra città. Ora, con questo comunicato, tutte le parti interessate al problema si sono espresse: Dragan e Rabino, siglando un patto di collaborazione che solo può giovare al futuro del volley triestino, ed il Centro universitario sportivo, che pur ribadendo ancora una volta i diritti delle altre sue squadre, si dichiara disposto a cedere ad altri la proprietà del sestetto di serie A.

Tutto chiaro quindi, attendendo la prossima conclusione del torneo e sperando nel decollo di una disciplina che tanto ha dato al nome di Trieste sportiva in campo nazionale.

Bordeggiando tra i club di vela

Avvicinandosi l'inizio della stagione agonistica, nei circoli triestini si ricomincia a parlare di regate, di nuove barche, di nuovi percorsi e dei problemi che riguardano da vicino la vela. Trieste vanta grandi tradizioni e nell'ambito nazionale rimane una delle più importanti, la difficoltà sta nell'eccessiva distanza, che la separa dalle altre città italiane e dai centri stranieri. Distanza che ha fatto cadere l'ambiente triestino in un tormentato periodo, sebbene illuminato a sprazzi dalle imprese di Pellaschier, Vencato, Sponza.

È pur sempre un problema di costi, che riguarda i trasferimenti, gli alloggi, il vitto: oggigiorno partecipare alle regate, pur solamente quelle di un certo impegno, comporta una notevole difficoltà economica. Così a Trieste non confluiscono più i migliori atleti e le grandi manifestazioni raccolgono le adesioni di pochi appassionati, affezionati alla tradizionale ospitalità offerta dai circoli locali.

Parallelamente all'attività agonistica è dovere di una società velica istituire una scuola di vela, i famosi corsi Olimpia, sulla scia di quella fantastica idea nata dal fertile ingegno di Sergio Sorrentino, ideatore, fondatore, direttore dell'Hannibal, che da semplice scuola vela, la prima in Italia, è divenuto uno dei più importanti «marina». Accanto all'attività della «Tito Nordio», si è sviluppato pochi anni fa uno yacht club dove è possibile divenire soci già a dieci anni. L'atleta di punta è Piero Sorrentino, figlio di Sergio, che regata nella classe Finn, di cui è il neo campione italiano; tuttavia gli ambienti federali non sembrano aver dato molta importanza a questa vittoria forse considerata come un exploit momentaneo dell'atleta monfalconese. La flotta I.O.R. di questo giovane yacht club non è molto nutrita e tutti sono in attesa della nuova barca di Drioli, un nuovo Swan.

A pochi chilometri di distanza, vicino al complesso industriale dell'Italcantieri, sorge la Società velica «Oscar Cosulich», una delle più antiche. La vitalità di questo circolo è a dir poco sorprendente: organizzatore di numerose regate I.O.R. e derive ha in Mauro Pellaschier e Sergio Morin i suoi beniamini; il primo, abbandonata la classe Finn dopo accese polemiche con i dirigenti della Fiv, è ora impegnato negli ambienti professionistici dello I.O.R. e cura la messa a punto di prototipi da regata, collaborando con una nota veleria italiana.

Sergio Morin è invece l'animatore della sua omonima veleria conosciuta su tutti i campi da regata: excalciatore, militava nel Napoli, ha trovato nella vela la sua grande passione. Assieme a Giorgio Brezich è ai vertici nella classe Snipe, che vanta una lunga tradizione a Trieste. La flotta I.O.R. della «Cosulich» è composta in massima parte da imbarcazioni della VI e VII classe che danno del filo da torcere a tutti per la loro preparazione; è previsto un nuovo arrivo: uno scafo gemello del Bullit vincitore della Quarter Ton Cup di Sanremo; al timone vi sarà Morin. Tra le derive, specialmente Optimist e 420, vi sono numerosi talenti come Plet e Morriconi.

Approdiamo così a Sistiana, sede della Società Nautica «Pietas Julia», trasferitasi in queste acque nel dopo guerra. È una società che piano piano comincia a riprendere quota dopo i tempi bui, grazie al successo ottenuto da' Trofeo Bernetti, divenuto una classica per gli scafi delle classi I.O.R. ed Open; nel settore delle derive mancano validi elementi, tolto un paio di rappresentanti nella classe Laser, come Stefano Zappetti, che ottiene dei piazzamenti abbastanza onorevoli sui campi di regata. Pochi anche gli armatori di barche d'altura che regatino con una certa regolarità. **Enzo Distefano**

Il prossimo servizio sarà dedicato ai clubs triestini.

L'escalation del Solaris



Da sinistra, Belsasso (presidente), Giacca, Braida, Razman, Tommasini, Sferza, Aiello, Da Boni (dirigente), Scrosoppi (vicepresidente). Assenti Gerdol, Bobbo *(Foto Cpa)*

Forse il nome Solaris non dirà molto a chi segue la pallavolo, cosiddetta «minore» della nostra città; ma chi è vicino alle vicende di questo sport, sa che la società Solaris, nata nel gennaio del '75 con una formazione di III divisione, è ora al comando della serie C: in cinque anni quindi tre promozioni che speriamo diventino quattro alla fine di questo torneo. A chi il merito di questi successi: innanzi tutto ai giocatori, capitanati ed allenati da Pino Razman, un tempo atleta della Pallavolo Triestina di serie A ed ora trainer di successo; ma parte del merito va anche ai dirigenti (il presidente Belsasso, il vice Scrosoppi, i consiglieri Quasimodo, Klingendrath, Dodini, Dobrilla ed il direttore sportivo Daboni) i quali abilmente e con pazienza hanno costruito un giocattolo che, ora come ora, costituisce la terza forza pallavolistica, in campo maschile, di Trieste.

Tra le stelle di questo sestetto: Braida e Gerdol — in prestito dal Cus Trieste — che sembrano aver ritrovato la voglia di giocare dopo le alterne vicissitudini nella massima categoria e Claudio Aiello, classe 1962, unico astro nascente del volley locale, che molti vedrebbero volentieri lanciato in serie A.

Pur muovendosi tra mille difficoltà, non ultima quella economica con un bilancio '79/'80 sull'ordine dei dieci milioni ed un contributo regionale di sole trecento mila lire, la società ha costruito anche un naturale ricambio alla prima squadra, con la costituzione di altre sette formazioni ed un vivaio: II divisione maschile e femminile, III divisione femm., juniores maschile e femminile, Giochi della Gioventù maschili e femminili.

«Per il futuro — ci ha detto Fulvio Belsasso — speriamo nella buona volontà del Comune e della Provincia, in considerazione dei gravi problemi nella reperibilità di palestre ed attendiamo, pur ribadendo l'assoluta autonomia della nostra società, una sponsorizzazione che ci permetta di affrontare con serenità il gravoso impegno di una serie cadetta». Attualmente nel volley triestino qualcosa si sta concretamente sviluppando: forse ora, anche per il Solaris, è scoccata l'ora decisiva.

Roberto Micalli



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

AVVOCATO solo zona Ippodromo cerca prestaservizi ore combinare, pagamento contributi. Telefonare 732888 ore 14-16. 2903 B

CERCASI prestaservizi mattinata ore da concordare. Tel. 69098. 2905 B

IMPIEGO E LAVORO
Richiesta
C Lire 100 per parola

APPRENDISTA commessa capace già occupata cambierebbe attuale occupazione con qualsiasi lavoro serio solo intere mattinate. Tel. 54293.

AUTISTA patente C offresi viaggi nazionali e città anche scarichi carichi. Telefonare 820277 dalle 15 alle 17. 2788 C

CAMERIERE scopo miglioramento offresi solo a ristorante. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 36 I, 34100 Trieste. 2819 C

RAGAZZA con diploma magistrale offresi per custodia bambini o per qualsiasi lavoro purché solo mattina. Telefonare di mattina 824926. 2893 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo sostituisco prontamente. Tel. 752806. 2822 CC

A. TRASLOCHI, trasporti, magazzinaggio, preventivi gratuiti. Tel. 573472 ore 16-18. 2854 CC

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere: Idam, via Padova 36, Milano. 353 CC

ASSUMIAMO lavori restauri, riforme, pitturazioni, decorazioni case, appartamenti, negozi. 744193. 1054 CC

DITTA specializzata installazione impianti antenne tv singoli centralizzati, consigli tecnici, massima professionalità, giusto prezzo. Tel. 732333. 2754 CC

EDILNORD, tel. 573531 - 750726 restauri, costruzioni, impianti termosanitari, tetti, fognature. 2882 CC

ESEGUO riparazioni idrauliche, elettrodomestici, riscaldamento. Tel. 574191 oppure 797380. 2908 CC

FINESTRE alluminio verande con vetri isolanti fabbrica veneta installa Trieste. Tel. 30155, 9-12.30. 2889 CC

PITTORE camere appartamenti applicazione carta parati, libero subito. Tel. 52034. 2887 CC

RIPARAZIONI elettrodomestici, lavatrici, frigo, stufe, lavori elettrici idraulici. Tel. 421649. 2895 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine con sollecitudine. Telefoni 422298 - 410275. 2592 CC

VENDO e trasporto terra. Tel. 792369 ore 13-15. 2888 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A. PER apertura nuovo ufficio commerciale, azienda cerca due giovani titolo medio, presenza, disponibilità. Presentarsi hotel Posta, Gorizia; chiedere sig. Iop, ore 14-17. 85/D

A.A.A. SOCIETA' operante settore E.D.P. cerca nella tua zona ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione elettronica per unità IBM e HONEYWELL, previo training serale nella città di residenza. Ottime possibilità stipendi iniziali e carriera. Per appuntamento nella tua città telefona 02-270889 opp. 02-200401 o scrivere: Welcher via Pergolesi n. 31, Milano. 310 D

ALBERGO centro Trieste cerca cuoco posto fisso. Tel. 62081. 2909 D

CAMERIERE per ristorante serale cercasi. Telefonare 795959 ore 15-17. 2573 D

CERCASI cuoco/a capace per 4 ore serali trattoria Toscana, via Rismondo 2. 2877 D

CERCASI internista ottime referenze. Trattoria Al Parangal, tel. 30193. 2886 D

CERCASI impiegata/o stenodattilografa perfetta conoscenza tedesco per importante azienda commerciale. Tel. 62031/2/3/4/5. 2876 D

CERCANSI operai elettromeccanici militesenti con patente per assunzione immediata. Telefonare al 750144 ore ufficio. 2892 D

DITTA assume residenti in Trieste e muniti di patente guida. Disponibilità immediata e conoscenza provincia saranno titoli preferenziali. Indicare esperienze lavoro precedenti. Scrivere a Publikompass, cassetta 22 T, 20123 Milano. 351 D

PROVVEDITORIA marittima cerca giovane militesente conoscenza inglese preferibilmente patente C. Tel. 60233.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 300 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata signore occupato tutti confort. Tel. 762710. 2900 F

AFFITTASI stanza a persona occupata. Tel. 729507 ore 14-15. 2911 F

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

CORSI di ginnastica per adulti frequenza bisettimanale. Telefonare 420771. 2899 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

SMARRITA catenina cuoricino oro bianco e brillantini carissimo ricordo, mancia 50.000. Tel. 814987. T.A. 257 H

SMARRITO orologio martedì 4 marzo nel percorso Borgo Grotta Opicina via Carsia. Persona onesta che abbia trovato, mancia. Tel. 227325. 2917 H

VEDOVA ha smarrito orologio caro ricordo defunto marito. Prega rinvenitore telefonare 761282, mancia. 2875 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

CEDO in affitto locale centrale per negozio due vetrine sulla strada. Telefonare 746798. 2910 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CASA con giardino anche in non buone condizioni non necessariamente vicina centro cerco affitto, qualunque trattativa, 54629. 2744 L

CERCASI affittanza 4-5 stanze massima garanzia serietà. Telefonare feriali ore pasti 825773. 2885 L

CERCASI appartamento a Gorizia o dintorni. Telefonare dalle 18 in poi allo 0432/293547. 198 L

DITTA cerca uso ufficio 3 stanze servizi massimo 250.000 mensili. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44/I, 34100 Trieste. 2874 L

STUDENTE cerca stanza o mini appartamentino. Telefonare 211459. 2884 L

URGENTE cerco affitto modesto appartamento o soffitta da restaurare. Tel. 54407. 2914 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

STERLINE Elisabetta 1966 pezzi 8 vende privato a privato. Telefonare 732888 ore 14-16. 2903 M

VENDO una capa di visone bianco e una nera. 727379. 2927 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

A. AL GIARDINO DI VIA MAZZINI 12, acquistiamo quadri oggetti antichi làmpadari porcellane soprammobili strumenti bordo e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 971 N

AL Canton in via Matteotti angolo Manzoni, acquistiamo oggetti, quadri, tappeti, curiosità, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242-796856. 2559 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, soprammobili, bigiotterie, cartoline, libri antichi, giacenze ereditarie compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 2695 N

STRACCI vecchi abitini antichi, cappelli, borsette, bigiotterie, biancheria della nonna compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 2695 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi, moderni pianoforti orologi tappeti soprammobili giacenze ereditarie. Tel. 68657. 2896 NN

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 2844 NN

ACQUISTIAMO mobilia intagliata salotti viennesi soprammobili rimanenze ereditarie. Telefonare 31037 - 742669. 2894 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi. Telefonare 31500 - 942196. 2862 NN

ACQUISTO quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo. 31428 - 734640. 2721 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete piu' vantaggiosamente Goldmarket via Roma 20. 2912 O

OREFICERIA «LIBERTY» acquista oro, argenti, gioielli e orologi d'epoca, v. malcanton 14/B. T. 31641. 2617 O

ORO, ARGENTO acquistasi. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 2392 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4 II piano.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

COLORIFICIO importanza nazionale produttore vastissima gamma prodotti vernicianti edilizia assume agenti introdotti ferramenta colori per le province di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone. Scrivere Casella Pubbliman 524-14100 Asti. 65/MI P

ITALCOM divisione giocattoli cerca rappresentante esclusivo per il Friuli. Telefonare 049/618499. PD 112 P

RICERCASI per zona Trieste e Gorizia rappresentante ambosesso automunito per vendita sacchetti e borse in plastica. Offresi portafoglio clienti ed interessante retribuzione. Inviare curriculum vitae e recapito telefonico a Publikompass cassetta n. 18/I, 34100 Treiste, 954 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A.A. BETA coupé accessoriata. Autosalone Papo, Artisti 7. 2902 Q

A.A.A B.M.W. 316 '69. Autosalone Papo, Artisti 7. 2902 Q

A.A.A. CITROEN Pallas GS. Autosalone Papo, Artisti 7. 2902 Q

A.A.A. DUETTO 1300 rossa. Autosalone Papo, Artisti 7. 2902 Q

A.A.A. FIAT 131 km 25.000. Autosalone Papo, Artisti 7. 2902 Q

A.A.A. FIESTA km 8.000. Autosalone Papo, Artisti 7. 2902 Q

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire. Tel. 821378. 2868 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 2866 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Bmw 3.0 S, Lancia Beta coupé 2000 gas, furgone Volkswagen 281 Diesel '78, Peugeot 304 S, Opel Rekord Diesel fam., Renault 20 TL, R 12, R 6, Dyane 6, Mehari, Ford Fiesta, Taunus fam., Giulia super 1.3, Fiat 126 personal, 127, 128 fam., 124, Simca 1000 LS-GLS-Rallye, 1100 GLS-Ti, 1301 S, 1307 GLS, 1308 GT, Matra Bagheera S '79. 995 Q

A.A. PROVATE e prenotate la Panda presso gli autosaloni Fiat, via F. Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina. Massime valutazioni Vs. usato, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite: 500 F '68, 500 L '69, 127 '71, 128 4p '76, 128 rally '74, 131 1300 '77, 132 GLS '77, 124 spec. '74-'75, 900 T furgone '75, Ritmo 65 CL '78, Lancia Fulvia coupé '73, Alfetta 1.8 '73, Alfa 2000 '72, Alfa 2000 GTV '73, 1500 C '66, A 112 Elegant '76, Renault 4 furgone gas '74, Citroen GS 1220 '77, Giulia Super 1.3 '72 e altre ancora. 243 Q

A. ALFA Sud N e TI vendesi. Concessionaria TALBOT, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/3 q

A. CITROEN GX 15.000 km nuovissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/3 Q

A. CHRYSLER 1307 GLS-S, 1308 GT vendonsi. Concessionaria TALBOT, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/3 Q

A. FIAT 500 L vendesi. Concessionaria TALBOT, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/3 Q

A. FIAT 126 perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/3 Q

A. FIAT 128 coupé e berlina vendonsi. Concessionaria TALBOT, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/3 Q

A. FIAT 124 Special T vendesi. Concessionaria TALBOT, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/3 Q

A. MINI Minor vendesi. Concessionaria TALBOT, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/3 Q

A. RENAULT 16 perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/3 Q

A. SIMCA 1000-1100-1301 vendesi. Concessionaria TALBOT, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/3 Q

ALFA Romeo ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta GTV 2000 L '79, Alfetta 1800 '78, Giulietta 1600, Alfa Sud super 1200 '79, FIAT 132 2000 berlina aria condizionata '78, 132 1800 '74, 128 Spider X 19 1300 '78, 127 Giannini, AUTOBIANCHI A 112 E '78, LANCIA Beta spider 1600 '76, Fulvia 1300 coupé S, CITROEN 1200 GS Club, CX Athena 2000 '79, RENAULT 5 TS 78, BMW 320 '78, PEUGEOT 604 '76. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 2851 Q

ALFA 2000 berlina vera occasione vendo ritirando eventuale usato e con pagamento dilazionato. Tel. 55001 negozio. 2907 Q

ALFETTA 1.8 impianto gas ottime condizioni, 3.600.000. Tel. 65259. 20/3 Q

A MUGGIA autosalone Cossich, via C. Battisti 20, tel. 272621 vende: Renault 5 Tl '73 e 15 a iniezione '74, Autobianchi Abarth '76, 126 Personal '78, 500 F '72, Mini Mk2 '72, Fiat 128 '71, 125 Special '71, Mercedes 200 '70, 250 coupé, camioncino Volkswagen '70-'73, Simca Chrysler automatica '74, e altre. 227 Q

AUDI 80 GL '74 vende Dinoconti, Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 126, 127, A 112, 128, 124, Fulvia coupé '72, AR 1750 '71, 850, AR 1300 '71, 132 '79, Volkswagen '72. B. Casale 7. 254 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122, Alfetta GT 1.6 '78, Alfetta 1800 '73, Giulia 1600 '72, VW Maggiolino '79, 131 Special gas '76, 125 Special '70, Renault 6 '73, Prinz 1000 '73, A 112 Abarth '74, Mini 1001 '73, 850 Special '69, 126 '74, 238 camioncino doppia cabina. 1007 Q

Continua in 18.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CECOVINI DENUNCIA LA GRAVE MINACCIA AL PARLAMENTO EUROPEO

L'accordo Cee-Jugoslavia rischia di isolare Trieste

Richieste alla Comunità misure compensative per il Friuli-Venezia Giulia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STRASBURGO — *Il Parlamento europeo esaminerà, in occasione della riunione di aprile, il progetto dell'on. Cecovini sul progetto concernente l'inclusione dell'Adriatico settentrionale nel processo d'unificazione europea mediante l'utilizzazione dei porti di Trieste e Monfalcone.*

È un progetto che offre, in sostanza, all'Europa della Comunità la sua via del Sud, razionale, economica dal punto di vista del risparmio energetico, e tutta interna, per la sua breve parte terrestre, alla Comunità stessa, in quanto tracciata tutta da Monaco a Trieste, dentro la regione di frontiera, italiana ed europea, del Friuli-Venezia Giulia.

Intervenendo a Strasburgo nel dibattito sulle azioni comunitarie specifiche previste dal Fondo di sviluppo regionale, Cecovini ha cominciato con l'attirare l'attenzione sulla grave minaccia che grava sulla regione Friuli-Venezia Giulia a causa della strada che congiungerebbe via terra l'Europa della Comunità con la Grecia, passando attraverso la Jugoslavia.

Sarebbero con ciò completamente tagliate fuori da ogni traffico europeo la regione Friuli-Venezia Giulia e la città ed il porto di Trieste, già così emarginati e impoveriti dalla chiusura recente delle principali fonti economiche: il cantiere San Marco, la Fabbrica Macchine, la Sirt, la Dreher e tutta una serie di piccole industrie e attività artigianali che fiorivano intorno a queste industrie trainanti dell'economia triestina e regionale.

Per ovviare a questa gravissima minaccia, Cecovini ha introdotto un emendamento al regolamento che istituisce un'azione comunitaria specifica per contribuire allo sviluppo di talune regioni francesi e italiane nel quadro dell'ampliamento della Comunità.

Poiché il regolamento è inteso precisamente a bilanciare i danni che alle regioni di frontiera potrebbero derivare dall'ampliamento, l'emendamento è volto a inserire, oltre al Mezzogiorno d'Italia, anche il Friuli-Venezia Giulia fra le regioni al cui sviluppo l'Europa intende contribuire.

La necessità e l'urgenza di questa aggiunta è resa quanto mai evidente dalla prossima entrata in vigore del trattato di cooperazione Cee-Jugoslavia, che prevede, appunto, finanziamenti europei a un paese degno di ogni considerazione ma certamente esterno alla Comunità, per favorire quella via di comunicazione con la Grecia che, se attuata senza parallele misure per il Friuli-Venezia Giulia e per il porto di Trieste, finirebbero per dare a questa regione e a questo porto il colpo di grazia.

È con misure di questo tipo che l'Europa porrebbe le premesse per una propria politica regionale comunitaria che ono sia soltanto la somma delle politiche regionali nazionali, tutte rispettabili ma non sempre attente alle necessità direttamente ed immediatamente comunitarie.

Anche un aiuto nominale e simbolico a favore del Friuli-Venezia Giulia, quale quello previso del 5 per cento del «fuori quota», avrebbe il valore morale di riconoscimento per questa regione.

A conclusione del suo intervento, Cecovini ha ricordato le numerose istanze e richieste indirizzate in questi ultimi giorni al presidente del Parlamento Simone Veil dalle massime rappresentanze politiche della Regione Friuli-Venezia Giulia, tutte dirette ad appoggiare l'emendamento da lui proposto e a chiederne l'approvazione.

Hanno mandato telegrammi e messaggi, fra gli altri, il presidente della Regione, il presidente della Provincia e la Camera di commercio. Il consiglio comunale di Trieste ha votato all'unanimità e cioè con il concorso di tutte le forze politiche, una mozione di vibrante sostegno.

M. S.

■ CORSICA — Una quindicina di attentati dinamitardi, di cui cinque contro banche e uno contro gli uffici della radio di stato sono stati compiuti l'altra notte ad Ajaccio. Non vi sono state vittime, ma i danni sono ingenti.

Leo Tindemans sfuggito al sequestro

BRUXELLES — Sventato in extremis il rapimento di Leo Tindemans, presidente del partito cristiano-democratico belga, ex primo ministro e presidente dei d.c. europei. Due uomini armati sono stati arrestati lunedì sera presso il villaggio di Hekelgem, vicino ad Anversa, dove lo statista stava tenendo una conferenza.

Essi non perseguivano obiettivi politici; si ripromettevano in realtà di reclamare un forte riscatto (otto miliardi di lire). Il loro disegno — che pareva contemplare anche il rapimento del primo ministro in carica Wilfried Martens, compagno di partito di Tindemans — era noto ai servizi di polizia, i quali li sorvegliavano strettamente e che ne avevano informato le due personalità politiche minacciate.

Tali precisazioni sono state fornite ieri da un portavoce della procura di Bruxelles, che ha rotto così il riserbo ufficiale che aveva circondato durante la giornata l'oscura vicenda.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

LA PROPAGANDA SOVIETICA CONTINUA A CONTESTARE IL PIANO BRITANNICO

Ancora un rifiuto non ufficiale di Mosca alla neutralità afghana



Mosca — Una foto diffusa dalla propaganda sovietica a testimonianza dell'intesa russo-afghana: un carrista afghano e un soldato sovietico «fraternizzano» a Kabul *(Telefoto Tass)*

MOSCA — La propaganda sovietica, battendo sempre sullo stesso chiodo, continua a negare ogni validità al piano europeo per un Afghanistan neutrale e insiste affinché gli Usa e i loro alleati «pongano termine alle ingerenze in Afghanistan e garantiscano in maniera reale, insieme ai paesi contigui di quest'ultimo, che esse non si ripeteranno in futuro».

Su questa tesi-chiave già esposta da Breznev nel suo discorso del 22 febbraio uscirà oggi un commento (diffuso ieri sera dalla «Tass») della «Literaturnaia Gazeta». «In certe capitali della Nato — scrive l'organo degli scrittori sovietici — non si tiene alcun conto né della sostanza della rivoluzione afghana, né dei suoi fini, trascurando le dichiarazioni del governo afghano e la sua intenzione di svolgere una politica di pace e di amicizia con tutti, nonché di essere un paese non allineato».

La «Gazeta» motiva l'atteggiamento occidentale con «l'intenzione di eliminare non solo il governo in carica a Kabul, bensì il sistema stesso instaurato dalla rivoluzione di aprile» (1978) e aggiunge: «Gli autori dell'idea della neutralizzazione, senza chiedere al governo di Kabul come la pensi, vorrebbero decidere il futuro del popolo afghano».

Smentendo ancora una volta che la soluzione del problema afghano abbia minimamente a che fare con la presenza in quel paese del «limitato contingente militare sovietico», l'autorevole settimanale di Mosca afferma che «il nocciolo della questione è di sapere se l'Afghanistan deve restare nel Medio Evo oppure adeguarsi alla realtà di oggi, se il popolo afghano ha diritto di esporsi ai "venti del cambiamento" di cui il Presidente Carter parlò così vividamente nel dicembre scorso, oppure se deve restare nelle tenebre per volontà altrui».

Proprio ieri a Londra, fonti del Foreign office avevano accennato — in tono ottimistico — alla possibilità di un negoziato fra sovietici e Gran Bretagna sulla proposta riguardante la neutralità dell'Afghanistan.

Il governo afghano — da parte sua — è decisamente contrario alla convocazione di una conferenza internazionale che permetta il dispiegamento di «forze di polizia» alle frontiere fra Afghanistan e Pakistan. Lo ha annunciato ieri un portavoce del ministero degli esteri, il quale ha seccamente smentito notizie diffusesi a Nuova Delhi e riportate da un'agenzia giornalistica, occidentale secondo cui il leader afghano Babrak Karmal si era già pronunciato a favore di questa conferenza, ritenendola un primo passo sulla via del ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan.

Secondo il portavoce, le cui dichiarazioni sono state diffuse a Mosca dall'agenzia Tass in un servizio da Kabul, i problemi connessi «alla difesa degli interessi nazionali e dei risultati della rivoluzione d'aprile e così pure alla sicurezza del paese» sono di competenza esclusiva del popolo afghano.

Golpe fallito contro Zia?

LONDRA — Un gruppo di militari pachistani capeggiato da tre generali avrebbe tentato di mettere in atto un «pronunciamento» contro il Presidente Zia Ul-haq, ma i congiurati sarebbero stati scoperti e messi agli arresti.

La notizia, diffusasi a Londra, è stata prontamente smentita da Islamabad.

UNA RIUNIONE CONGIUNTA DEL VERTICE POLITICO

«Stabilità» interna si dice a Belgrado

BELGRADO — La «stabilità» della situazione politica in Jugoslavia è stata sottolineata ieri nel corso di una riunione congiunta della presidenza della Lega dei comunisti e di quella della Repubblica.

Alla riunione, presieduta dal presidente di turno del partito, Stevan Doronjski, hanno partecipato, secondo una consuetudine invalsa negli ultimi tempi, anche i «più alti funzionari della federazione». La situazione politica interna e quella economica, l'attività della Jugoslavia sulla scena internazionale e le misure per l'ulteriore rafforzamento della «difesa totale» sono state all'ordine del giorno della riunione.

In tutto il Paese — è stato constatato — è in corso una vasta attività per assicurare la stabilità economica; nonostante il peggioramento della situazione mondiale, la posizione jugoslava si «è rafforzata», mentre «i principi della politica di non-allineamento si sono ulteriormente affermati».

Infine, le due presidenze hanno constatato un ulteriore sviluppo della «difesa totale» ed il rafforzamento delle relative organizzazioni, le quali assicurano al paese «la capacità di difendere con efficacia l'indipendenza e l'integrità territoriale» contro qualsiasi aggressione o contro chi minaccia «la fratellanza e l'unità dei popoli jugoslavi e gli altri risultati della rivoluzione socialista».

La riunione congiunta delle due presidenze non è più un fatto insolito e non deve dare adito — rileva l'agenzia Ansa — ad interpretazioni particolari, in questa fase caratterizzata dalla malattia del Presidente Tito. Negli ultimi tempi la Jugoslavia è alle prese con notevoli difficoltà economiche che si riflettono anche sull'andamento del sistema di autogestione; una larga azione politica che si accompagni alla proclamata austerità economica è, a giudizio unanime, inevitabile.

Un maggiore interesse suscita, invece, nel comunicato sulla riunione, l'impiego di determinate espressioni relative all'esame dell'efficienza della «difesa totale» e della «autodifesa sociale». Con questo ultimo termine si indicano le organizzazioni incaricate della lotta contro «il nemico interno».

Le espressioni «integrità ed indipendenza», «fratellanza e unità», «i risultati della rivoluzione» hanno, nella terminologia jugoslava, significati assai precisi. La prima riguarda una possibile aggressione dall'estero; la seconda si riferisce al nemico interno; la terza, infine, concerne tutta una serie di conquiste nel sistema sociale (soprattutto l'autogestione ed il ruolo del partito) e di solito viene usata per rispondere alle critiche o agli attacchi provenienti dall'Est europeo.

Attraverso l'uso di tutte e tre le espressioni, ed il loro rapporto con il rafforzamento della «difesa totale», si ha una chiara indicazione della estensione di questa caratteristica forma di difesa jugoslava a tutti i settori, interni ed esteri.

NON PIU CREDIBILE L'ETICHETTA DI «DEPORTATO» PER IL LEADER DEL PCF

Parigi: si estende a macchia d'olio la polemica su Marchais in Germania

PARIGI — Il quotidiano «Le Matin» afferma che la sua inviata speciale ad Augsburg, in Germania, Agatye Logeart, ha avuto la possibilità di verificare l'autenticità della scheda pubblicata in fotocopia dal settimanale «L'Express» sul soggiorno nella Germania nazista del segretario del Partito comunista, Georges Marchais, fino al maggio 1944, come lavoratore «volontario».

Intanto, interrogato da un'emittente privata, Raymond Praquin, che fu compagno di stanza e di lavoro di Marchais, ha detto che l'attuale leader comunista era in Germania almeno fino al 1943. Dopo di che, aggiunge Praquin, essendo egli evaso, non può più forinire indicazioni.

In un'intervista al «Quotidien de Paris», il direttore dell'«Express», Jean-Françis Revel, ha detto da parte sua che le risposte fornite da Marchais a quanti lo hanno interrogato sul suo passato «sono incoerenti» ed ha messo in risalto quelle che, secondo lui, «sono contraddizioni».

Il giornale «Libération» (ultrasinistra) pubblica un titolo a piena pagina: «Il documento è autentico, ma ciò non significa nulla». E indica che lo stesso direttore degli archivi municipali di Augsburg, Wolfang Baer, ha indicato che la scheda non dimostra obbligatoriamente che Georges Marchais si trovasse in Germania come «lavoratore volontario».

Secondo Auguste Lecoeur, ex militante comunista e resistente, attualmente vicedirettore della Federazione dei socialisti democratici: «Che Marchais abbia lavorato volontariamente o no in Germania, fino al 1943 o al 1944 non mi fa né caldo né freddo. Protesto, invece, per l'impostura di attribuirsi il titolo di deportato e di evaso». La stessa tesi viene sostenuta dal presidente della Lega per i diritti dell'uomo, Romano Teyssandier, per il quale «Marchais fa un suo uso abusivo della definizione di deportato, la quale si applica unicamente a coloro che furono condotti dai nazisti nei campi di concentramento».

Risponde a tutti l'organo del Partito comunista francese, «L'humanité». Sotto il titolo «Nausea e rabbia», il giornale afferma «l'operazione lanciata dall' "Express" è una macchinazione anticomunista» e pubblica l'intervista di un alsaziano, Albert Kielswasser, il quale afferma che nel 1943 Marchais era a Parigi, dove percepiva indennità per malattia essendo stato esonerato dal tornare immediatamente in Germania, che aveva lasciato con una speciale autorizzazione.

Evidentemente, non si sa se il leader comunista abbia poi raggiunto nuovamente Augsburg, come asserisce «L'Express». Comunque, a Parigi, il 27 marzo si svolgerà un raduno, convocato dal Partito comunista, in appoggio a Marchais.

Da rilevare che nel frattempo Marchais ha chiesto a Strasburgo la costituzione di una commissione d'inchiesta sulle violazioni dei diritti dell'uomo nei nove paesi membri della Cee. L'assemblea non ha però accolto la richiesta di discussione immediata avanzata dall'esponente comunista ed ha deciso il rinvio in commissione della proposta.

Illustrando la propria proposta Marchais ha ricordato i 4000 cittadini tedeschi «esclusi dalla funzione pubblica per via delle loro idee di sinistra» e, sempre in Germania, i «due milioni di persone vittime di inchieste poliziesche». Il leader del Pcf ha inoltre sottolineato la gravità della situazione nell'Irlanda del Nord sotto il profilo dei diritti umani.

Huang a Manila attacca l'Urss

MANILA — Il ministro degli esteri cinese Huang Hua, è giunto ieri a Manila, dove ha immediatamente sferrato un violento attacco contro l'Urss, accusandola di minacciare la sicurezza della regione. La visita di Huang nei paesi dell'Asean (seguirà per la Malaysia e Singapore) potrebbe essere il preludio ad una ripresa dei rapporti diplomatici tra Cina ed Indonesia.

ANCHE DUE BIANCHI TRA I MINISTRI DELLA NUOVA RHODESIA

Mugabe ha formato il governo



Salisbury — Il governatore britannico Lord Soames con Robert Mugabe, capo del governo della Rhodesia *(Tel. Upi)*

SALISBURY — Il primo ministro rhodesiano Robert Mugabe ha reso nota la formazione del primo governo dello Zimbabwe, presentando al governatore britannico Lord Soames l'elenco dei nuovi ministri, tra cui figurano il veterano nazionalista Joshua Nkomo e due bianchi.

A Mebri dello «Zanu-Pf» (Unione nazionale africana dello Zimbabwe - Fronte patriottico) sono state riservate le cariche di primo ministro, vice primo ministro, ministro della difesa e ministro degli esteri, mentre a Nkomo è andato il potente dicastero degli interni.

Il portavoce di Mugabe, Eddison Zvobgo, ha reso noto il nome dei due bianchi che faranno parte del governo: si tratta dell'ex ministro delle finanze David Smith, ora incaricato del dicastero del commercio e dell'industria, e di Dennis Norman, presidente dell'Unione commerciale degli agricoltori, che prende la carica di ministro dell'agricoltura.

■ GISCARD — Il Presidente francese Giscard d'Estaing è giunto ieri a Riad, ultima tappa del suo giro in sei paesi arabi.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura in rialzo alla Borsa di New York, con l'indice in attivo di 7,34 punti. Ha chiuso infatti a 826,28. I prezzi delle azioni sono saliti in media di 38 centesimi. I titoli in attivo sono stati 1089, quelli in perdita 468. Ancora in contrazione il volume delle contrattazioni.

Bogotà: dialogo difficile

BOGOTÀ — La trattativa fra i guerriglieri di «M-19» e il governo colombiano, deciso a ottenere la liberazione degli ostaggi dell'ambasciata dominicana, entrerà oggi in una fase critica. Lo anticipano fonti governative.

Nei quattro incontri che i rappresentanti del governo hanno avuto con l'ambasciatore messicano e con la guerrigliera che rappresenta «M-19», le posizioni tra le due parti si sono avvicinate.

---

†

Il giorno 8 marzo, per tragico destino, è mancata al nostro affetto

Marcella Micheli in Bianchi

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, il marito GUIDO, la sorella ADELMA con il marito GUIDO GIROTTO e l'adorata nipote ALESSANDRA.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 12 marzo 1980

EDINA e STELLIA sono vicine ad ADELMA con tutto il loro affetto.

Trieste, 12 marzo 1980

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bartoli

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il fratello PIERO e famiglia, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 14 corrente alle ore 10.30 dall'Osp. Maggiore.

Trieste, 12 marzo 1980

Partecipa al lutto:
— famiglia PURINI

Trieste, 12 marzo 1980

Il Collegio dei Geometri di Trieste esprime il più profondo cordoglio e partecipazione per la scomparsa del Collega

GEOM.
Guido Palazzini

Trieste, 12 marzo 1980

Il Sindacato Nazionale Italiano Geometri Liberi Professionisti partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del Consocio

GEOM.
Guido Palazzini

Trieste, 12 marzo 1980

---

†

Il giorno 11 marzo è venuta a mancare la nostra cara mamma

Veronica Ceglar ved. Ursich

Ne danno il doloroso annuncio i figli GUERRINO, CARLA (assente), la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 14 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 marzo 1980

---

†

Si è spento serenamente

Antonio Paoletti

Danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie LILIANA, MARIUCCIA, i generi SILVANO, FRANCO, i nipoti PAOLO, FABIO e parenti.

I funerali seguiranno venerdì 14 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 marzo 1980

Nell'ottavo anniversario della scomparsa dell'adorato

Oreste Fumis

con l'amore di sempre e immutato dolore la Sua ANITA, assieme a FIORELLA, ENZO e ROBERTINO, Lo ricorda a coloro che Gli vollero bene.

Roma, 12 marzo 1980

Ricorrendo domani il terzo anniversario della perdita della sua

Elisabetta

il marito BENIAMINO ANTONINI La ricorda con rimpianto sempre più profondo.

Trieste, 12 marzo 1980

Da tre lunghissimi anni ci hai lasciati adorato

Elio Matiz

Tua moglie unita ai figli e parenti, Ti ricorderanno sempre.

Trieste, 12 marzo 1980

---

†

Il giorno 10 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Albrigo

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, i generi, la nuora ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto della II Geriatria.

I funerali si svolgeranno venerdì 14 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 marzo 1980

Partecipano al lutto:
— Famiglie TARABOCCHIA
— LILY e CLAUDIO CANZIO

Trieste, 12 marzo 1980

Partecipa al lutto SERGIO KODRIC.

Trieste, 12 marzo 1980

Partecipano al lutto famiglie:
— SMUNDIN - CANDELLI

Trieste, 12 marzo 1980

Prendono viva parte al lutto FABIO e MIRANDA MATUSSI con FABIANA, VALENTINA e PAOLA.
CARLO e IRMA CALLIN.

Trieste, 12 marzo 1980

---

†

Dopo lunghe sofferenze ed una intera vita dedicata al lavoro, si è spenta la sera del 7 marzo

Anna Milic ved. Giorgi

Ne dà il triste annuncio l'addolorata sorella BICE DOTTI ed i parenti tutti.

Per volontà dell'Estinta si dà notizia a tumulazione avvenuta.

Trieste, 12 marzo 1980

Partecipano al lutto per la morte di

Arturo Tatafiore

le famiglie:
— RATIN
— MILELLI
— LUSSI
— SERGIO LUSSI
— VENCHI
— IVANCICH
— CAPUZZO
— RUSSO
— ALBICOCCHI
— BOSCAROL
— AMBROSI
— TADDEO
— ADRIANA e ANITA FRANCIA
— PRADAL
— QUINTILI
— VALLE

Trieste, 12 marzo 1980

---

†

Il giorno 11 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Rachele Zicovich ved. Martini

da S. Lorenzo del Pasenatico

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli ORLANDO, MARIA, ERMINIA, IDA, ALICE e NEVIA, la nuora, i generi, i nipoti ed i pronipoti.

I funerali avranno luogo venerdì 14 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 marzo 1980

---

†

Il giorno 11 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Bonazza in Smilovich

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il marito GIACOMO, le sorelle, i fratelli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 14 marzo alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 marzo 1980

I dipendenti della SIRAM di Trieste partecipano al dolore del collega CLAUDIO per la perdita del caro papà

Remigio Peruzzi

Trieste, 12 marzo 1980

RINGRAZIAMENTO

La moglie e la figlia profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Bruno Bello

ringraziano parenti ed amici tutti che in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 12 marzo 1980

I familiari di

Stefano Sbrizzi

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 12 marzo 1980

---

†

Il mio papà

Giuseppe Antonicelli

non è più

A traslazione avvenuta direttamente nella tomba di famiglia in Voghera, la figlia, con profonda desolazione, Lo ricorda a tutti coloro che hanno tanto dimostrato di amarLo.

Ampia dispensa

Solo opere di bene

Trieste, 12 marzo 1980

RAFFAELLO de BANFIELD profondamente commosso, piange l'indimenticabile Amico

MAESTRO
Giuseppe Antonicelli

ed è vicino a DONATELLA nel suo dolore.

Trieste, 12 marzo 1980

La Presidenza, la Sovraintendenza, i Consiglieri di Amministrazione, il Collegio dei Revisori ed il personale tutto dell'E. A. Teatro Comunale «G. Verdi» si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

MAESTRO
Giuseppe Antonicelli

primo Sovraintendente dell'Ente.

Trieste, 12 marzo 1980

---

†

Il giorno 10 marzo è venuta a mancare la mia cara mamma

Maria Cernivani

Ne danno il doloroso annuncio il figlio FABIO con la moglie, il nipote, la sorella e la cognata unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 14 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 marzo 1980

Si associano al lutto LIVIO BUNA e ANNA ZINCHELLI.

Trieste, 12 marzo 1980

Si associa la famiglia COSOLO.

Trieste, 12 marzo 1980

---

†

Il giorno 10 marzo si è spenta la nostra cara

Anna Peselj

Ne danno il triste annuncio i nipoti MIA ed ENRICO con le loro famiglie.

Un sentito ringraziamento vada ai medici, alle infermiere ed al personale tutto della III geriatria per le solerti ed amorevoli cure prestate ed uno particolare alla cara CECILIA per la dedizione dimostrataLe sino all'ultimo.

I funerali si svolgeranno venerdì 14 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella Dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 marzo 1980

---

†

Il giorno 10 marzo è venuta a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Makoviz ved. Hannich

Ne danno il triste annuncio le figlie ELISABETTA, EMMA ed HELGA, il genero ALDO e la cognata MARIA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al prof. BATTIGELLI ed un particolare ed affettuoso grazie all'inseparabile suor EDVIGE.

I funerali si svolgeranno venerdì 14 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 marzo 1980

---

†

Il giorno 10 marzo è mancato al nostro affetto

Antonio Colomban

da Montona d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, nuore, generi e nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 14 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 marzo 1980

Nel pomeriggio di lunedì 10 marzo si è spenta

Barbara Dragosevich ved. Maiello

Lo annunciano con profondo dolore la figlia ADA, i nipoti AMEDEO, AVITO, ADA e LICIA, e parenti tutti.

Verona, 12 marzo 1980

Partecipano al lutto:
— LUCIO MAIELLO e famiglia

Verona, 12 marzo 1980

La notte di domenica 9 corr. è spirata nel sonno, a Milano,

Ada Janni Levi

lasciando nel dolore il figlio dott. BRUNO LEVI e i suoi familiari, la cognata TINA JANNI, i cugini CONEGLIANO e tutti coloro che Le volevano bene.

Trieste, 12 marzo 1980

Continuazione dalla 16.a pagina

AUTOSALONE PEUGEOT, via Ghirlandaio 5, tel. 790659: FIAT 500, 124, 125, 128, Lancia Beta 2000, A 112, Mini Cooper, RENAULT 4, 5, 6, 12, Simca 1000, 1100 familiare, 1307, Nsu Prinz 4L, Peugeot 104 (3 e 5 porte) 204, 304, 305, 504. TUTTI MODELLI PEUGEOT 1980 in PRONTA CONSEGNA, senza acconto con pagamento fino 36 mesi. 2690 Q

CITROEN GS Pallas '76, Club '73, vende concessionaria Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/3 Q

CX Pallas '78 condizionatore stereo metallizzato Isother fatturabile vende Dinoconti, Severo 124. tel. 573173. 5/3 Q

FIAT 131 CL 1600 5 marce seminuova vera occasione. Tel. 65259. 20/3 Q

FIAT 131 1300 4 porte bianco km 28.000 ottimo stato eventuali dilazioni e permute vende AUTOROTOR, viale Sanzio 11, tel. 51400. 1023 Q

FIAT 124 Special, 850.000. Tel. 65259. 20/3, Q

FIAT 128 '73 perfetto vendo. Tel. 65259. 20/3 Q

FIAT 131 '77 vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/3 Q

FIESTA 1.1 1977 bellissima vende Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

HORIZON 1978 15.000 km vende anche rateizzando Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

OPEL ASCONA 1.2 impianto gas bianca uniproprietario ottima meccanica, bella vende Autorotor viale Sanzio 11, tel. 51400. 1023 Q

OPEL KADETT 1000 rosso 58.000 km ottimo stato uniproprietario, dilazionando e permutando vende Autorotor viale Sanzio 11, tel. 51400. 1023 Q

PASSAT 1300 L 1976 39.000 km uniproprietario vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

PRIVATO vende Ford Capri 1300. Tel. 766346. 2928 Q

RENAULT R6 TL 1100 giallo, anno 1977, pochissimi chilometri, in condizioni eccezionali vende Autorotor viale Sanzio 11, tel. 51400. 1023 Q

RENAULT 30 impianto a gas, azzurro metallizzato ottimo prezzo vende Autorotor viale Sanzio 11, tel. 51400. 1023 Q

SIMCA 1307 1978 11.000 km perfetta qualsiasi prova; Simca 1000 1973 49.000 km ottima vendonsi Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

SUPEROCCASIONE Lancia Gamma 1979 23.000 km perfetta qualsiasi prova vende Dinoconti 8.200.000 lire Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

SUZUKI GS 550 luglio 79 3000 km vendesi. Tel. 43432 ore pasti oppure 766627 ore negozio. 2919 Q

VENDO 500 motore in ottimo stato, carrozzeria parzialmente da rifare L. 500.000. 727379. 2927 Q

VENDO 128 blu del 74 in ottime condizioni, gomme nuove. Telefonare mattino 60421 pomeriggio 208612. 2916 Q

VENDO BMW 1600 anno 1968 perfetta meccanica, colore nero. Tel. 820218. 2891 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

ANCHE ottimo investimento mq 1200 di autorimessa, stabile recente, autolavaggio, officina riparazioni, cambio gomme, oppure magazzino adatto deposito qualunque merce con comodità due entrate, uscita posteriore. Boschetto Immobiliare vende 55491. 2915 R

AUTOACCESSORI vendesi licenza, muri, avviamento pluriennale, concessione vendita moto. Boschetto Immobiliare, 55491. 2915 R

BOSCHETTO Immobiliare vende negozio dischi posizione grande passaggio, 60 milioni. 55491. 2744 R

BOSCHETTO Immobiliare vende ristorante zona Muggia mq 200, grande parcheggio rinnovato 45 milioni. 55491. 2744 R

BOSCHETTO Immobiliare vende latteria S. Giovanni 35 mila affitto, 8 milioni licenza. 55491. 2744 R

BOSCHETTO Immobiliare vende buono uscita negozio su due piani mq 300 Roiano. 55491. 2744 R

FUTURA IMMOBILIARE cede attività parrucchiere signora centrale. Tel. 62991. 2913 R

MAGAZZINO adatto deposito merci, rivendita prodotti, uffici per attività commerciali, mq 500 in stabile recente semicentrale. Immobiliare Boschetto vende 55491. 2915 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A. ACIT CORSO COSTRUZIONE appartamenti zone: REVOLTELLA ORTO BOTANICO PETRONIO CATTINARA GRETTA varie grandezze tutti confort mutui approvati facilitazioni pagamento accettansi permute visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2782 S

A. ACIT VIA MILANO vendesi appartamento anche uso ufficio 6 stanze servizi poggioli tutti confort SERVOLA soggiorno due stanze servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2782 S

A. ACIT VIA CAPODISTRIA vendesi ultimo piano soggiorno due stanze cucina servizi ascensore centralnafta - VIA VALMAURA 3 stanze soggiorno cucinino confort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2783 S

A. ACIT vendesi terreno 1000 mq RIGOLATO 900 mq progetto approvato. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2783 S

A.I. CENTRALISSIMO SIGNORILE 4 stanze salone doppi servizi poggioli ascensore centralnafta, vendesi LIBERO. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2769 S

A.I. PRESSI MARINA 2 stanze stanzino per bagno cucina L. 16.500.000 occupato. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2769 S

A.I. GEPPA 2 stanze salone cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo ascensore DA RESTAURARE. ESPERIA Battisti 4. 2769 S

A.C. APPARTAMENTO LIBERO CENTRALISSIMO 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento autonomo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2724 S

ACQUISTO in contanti per investimento intero stabile o appartamento occupato, inintermediari. Telefonare 755059. 14/3 S

AGENZIA CASA MIA vende 2 stanze cucina servizio possibilità bagno affittato valore 22.000.000. nostro prezzo 15.000.000. Giulia 13. 794286. 2929 S

Ritmo Diesel

Il piccolo Diesel veloce

Tutta la spaziosità della Ritmo • Tutta l'economia del Diesel • Tutta la brillantezza di un benzina

Il Diesel che piacerà anche ai giovani

Il motore della Ritmo Diesel, un 4 cilindri di 1714 cc. derivato dal robusto monoblocco in ghisa della Fiat 132 benzina, rappresenta il capostipite di una nuova generazione di Diesel leggeri e veloci.
Il progetto è dell'ing. Aurelio Lampredi, responsabile dei più sportivi motori Fiat degli ultimi 20 anni, compresa la celebre Ferrari 500, campione del mondo di Formula Uno.
Citare Lampredi, un "mago" dei motori sportivi, è il modo più semplice per far capire che quello della Ritmo non è un Diesel tradizionale, ma un Diesel "pepato" dalle prestazioni superiori a qualunque concorrente della sua categoria.

Ecco le straordinarie prestazioni

*Velocità massima effettiva: oltre 140 km/h;
*accelerazione: 38,5 secondi per coprire il chilometro con partenza da fermo e 19,1 secondi per passare da 0 a 100 km/h;
*ripresa: in 4ª marcia con partenza da 40 km/h si eguaglia il tempo d'accelerazione ottenibile con l'impiego del cambio.

La Ritmo è nata come grande stradista

Direte: tutte le macchine sono "stradiste". Invece alcune lo sono di più. Nei lunghi viaggi, infatti, le doti che si apprezzano maggiormente sono:

*la spaziosità interna
*la tenuta di strada
*la bontà delle sospensioni e la silenziosità interna

La Ritmo è famosa per avere tutte queste doti armonizzate in un comportamento complessivo paragonabile solo a quello delle grandi "stradiste" delle categorie superiori.

Il motore Diesel esalta la vocazione stradista della Ritmo

Al confort ed alla sicurezza di guida della Ritmo il Diesel aggiunge infatti una drastica riduzione dei costi chilometrici, una maggior durata del motore, una maggior capacità di "arrampicamento" e di tiro anche con pesanti rimorchi fino a 1030 kg: il peso maggiore di tutte le sue concorrenti.

La Ritmo Diesel ha un'altra importante esclusiva: il cambio a 5 marce compreso nel prezzo

Nessuna altra vettura Diesel di questa categoria ha il cambio a 5 marce: neanche a richiesta. Eppure l'abbinamento Diesel/cambio a 5 marce è un matrimonio perfetto. Infatti il campo di utilizzazione del regime di giri di un Diesel è più ridotto di quello del motore a benzina: un cambio a sole 4 marce non riesce a graduare bene tutta la potenza e sacrifica la capacità di spunto delle marce basse.
La sportività di guida della Ritmo Diesel dipende anche dal suo esclusivo cambio a 5 marce.



Due allestimenti a 5 porte: "L" e "CL". Prezzi a partire da L. 5.650.000
(IVA esclusa)

Con la Ritmo Diesel e le Diesel 131 e 132 la Fiat ha un Diesel per ogni esigenza. FIAT

Presso Succursali e Concessionarie Fiat

AGENZIA CASA MIA vende Roiano spazioso stanza cucina wc affittato valore 16.000.000 nostro prezzo 7.500.000. Giulia 13. 794286. 2925 S

AGENZIA CASA MIA vende zona Rossetti bassa 3 stanze cucina possibilità bagno. Giulia 13. 794286. 2924 S

ATTICO zona periferica grande terrazza vista mare altro zona centrale tre stanze seminuovo piano basso riscaldamento centrale. Tel. 31291 - 93580. 259 S

BOSCHETTO Immobiliare vende Rozzol salone tre stanze cucina due bagni tre poggioli seminuovo box 70 milioni. 55491. 2915 S

BOSCHETTO Immobiliare vende panetteria S. Luigi 100 mq 10 milioni. 762133. 2915 S

BOSCHETTO Immobiliare vende via Ginnastica mq 110, riscaldamento autonomo, adatto abitazione, ufficio, rimesso a nuovo. Prezzo eccezionale. 55491. 2869 S

BOSCHETTO Immobiliare vende terreno agricolo Borgo S. Sergio soleggiato 3200 mq 16 milioni. 55491. 2744 S

CAMERA con focolaio libera con luce acqua gas gabinetto vendesi. Tel. 793090. T.A. 202 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende via PIRANO secondo piano due stanze tinello con cucinino bagno ripostiglio due terrazze. Tel. 69349. 2563 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CORONEO secondo piano ascensore cinque stanze servizi ampia anticamera riscaldamento autonomo. Rimesso a nuovo. Tel. 69349. 2563 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende MURAT SOTTORIPA pied-a-terre monolocali con servizi riscaldamento. Tel. 69349. 2563 S

CAPANNONE magazzino in acquisto o affitto mq 1000 minimo cerchiamo per ditta urgentemente interessata. 55491. 2744 S

CENTRALISSIMI adatti ambulatori uffici vendonsi appartamenti 110 mq prontingresso in casa signorile recente. Tel. 766676. 19/3 S

CENTRALISSIMO II piano 160 mq libero con tutti i comforts vendesi paraggi via Carducci. Tel. 793090. 232 S

COMPERO appartamento occupato 3 stanze, cucina, bagno. Telefonare 61712. 2883 S

COMPERO per contanti solo da privato appartamento libero a prezzo competitivo. Telefonare al 569322 dalle 20.30 alle 22. 12/3 S

COMPRO in contanti da privato attico villa o casetta. Telefonare 755059. 14/3 S

CONTANTI acquisto solo da privato appartamento libero in Trieste 100-150 mq inintermediari. Telefonare 755059. 14/3 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi ultimi appartamenti salone 3 stanze cucina tripli servizi ampio poggiolo box auto posti macchina ALTRI 1/2 stanze salone cucina doppi servizi autoriscaldamento ESENTE MEDIAZIONE visione progetti e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 2724 S

CORONEO 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2883 S

D'ANNUNZIO 2 stanze cucina bagno terrazza grande centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2883 S

EDILIZIA CONVENZIONATA appartamenti in proprietà a Poggi S. Anna. Mutuo 6% fino a 25 milioni. Acconto 20% e saldo quota contanti da concordare. Informazioni e vendite: Impresa CONV. EDIL. via C. Francesco 9. 894 S

FUTURA IMMOBILIARE vende appartamenti occupati zona San Michele. Tel. 62991.

FUTURA IMMOBILIARE vende centrale mansarda da restaurare. Tel. 62991. 2913 S

FUTURA IMMOBILIARE vende Sistiana recente costruzione miniappartamento. Tel. 62991. 2913 S

FUTURA IMMOBILIARE vende Sistiana recente costruzione comfort mq 90. Tel. 62991.

FUTURA IMMOBILIARE vende occupati da restaurare Strada del Friuli. Tel. 62991. 2913 S

FUTURA IMMOBILIARE vende terreno inedificabile Santa Croce. Tel. 62991. 2913 S

MONFALCONE nel nuovo complesso residenziale «Pacinotti» vendiamo ultimi appartamenti 1-2 camere, soggiorno cucina servizi ripostiglio cantine e box rifiniture accurate ampie zone verdi e parco giochi per bambini. Mutuo regionale fino al 70%. Informazioni e vendite Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47 telefono 74404-45158. 229 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende bivilla in costruzione con giardino rifiniture lusso. 41807. 237 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento in palazzina 5 famiglie 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina posto macchina. Riscaldamento indipendente. 41807. 237 S

PRIMO ingresso liberi in posizione panoramicissima proponiamo appartamenti di varie grandezze e composizione con ampie terrazze e posti macchina coperti a partire da lire 39.500.000 di cui un terzo è coperto da mutuo fondiario già approvato. Ufficio vendite in loco: Salita di Zugnano ore 9-12; 14-17 GRIM S.p.A. 764952-3-4. 1000/3 S

PRIVATAMENTE acquisterei in contanti appartamento libero 60-80 mq. Telefonare 755059. 14/3 S

ROSSETTI, prestigioso appartamento vendesi, soleggiatissimo, salone, due stanze, doppi servizi, terrazza, box. Tel. 766264 mattino. 2906 S

SEVERO, vendesi appartamento recente uso ufficio, 9 stanze, servizi. Tel. 766264. 2906 S

S. GIACOMO, 2 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712.)883 s

VALMAURA, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2883 S

VENDESI Sistiana rignorile attico panoramico 150 mq, tel. 209520. 255 S

VENDO terreni di varie grandezze. Telefonare 732367 ore serali. 2879 S

13.500.000 Tigor vendesi affittato 3 stanze servizi minimo contanti 6.000.000. Tel. 766676.

23.000.000 piazza Ospedale vendesi libero 150 mq da ristrutturare. Tel. 766676. 19/3 S

23.500.000 via Giulia 105 mq vendesi appartamento affittato minimo contanti 9.000.000. Tel. 766676. 19/3 S

55.000.000 piazza Stazione vendesi appartamento libero da restaurare adatto uffici 190 mq ascensore. Tel. 766676. 19/3 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

TARVISIO affittasi estate inverno miniappartamento ammobiliato zona panoramica. Telefonare ore pasti 0432/2839. 86 T

ANIMALI
W Lire 300 per parola

REGALASI cocherino affettuosissimo solo zoofili con giardino. 0432/69405 sig.ra Bianco. 1234 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

A.A. CONCESSIONARIA Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: imbarcazioni Rio, motori Jet Piaggio, F/b Volvo-Penta, carrelli Ellebi per tutti gli usi e ganci traino per tutti i modelli. 955 Z

ADRIA: roulotte complete, funzionali e costano poco. Concessionario Nauticaravan, Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 2428 Z

ALOA 23, m 7, attrezzata crociera, 4 cuccette, 5 vele, fuoribordo 6 Cv, vendesi 7.000.000. Tel. 728332. 2601 Z

BARCA a vela, vetroresina, completa, come nuova, 2 cuccette, lire 2.900.000. Telefono 0481-41066/47031. 242 Z

DIVERSE occasioni motori Johnson e altri dai 4 ai 25 Hp privati vendono. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/3 Z

F.J. GALLETTI, carrello traino, 9 vele, attrezzatissimo lire 1.500.000. Telefonare 728332. 2601 Z

GRANDE OCCASIONE Pilotina con motore entrobordo Diesel tutto nuovo, in vetroresina, 2 cuccette, metri 6, vendesi lire 6.200.000. Telefono solo pomeriggio 0481-41066.242 Z

LEADER 31, attrezzata crociera, Diesel 12 Cv, accessoriata, lire 24.000.000. Tel. 728332.

PILOTINE plananti senza patente complete di motore 20 Hp Volvo Penta, metri 5,40, cuccette 2 più 1, materassini, tendalino, timoneria, sedile pilota, parabrezza, al PREZZO INCREDIBILE di lire 5.700.000 più Iva 14%, Oldenburg Marine, presso Omnia Nautica Monfalcone, strada per Grado. 242 Z

SLOOP 1978, m 720, Diesel 9 Cv, 3 cuccette, perfetta lire 10.500.000. Tel. 728332. 2601 Z

VASTO assortimento di imbarcazioni vetroresina completa e in guscio presso l'Omnia Nautica di Monfalcone, strada per Grado. Prezzi incredibili: 5 metri con 2 cuccette, in guscio lire 1.750.000 più Iva e trasporto! 4,5 metri completa 1.200.000 più Iva. 242 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
10.37	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
11.22	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
13.50	L	V. Opicina - Lubiana (3) (5)
14.50	L	V. Opicina - Lubiana (4) (5)
16.50	D	V. Opicina - Lubiana (3) (5)
17.50	D	V. Opicina - Lubiana (4) (5)
18.35	D	V. Opicina - Lubiana (3) (5)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
19.35	D	V. Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.05	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
20.20	L	Villa Opicina
21.08	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
23.52	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)

ARRIVI

5.01	D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
5.49	D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
6.17	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (6)
7.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8.05	Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLBA e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)
8.55	Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
9.10	D	Lubiana - V. Opicina (3) (5)
10.10	D	Lubiana - V. Opicina (4) (5)
13.35	L	Lubiana - V. Opicina (3) (5)
14.35	L	Lubiana - V. Opicina (4) (5)
16.38	D	Lubiana - V. Opicina (3) (5)
17.38	D	Lubiana - V. Opicina (4) (5)
18.34	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)
19.44	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
21.30	L	Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.16	L	Udine
7.05	D	Udine (1)
7.15	D	Udine - Tarvisio - Vienna (2)
8.35	D	Udine - Tarvisio - Vienna (1)
10.10	L	Udine
12.22	D	Udine - Tarvisio
13.10	L	Udine - Carnia
14.05	D	Udine
14.35	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine - Venezia (3)
18.00	L	Udine
19.18	D	Udine
20.10	L	Udine
20.42	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (2)
21.40	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (1)
23.00	L	Udine

ARRIVI

0.50	L	Udine
6.43	L	Udine (3)
7.18	L	Udine
7.57	D	Venezia - Udine (3)
8.46	L	Udine
9.00	D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
9.00	D	Udine (1)
10.03	D	Udine (2)
10.03	D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (1)
12.04	L	Tarvisio - Udine
14.14	D	Udine
15.10	L	Udine
16.30	D	Udine (2)
17.26	D	Udine (1)
18.03	L	Udine
19.26	L	Udine
19.38	Ex	Tarvisio - Udine
20.50	L	Udine
22.30	L	Udine
22.50	D	Vienna - Tarvisio - Udine (2)
23.46	D	Vienna - Tarvisio - Udine (1)

(1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.